Danila Piotti - Giulia De Savorgnani

A1 | B1

UniversItalia

corso di italiano

Alma Edizioni - Firenze

EDINBURGH
UNIVERSITY
LIBRARY

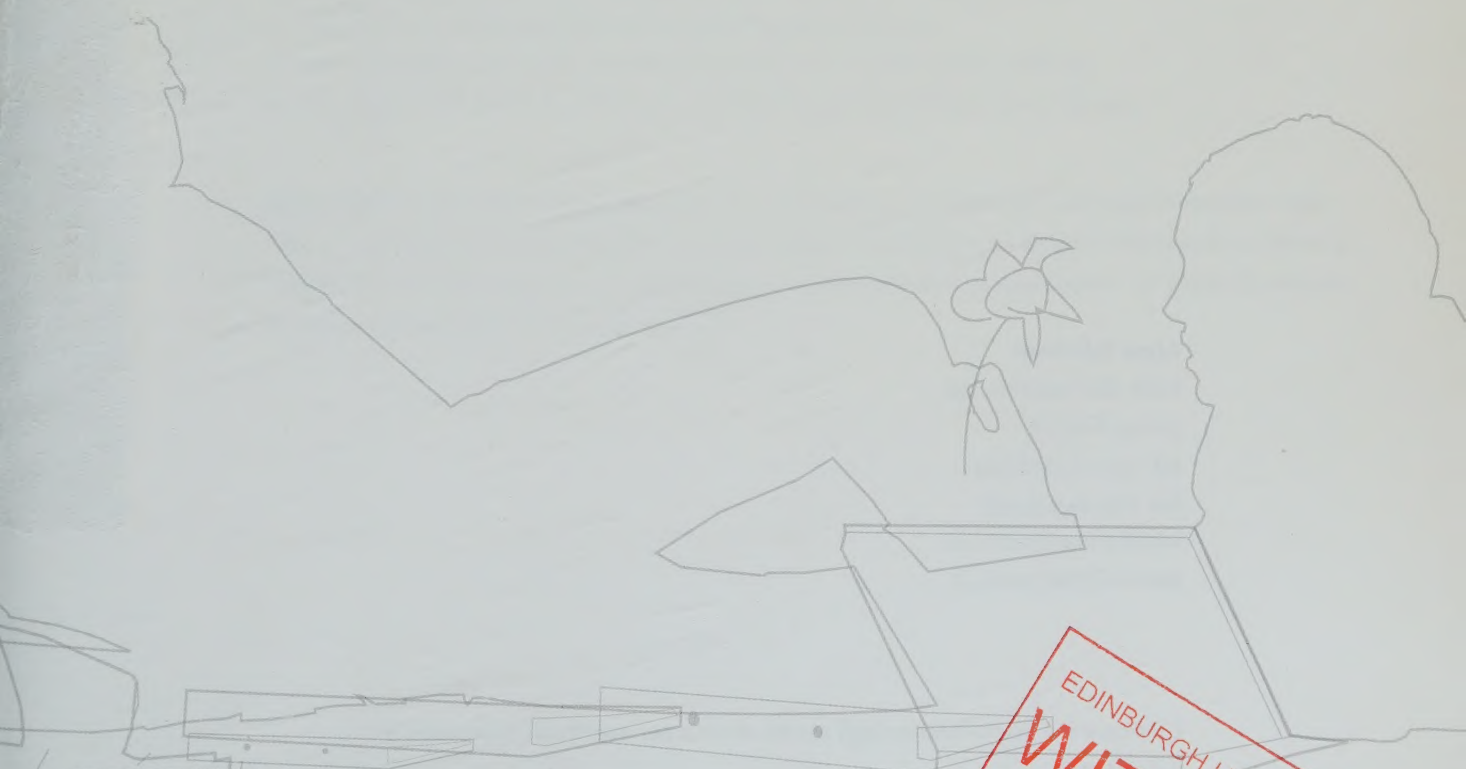
Shelf Mark PC 1128 P10.

DANILA PIOTTI · GIULIA DE SAVORGNANI

UniversItalia

corso di italiano

Livello A1-B1



Alma
Edizioni
Firenze

University of Edinburgh
30150 025470110
EDINBURGH UNIVERSITY LIBRARY
WITHDRAWN

Per la preziosa collaborazione durante la produzione e sperimentazione del libro ringraziamo gli insegnanti universitari Elena Carrara, Università Humboldt di Berlino, Gabriella Dondolini, Università di Erlangen, Stefano Lucchi, Università di Vienna, Dr. Cristina Mattedi, Istituto parauniversitario di qualificazione professionale di Monaco di Baviera, Ivana Nolli-Meyer, Università di Heidelberg, Daniela Pecchioli, Università di Ratisbona.

Copertina: **Studio Sieveking e Sergio Segoloni**

Disegni: **Jens Rassmus**

Layout: **Studio Sieveking**

Stampa: **La Cittadina - Gianico (BS)**
Printed in Italy

ISBN 978-88-89237-81-6

© 2006 Alma Edizioni
Prima edizione: **Aprile 2007**

Alma Edizioni
Viale dei Cadorna, 44
50129 Firenze
tel +39 055476644
fax +39 055473531
info@almaedizioni.it
www.almaedizioni.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze.
Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e adattamento sono riservati in Italia e all'estero.

Introduzione

Cos'è *UniversItalia*

UniversItalia è un corso di lingua italiana per stranieri principianti sviluppato espressamente per studenti universitari.
Il corso si rivolge sia agli studenti che studiano italiano come materia principale sia a quelli che lo studiano come materia facoltativa.
Le 18 lezioni dell'opera sono state sviluppate secondo le direttive del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa e coprono i livelli A1, A2 e B1.
Grazie a una progressione veloce, lo studente viene messo in breve tempo in grado di comunicare con facilità e sicurezza nelle situazioni reali.
Le attività offerte mirano anche a preparare lo studente ad affrontare degli esami all'interno dell'università così come un possibile soggiorno di studio o di lavoro in Italia.

Il Libro dello studente

Il Libro dello studente propone:

- testi autentici che servono allo sviluppo della comprensione orale e scritta, ma anche all'introduzione delle strutture e del vocabolario;
- parti analitiche (*Ritorno al testo* e *Occhio alla lingua!*) in cui si chiede allo studente di scoprire da solo come funziona la lingua;
- esercizi guidati e semiguidati per esercitare le strutture e il vocabolario introdotto;
- molte e varie attività per sviluppare la produzione libera orale e scritta;
- una continua riflessione sulle strategie di apprendimento;
- testi e dialoghi con molte informazioni sulla vita e sulla cultura italiana;
- una pagina con esercizi di fonetica alla fine di ognuna delle prime 9 lezioni.

UniversItalia contiene inoltre quattro test di autovalutazione concepiti secondo il modello delle liste di autovalutazione del Portfolio Europeo. Questi test hanno lo scopo di aiutare lo studente a riflettere in modo autonomo sui suoi progressi e sul suo modo di apprendere, in breve di renderlo autonomo nella gestione del suo "studio".

Gli altri materiali

Oltre al *Libro dello studente*, *UniversItalia* comprende:

- 2 CD audio con i testi auditivi necessari per il lavoro in classe;
- un *Libro degli esercizi* con CD audio integrato, destinato principalmente al lavoro a casa;
- una *Guida per l'insegnante*.

Il *Libro degli esercizi* offre:

- molti esercizi per fissare e ripetere le strutture e il vocabolario introdotti nelle lezioni;
- chiare spiegazioni grammaticali e tavole riassuntive;
- alla fine di ogni lezione una pagina di *Bilancio*, per una riflessione autonoma sul livello raggiunto e sul processo di apprendimento;
- altri testi orali e scritti;
- informazioni sulla vita e sulla civiltà italiana (*Lo sapevate che...?*);
- le soluzioni degli esercizi e le trascrizioni degli ascolti.

A studenti e insegnanti auguriamo buon lavoro con *UniversItalia*.

Autrici e casa editrice

Il simbolo ▶II indica che il testo è su uno dei due CD audio. È seguito dal numero della traccia.
Il simbolo ≡✓ rimanda al corrispondente esercizio del *Libro degli esercizi*.

Indice

Introduzione 3

Unità 1 **Ciao!** 12

Ascolti: Alla festa di Chiara; Intervista a un'insegnante d'italiano
Lettura: L'indagine «Italiano 2000» (da un'indagine del Ministero degli Affari Esteri)
Intenzioni comunicative: salutare; presentarsi; chiedere e fornire informazioni personali; motivare una scelta; LINGUA SCRITTA: compilare un formulario; IN CLASSE: chiedere il significato, la traduzione e l'ortografia di parole nuove
Grammatica: l'**alfabeto**; i **pronomi soggetto** (al singolare); il **presente indicativo dei verbi regolari** (singolare); i **verbi** *essere*, *avere*, *chiamarsi* (singolare); l'**articolo determinativo** (singolare); l'**articolo indeterminativo**; **sostantivi** e **aggettivi** (al singolare); i **numeri** fino a 100; la **negazione**; **preposizioni** (*di*, *a*, *da*, *in*, *per*); **interrogativi** (I)
Fonetica: l'alfabeto; i suoni /k/, /ʧ/, /kw/

Unità 2 **All'università** 24

Ascolti: Ciao, Stefano!; Informazioni
Lettura: Alla salute (articolo da Internet); Annuncio ricerca collaboratori
Intenzioni comunicative: informarsi dello stato di salute; presentare qualcuno; scegliere e ordinare qualcosa in un bar; rivolgersi a qualcuno in modo formale; chiedere e fornire informazioni personali (p.es. numero di telefono e indirizzo); chiedere e fornire informazioni generali (p.es. l'ora, l'orario di alcuni servizi universitari); LINGUA SCRITTA: scrivere una breve e-mail con dati personali; IN CLASSE: chiedere di ripetere una parola
Grammatica: il **presente indicativo dei verbi regolari** e di **alcuni verbi irregolari** (*essere*, *avere*, *fare*, *stare*, *bere*); *esserci*; il **plurale dei sostantivi**, degli **aggettivi** e degli **articoli determinativi**; la **concordanza sostantivo e aggettivo**; **preposizioni articolate** (*a*, *da* + articolo); **interrogativi** (II)
Fonetica: i suoni /g/, /ʤ/ e /gw/

Unità 3	E tu che cosa fai?	38
Ascolti:	E tu che cosa fai?; Ciao, Mirko! Ciao, Stefi!	
Letture:	C'è post@ per te (E-Mail); Questa sera in Piazza Euclide (articolo)	
Intenzioni comunicative:	parlare del tempo libero e della vita quotidiana; parlare della frequenza con cui si fa qualcosa; parlare di gusti e preferenze; esprimere possesso; fare gli auguri; LINGUA SCRITTA: descrivere in una breve e-mail la propria vita quotidiana da studente	
Grammatica:	**verbi irregolari** al **presente** (*andare, sapere, uscire*); il **verbo** *piacere*; **pronomi indiretti atoni**; i **verbi servili** (*dovere, potere, volere*); **preposizioni articolate**; **verbi riflessivi**; *ogni/tutti i...*; la **doppia negazione**; gli **aggettivi possessivi** (I)	
Fonetica:	l'accento; l'accento di parola; intonazione: affermazione e domanda	

Unità 4	In città	52
Ascolti:	A spasso per...; Un modo romantico per raggiungere il Carso	
Letture:	Città vecchia (da Internet); Nel cassetto dei sogni (articolo)	
Intenzioni comunicative:	descrivere un luogo; chiedere per strada un'informazione e reagire; descrivere un percorso; ringraziare; LINGUA SCRITTA: descrivere un breve itinerario; scrivere un breve testo sulla propria città	
Grammatica:	l'**avverbio**; l'**uso** dell'**avverbio** e dell'**aggettivo**; la **costruzione impersonale** (*si* + verbo); il **verbo** *venire*; **indicazioni di luogo**; la particella *ci*; **pronomi diretti atoni**; i **numeri ordinali**	
Fonetica:	i suoni /ʎ/ e /ɲ/"	

Unità 5	Ma che ci fai ancora qui?	64
Ascolti:	Anno sabbatico; Una telefonata	
Letture:	Info Point Europa. Chi ha provato testimonia che...; Imparare una lingua all'estero (da Internet)	
Intenzioni comunicative:	raccontare eventi del passato; parlare di esperienze all'estero (volontariato, anno sabbatico dopo la maturità); informarsi telefonicamente su un corso di lingua all'estero; LINGUA SCRITTA: raccontare una storia partendo da immagini; raccontare in una breve e-mail un'esperienza fatta all'estero	
Grammatica:	il **passato prossimo** con gli **ausiliari** *essere* e *avere*; gli **avverbi** *già / non ancora*; **locuzioni temporali** nel **passato**; il **passato prossimo** dei **verbi riflessivi**; l'uso **transitivo** e **intransitivo** dei **verbi** *cominciare* e *finire*	
Fonetica:	i suoni /ʃ/ e /sk/; le doppie	

Unità 6 **Facciamo spese!** 77

Ascolti: Acquisti; Che le regaliamo?
Letture: La forza del made in Italy (articolo da Internet)
Intenzioni comunicative: descrivere e comprare vestiti; esprimere preferenze; informarsi sul prezzo; fare un complimento; parlare di abitudini in fatto di acquisti; raccontare qualcosa che succede in quel momento; LINGUA SCRITTA: scrivere un breve testo sui regali di compleanno ricevuti
Grammatica: i **colori**; *questo / quello*; la **concordanza** del **participio passato** con i **pronomi diretti**; l'**aggettivo** *bello*; **pronomi oggetto atoni** e **tonici**; il **presente progressivo** (*stare* + gerundio); l'**articolo partitivo** (al plurale); le **preposizioni** *di* e *da*
Fonetica: l'accento di frase: l'unione di sillabe

Unità 7 **Noi andavamo sempre ...** 88

Ascolti: Parlami della tua famiglia!
Letture: brano tratto da «Il paese delle meraviglie» di G. Culicchia
Intenzioni comunicative: parlare dell'infanzia; parlare di abitudini del passato; descrivere il carattere di una persona; parlare della propria famiglia; LINGUA SCRITTA: scrivere un breve testo su ricorsi d'infanzia; descrivere delle situazioni passate e raccontare di cambiamenti avvenuti
Grammatica: **imperfetto**; *mentre* + imperfetto; l'**uso** del **passato prossimo** e dell'**imperfetto** (I); la differenza di significato dei verbi *sapere* e *conoscere* se all' imperfetto o al passato prossimo; il **superlativo assoluto**; l'**aggettivo possessivo** con i **nomi di parentela**; le **congiunzioni** *quando*, *quindi* e *perché*
Fonetica: la pronuncia di *v e f*, *p e b*, *t e d*, *k e g*

Unità 8 **Da noi è festa!** 99

Ascolti: Tradizioni; Ti va di venire?
Letture: brano tratto da «La testa degli italiani» di B. Severgnini; Un'e-mail; Che tempo fa? (articolo)
Intenzioni comunicative: parlare di feste e tradizioni; fare una proposta; accettare o rifiutare una proposta motivando il rifiuto; fare una controproposta; darsi appuntamento; esprimere un'intenzione nel passato; parlare del tempo;
LINGUA SCRITTA: scrivere un' e-mail per scusarsi e giustificarsi; scrivere un invito a una festa
Grammatica: l'**uso** del **passato prossimo** e dell'**imperfetto** (II); i **verbi servili** al passato prossimo e all'imperfetto; *mentre* + imperfetto e passato prossimo; i **pronomi relativi** *che* e *cui*; la **dislocazione** del **complemento oggetto**; l'**articolo partitivo** (singolare); la **particella** *ne*
Fonetica: la pronuncia della *s*

Unità 9	Cercasi, offresi, affittasi	112
Ascolti:	Giorgio cerca casa; L'esperienza di una studentessa	
Letture:	Annunci immobiliari; Minimalismo per un single (lettera alla redazione); Gli italiani e la casa (articolo)	
Intenzioni comunicative:	esprimere delle preferenze; descrivere una casa; dire cortesemente a qualcuno cosa deve fare; esprimere un desiderio; formulare un'ipotesi o una supposizione; concordare un appuntamento per visitare un appartamento; addurre argomenti a favore o contro il vivere con altri studenti; LINGUA SCRITTA: scrivere un annuncio; rispondere a una lettera con consigli e proposte circa l'arredamento di un appartamento	
Grammatica:	i **diminuitivi**; il **condizionale presente**; il **verbo** *sapere* nel significato di *essere capace*; *stare per*; le **congiunzioni** *siccome* e *perché*; il **superlativo relativo**; **preposizioni** di **luogo**	
Fonetica:	la pronuncia della *r*	

Unità 10	Avrei bisogno di un consiglio	124
Ascolti:	Avrei bisogno di un consiglio	
Letture:	Gli italiani a tavola; Alimentazione e salute (articolo); brano tratto da «La linea del traguardo» di P. Zannoner	
Intenzioni comunicative:	parlare delle abitudini alimentari; esprimere un'opinione; fare dei paragoni; riferire di problemi di salute; chiedere e dare consigli e istruzioni; LINGUA SCRITTA: scrivere un breve testo sulle attività sportive preferite	
Grammatica:	il **comparativo**; alcune **forme irregolari** del **comparativo**; l'**imperativo**; la **posizione** dei **pronomi** in combinazione con l'imperativo; **uso modale** e **causale** del **gerundio**	

Unità 11	Pianeta giovani	135
Ascolti:	Un'intervista (trasmissione radiofonica)	
Letture:	Europei; brano tratto da «Nessuno lo saprà» di E. Brizzi	
Intenzioni comunicative:	parlare di modi di vivere; esprimere accordo e disaccordo; addurre argomenti a favore e contro qualcosa; esprimere necessità; promettere qualcosa; LINGUA SCRITTA: raccontare per iscritto le proprie esperienze di studio e di lavoro, desideri e intenzioni per il futuro; scrivere l'inizio e la fine di una storia	
Grammatica:	il **congiuntivo presente** dopo verbi ed espressioni che indicano **speranza**, **opinione personale** e dopo **espressioni impersonali**; il **futuro presente**; *andarsene*; **frasi subordinate** con *che* + congiuntivo e *di* + infinito; il **periodo ipotetico** della **realtà**; l'**interrogativa indiretta** (I)	

Unità 12	**Il piacere di leggere**	**145**
Ascolti:	Un libro per ogni lettore	
Letture:	Qual è il libro che ti ha cambiato la vita? (da Internet); brani tratti da «L'uomo scarlatto» di P. Maurensig e da «Mai due volte nella stessa città» di G. Romagnoli	
Intenzioni comunicative:	rispondere a un formulario sulle abitudini di lettura; fare delle supposizioni; LINGUA SCRITTA: raccontare in una breve e-mail a un giornale qual è il libro preferito e perché; inventare la fine di una storia; raccontare per iscritto la trama di un libro	
Grammatica:	il **trapassato prossimo**; il **passato remoto**; i **numeri collettivi**; i **pronomi relativi** (*il quale, la quale, i quali, le quali*); la **posizione** dei **pronomi oggetto** e dei **pronomi riflessivi**	
Unità 13	**Indimenticabile!**	**154**
Ascolti:	Parliamo di cinema!	
Letture:	Andiamo al cinema!; brano tratto da «Da Rossini ai Rolling Stones» di M. Vichi	
Intenzioni comunicative:	descrivere una persona fisicamente; esprimere una condizioni e la sua conseguenza; parlare dei propri gusti in fatto di film e di musica; parlare di desideri non realizzati; raccontare un'esperienza indimenticabile; fare delle supposizioni; LINGUA SCRITTA: raccontare per iscritto la trama di un film	
Grammatica:	il **congiuntivo imperfetto**; il **periodo ipotetico** della **possibilità** e dell'**irrealtà** al **presente**; l'uso del **futuro presente** per fare una **supposizione**; il **condizionale passato**; **aggettivi** in *-bile*; il **prefisso** negativo *in-*	
Unità 14	**Italiano del terzo millennio**	**163**
Ascolti:	L'italiano del terzo millennio (trasmissione radiofonica)	
Letture:	Sì, no, forse... (articolo), brano tratto da «Smarrita» di M. Paulucci	
Intenzioni comunicative:	esprimere un'opinione e motivarla; riferire il contenuto di una discussione; parlare del proprio rapporto con i nuovi mezzi di comunicazione; LINGUA SCRITTA: riscrivere una storia dalla prospettiva di un altra persona	
Grammatica:	la **formazione** delle **parole** (I); la **costruzione passiva** con *essere*; *prima di / prima che*; la **combinazione tra pronomi oggetto diretto** e quelli **oggetto indiretto**; **segnali discorsivi** (I)	

Unità 15	Studiare in Italia	173
Ascolti:	L'università italiana	
Letture:	Ultima pratica sexy: usare il congiuntivo di B. Severgnini (da Internet); brano tratto da «Tutti giù per terra» di G. Culicchia	
Intenzioni comunicative:	motivare una scelta; esprimere speranza, dubbi, timore; comparare diversi sistemi universitari; parlare delle proprie esperienze di studio; fare una lista di propositi per il futuro; LINGUA SCRITTA: prima di un soggiorno Erasmus in Italia scrivere un'e-mail a un amico italiano; riferire i propri desideri e propositi e chiedere delle informazioni	
Grammatica:	il **congiuntivo passato** e **trapassato**; il **periodo ipotetico dell'irrealtà**; **segnali discorsivi** (II); il **gerundio temporale**	

Unità 16	AAA collaboratore cercasi	183
Ascolti:	Intervista a un amministratore delegato	
Letture:	Il mestiere dei miei sogni; AAA collaboratore cercasi (annuncio); Una lettera di candidatura; Curriculum Vitae; brano tratto da «Chi ha ucciso Silvio Berlusconi» di G. Caruso	
Intenzioni comunicative:	esprimere desideri e progetti nel campo professionale; argomentare a favore e contro qualcosa; riferire i pareri di altre persone; LINGUA SCRITTA: scrivere una lettera di candidatura e un curriculum vitae	
Grammatica:	il **femminile** e il **plurale** dei **nomi** che indicano una **professione** (riepilogo); la **costruzione** passiva con *venire*; la **concordanza dei tempi** con l'**indicativo** e con il **congiuntivo** quando il verbo della frase principale è al presente; *non so se* + cong.; *peccato che* + cong.	

Unità 17	Finalmente vacanza!	194
Ascolti:	E tu, come viaggi?	
Letture:	La tua vacanza ti dà benessere? (articolo); In viaggio: organizzazione o avventura? (articolo); brano tratto da «Notturno indiano» di A. Tabucchi; A spasso per l'Italia	
Intenzioni comunicative:	parlare delle vacanze: esprimere preferenze e raccontare un'esperienza di viaggio; parlare di un'iniziativa culturale; LINGUA SCRITTA: raccontare per iscritto un'esperienza di viaggio; esprimere per iscritto il proprio parere su un'affermazione	
Grammatica:	la **formazione** delle **parole** (II); *bisogna*, *ci vuole*; la **forma impersonale** (*si può essere viaggiatori*); **aggettivi** e **pronomi indefiniti** (*ogni*, *ognuno*, *qualche*, *alcuni*, *nessuno*); la **concordanza** dei **tempi** con l'**indicativo** e con il **congiuntivo** quando il verbo della frase principale è al passato	

Unità 18	**Mille e una Italia**	204
Ascolti:	I come Italia, Ma non è tutto (intervista a Beppe Severgnini)	
Letture:	brani tratti da «Il talento e la passione» di A. Carboni e da «Mosca più balena» di V. Parrella	
Intenzioni comunicative:	esprimere una necessità; riferire le parole di un'altra persona; parlare di esperienze interculturali, dare dei consigli; LINGUA SCRITTA: riassumere il contenuto di un'intervista, scrivere un breve testo informale sul proprio paese	
Grammatica:	*come se* + congiuntivo; la **forma passiva** con *andare*; *da* + infinito; il **discorso indiretto**; l'**interrogativa indiretta** (II)	

	Appendice	214
	Test di autovalutazione	216
	Indicazione delle fonti	221

1. L'Italia per me è ...

a. Scrivete almeno tre parole italiane che conoscete.
Se non sapete come si scrivono chiedetelo all'insegnante.

Esempio:
- ▫ Come si scrive *pizza*?
- ▪ pi-i-zeta-zeta-a

▶II 1 *b. L'alfabeto: ascoltate e poi ripetete.*

a *(a)*	e	i	o	s *(esse)*	j *(i lunga)*
b *(bi)*	f *(effe)*	l *(elle)*	p *(pi)*	t *(ti)*	k *(kappa)*
c *(ci)*	g *(gi)*	m *(emme)*	q *(cu)*	u	w *(doppia vu)*
d *(di)*	h *(acca)*	n *(enne)*	r *(erre)*	v *(vu/vi)*	x *(ics)*
				z *(zeta)*	y *(ipsilon)*

c. Dettate all'insegnante le vostre parole.
Chiedete il significato delle parole nuove proposte dai compagni.

Esempio:
≡/ 1 ▫ Cosa significa ‹casa›?

▶II 2 2. Alla festa di Chiara

a. Siamo a una festa di studenti. Un ragazzo si avvicina a una ragazza.
Ascoltate alcune volte il dialogo e poi completate.

nome	_____	_____
città	_____	Casinalbo
facoltà	_____	_____

b. Insieme a un compagno mettete in ordine le frasi di Stefi.

- Stefi.
- Ah... Ma abiti qua a Firenze?
- Economia.
- ~~Ciao~~
- Sì. Anche tu?
- No, non proprio di Firenze, sono di Prato. E tu, di dove sei?

▢ Ciao, io mi chiamo Claudio.	■ Ciao _____
▢ Sei un'amica di Chiara?	■ _____
▢ Beh, sì. Studio matematica come lei. E tu, che cosa studi?	■ _____
▢ E sei di Firenze?	■ _____
▢ Io sono di Casinalbo, in provincia di Modena.	■ _____
▢ Sì, sì, sì, ho ... ho un appartamento con un altro ragazzo, uno studente di medicina. E... tu... come ti chiami?	■ _____

≡ 2, 3

▶II 2 *c. Ascoltate un'altra volta e controllate.*

3. Ciao! Conoscete altre forme di saluto in italiano?

4. Ritorno al testo

a. Leggete ancora una volta il dialogo e sottolineate le parole che secondo voi sono verbi.

b. Adesso completate la tabella.

infinito	io	tu
chiamarsi	_____	_____
essere	_____	_____
studiare	_____	_____
abitare	abito	_____
avere	_____	hai

Quale desinenza hanno i verbi alla prima persona (io)? _____

≡ 4 *Quale desinenza hanno i verbi alla seconda persona (tu)?* _____

5. Occhio alla lingua!

Sono di Casinalbo, ma abito a Firenze.

Quando usate la preposizione di? _____

Quando usate la preposizione a? _____

6. Presentazioni

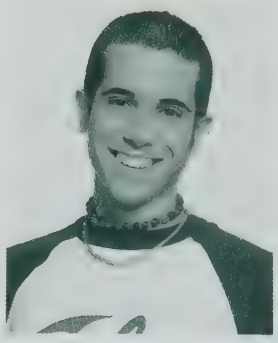
Sono di Roma, ma abito a Monaco.
Sono di Verona e abito a Verona.

Maria: Roma/Monaco

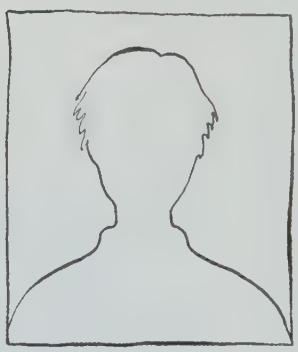
Luigi: Napoli/Napoli

Chiara: Torino/Firenze

Carla: Venezia/Civitavecchia



Riccardo: Milano/Londra



E tu? _____

7. Milano, Milan, Mailand

Leggete i nomi di queste città. Come sono nella vostra lingua?

Barcellona	Lisbona	Varsavia	Atene	Città del Messico
Parigi	Vienna	Praga	Stoccolma	Londra
Dublino	Belgrado	Berlino	Mosca	Zagabria

8. Che cosa studi?

Cercate il vostro corso di laurea o la vostra facoltà. Se non lo trovate, chiedete all'insegnante.

Scienze e tecnologie agrarie	Scienze politiche
Architettura	Economia aziendale
Economia e commercio	Chimica e tecnologie farmaceutiche
Farmacia	Giurisprudenza
Ingegneria civile	Sociologia
Ingegneria gestionale	Ingegneria meccanica
Lettere	Filosofia
Storia dell'arte	Lingue e letterature straniere
Matematica	Medicina e Chirurgia
Fisica	Biologia
Scienze della comunicazione	Informatica
≡/ 5 Scienze della formazione	Tecnologie Web e multimediali

9. Mi chiamo

Presentatevi al vostro vicino! Usate i verbi della tabella al punto 4.

Mi chiamo ...

10. Ritorno al testo

a. Leggete il dialogo al punto 2b un'altra volta e sottolineate le domande.

b. Scegliete le domande che secondo voi si usano per fare conoscenza e confrontate con un compagno.

1. Che cosa studi? _____ 2. _____

3. _____ 4. _____

11. E tu?

≡/ 6, 7 *Adesso fate le domande a un compagno diverso.*

12. Ritorno al testo

a. Cercate nel dialogo al punto 2b gli articoli indeterminativi e scriveteli con i nomi.

un' amica _____ _____

_____ _____

Quali parole sono maschili (m.) e quali femminili (f.)?

b. Lavorate in coppia e completate la tabella.

	m.	f.
davanti a consonante	un	una
davanti a s + consonante	_____	una
davanti a vocale	_____	_____

13. Esercizio

Completate con gli articoli indeterminativi. Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.

_____ aeroporto	_____ aula	_____ ragazza
_____ scuola	_____ libro	_____ studentessa
_____ scandalo	_____ professore	_____ amico
≡ 8 _____ momento	_____ casa	_____ lavoro

▶II 3 14. Intervista

a. Ascoltate più volte cosa racconta Giuliana: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e segnate la risposta esatta.

a. Giuliana è
- ☐ segretaria.
- ☐ insegnante.
- ☐ studentessa.

b. Lavora a
- ☐ Milano.
- ☐ Firenze.
- ☐ Roma.

c. L'età media degli studenti è
- ☐ 15 – 20 anni (*quindici-venti*).
- ☐ 18 – 22 anni (*diciotto-ventidue*).
- ☐ 20 – 25 anni (*venti-venticinque*).

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

15. Strategie di ascolto

Pensate all'intervista di Giuliana. Che cosa vi aiuta a capire il significato generale di un ascolto? Per fare l'esercizio 14b è necessario capire tutto? Parlatene in piccoli gruppi.

16. Ritorno al testo

▶II 3 *a. Ascoltate l'intervista ancora una volta: quali aggettivi di nazionalità sentite nel dialogo?*

☐ spagnolo	☐ portoghese	☐ russo	☐ polacco
☐ tedesco	☐ turco	☐ inglese	☐ italiano
☐ francese	☐ olandese	☐ americano	☐ austriaco

b. Scrivete gli aggettivi del punto 16a accanto ai nomi dei Paesi.

Francia	_____	Italia	_____
Germania	_____	Turchia	_____
Spagna	_____	Portogallo	_____
America	_____	Polonia	_____
Inghilterra	_____	Russia	_____
Olanda	_____	Austria	_____

▶II 4 *c. Ascoltate e completate.*

Nella classe che ho in questo momento, una bella classe di livello intermedio alto, ho una ragazza _____ che studia giurisprudenza, una ragazza _____ che fa matematica, una ragazza _____ che vive qui a Roma da cinque mesi e studia lettere antiche, poi ho un ragazzo _____ che studia architettura.

≡/ 9 fa matematica = studia matematica

d. Riflettete sulle desinenze e completate lo schema!

m.	f.
un ragazzo polacco	_____
un ragazzo olandese	_____
_____	_____

e. Adesso completate la lista.

m.	f.
spagnolo	_____
_____	russa
inglese	_____
_____	francese
americano	_____
_____	turca
italiano	_____
_____	portoghese

17. Esercizio

Janine, una studentessa di Giuliana, descrive la sua classe.

Hanna/Polonia/Varsavia	Hanna è polacca, di Varsavia.
Paul/Francia/Tolone	Maria/Spagna/Salamanca
Amalia/Portogallo/Lisbona	Peter/Germania/Colonia
Jan/Olanda/Amsterdam	Jasmin/Turchia/Ankara
✍ 10, 11 Iwan/Russia/Mosca	Marianne/Austria/Linz
12, 13 Joao/Portogallo/Coimbra	

essere

io _____

tu _____

lui/lei è

18. I numeri da 1 a 30

a. Abbinate i numeri alle parole. Lavorate in coppia.

1 ____	6 ____	11 _____	16 _____	sei	due	quattordici	nove
2 ____	7 ____	12 _____	17 _____	otto	cinque	undici	venti
3 ____	8 ____	13 _____	18 _____	diciotto	diciassette	sette	dieci
4 ____	9 ____	14 _____	19 _____	tre	sedici	diciannove	tredici
5 ____	10 ____	15 _____	20 _____	quattro	dodici	uno	quindici

▶II 5 *b. Ascoltate e controllate.*

▶II 6 *c. Ascoltate e completate.*

21 ventuno (!)	22 _____	23 ventitré	24 _____
25 venticinque	26 _____	27 ventisette	28 _____ (!)
29 ventinove	30 _____		

19. Occhio alla lingua!

Fate la domanda a un compagno.

✍ 14

avere

io _____

tu _____

lui/lei ha

20. Ritorno al testo

a. Cercate nel testo al punto 16c le forme della 3ª persona singolare (lui/lei) dei verbi.

studiare	lui/lei _____	1ª coniugazione
vivere	lui/lei _____	2ª coniugazione

*b. In italiano esiste una 3ª coniugazione in **-ire**, p.es. **partire**: le prime tre forme sono uguali alla 2ª coniugazione. Completate la tabella.*

	studiare	vivere	partire
io	_____	_____	_____
tu	_____	_____	_____
lui/lei	_____	_____	_____

21. Un'intervista

a. Completate l'intervista con i verbi al presente indicativo.

□ Come (tu-chiamarsi) _____?

■ Joao.

□ (Essere) _____ portoghese?

■ No, (essere) _____ brasiliano, ma (vivere) _____ in Italia da cinque anni.

□ Cosa (studiare) _____?

■ Fisica.

□ Dove (abitare) _____?

■ (abitare) _____ in centro, vicino all'università.

□ Quanti anni (avere) _____?

■ Ventitré.

b. Presentate Joao.

Si chiama Joao, _____

_____

_____

≡ 15, 16 *c. Intervistate una persona della classe e poi presentatela a un altro compagno.*

22. Perché studi l'italiano?

a. Secondo voi perché uno straniero studia l'italiano?
Ecco quattro motivi: abbinateli alla percentuale che vi sembra più probabile.

tempo libero	studio	19,0 %	25,8 %
lavoro	motivi personali	32,8 %	22,4 %

b. Adesso leggete e verificate.

L'indagine «Italiano 2000»

Perché uno straniero studia l'italiano?
Ecco il risultato dell'indagine «Italiano 2000» del Ministero degli Affari Esteri sullo studio della lingua italiana nel mondo.
Il questionario del Ministero, distribuito in tutto il mondo, chiede di indicare, in ordine di importanza, quattro motivi: tempo libero, studio, lavoro, motivi personali.
Il risultato finale vede al primo posto la categoria «tempo libero» : il 32,8 % studia l'italiano per turismo, per interesse verso la cultura e la società italiana. Segue la categoria «motivi personali»: il 25,8 % studia l'italiano perché il partner è italiano o la famiglia è di origine italiana. Il 22,4 % studia l'italiano per lavoro: per diventare traduttore e interprete o insegnante, per lavorare con ditte italiane o per trovare lavoro in Italia. All'ultimo posto lo studio: il 19 % frequenta un corso d'italiano per partecipare a programmi come Socrates o Erasmus o per continuare gli studi in Italia; in certi casi l'italiano è obbligatorio nel curriculum scolastico.

(adattato da *Italiano 2000*)

il 32,8 % = il trentadue virgola otto per cento

c. Scrivete per ogni categoria i diversi motivi che trovate nel testo.

tempo libero _____

motivi personali _____

lavoro _____

studio _____

d. Conoscete altri motivi? Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.

e. Perché studi l'italiano? Fate un'indagine in classe.

nome	motivazione
_____	_____
_____	_____
_____	_____

f. Adesso confrontate con i compagni. In piccoli gruppi fate una statistica: analizzate 10 casi.

Il 20 % (il venti per cento) studia l'italiano perché/per ...

31 trentuno	32 trentadue	33 trentatré	34 trentaquattro
35 trentacinque	36 trentasei	37 trentasette	38 trentotto
39 trentanove	40 quaranta	50 cinquanta	60 sessanta
70 settanta	80 ottanta	90 novanta	100 cento

23. Strategie di lettura

Pensate alla lettura 22b: è il vostro primo testo autentico in italiano.
Che cosa vi aiuta a capire il significato generale di questo testo?
Per fare l'esercizio 22c è necessario capire tutto? Parlatene in piccoli gruppi.

24. Occhio alla lingua!

a. Osservate le seguenti parole: Sono maschili (m.) o femminili (f.)?

italiano, indagine, mondo, cultura, studio

m.	f.
_____	_____
_____	_____
_____	

- Una parola con la desinenza **-o** è normalmente .....
- Una parola con la desinenza **-a** è normalmente .....
- Una parola con la desinenza **-e** può essere maschile o femminile:
  indagine è femminile **interesse** è maschile

b. Cercate adesso nel testo gli articoli determinativi dei sostantivi al punto 24a e scriveteli accanto alle parole.

Esempio: il questionario

c. Provate in coppia a scrivere la regola:

	m.	f.
davanti a vocale	_____	_____
davanti a consonante	_____	_____
davanti a **s** + consonante	_____	

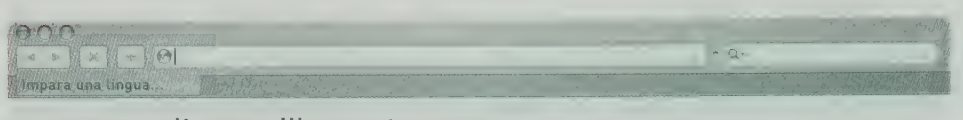
25. Esercizio

≡/ 17, 18, 19
20, 21, 22

A questo punto conoscete diverse parole italiane: scrivete su un foglio quelle che vi ricordate, avete 3 minuti di tempo. Scambiate il foglio con il vostro vicino e mettete gli articoli determinativi. Controllate poi con un compagno diverso.

26. Imparare l'italiano in Italia

Volete maggiori informazioni? Leggete e compilate il modulo di richiesta.



Impara una lingua all'estero!
Impara le lingue e viaggia all'estero oggi!

MODULO DI RICHIESTA

Vorrei ricevere maggiori informazioni sul programma «Impara una lingua all'estero»

☐ via mail in
☐ via e-mail in

☐ italiano ☐ inglese ☐ tedesco ☐ spagnolo

Sono interessato/a ad imparare la seguente lingua:

☐ Italiano in Italia ☐ Spagnolo in Spagna
☐ Tedesco in Austria ☐ Francese in Francia

Dati Personali

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Codice postale _____ Città _____
Stato _____
E-Mail _____

☐ maschio ☐ femmina

≡/ 23, 24

1. /k/ o /ʧ/ ?

▶II 7 *a. Ascoltate di nuovo il dialogo del punto 2. Fate attenzione alla pronuncia delle parole in rosso.*

- Ciao, io mi chiamo Claudio.
- Ciao.
- Sei un'amica di Chiara?
- Sì. Anche tu?
- Beh, sì. Studio matematica come lei. E tu, che cosa studi?
- Economia.
- E sei di Firenze?
- No, non proprio di Firenze, sono di Prato. E tu, di dove sei?
- Io sono di Casinalbo, in provincia di Modena.
- Ah... Ma abiti qua a Firenze?
- Sì, sì, sì, ho... ho un appartamento con un altro ragazzo, uno studente di medicina. E... tu... come ti chiami?
- Stefi.

b. Riflettiamo!

ci, ce si pronunciano _____ chi, che si pronunciano _____ ca, co, cu si pronunciano _____

▶II 8 *c. Questa regola vale anche quando la ‹c› è doppia. Ascoltate e poi ripetete.*

prosecco accento accanto occhio polacca

d. Come si pronuncia? Ordinate le parole secondo la pronuncia.

casa, Chianti, società, perché, ecco, chiedere, città, curriculum, continuare, partecipare, percentuale, cultura, categoria, certo

/k/	/ʧ/
_____	_____
_____	_____
_____	_____

2. Il suono /kw/

▶II 9 *a. Ascoltate le seguenti parole.*

qua questo quando questionario frequentare quello qui quota

b. Sapete pronunciare il suono /kw/? Ripetete le parole!

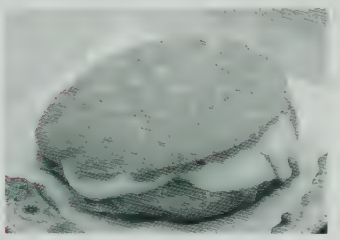
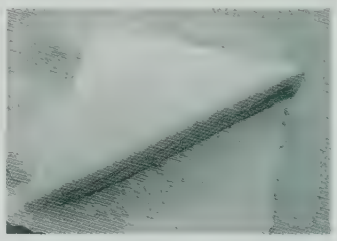
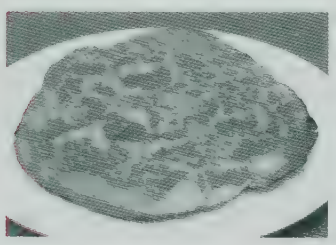
1. Bevande e spuntini

a. Scrivete le seguenti parole nella colonna giusta.

~~panino~~, acqua minerale, tramezzino, birra, aperitivo, toast, prosecco, tè, pizzetta, vino, caffè, brioche, aranciata, liquore, cornetto

spuntini		bevande		
panino				

Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.
Se non capite la risposta, chiedete: Come, scusi? *oppure:* Può ripetere per favore?

b. Conoscete altri spuntini e altre bevande? Scriveteli e poi confrontate con un compagno.

▶II 10 2. Ciao, Stefano!

a. Ascoltate una volta il dialogo e provate a immaginare la situazione in generale. Poi confrontate le vostre impressioni con quelle di un compagno.

b. Ascoltate un'altra volta: quante persone parlano? Chi sono? Dove sono? Cosa fanno? Parlatene con un compagno.

c. Ascoltate un'altra volta e concentratevi su alcuni particolari. Trovate l'informazione corretta.

I ragazzi sono
- □ in mensa.
- □ al bar.
- □ al ristorante.

Lucia prende _____
Marco prende _____
Stefano prende _____

È possibile avere panini caldi?
- □ Sì.
- □ No.

Lucia e Stefano prendono un'acqua minerale
- □ naturale.
- □ gassata.

C'è un tavolo libero?
- □ Sì.
- □ No.

▶II 11 3. Questa è...

a. Ascoltate più volte il dialogo e completate.

Marco: _____, Stefano!

Stefano: _____, _____ _____?

Marco: Bene. E tu, _____ _____?

Stefano: Eh, non c'è male, dai; senti... _____ _____ Lucia.

Marco: Ciao, _____ Marco.

Lucia: _____!

b. Leggete il dialogo del punto 3a un'altra volta e scrivete le domande. Poi cercate nel dialogo le risposte che mancano.

_____, _____ _____? Benissimo.

_____. Abbastanza bene.

_____ Così, così.

Male.

stare
(io) sto
(tu) stai
(lui/lei) sta

c. Che cosa dice Stefano per presentare Lucia? Completate lo schema.

♀	♂
_____ _____ Lucia.	Questo è Giovanni.

d. Come va?
A gruppi di tre fate un dialogo simile (3a) e poi scambiatevi i ruoli.

▶II 12 4. Tu cosa prendi?

Ascoltate più volte il dialogo e a coppie mettete in ordine le frasi.

□ Allora, faccio io lo scontrino?

◇ Che cosa c'è da mangiare? Hanno le pizzette?

■ _____

◇ Io prendo un tramezzino.

□ _____

◇ Per me un bicchiere di acqua minerale.

▶ _____

◇ Per me una Coca.

□ _____

◇ Allora... un panino, due tramezzini, due bicchieri d'acqua minerale e una Coca.

▶ _____

◇ E i panini sono caldi?

□ _____

▶ _____

◇ Ah, sì, grazie. Allora... io prendo un panino, se c'è con pomodoro e mozzarella, caldo se possibile.

■ _____

□ _____

◇ Tu che cosa prendi?

◇ E da bere?

▶ _____

◇ Mah, non lo so, però posso chiedere.

■ _____

◇ Sì, e poi dividiamo.

□ _____

◇ Le pizzette... credo di no, però ci sono panini, tramezzini, anche toast credo...

≡ 1 ▷ Sono 8 Euro e 30.

5. Ritorno al testo

Cercate nel testo le forme plurali dei seguenti sostantivi.

panino _____

pizzetta _____

bicchiere _____

un toast	due toast
un caffè	due caffè

Come sono le desinenze? Come cambiano al plurale? Scrivete la regola.

	sing.	pl.
m.	_____	_____
f.	_____	_____
m./f.	_____	i

6. Esercizio

Scrivete le ordinazioni di queste persone.

Anna e Rita

Mario, Luca e Daniela

7. Ritorno al testo

a. Completate con il singolare degli articoli determinativi e cercate le forme mancanti del plurale nel testo del punto 4.

_____ panino	_____ panini
_____ scontrino	gli scontrini
_____ aperitivo	gli aperitivi
_____ pizzetta	_____ pizzette
_____ aranciata	le aranciate

Adesso scrivete la regola.

m.	sing.	pl.
davanti a consonante	_____	_____
davanti a **s** + consonante	_____	_____
davanti a vocale	_____	_____
f.	**sing.**	**pl.**
davanti a consonante	_____	_____
davanti a vocale	_____	_____

≡/ 2

b. Gli aggettivi al plurale.

I panini sono caldi? Le pizzette sono calde?

I liquori sono cari? Le luci sono belle?

c. Completate.

una birr___	piccola media grande	due birr___	piccol___ medi___ grand___
un panin___	caldo	due panin___	cald___
≡ 3, 4 un'aranciat___	dolce amara	due aranciat___	dolc___ amar___

8. Al bar

Siete al bar. In piccoli gruppi: uno prende le ordinazioni e fa lo scontrino. Scambiatevi poi i ruoli.

9. Essere o avere?

Vi ricordate i verbi ‹essere› e ‹avere› al singolare?
Cercate le forme mancanti del plurale nel testo del punto 4 e completate la tabella.

	essere	avere		essere	avere
(io)	_____	_____	(noi)	siamo	abbiamo
(tu)	_____	_____	(voi)	siete	avete
(lui/lei)	_____	_____	(loro)	_____	_____

▶II 13 **10. Le ore**

Ascoltate e completate.

□ Senti, noi andiamo al bar, vieni anche tu?

■ Eh... _____ _____ _____?

□ _____ 2 e 10...

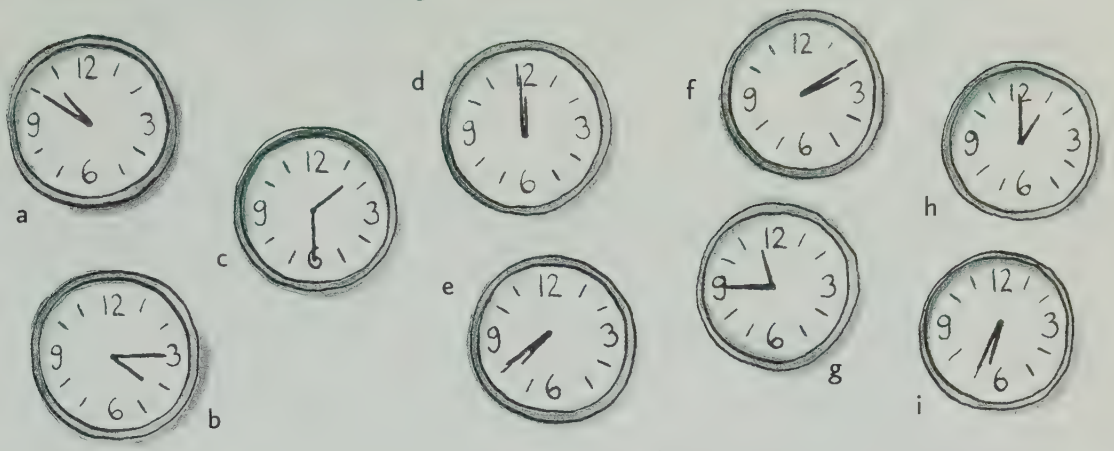
■ Eh, la mensa chiude alle 2 e mezzo...

Qual è l'espressione per chiedere l'ora?: _____

oppure: Che ora è?

11. Che ora è?

a. Abbinate le espressioni agli orologi.



___ è l'una
___ è l'una e mezzo/a
___ sono le due e dieci
___ sono le quattro e un quarto
___ sono le sei e trentacinque
___ sono le otto meno venti
___ sono le undici meno dieci
___ è mezzogiorno/mezzanotte
___ è mezzogiorno/mezzanotte meno un quarto

b. In contesti ufficiali si dice così. Completate.

sono le quattordici e trenta

_____

_____

_____

_____

≡ 5

12. Ritorno al testo

Leggete un'altra volta il testo del punto 4 e completate.

Che cosa _____ da mangiare?

_____ panini, tramezzini, toast...

Prendo un panino, se _____ con pomodoro e mozzarella.

▸ Si usa c'è _____.

▸ Si usa ci sono _____.

13. C'è o ci sono?

Formate dei gruppi: leggete il listino, avete 30 secondi di tempo.
Poi chiudete il libro e nel gruppo fate una lista delle cose che vi ricordate.
Leggete la lista agli altri: vince il gruppo con la lista più lunga.

Esempio: Da mangiare / da bere c'è / ci sono …

Listino Prezzi al Tavolo

Caffetteria		Bibite		Aperitivi/Birre/Vino		Liquori	
Caffè Espresso	€ 2,00	*Minerale Bicchiere*	€ 0,80	*Aperitivi Analcolici*	€ 4,00	*Liquori Nazionali*	€ 4,00
Caffè Decaffeinato	€ 2,00	*½ Minerale*	€ 2,00	*Aperitivi Alcolici*	€ 4,00	*Liquori esteri*	€ 5,00
Caffè Americano	€ 2,50	*Bibite*	€ 3,50	*Vino Bicchiere*	€ 2,50		
Caffè Freddo	€ 2,50	*Tè Freddo*	€ 3,50	*Spumante Coppa*	€ 4,00	Snack	
Cappuccino	€ 2,50	*Succhi di Frutta*	€ 3,50	*Birra Piccola*	€ 3,00	*Pizzette*	€ 3,00
Latte Macchiato	€ 2,50	*Spremute*	€ 4,00	*Birra Media*	€ 4,50	*Toast*	€ 3,50
Cioccolata	€ 3,50					*Tramezzini*	€ 3,50
Tè e Infusi	€ 3,00						

14. Occhio alla lingua!

a. Leggete le seguenti frasi.

Ci sono panini, tramezzini, toast, credo…
I panini **sono** caldi?

Ci sono viene da **esserci, sono** viene da **essere:** conoscete la differenza?

b. Esercizio. Completate con: «è, sono, c'è, ci sono».

1. Sul listino del bar _____ molte bevande, alcune _____ abbastanza care.
2. Capri _____ un'isola italiana dove _____ sempre molti turisti.
3. Nella classe di Giuliana _____ una ragazza tedesca.

   Si chiama Isabel e _____ di Berlino.
4. Le feste di Chiara _____ sempre molto belle:

≡ 6,7 _____ buona musica, _____ molte cose da mangiare e da bere.

15. Alla salute!

a. Scorrete rapidamente il seguente testo: qual è il tema principale? Parlatene con un compagno.

b. Che cosa vi ha aiutato a capire il tema principale? Parlatene con due compagni senza rileggere il testo.

I bar italiani sono luoghi aperti sulle strade e le piazze di ogni città o paese, sono frequentati in ogni momento della giornata e in estate spesso mettono fuori dei tavolini [...]. I bar che hanno tavolini e camerieri che servono «al tavolo» si chiamano propriamente «caffè» e sono più eleganti dei semplici bar. L'ordinazione al tavolo è più costosa che al banco. Molti bar e caffè aprono per la prima colazione alle sei del mattino e chiudono dopo la mezzanotte. Al bar molti italiani fanno colazione, prendono il caffè a metà mattina, a volte mangiano un panino durante l'intervallo per il pranzo e dopo pranzo bevono un caffè. Prima di cena nei bar e nei caffè è tradizione prendere l'aperitivo e dopo cena, soprattutto d'estate, un gelato. [...]

I pub italiani sono la versione italiana dei pub irlandesi [...], sono locali molto frequentati dai giovani, generalmente aperti fino alle 2 o alle 3 del mattino, dove è possibile sedersi, ordinare da bere e da mangiare (birra, panini, patatine e a volte primi piatti), ascoltare la musica. [...]

Le birrerie sono locali specializzati nel consumo di birra delle più rinomate marche di tutto il mondo. La birra è di elevata qualità e può essere servita in bottiglia e alla spina. I principali produttori di birra italiana sono Peroni, Moretti e Dreher. Molto richieste sono le birre tedesche, inglesi e la Guinness.

Le enoteche sono locali specializzati nella vendita di vino delle migliori qualità.

(da *www.comune.torino.it*)

c. Cosa è possibile mangiare, bere o comprare in questi locali: bar, pub, birreria, enoteca?

16. Ritorno al testo

a. Rileggete il testo del punto 15 e sottolineate le forme dei verbi al plurale.

b. Completate adesso la tabella.

	mangiare	prendere	aprire	fare	bere
(io)	_____	_____	_____	faccio	bevo
(tu)	mangi	_____	_____	fai	bevi
(lui/lei)	_____	_____	_____	fa	beve
(noi)	mangiamo	prendiamo	apriamo	facciamo	beviamo
(voi)	mangiate	prendete	aprite	fate	bevete
(loro)	_____	_____	_____	_____	_____

c. Quali persone hanno le desinenze uguali nelle tre coniugazioni?

persona	_____	_____	_____
desinenza	_____	_____	_____

≡ 8 *d. Perché ‹io›, ‹tu› ecc. sono fra parentesi?*

17. Esercizio

Mettete in ordine le seguenti forme verbali.

prendete, hanno, ti chiami, partiamo, è, fanno, metti, abbiamo, aprono, fa, chiudo, mangia, servono, studiate, abitiamo, mi chiamo, ha, faccio, viviamo, abiti, partite, vivi, mangio, fate

io	tu	lui/lei	noi	voi	loro
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____

≡/ 9

18. Esercizio

Coniugate i verbi tra parentesi.

(Essere) _____ le 2 e 10: Marco (essere) _____ all'università. Nel corridoio (incontrare) _____ Stefano e Lucia: insieme (decidere) _____ di andare al bar. Lucia (prendere) _____ un panino, Marco e Stefano (prendere) _____ un tramezzino. Da bere i ragazzi (ordinare) _____ una Coca-Cola e due bicchieri di acqua minerale.

19. Occhio alla lingua!

Lucia prende un panino, Marco **preferisce** un tramezzino.

Molti verbi della 3ª coniugazione hanno una particolarità, per esempio **preferire**:

(io)	preferisco	(noi)	preferiamo
(tu)	preferisci	(voi)	preferite
(lui/lei)	preferisce	(loro)	preferiscono

Come **preferire** sono **finire** e **capire**. *Coniugate:*

finire: (io) finisco, (tu) _____

≡/ 10 capire: (io) _____

20. E nella vostra città?

Che tipo di locali ci sono nella vostra città e quali preferite?
Che cosa è possibile bere o mangiare in questi locali? Che cosa prendete di solito?
≡/ 11, 12 *Parlatene a coppie.*

▶II 14 21. Informazioni

a. Dove si svolge il seguente dialogo? Ascoltate alcune volte e parlatene con un compagno.

b. Secondo voi chi sono le persone che parlano? Che cosa dicono le persone in una situazione simile? Parlatene con due compagni.

c. Ora ascoltate di nuovo e completate.

Nome: Katrin Müller Nazionalità: _____

Facoltà: _____ Indirizzo: _____

▶II 14 22. Ritorno al testo

a. Ascoltate diverse volte il dialogo e scrivete le domande della segretaria.

■ _____ ?

□ Sì.

■ _____ ?

□ Ingegneria.

■ _____ ?

□ Sì, ...

■ Qual è _____ ?

□ Via Della Pura 13.

b. La segretaria non dice ‹tu› ma ‹Lei›, usa la forma di cortesia.

Quale persona del verbo usa? _____

c. Scrivete le domande.

	tu	**Lei** (forma di cortesia)
Nome:	_____	Come si chiama?
Facoltà	_____	_____
Età:	_____	_____
Nazionalità:	_____	_____
Indirizzo:	il tuo _____	_____
Numero di telefono:	il tuo numero _____	_____
≡/ 13	di telefono? _____	_____

23. Hai il cellulare?

Chiedete l'indirizzo e il numero di telefono al vostro vicino.

il cellulare / il telefonino

24. Cambiate identità!

Immaginate di essere una persona importante: trovatevi una nuova identità e scrivete il vostro biglietto da visita. Poi con le domande del punto 22c scoprite la nuova identità del vicino. Usate la forma di cortesia.

▶II 15 25. A che ora?

Ascoltate e completate con le preposizioni.

La mensa chiude _____ due e mezzo.

La biblioteca è aperta _____ 8.00 _____ 20.00.

	+ le	+ l'
a	_____	all'
da	_____	dall'

Vi ricordate l'uso dell'articolo con le ore (punti 10 e 11)?

A che ora? a_____ mezzogiorno

_____ una

_____ due

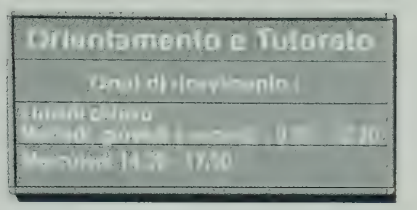
Quando? da_____ mezzogiorno all'_____ una

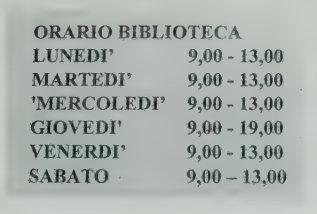
_____ una _____ due

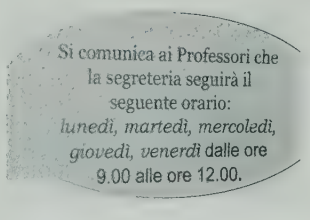
_____ due _____ tre

26. Orari

a. Leggete i cartelli e completate.







1. La biblioteca apre _____ 9.00 e chiude _____ 13.00, il giovedì chiude _____ 19.00.
2. Il bar chiude _____ 20.00.
3. La segreteria è aperta _____ 9.00 _____ 12.00.
4. L'ufficio di Orientamento e Tutorato è aperto _____ 9.30 _____ 12.30,
   il mercoledì _____ 14.30 _____ 17.00, il lunedì è chiuso.

≡ 14 *b. Riscrivete le frasi con gli orari della vostra università.*

27. Occhio alla lingua!

Leggete le seguenti frasi:

Senta, io **vorrei iscrivermi** a questa università.
Senta, io **vorrei** anche **alcune informazioni** su questa università.

▸ Si usa **vorrei** per esprimere una richiesta cortese. Da che cosa è seguito?

vorrei + _____
+ _____

	tu	Lei (forma di cortesia)
per richiamare l'attenzione o per cominciare una frase:	Senti!	Senta!

≡ 15

28. Le professioni

Claudio

Laura

Paolo

Maria

insegnante, segretaria/o, avvocato, operaio/a, medico, giornalista, impiegato/a, architetto

a. Secondo voi, qual è la professione delle persone fotografate? Scrivetela.
Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.

b. A coppie, scoprite se il vicino la pensa come voi.

Esempio:
- Che cosa fa Maria?
- Secondo me è architetto / fa l'architetto.
- Secondo me è insegnante.

per chiedere la professione

Che cosa fa?

Che lavoro fa?

≡ 15

29. Cerchiamo...

a. Leggete il seguente annuncio. Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.

Note Nr.: 232 from 2005-04-18 06:15:10

Cerchiamo per villaggi in Grecia animatori, coreografe, ballerine, hostess, piano bar, cantanti, bariste, camerieri (anche prima esperienza)

giogiu2006@yahoo.it o Centori Maria Via Umbria 29
65016 Montesilvano (Pe)

by Regina Mar Hotel
giogiu2006@yahoo.it
www.reginamar.gr

INFOLINE
+39 333/31 38 249
+39 085/44 25 445

b. Vorrei fare il/la...
Completate l'e-mail: scegliete una professione e presentatevi (nome, cognome, età, nazionalità, lingue...).

Gentili signori,

sono interessato/a al Vostro annuncio ...

...

In attesa di una Vostra risposta, Vi mando cordiali saluti

≡ 17, 18, 19, 20

▶II 16 1. /g/ o /ʤ/?

Vi ricordate le regole di pronuncia di /k/ e di /ʧ/?
Le stesse regole valgono per la pronuncia di /g/ e /ʤ/.
Ascoltate le parole seguenti e completate la regola.

Germania	portoghese	categoria	indagine
Inghilterra	origine	prego	ingegneria
luoghi	gelato	obbligatorio	gusto

ga
go si pronunciano_____ ghi si pronunciano_____ gi si pronunciano_____
gu ghe ge

2. Il suono /gw/

▶II 17 *a. Ascoltate.*

guardare, Guido, guadagnare, seguire, guidare

b. Sapete pronunciare il suono /gw/? Ripetete le parole!

▶II 18 3. /ʧ/ o /ʤ/?

Ascoltate le parole seguenti e segnate la pronuncia corretta come nell'esempio.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
/ʧ/	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
/ʤ/	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

4. ‹gi+vocale› e ‹ci+vocale›

▶II 19 *a. Ascoltate e sottolineate le parole dove si pronuncia la ‹i›.*

buongiorno, mangiare, biologia, faccio, facciamo, farmacia, Gianni, giurisprudenza, Lucia

b. Adesso ripetete le parole!

1. Tempo libero

Abbinate le espressioni alle immagini.

leggere – giocare a calcio – andare in discoteca – andare in montagna – uscire con gli amici – fare un giro in bici – navigare in Internet – andare a un concerto – suonare uno strumento – andare a una festa

≡ 1

▸II 20 2. E tu che cosa fai?

andare	uscire
vado	esco
vai	esci
va	esce
andiamo	usciamo
andate	uscite
vanno	escono

a. Ascoltate più volte la conversazione fra Marina e Paolo. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Quali attività del punto 1 praticano Marina e Paolo? Segnatele con una M o una P accanto all'immagine.

c. Trovate la soluzione corretta.

Marina studia _____ e lavora in una pizzeria, □ in una libreria, □ in un bar. □

Paolo studia _____ e lavora in un ristorante, □ in un bar, □ in una gelateria. □

≡ 2, 3 *d. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.*

3. Ritorno al testo

▶II 20 *a. Chi dice queste frasi? Ascoltate di nuovo il dialogo e scegliete la risposta giusta.*

	Paolo	Marina
È una cosa seria… e ti piace?	☐	☐
È un lavoretto come un altro, però sì, mi piace.	☐	☐
Mi piace leggere, parlare di libri.	☐	☐
Mi piacciono i libri in generale.	☐	☐
Mi piacciono le scienze esatte.	☐	☐
Mi piace molto la musica.	☐	☐
Mi piace anche fare qualcosa all'aperto.	☐	☐

b. In coppia. Confrontate le vostre risposte e poi riflettete: secondo voi, quali forme del verbo ‹piacere› si usano normalmente? Quando si dice ‹mi piace› e quando si dice ‹mi piacciono›?

- Si usano la _____ persona singolare e la _____ persona plurale.
- Si dice **mi piace** + _____, + _____
- Si dice **mi piacciono** + _____

Fate attenzione alla posizione dei pronomi!

(io)	*mi*		(noi)	*ci*	
(tu)	*ti*	piace / piacciono	(voi)	*vi*	piace / piacciono
(lui)	*gli*		(loro)	*gli*	
(lei)	*le*				

4. Tutti i gusti sono gusti

Che cosa piace al vostro vicino? Provate a indovinare! Aggiungete due cose alla lista, poi mettete le crocette e infine verificate con delle domande come nell'esempio. Ogni preferenza indovinata vale un punto, vince chi indovina di più.

	moltissimo	molto	abbastanza	non molto	per niente
andare al cinema	☐	☐	☐	☐	☐
leggere a letto	☐	☐	☐	☐	☐
i film dell'orrore	☐	☐	☐	☐	☐
le feste di carnevale	☐	☐	☐	☐	☐
la musica classica	☐	☐	☐	☐	☐
_____	☐	☐	☐	☐	☐
_____	☐	☐	☐	☐	☐

Esempio:
Ti piace / piacciono …? Sì, moltissimo./ Sì, molto./ Sì, abbastanza.
No, non mi piace (piacciono)./ No, non molto./ No, per niente.

andare	a teatro a mangiare fuori da un amico

≡/ 4

5. In classe

Che cosa vi piace fare durante un corso di lingua? Perché?
Parlatene con alcuni compagni e con l'insegnante.

lavorare da soli / in coppia / in piccoli gruppi / con tutta la classe,
parlare, ascoltare, leggere, scrivere, analizzare testi, fare gli esercizi,
≡ 5, 6 le canzoni, i giochi, la grammatica

6. Ho un lavoretto in un bar

a. Paolo lavora in un bar, Marina in una libreria. Che lavoretti può fare ancora uno studente? In coppia fate una lista. Chiedete all'insegnante le parole che non conoscete.

b. E voi lavorate? Avete 5 minuti di tempo, intervistate i vostri compagni, come nell'esempio, poi riunitevi in gruppi di quattro e fate una statistica: quanti lavorano? Dove? Quando? Quanti non lavorano?

Esempio:

- Marina, tu lavori? ▢ Sì.
- Dove? ▢ In una libreria.
- Quando? ▢ Di pomeriggio, due volte alla settimana.

≡ 7
- E ti piace? ▢ Sì, mi piace. / No, non mi piace.

di mattina

di pomeriggio

di sera

di notte

▶II 21 7. Tempo libero? Magari!

a. Ascoltate alcune volte la conversazione e completate le frasi sottostanti con i verbi che mancano, come nell'esempio.

1. Eh, beh, che vuoi... _____!
2. Eh, ormai _____ lavorare un po' tutti, mi sa, più o meno...
3. Poi, sai, magari... _____ anche essere utile per il futuro, chissà...
4. Ma... _____ lavorare in questo campo?
5. Mah, veramente io non so ancora bene che lavoro _____ fare, però questa è un'idea che mi piace, sì.

sapere
so
sai
sa
sappiamo
sapete
sanno

mi sa = credo

b. Scrivete i verbi del punto 7a nella seguente tabella, come nell'esempio.

	dovere	volere	potere
(io)	_____	_____	_____
(tu)	_____	vuoi	_____
(lui/lei/Lei)	_____	_____	_____
(noi)	_____	_____	_____
(voi)	_____	_____	_____
(loro)	_____	_____	_____

c. In coppia. Confrontate e poi, insieme, completate la coniugazione con le seguenti forme:

puoi · potete · possiamo · vogliamo · possono · deve · vuole · volete · devi · posso · vogliono · dovete · devono

d. Leggete le frasi del punto 7a.

≡ 8 *Da che cosa sono seguiti i verbi ‹dovere›, ‹volere›, ‹potere›? Parlatene insieme.*

8. Messaggi

Annalisa, Marco, Sergio e Manuela sono quattro studenti che condividono un appartamento. Hanno orari molto diversi e quindi si lasciano spesso dei messaggi.
Completate i seguenti messaggi con la forma corretta di ‹volere›, ‹dovere›, ‹potere› (in alcuni casi è possibile più di una soluzione).

a teatro
al teatro studentesco

Manu, per favore, _____ fare la spesa anche per me, oggi? Io non _____ proprio perché _____ restare all'università. Qui c'è la lista.
Grazie mille
☺ Anna Lisa

Ragazze, noi _____ andare al teatro studentesco. _____ comprare i biglietti anche per voi?
Marco e Sergio

Manu, c'è una ragazza del liceo che _____ prendere lezioni d'inglese. T'interessa?
Sergio

Ragazzi, _____ un megagelato stasera? Offro io: _____ festeggiare l'esame!!!
Manuela

≡ 9

9. Oggi...

Scrivete quattro cose che dovete/volete/potete fare e quattro cose che non dovete/volete/potete fare oggi. Poi intervistate un compagno: fategli delle domande come nell'esempio e rispondete alle sue domande.

Esempio: Che cosa devi fare oggi?

10. Occhio alla lingua!

a. Osservate queste frasi, tratte dal dialogo del punto 2:

E tu che fai **nel** tempo libero?
Ah, lettere, allora sei **del** ramo.

▸ Le parole evidenziate sono formate da *in* + _____ e *di* + _____ .

Scrivetele nella tabella qui sotto.

	femminile			maschile				
	singolare		plurale	singolare			plurale	
	+ l'	+ la	le	l'	+ il	+ lo	i	gli
in	____	____	____	____	____	____	____	____
di	____	____	____	____	____	____	____	____
a	____	____	____	____	____	____	____	____
da	____	____	____	____	____	____	____	____

b. Tornate ora all'unità 2, leggete di nuovo il testo «Alla salute!» (punto 15) e cercate altri esempi di ‹in› + articolo e ‹di› + articolo. Sottolineateli e poi scriveteli nella tabella qui sopra.

≡ 10 *c. Provate a completare la tabella: costruite voi le forme che mancano.*

11. Italiano 2000

Scegliete la forma corretta.

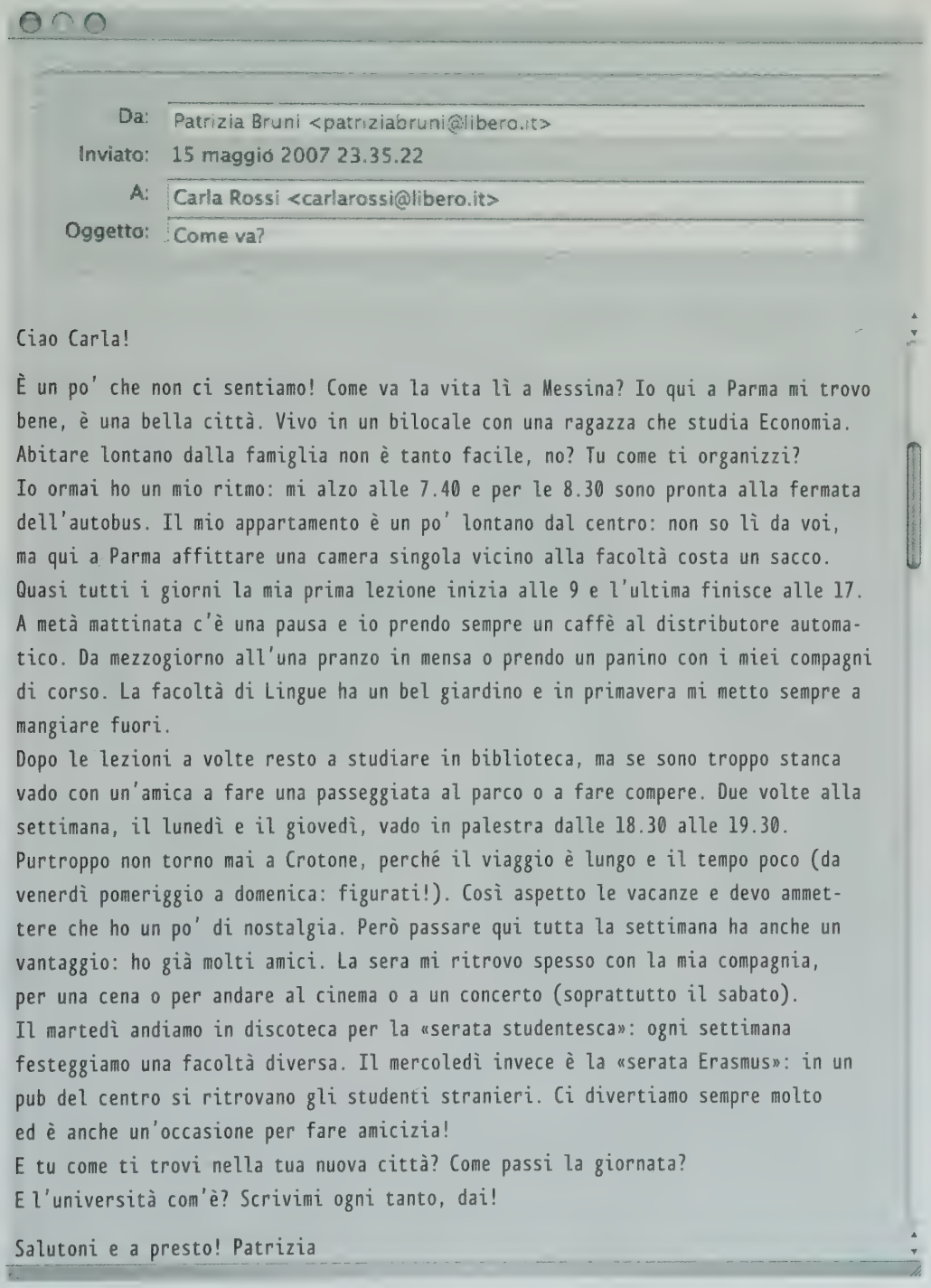
Ecco il risultato del / dell' / della indagine «Italiano 2000» del / dello / dell' Ministero dei / delle / degli Affari Esteri sullo studio del / della / delle lingua italiana nell' / nel / nello mondo. Il questionario del Ministero, distribuito in tutto il mondo e curato dal / dallo / dalla linguista Tullio De Mauro e dalla / dall' / dal Università dei / degli / dello studi «La Sapienza», chiede di indicare in ordine di importanza quattro motivi: tempo libero, studio, lavoro, motivi personali. Il risultato finale vede al /ai / all' primo posto la categoria «tempo libero» [...]. All' / al / allo ultimo posto lo studio: il 19% frequenta un corso d'italiano per partecipare a programmi come Socrates o Erasmus
≡ 11 o per continuare gli studi all' / alla / al università in Italia.

12. C'è post@ per te

a. Osservate bene il seguente testo. Considerate la grafica, leggete le prime tre e le ultime quattro righe e poi dite:

Questo testo è una lettera. □ un articolo di giornale. □
Questo testo è formale. □ informale. □

b. Ora scorrete rapidamente tutto il testo: qual è l'argomento principale? Parlatene con un compagno.



Da: Patrizia Bruni <patriziabruni@libero.it>
Inviato: 15 maggio 2007 23.35.22
A: Carla Rossi <carlarossi@libero.it>
Oggetto: Come va?

Ciao Carla!

È un po' che non ci sentiamo! Come va la vita lì a Messina? Io qui a Parma mi trovo bene, è una bella città. Vivo in un bilocale con una ragazza che studia Economia. Abitare lontano dalla famiglia non è tanto facile, no? Tu come ti organizzi?
Io ormai ho un mio ritmo: mi alzo alle 7.40 e per le 8.30 sono pronta alla fermata dell'autobus. Il mio appartamento è un po' lontano dal centro: non so lì da voi, ma qui a Parma affittare una camera singola vicino alla facoltà costa un sacco.
Quasi tutti i giorni la mia prima lezione inizia alle 9 e l'ultima finisce alle 17. A metà mattinata c'è una pausa e io prendo sempre un caffè al distributore automatico. Da mezzogiorno all'una pranzo in mensa o prendo un panino con i miei compagni di corso. La facoltà di Lingue ha un bel giardino e in primavera mi metto sempre a mangiare fuori.
Dopo le lezioni a volte resto a studiare in biblioteca, ma se sono troppo stanca vado con un'amica a fare una passeggiata al parco o a fare compere. Due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, vado in palestra dalle 18.30 alle 19.30.
Purtroppo non torno mai a Crotone, perché il viaggio è lungo e il tempo poco (da venerdì pomeriggio a domenica: figurati!). Così aspetto le vacanze e devo ammettere che ho un po' di nostalgia. Però passare qui tutta la settimana ha anche un vantaggio: ho già molti amici. La sera mi ritrovo spesso con la mia compagnia, per una cena o per andare al cinema o a un concerto (soprattutto il sabato).
Il martedì andiamo in discoteca per la «serata studentesca»: ogni settimana festeggiamo una facoltà diversa. Il mercoledì invece è la «serata Erasmus»: in un pub del centro si ritrovano gli studenti stranieri. Ci divertiamo sempre molto ed è anche un'occasione per fare amicizia!
E tu come ti trovi nella tua nuova città? Come passi la giornata?
E l'università com'è? Scrivimi ogni tanto, dai!

Salutoni e a presto! Patrizia

c. Rispondete alle seguenti domande. Poi confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno.

Dove studia Carla? _____

Dove studia Patrizia? _____

A Patrizia piace vivere in questa città? _____

Conosce gente in questa città? _____

Che cosa studia? _____

d. Abbinate le espressioni ai significati.

un sacco (r. 7)	gruppo di amici
figurati! (r. 17)	molto
compagnia (r. 19)	ti prego!
≡ 12 dai! (r. 26)	pensa!

13. Una giornata di Patrizia

Trovate e sottolineate nell'e-mail di Patrizia le frasi che corrispondono ai seguenti disegni. Mettete poi i disegni in ordine cronologico. Alla fine confrontate con un compagno.

≡ 13, 14 14. Ritorno al testo

a. Nell'e-mail di Patrizia compare ‹mi trovo› (riga 1), che è un verbo riflessivo. Nel testo ci sono altri verbi come questo: cercateli e sottolineateli.

b. Come si formano i verbi riflessivi? Parlatene con un compagno. Fate attenzione alla posizione dei pronomi!

c. *Completate ora la coniugazione dei seguenti verbi con i pronomi che trovate nel testo del punto 12 e con le forme verbali corrette, come nell'esempio.*

		trovarsi	mettersi	divertirsi
io	mi	trovo	_____	_____
tu	___	_____	_____	_____
lui/lei/Lei	si	_____	mette	_____
noi	___	_____	_____	_____
voi	vi	_____	_____	_____
loro	___	_____	_____	divertono

≡ 15, 16

15. Di solito...

Segnate con una crocetta le vostre risposte. Cercate poi fra i compagni quello che vi assomiglia di più.

1. Quando suona la sveglia io ...
   - ☐ mi sveglio e mi alzo subito.
   - ☐ mi giro dall'altra parte e dormo ancora.

2. Per prima cosa ...
   - ☐ mi faccio la doccia.
   - ☐ mi faccio il caffè.
   - ☐ mi lavo i denti.

3. La mattina ...
   - ☐ mi muovo con calma.
   - ☐ mi preparo rapidamente.

4. A pranzo ...
   - ☐ mi fermo all'università.
   - ☐ torno a casa.

5. La sera ...
   - ☐ mi trovo con gli amici.
   - ☐ mi riposo a casa.
   - ☐ guardo la TV.

6. Quando vado a dormire ...
   - ☐ mi addormento subito.
   - ☐ mi rigiro nel letto e conto le pecore.

7. Mi rilasso quando ...
   - ☐ leggo un libro.
   - ☐ ascolto musica.
   - ☐ faccio una passeggiata.

8. Quando sono stanco, mi rimetto «in moto» ...
   - ☐ con un caffè.
   - ☐ con un po' di ginnastica.
   - ☐ con un pisolino.

16. Con che frequenza?

a. Inserite nello schema le seguenti espressioni, tratte dall'e-mail di Patrizia.

_____	+ + + + + + +	mai
_____	+ + + +	a volte/ogni tanto
_____	+ +	spesso
raramente	+	
_____	-	tutti i giorni/sempre

b. Ora completate il seguente schema:

tutti i giorni = ogni giorno

tutti gli anni = _____

_____ = ogni settimana

tutte le mattine = _____

_____ = ogni sera

c. Aggiungete alle seguenti frasi le espressioni fra parentesi. Fate attenzione alla posizione. A volte sono possibili diverse soluzioni. Confrontate poi con un compagno.

Patrizia...

la mattina si alza presto. (sempre) _____

prende l'autobus alle 8.30. (ogni giorno) _____

dopo le lezioni resta a studiare _____

in biblioteca. (ogni tanto) _____

la sera, va al pub con gli amici. (spesso) _____

17 Scrive a Carla. (raramente) _____

17. Mai e poi mai!

a. Completate la seguente frase con le parole che trovate nell'e-mail di Patrizia. Poi riflettete: che cosa notate nell'uso della negazione?

_____ torno _____ a Crotone.

b. Formulate delle frasi con ‹non... mai›, come nell'esempio.

alzarsi tardi (io) → Non mi alzo mai tardi.

andare in discoteca (noi) → _____.

ascoltare musica (tu) → _____?

svegliarsi presto (Mario) → _____.

navigare in Internet (voi) → _____.

≡ 18, 19 vedersi la sera (loro) → _____.

18. Abitudini

a. Cercate nell'e-mail di Patrizia i nomi dei giorni della settimana, sottolineateli e poi scriveteli su un foglio in ordine cronologico.

b. Intervistate ora un compagno. Chiedetegli come passa la settimana e prendete appunti sul foglio con i giorni. Scrivete poi «La settimana di...».

il lunedì = ogni lunedì

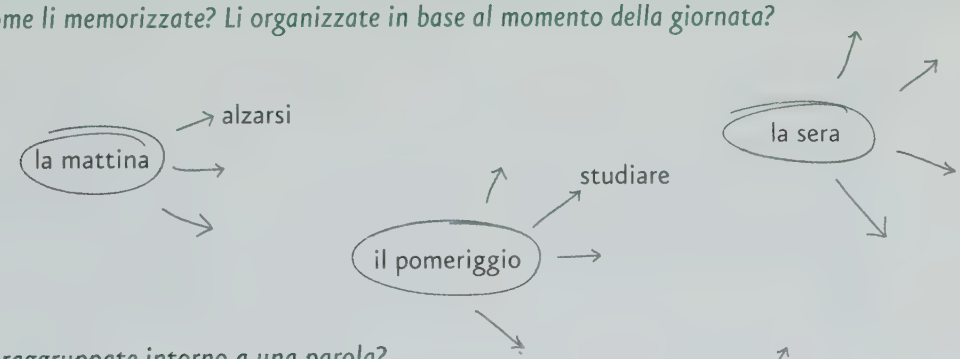
Esempi:

- Io vado in palestra 2 volte alla settimana e tu? ■ Anch'io. / Io invece no.
- Io non vado mai in palestra, e tu? ■ Neanch'io. / Io invece sì.

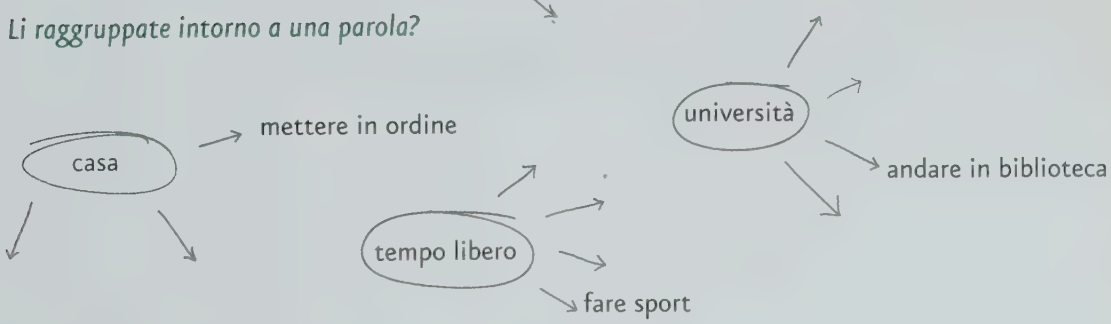
≡ 20 - Io il lunedì vado sempre in palestra, e tu? ■ Io invece mi trovo con gli amici.

19. Strategie per memorizzare

Questa unità presenta numerosi verbi che si riferiscono alle attività della vita quotidiana. Come li memorizzate? Li organizzate in base al momento della giornata?



Li raggruppate intorno a una parola?



Avete altre strategie? Parlatene con un compagno.

20. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con le parole che trovate nell'e-mail di Patrizia.

Io ormai ho _____ _____ ritmo.

_____ _____ appartamento è un po' lontano dal centro.

Prendo un panino con _____ _____ compagni di corso.

Mi ritrovo con _____ _____ compagnia.

E tu come ti trovi _____ _____ nuova città?

b. In coppia. Le parole che avete trovato sono aggettivi possessivi: a che cosa si riferiscono? Che cosa c'è davanti a ogni possessivo? Parlatene insieme.

c. Inserite i possessivi del punto 20a nella seguente tabella.

(io)	il	_____	compagno	i	_____	compagni
(tu)	il	_____	compagno	i	tuoi	compagni
(lui/lei/Lei)	il	suo	compagno	i	suoi	compagni
(noi)	il	nostro	compagno	i	_____	compagni
(voi)	il	_____	compagno	i	_____	compagni
(loro)	il	loro	compagno	i	loro	compagni

(io)	la	_____	compagna	le	mie	compagne
(tu)	la	_____	compagna	le	_____	compagne
(lui/lei/Lei)	la	sua	compagna	le	sue	compagne
(noi)	la	_____	compagna	le	_____	compagne
(voi)	la	_____	compagna	le	_____	compagne
(loro)	la	loro	compagna	le	loro	compagne

d. Trovate i possessivi che compaiono nelle istruzioni dell'attività 2d e 4, sottolineateli e inseriteli nella tabella qui sopra. Poi provate a completare la tabella.

21. Mio, tuo, suo...

a. Scrivete su un foglio 10 sostantivi (5 maschili e 5 femminili; alcuni singolari e alcuni plurali).

b. Giocate ora in coppia. A turno, un giocatore dice un sostantivo e un pronome personale, l'altro deve abbinare il sostantivo all'aggettivo possessivo corrispondente. Ogni abbinamento corretto vale un punto. Vince chi totalizza più punti.

Esempio

≡ 21, 22 A: compagni / io B: i miei compagni

▸II 22 22. Ciao Mirko! Ciao Stefi!

a. Ascoltate più volte la conversazione fra Stefi e Mirko. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Chi fa che cosa? Trovate la soluzione corretta.

	Stefi	Mirko
studia a Perugia	☐	☐
studia a Firenze	☐	☐
studia Veterinaria	☐	☐
studia Scienze Politiche	☐	☐
si trova bene all'università	☐	☐
studia in una facoltà con il numero chiuso	☐	☐
abita nella città dove studia	☐	☐
è pendolare	☐	☐
esce con gli amici la sera	☐	☐

c. Che cosa augura Mirko a Stefi per gli esami? Che cosa risponde Stefi?

Mirko: _____ per gli esami.

Stefi: _____ .

d. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

23. Come passi il fine settimana?

Ditevi qual è la vostra situazione: abitate nella città dove studiate o siete pendolari?
E come passate il fine settimana? Parlate in piccoli gruppi.

24. Dove andiamo? Questa sera in piazza Euclide

a. Leggete rapidamente le descrizioni di questi locali che si trovano a Roma, in Piazza Euclide.

Carrot's Cafè
Il punto più giovane della piazza è il Carrot's Cafè. Brunch a pranzo e, dalle 19, aperitivi con buffet (a cinque euro l'uno) e cocktail. Chiuso il lunedì.

Il tempio di Alex
A pochi passi da piazza Euclide in via Tuccimei 15 c'è il Tempio di Alex, 20 mq. Sedici tipi di pizza ogni sera e fritti su richiesta. Il tempo di attesa è minimo. La specialità? Pizza con mozzarella, pachino e melanzane, e dolci ripieni alla nutella.

Cinema Roxy
Cinema «multisala». Le sale sono quattro. All'interno c'è anche un bar.

L'Angelico
Ristorante cocktail bar. Propone una cucina mediterranea con influenze siciliane. Anche pizzeria a legna. Chiuso il lunedì.

Pastarito Pizzarito
Offre una varietà di 25 tipi di pasta. Il prezzo medio è di 9 euro. Curioso il «Giro d'Italia» in sedici pizze che spazia dalla tirolese alla umbra, dalla laziale alla molisana e così via. È aperto a pranzo e a cena tutti i giorni.

Archimede 80
Atmosfera familiare che invita alla cena a prezzo fisso (17 euro) o a una serata di jazz (tutti i giovedì). Anche mostre, feste private e un'agenzia di attori all'interno.

(da *Questa sera in piazza Euclide*, *la Repubblica*, 18/09/2004)

b. Quali locali vanno bene per queste persone?

Angela vuole fare una festa speciale per i suoi amici.
Roberto prende ogni sera un aperitivo con gli amici.
Claudia vuole mangiare qualcosa, ma ha poco tempo.
A Giorgio piace molto la pasta.

≡ 23 *c. E voi quale di questi locali preferite per un sabato sera? Perché? Parlatene con un compagno.*

25. Caro amico, ti scrivo...

a. Tornate alla mail di Patrizia (punto 12): come si comincia e come si conclude una lettera a un amico?

Per cominciare: _____ *Per finire:* _____

Conoscete altre espressioni utili? Parlatene con un compagno.

b. Scrivete un'e-mail a un amico italiano e raccontategli come vi trovate nella città dove studiate, come passate la giornata, che cosa fate nel tempo libero e durante il fine settimana.

FONETICA

▶II 23 1. L'accentazione delle parole – Accento tonico e grafico

a. Ascoltate queste parole e sottolineate la vocale accentata (vocale tonica).

università	ordinano	lavoretto	praticano	telefono	libreria
mattina	austriaco	però	telefonano	lunedì	sabato

b. Avete notato che la vocale tonica non ha una posizione fissa? Ascoltate di nuovo e ripetete.
c. Osservate di nuovo gli esempi: secondo voi, quando si scrive l'accento?
d. In quali casi sappiamo con certezza come si accenta una parola?

2. L'accentazione dei verbi al presente

a. Leggete i seguenti verbi e sottolineate la sillaba che, secondo voi, è accentata.

abitare:	abito, abiti, abita, abitiamo, abitate, abitano
prendere	prendo, prendi, prende, prendiamo, prendete, prendono
dormire:	dormo, dormi, dorme, dormiamo, dormite, dormono

▶II 24 *b. Adesso ascoltate, controllate e poi formulate le regole.*
▶II 24 *c. Ascoltate e poi ripetete.*

3. Intonazione

▶II 25 *a. Osservate queste coppie di frasi: come vedete, la struttura è uguale. Ora ascoltatele e fate attenzione all'intonazione.*

I panini sono caldi? – I panini sono caldi.	Non hanno le pizzette? – Non hanno le pizzette.
Tutto bene? – Tutto bene.	Faccio io lo scontrino? – Faccio io lo scontrino.

▶II 25 *b. In quali frasi la voce sale verso la fine (↗) e in quali frasi scende (↘)? Ascoltate di nuovo e segnate con una freccetta. Poi ripetete le frasi.*

▶II 26 *c. Ascoltate le seguenti coppie di frasi e mettete il punto di domanda (?) o il punto fermo (.).*

1. Lei è tedesca
2. Lei è tedesca
3. Mario non è italiano
4. Mario non è italiano
5. Patrizia si alza presto
6. Patrizia si alza presto
7. Alberto è a Napoli
8. Alberto è a Napoli
9. Lei parla lo spagnolo
10. Lei parla lo spagnolo
11. Fabio studia a Perugia
12. Fabio studia a Perugia
13. Paolo non ha tempo
14. Paolo non ha tempo
15. Claudia lavora
16. Claudia lavora
17. Marina non va mai in discoteca
18. Marina non va mai in discoteca

d. Adesso ripetete le frasi con l'intonazione giusta.

EDINBURGH UNIVERSITY LIBRARY
WITHDRAWN

1. A spasso per l'Italia

a. Che città sono? Parlatene con un compagno: chi indovina di più?

b. Dove sono le città del punto a? Cercatele sulla cartina d'Italia all'inizio del libro.

≡ 1 *c. Conoscete altre città italiane? Se sì, dite ad almeno due compagni quali sono e dove si trovano.*

▸II 27 2. A spasso per...

a. Ascoltate più volte il dialogo: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

a. Di che città parlano Alessandra e Francesca?
b. Da quanto tempo Alessandra abita in questa città?
c. Quale è, secondo Alessandra, l'aspetto particolare della città?
d. Che cosa succede il primo dell'anno?
e. Alessandra nomina anche un'altra città: quale?
f. Che differenza c'è fra le due città?
g. Quante confessioni religiose ci sono nella città di Alessandra?

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

▸II 27 3. Ritorno al testo

Ascoltate il dialogo ancora una volta: quali aggettivi usa Alessandra per descrivere la città dove abita?

bella □	affascinante □	rumorosa □	malinconica □
fredda □	grande □	vivace □	mediterranea □

4. Trovate il significato!

a. Ecco altri aggettivi utili per descrivere una città. In piccoli gruppi cercate di indovinare il significato (senza consultare il vocabolario!), avete 5 minuti di tempo. Quale gruppo indovina di più?

accogliente, antica, attiva, brutta, calda, industriale, laboriosa, moderna, multiculturale, orribile, pittoresca, popolosa, povera, pulita, ricca, splendida, sporca, trafficata, tranquilla

2, 3 *b. Ne conoscete altri? Se sì, aggiungeteli e poi cercate di formare, con gli aggettivi dei punti 3 e 4a, alcune coppie di contrari.*

5. Strategie per imparare

Pensate all'attività 4a: che cosa vi aiuta a scoprire il significato di parole nuove? Parlatene con i compagni e con l'insegnante.

28 **6. La mia città**

Ascoltate il dialogo e completate.

■ Se ti abitui a convivere con il mare _____, fai molta fatica a lasciarlo e questo è l'aspetto più _____ della città. È una città molto _____ e … _____ …

□ _____ nel senso fisico o _____ nel senso …

■ No, _____.

□ _____.

■ Sì, è _____ _____. In realtà è molto _____, i triestini sono molto vivaci. È una città che devi scoprire, non è un impatto violento o _____ vivace… e poi ti dà un _____ senso di libertà questo mare che si affaccia sulla piazza _____ della città …

7. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con le parole che trovate nel dialogo al punto 6 e poi riflettete: a quali espressioni si riferiscono queste parole?

Se ti abitui alla convivenza **quotidiana** con il mare …

Se ti abitui a convivere con il mare _____ …

È una città fredda, nel senso _____ .

È una città _____ fredda.

b. Le parole del punto a sono aggettivi e avverbi: secondo voi, quali sono aggettivi e quali avverbi? Sottolineateli in due colori diversi. Poi confrontate con un compagno e insieme formulate la regola.

▸ L'aggettivo accompagna _____

▸ L'avverbio accompagna _____

c. Ora trovate tutti gli aggettivi e gli avverbi del dialogo al punto 6 e fate due liste.

d. Osservate gli avverbi della vostra lista: come si formano?

≡ 4, 5 *e. Lavorate con le liste del punto c: per ogni aggettivo formate l'avverbio corrispondente.*

8. Occhio alla lingua!

Non tutti gli avverbi si formano come quelli del punto 7. Ai punti a e b trovate altri due esempi.

a. Osservate le parole evidenziate: perché la desinenza non è sempre uguale?

Fai **molta** fatica. È una città **molto** malinconica.

b. Completate ora con le desinenze.

Alessandra abita a Trieste da molt___ tempo e trova questa città molt___ affascinante, anche perché qui si incontrano molt___ culture e religioni e perché c'è molt___ tolleranza. Grazie all'università, adesso a Trieste ci sono molt___ giovani. Tutti i triestini, giovani e vecchi, amano molt___ andare a Barcola a prendere il sole.

c. Osservate le parole evidenziate: che cosa notate? Parlatene con un compagno e poi completate le frasi.

Da Pepi mangio sempre **bene**. La cucina di Pepi è **buona**.

1. John parla _____ l'italiano.
2. I tramezzini sono _____.
≡ 6 3. Questo caffè è veramente _____!
4. Conosci _____ Roma?
5. Questa pizza non è _____!
6. Le pizzette sono _____.

9. Una catena di aggettivi

Lavorate in gruppo. Uno studente dice il nome di una città famosa e la descrive con un aggettivo, il vicino ripete la frase e aggiunge un aggettivo, e così via.

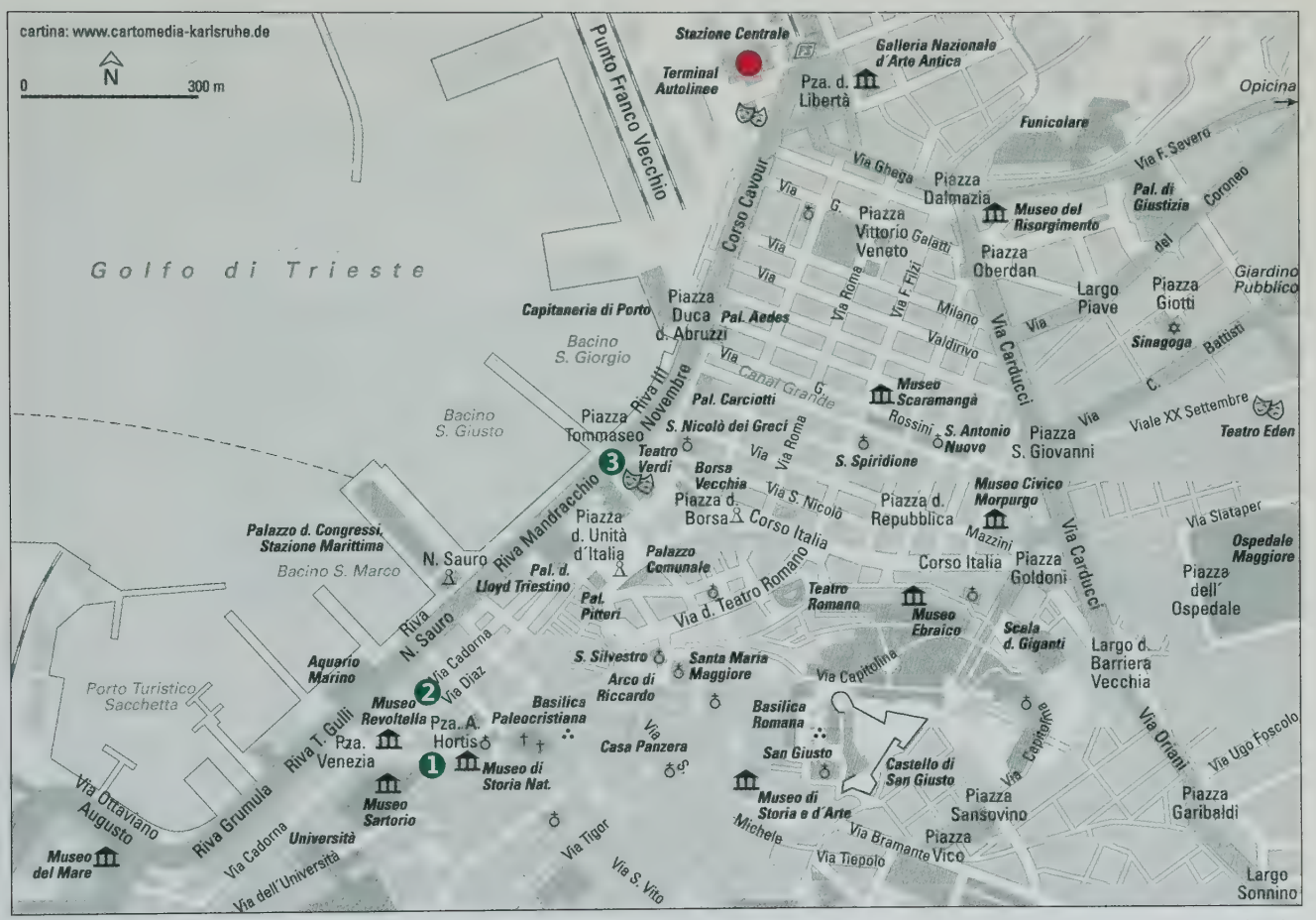
Esempio:

≡ 7 A: Trieste è malinconica. B: Trieste è malinconica e fredda.

10. Città vecchia

a. Leggete il testo, poi guardate la cartina e trovate Piazza Unità, il Canal Grande, il Teatro Romano, il Castello di San Giusto.

La parte di Trieste tra la stazione ferroviaria ed il colle di San Giusto è normalmente considerata il centro della città. Nella zona circostante Piazza Unità si possono trovare infatti i negozi più lussuosi, svariati bar e locali molto frequentati, grandi palazzi e le sedi degli organi istituzionali più importanti. Se si parte dalla stazione ferroviaria, dove si può parcheggiare l'automobile in un comodo parcheggio coperto, e si prosegue a piedi verso Est lungo il mare per 5 minuti, si arriva direttamente in Piazza Unità, cuore della zona pedonale; da lì ci si può dirigere verso la zona del Canal Grande a sinistra del Municipio oppure verso i suggestivi vicoli della Città vecchia a destra. Se si attraversa la galleria che passa sotto il Municipio e si prosegue per una cinquantina di metri, si giunge in vista del Teatro Romano, poggiato sul colle di San Giusto.

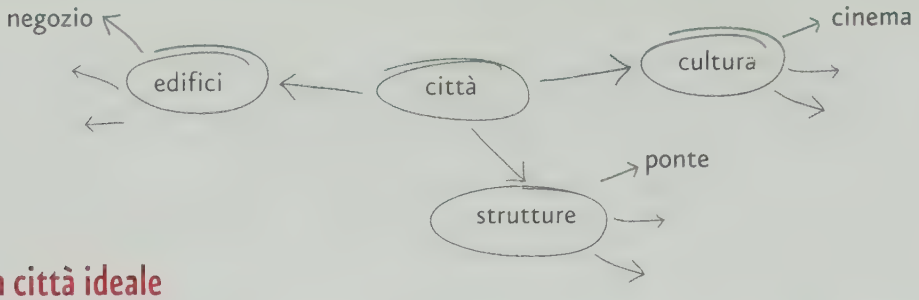


La Biblioteca Civica è in Piazza Hortis (n° 1), il Museo Revoltella è in Via Diaz 27 (n° 2), la chiesa di San Nicolò è in Piazza Tommaseo (n° 3).

b. Con l'aiuto del testo e della cartina spiegate il significato delle seguenti espressioni: tra, partire da, proseguire/dirigersi verso..., lungo il mare, a sinistra/a destra di..., giungere in vista di...

c. Che cosa c'è nel centro di Trieste? Insieme a un compagno cercate nel testo almeno cinque cose. Poi confrontate con un'altra coppia.

d. Che cosa c'è ancora in una città? Lavorate in piccoli gruppi: fate una lista di cose che secondo voi ci sono in una città. Poi provate ad inserire le parole della vostra lista nella seguente mappa.



≡ 8, 9

11. La città ideale

Lavorate in piccoli gruppi. Scrivete sul quaderno almeno 5 cose che ci sono nella vostra città ideale. Poi, a turno, fate una domanda, come nell'esempio, e cercate di indovinare che cosa c'è nella città ideale di ognuno. Ogni cosa indovinata vale un punto, vince chi indovina di più.

Esempio: ■ Nella tua città ci sono negozi eleganti? □ Sì, ci sono. / No, non ci sono.

12. Ritorno al testo

a. Nel testo al punto 10 compare «si può», un esempio di verbo con il «si indefinito». Cercate e sottolineate tutti i verbi con il «si indefinito» e l'espressione che li segue.

Esempio: Si può parcheggiare l'automobile.

b. Confrontate con un compagno e insieme riflettete: come funzionano i verbi con il «si indefinito»?

- si + *verbo alla 3ª persona singolare* + sostantivo al singolare
- si + _____ + sostantivo al plurale
- si + _____ + espressioni con preposizione
- se il verbo è riflessivo: _____ + si + _____

13. La Trieste di Joyce

Completate il testo con i seguenti verbi (sono in ordine). Usate il «si indefinito».

partire, visitare, attraversare, salire, scendere, prendere, avviarsi

_____ da Piazza Hortis, dove _____ il Museo Sveviano dedicato a Italo Svevo, importante scrittore triestino amico di James Joyce.

Poi _____ i vicoli dell'antico quartiere di Cavana e _____ sul colle di San Giusto. Quindi _____ e _____ la Scala dei Giganti e _____ verso Largo Barriera Vecchia per fare una breve pausa al «Caffè Pirona», particolarmente amato da Joyce.

≡ 10, 11

14. Itinerario turistico

Un amico italiano desidera visitare la vostra città. In un'e-mail descrivete un breve percorso in centro.

15. I mezzi di trasporto

Come venite all'università? Avete 5 minuti di tempo, intervistate i vostri compagni e poi fate una statistica: quanti vengono in bicicletta, quanti in autobus...?

in/		macchina	bicicletta
con	la	tram	motocicletta
	il	autobus	treno
	l'	corriera	aereo
		metropolitana	nave
a		piedi!	

venire

vengo
vieni
viene
veniamo
venite
vengono

≡ 12

▶II 29

16. Un modo romantico per raggiungere il Carso

a. Ascoltate più volte il dialogo: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate ancora una volta e segnate con una crocetta le espressioni che sentite.

attraversare la piazza | proseguire dritto | tornare indietro | incrocio | semaforo | attraversamento pedonale

girare a destra | girare a sinistra | fermata del tram | capolinea | traversa | all'angolo

c. Ascoltate un'altra volta: che strada deve fare la turista? Segnate la strada sulla cartina a p. 55 e poi confrontate con un compagno; alla fine verificate con un ultimo ascolto.

d. Adesso cercate di completare questa informazione turistica.

Un modo romantico e piacevole per raggiungere il Carso da Trieste è il vecchio _____, unico in Europa, in servizio dal 1902.

e. C'è qualcosa di simile nella vostra città o in un'altra città che conoscete? O c'è un percorso che vi piace particolarmente? Parlate con alcuni compagni.

≡ 13

▶II 30 17. Per la strada

a. Lavorate in coppia: ricostruite il dialogo, poi ascoltate il testo originale e controllate.

■ _____

□ Sì, mi dica.

■ _____

_____

□ Sì. Da Piazza Oberdan.

■ Ah.

□ Sa dov'è?

■ _____

_____

□ No, no, no. Ci può andare a piedi, saranno circa 10 minuti.

saranno = sono circa	in Via Mazzini in Piazza Oberdan

b. Che cosa dice la turista per…

richiamare l'attenzione della passante: _____

dire che cosa cerca: _____

chiedere dove passa un mezzo pubblico: _____

chiedere se deve prendere un mezzo pubblico: _____

Che cosa dice la passante per…

rivolgere alla turista la sua attenzione: _____

≡ 14 chiedere alla turista se sa dove si trova un posto: _____

18. Occhio alla lingua!

a. Osservate la parola evidenziata nel dialogo al punto 17: a quale espressione si riferisce? A che cosa serve? Parlatene con un compagno.

b. Sottolineate ora, nelle domande, le parole che si possono sostituire con «ci», poi completate le risposte senza usare le parole sottolineate.

Esempio: ■ Quando andate in Italia? □ Ci andiamo in agosto.

■ Da quanto tempo abiti in questa città? □ _____ _____ da un anno.

■ Chi viene al cinema con me stasera? □ _____ _____ io!

■ Quanto tempo resta a Roma Carlo? □ _____ _____ una settimana.

≡ 15 ■ Non tornate a casa? □ No, _____ _____ più tardi.

19. Progettiamo Piazza Unità

Lavorate in coppia. Con l'aiuto delle seguenti indicazioni ‹progettate› la piazza (per la forma della piazza guardate la piantina a p. 55) e poi confrontatela con il disegno a p. 214: è tutto al suo posto?

Il Municipio è sul lato opposto al mare.
Il Caffè degli Specchi è fra il Palazzo del Governo e Palazzo Modello.
Palazzo Modello è a destra del Municipio (se guardiamo il mare).
Il Palazzo del Lloyd è di fronte al Palazzo del Governo.
L'Hotel Duchi d'Aosta è accanto al Palazzo del Lloyd.
Palazzo Pitteri è a sinistra del Municipio (se guardiamo il mare).
La fontana è davanti al Palazzo Pitteri.
≡ 16 La statua di Carlo VI è dietro la fontana.

fra
di fronte a
accanto a
davanti a
dietro

20. Vorrei un'informazione

Lavorate in coppia: a turno, chiedete la strada per arrivare al posto che cercate.
Per rispondere A consulta la cartina di Trieste a p. 55.
B la cartina a p. 215.

A Sei davanti alla stazione e cerchi la Libreria Antiquaria Saba, il Caffè San Marco, l'autobus per l'università.
B Sei davanti alla stazione e cerchi la Biblioteca Civica, il Museo Revoltella, la chiesa di San Nicolò.

21. Occhio alla lingua!

Attenzione!
là ≠ la
lì ≠ li

a. In coppia. Leggete con attenzione le seguenti frasi, tratte dagli ascolti dei punti 2 e 16. A che cosa si riferiscono le parole evidenziate? Che posto hanno nella frase?

Trieste è una città del Nord, quindi **la** devi scoprire un po' con il tempo e **la** apprezzi quando ci stai per un po' di tempo.

Appena c'è un raggio di sole i triestini vanno tutti a Barcola, **li** vedi già ad aprile, maggio.

Lì c'è la fermata del tram, quindi **lo** prende lì.

b. In plenum. In italiano le parole evidenziate qui sopra si chiamano pronomi atoni diretti. Questi pronomi…

▸ si riferiscono a _____

▸ il loro posto nella frase è _____

c. Adesso completate la tabella:

Singolare		Plurale	
	mi		ci
	ti		vi
	___ (maschile)		___ (maschile)
	___ (femminile)		le (femminile)
	La (forma di cortesia, m. e f.)		

22. Lo, la, li o le?

a. Completate le risposte con i pronomi.

1. Mangi spesso gli spaghetti?	a. Come no! ____ adoro!
2. Conosci bene Milano?	b. No, veramente ____ conosco molto poco.
3. Parli italiano fuori dall'università?	c. Beh, sì, ____ parlo un po' con un'amica.
4. Dove fai le fotocopie?	d. ____ faccio nel negozio qui all'angolo.
5. Bevi caffè a colazione?	e. ____ devo bere per forza, se no non mi sveglio.
6. Usi spesso la macchina?	f. Non ____ uso proprio. Preferisco la bicicletta.
7. Compri i libri per l'università?	g. No. Di solito ____ prendo in biblioteca.
8. Frequenti sempre le lezioni?	h. Oddio, sì, ____ frequento, ma non proprio sempre.

≡ 17, 18 *b. E adesso intervistate il vostro vicino: fategli le domande del punto a e rispondete alle sue domande.*

23. Nel cassetto dei sogni

a. Secondo voi, dove desiderano vivere gli italiani? Fate una piccola classifica con almeno cinque città (potete aiutarvi con la carta d'Italia), poi confrontate con uno o più compagni e motivate le vostre scelte.

b. Ora leggete il testo e verificate: chi di voi ha una classifica simile a quella degli italiani?

È Firenze, per gli italiani, il luogo da «eleggere» come residenza fissa: nel sondaggio di Ipr marketing sul luogo ideale dove vivere, circa un quarto della popolazione, precisamente il 24,3 %, ha indicato la provincia toscana. Il secondo posto va a Roma, con il 20,4 % di preferenze.

Nella classifica si notano alcune tendenze: nell'immaginario degli italiani, a parte Roma che esercita il «fascino della capitale», nelle prime posizioni si preferiscono le province piccole e medie, ricche di storia, opulente e tranquille, dove si immagina una vita a misura d'uomo, senza ritmi frenetici ed eccessivamente stressanti. Infatti nella ‹top ten› si trovano Siena, Bologna, Perugia, Bolzano e Parma. Si posizionano bene le città medie del Nord, ma nelle prime 20 posizioni la «parte del leone» è fatta dalle province del Centro. Infatti al nono posto c'è Rimini e all'undicesimo e al dodicesimo figurano Lucca e Grosseto.

La Regione preferita degli italiani è quindi la Toscana, seguita dall'Emilia Romagna. [...] La prima «grande» provincia, dopo Firenze e Roma [...], è Bologna, al quarto posto. Un'altra grande ben messa nel gioco delle preferenze è Genova, all'ottavo posto. Una sorpresa, questa volta in negativo, viene da Milano che, in questa classifica, risulta penultima, subito prima di Vibo Valentia. Tra le città del Sud al sedicesimo posto c'è Agrigento e al ventunesimo Lecce.

(adattato da *Nel cassetto dei sogni la città di Dante* di Antonio Noto, *Il sole 24 Ore*, 20/12/2004)

c. Completate la classifica del ‹Sole 24 Ore›.

1. _____	11. _____	21. _____
2. _____	12. _____	22. Imperia
3. _____	13. Aosta	23. Pisa
4. _____	14. Torino	24. Brescia
5. _____	15. Venezia	25. Padova
6. _____	16. _____	55. Trieste
7. _____	17. Livorno	102. _____
8. _____	18. Vercelli	103. Vibo Valentia
9. _____	19. Verona	
10. Trento	20. Reggio Emilia	

24. Ritorno al testo

a. Abbinate le espressioni ai significati.

luogo (r. 1)	molto veloci e senza pausa
capitale (r. 6)	con una posizione buona
opulente (r. 7)	posto
frenetici (r. 8)	città principale di uno Stato
fare la parte del leone (r. 10)	ricche
ben messa (r. 14)	è
risulta (r. 15)	essere in maggioranza

b. Trovate la soluzione corretta.

Secondo il sondaggio, gli italiani preferiscono vivere in città
grandi. □ medie. □ piccole. □

Gli italiani preferiscono queste città perché
sono affascinanti. □ ci si vive tranquillamente. □ non sono la capitale. □

Nelle prime 20 posizioni si trovano soprattutto città
del Nord. □ del Centro. □ del Sud. □

c. Per gli italiani la città ideale è _____. Secondo voi, perché proprio questa città? Parlatene in piccoli gruppi e poi mettete insieme i risultati: quale gruppo trova più motivi?

≡ 19

25. I numeri ordinali

a. Cercate nel testo al punto 23b i numeri ordinali e inseriteli nella tabella come nell'esempio.

1° = _____	15° = _____
2° = secondo	16° = _____
3° = _____	17° = _____
4° = _____	18° = _____
5° = _____	19° = _____
6° = _____	20° = _____
7° = _____	21° = _____
8° = _____	22° = _____
9° = _____	23° = _____
10° = _____	24° = _____
11° = _____	25° = _____
12° = _____	... = _____
13° = _____	
14° = _____	ultimo

b. Mettete ora i seguenti numeri ordinali al posto giusto.

settimo – quinto – terzo – decimo – primo – sesto

c. Come si formano i numeri ordinali? Parlatene con un compagno e poi completate la serie dei numeri al punto a.

≡ 20

26. La vostra opinione

Parlate con dei compagni diversi da quelli del punto 24c e rispondete alle seguenti domande.

Conoscete un sondaggio come questo sulle città del vostro Paese?
Secondo voi, qual è la città preferita dei vostri connazionali? E la vostra? Perché?
Quale città italiana vi attira particolarmente? Perché?

27. Caro amico ...

Un amico italiano desidera venire a studiare nella vostra città e vi chiede informazioni: com'è la città? Scrivetegli un'e-mail e descrivetela.

≡ 21

1. La pronuncia di /l/ e /ʎ/

▶II 31 *a. Ascoltate questo brano del dialogo 16 e fate attenzione alla pronuncia delle parole evidenziate. Notate la differenza fra i due suoni?*

□ E... solo una cosa ancora. Gli orari non li conosce...
■ Gli orari non li so. Però so che parte ogni mezz'ora.

▶II 32 *b. /ʎ/ o /gl/? Ascoltate le seguenti parole, formulate le regole e poi ripetete.*

famiglia inglese glucosio pagliuzza accogliente glicine
Cagliari glassa glissare Camogli globo luglio

gli
glia
glie si pronunciano ___
glio
gliu

gla
gle si pronunciano ___
glo
glu

gli + consonante si pronuncia ___

▶II 33 *c. /l/ o /ʎ/? Ascoltate le parole e segnate la pronuncia.*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
/l/	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
/ʎ/	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

2. La pronuncia di /n/e/ɲ/

▶II 34 *a. Ascoltate.*

ogni significato Bologna insegnante agnello
bagno spagnolo compagno gnu ognuno

Sapete pronunciare il suono /ɲ/? Ripetete le parole!

▶II 35 *b. /n/ o /ɲ/? Ascoltate e poi ripetete.*

Campania – campagna nomi – gnomi stanno – stagno pinna – pigna

3. E infine: sciogli la lingua!

Chi riesce a leggere uno scioglilingua senza errori?

Sul tagliere l'aglio taglia, non tagliare la tovaglia; la tovaglia non è aglio: se la tagli, fai uno sbaglio.
Gli gnomi mangiano gli gnocchi, fanno il bagno in ogni stagno e sognano un assegno.

1. Ma che ci fai ancora qui?

a. Leggete questo annuncio.

Ma che ci fai ancora qui... se hai dai 18 ai 25 anni?
Hai già compiuto i 18 anni e non hai ancora raggiunto la «veneranda» età di 25?
Sei un giovane in gamba che desidera fare un'esperienza in un altro paese europeo?

b. A chi si rivolge l'annuncio? Secondo voi, che tipo di esperienza può offrire? Parlatene in coppia.

2. Info Point Europa

a. Leggete la seconda parte del testo: avete indovinato?

Il servizio volontario europeo ti permette di essere ospitato da un'associazione all'estero per un «lavoro» di volontariato. Perciò: vitto e alloggio gratuiti, più un corso della lingua del paese, più circa 150 euro al mese per tutte le piccole spese mensili. Il viaggio d'andata e ritorno? Lo paghiamo noi. Un'assicurazione internazionale? Ci pensiamo noi. Altre informazioni? Qui da noi all'Info Point Europa e subito sul «foglietto informativo» in PDF oppure sui siti http://www.sosforevs.org ed anche http://www.gioventu.it.

(da www.retecivica.trieste.it/ipe)

b. Secondo voi, è una proposta interessante per una persona della vostra età?
≡ 1 *Perché? Parlatene in piccoli gruppi.*

3. Chi ha provato testimonia che ...

Leggete adesso la testimonianza di Paola e rispondete alle domande.

nome:	Paola	lingue:	inglese e francese
età:	23	primo contatto con	
studi:	studentessa universitaria	l'Info Point Europa:	febbraio 2003
hobby:	nuoto, cinema, lettura	partenza:	settembre 2003

Dopo una ricerca durata quasi un anno, agli inizi di settembre del 2003 sono partita per il mio volontariato in Francia e vi sono rimasta sino alla fine di febbraio del 2004. Il paese in cui ho vissuto si chiama Evreux e si trova a 100 km circa da Parigi. Ho lavorato in un'associazione che si occupa di organizzare attività scientifiche per bambini, ma la mia occupazione è stata di ricreare il sito Internet. Con l'associazione d'accoglienza, invece, ho partecipato ad uno scambio internazionale formato da ragazzi russi, bielorussi e tedeschi e ad un congresso internazionale sull'Educazione. Che dire... è stata un'esperienza spesso dura, ma davvero arricchente dal punto di vista umano. Infatti i momenti migliori sono stati proprio questi incontri internazionali, assieme ai seminari d'accoglienza e di metà percorso organizzati dall'Agenzia Nazionale francese. Mi ha fatto crescere ancora un po' e mi ha reso più sicura di me stessa.

(da www.retecivica.trieste.it/ipe)

È vero?	sì	no
a. Paola è rimasta in Francia circa sei mesi.	☐	☐
b. Ha vissuto a Parigi.	☐	☐
c. Ha lavorato con i bambini.	☐	☐
d. Ha incontrato ragazzi di nazionalità diverse.	☐	☐
≡/ 2, 3 e. È stata un'esperienza non sempre facile, ma interessante.	☐	☐

vi sono rimasta = ci sono rimasta

4. Ritorno al testo

a. Nel testo al punto 3 compare ‹sono partita› (riga 1), un verbo al passato prossimo. Cercate e sottolineate nei testi ai punti 1 e 3 gli altri verbi al passato prossimo; poi completate la tabella come negli esempi.

passato prossimo	soggetto	ultima lettera del participio passato	infinito
1. hai compiuto	tu	-o	compiere
2. hai raggiunto			raggiungere
3.	chi (lui/lei)		
4.			
5. sono rimasta	io	-a	rimanere
6.			vivere
7.			
8. è stata			essere
9.			
10.			
11.			
12.			fare
13.			rendere

b. Lavorate in coppia. Confrontate le vostre tabelle e insieme formulate le regole.

▸ Il passato prossimo si forma con _____ + _____.

c. Ritornate alle forme del passato prossimo.
Cercate i participi di questi verbi e completate:

lavor_____ (verbi in *-are*) compi_____ (verbi in *-ere*)
partito (verbi in *-ire*)

I participi che si formano in questo modo sono regolari.
Cercate nella tabella altri esempi. Trovate poi i participi irregolari.

regolari: .....

irregolari: .....

d. Osservate il participio passato: secondo voi, perché l'ultima lettera non è sempre uguale?

5. Avere o essere?

a. In coppia. Quali verbi formano il passato prossimo con ‹essere› e quali con ‹avere›? Osservate la tabella del punto 4 e provate a formulare una regola.
b. Discutete le vostre osservazioni con i compagni e con l'insegnante.
c. Provate ora a formare il passato prossimo dei seguenti verbi.

abitare – andare – arrivare – avere – capire – controllare – costruire – frequentare – imparare – parlare – preferire – restare – ricevere – stare – tornare – trovare – uscire

io sono...		io ho...		
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____		_____	_____	_____
≡/ 4 _____		_____	_____	

6. Che cosa hai fatto ieri sera?

Scrivete le risposte di queste persone. Fate attenzione alle desinenze!

Ieri sera...

uscire con gli amici e mangiare un gelato

rimanere a casa e studiare per l'esame

andare in palestra e fare ginnastica

andare in discoteca e lì incontrare i nostri amici

restare a casa e guardare un film alla TV

≡/ 5

7. L'anno scorso ...

Immaginate di avere fatto cinque di queste cose l'anno scorso e segnatele con una crocetta; cercate poi di indovinare che cosa «ha fatto» il vostro vicino. A turno fatevi delle domande come nell'esempio. Vince chi indovina tutto per primo.

partire in autostop	andare in campeggio	fare un lungo viaggio in bicicletta
frequentare un corso di yoga	essere al Polo Nord	trovare 500 euro per la strada
pulire una spiaggia	salire su una montagna	restare sveglio per due giorni
partecipare a una maratona	compiere 20 anni	tornare a casa alle 3 di notte

Esempio:

≡ 6 ■ L'anno scorso hai frequentato un corso di yoga? □ Sì. / No. E tu l'anno scorso ...

8. Occhio alla lingua!

a. Osservate questa frase:

Hai **già** compiuto i 18 anni, ma **non** hai **ancora** raggiunto i 25?

Che cosa significa **già**? _____

Che cosa significa **non ancora**? _____

b. Aggiungete ‹già› o ‹non ancora› alle seguenti frasi, fate attenzione alla posizione.

Esempio:
Andrea è partito. → Andrea è **già** partito. → Andrea **non** è **ancora** partito.

1. Paolo e Claudio sono tornati dalle vacanze.
≡ 7 2. Hai incontrato Giovanna?
3. Avete pagato?
4. Maria ha visto l'ultimo film di Moretti.
5. Sei stato in Italia?

9. E voi dove siete già stati?

Quali posti avete già visitato? Quando? Parlatene con un compagno diverso da quello del punto 7.

10. Quando?

Mettete in ordine le seguenti espressioni di tempo.

ieri pomeriggio – tre settimane fa – tre mesi fa – ieri mattina – quattro giorni fa – ~~due anni fa~~ – sei mesi fa – ~~5 minuti fa~~ – ieri sera – un'ora fa – l'anno scorso – l'altro ieri – stamattina – la settimana scorsa

due anni fa, _____

_____

5 minuti fa _____

11. Una storia

a. Lavorate in coppia. Inventate una storia: usate i disegni qui sotto (non sono in ordine!) e alcune espressioni del punto 10. Se volete potete prendere degli appunti.

b. Formate ora delle nuove coppie.
Raccontate al vostro nuovo partner la storia che avete inventato.

c. Adesso scrivete la vostra storia. Inventate anche un titolo.

12. Vacanze impegnate

a. Preparate delle domande per una breve «intervista» a un volontario.
Usate le espressioni e i verbi qui elencati.

a / in	gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre

Dove ...?
Quando ...?
Quanto tempo ...?
Con chi ...?
Che cosa ...?
Chi ...?

abitare
andare
arrivare
fare
incontrare
lavorare
organizzare
partire
rimanere
tornare

b. Lavorate in coppia. Fate un dialogo con i seguenti ruoli.

A Un tuo amico è appena tornato da un'esperienza di volontariato.
Fai una breve intervista con le domande che hai preparato.

B Sei una delle persone che trovi qui sotto: sei appena tornato da un volontariato.
Rispondi alle domande del tuo amico.

Marco, 23 anni, studente universitario – campo di lavoro nel villaggio ecologico di Torri Superiore (Liguria); 15 giorni – coltivare la terra e ristrutturare case antiche

Sabina, 23 anni, studentessa di lingue – due campi di lavoro nella «Tierra del Sol» (Spagna), un mese – 1° campo: costruire una serra, organizzare un sentiero ecologico – 2° campo: pulire delle spiagge, fare servizio di informazione ai clienti, lavorare nella stazione biologica (curare animali feriti) – anche attività ricreative (gite in bicicletta, gare di orientamento)

Alessandra, 25 anni, laureata in Scienze dell'Educazione – sei mesi a Barcellona – collaborare con un'associazione di volontari – organizzare attività per bambini: corsi di cucina, attività manuali, escursioni, visite a musei, aiutare i bambini a fare i compiti – incontrare molte persone di tutta Europa

Stefano, 24 anni, studente universitario – tre mesi a Pontevedra e tre a Santiago (Spagna) – lavorare per un'associazione culturale – preparare il festival di «mundo Clown» con artisti di strada di tutto il mondo

≡ 8

▶II 36 13. Anno sabbatico

a. Ascoltate più volte cosa racconta Stefi, 22 anni, di Arezzo.
Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

a. Che cosa ha fatto Stefi subito dopo la maturità? _____

b. Dove è andata? _____

c. Quando ci è andata? _____

d. Dove ha abitato? _____

e. Che lavori ha fatto? _____

f. Che cosa studia adesso? _____

g. Quanto tempo è rimasta in questo posto? _____

h. Che cosa ha imparato? _____

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

14. Esercizio

Al punto 4 di questa lezione avete visto dei participi irregolari:

«stato» da «essere»
«fatto» da «fare»
«rimasto» da «rimanere»
«reso» da «rendere»

A coppie provate a completare la tabella.

venire leggere rispondere dire bere scrivere
vedere ~~aprire~~
prendere nascere
scendere chiudere scoprire mettere chiedere

aperto	aprire	chiuso	_____	letto	_____
scritto	_____	preso	_____	bevuto	_____
messo	_____	sceso	_____	visto	_____
risposto	_____	chiesto	_____	detto	_____
nato	_____	scoperto	_____	venuto	_____

≡✓ 9, 10

15. Racconta!

a. Completate la parte dell'intervista a Stefi con i seguenti verbi al passato prossimo. I verbi sono in ordine.

fare, andare, fare, prendere, partire, abitare

■ E che cosa _____ _____? Dove _____ _____?

□ Quattro giorni dopo la maturità _____ _____ le valigie, _____ _____,

_____ _____ per Monaco... e lì _____ _____ presso delle persone carinissime ...

prendere, partire = decidere rapidamente di partire

▶II 37 *b. Adesso ascoltate il dialogo e verificate.*

16. Strategie per memorizzare

Avete visto una serie di participi passati irregolari: insieme a un compagno pensate a un modo per memorizzarli.

17. Partenza per le vacanze

a. Leggete il testo seguente.

Oggi Carla parte per le vacanze. Fa colazione presto, prepara la valigia e mette un po' in ordine l'appartamento. Alle 11.00 chiude la porta a chiave, va dalla vicina e le chiede di innaffiare le piante del suo appartamento durante la sua assenza. Scende, compra il giornale e prende l'autobus. Ma sull'autobus non legge perché vede una vecchia amica e cominciano a parlare. Arrivano all'aeroporto e Carla scopre di non avere il biglietto...

b. Ora riscrivete il testo al passato prossimo.

≡/ 11 Ieri Carla ...

18. Io, invece ...

Avete sentito cosa ha fatto Stefi dopo la maturità: e voi, che cosa avete fatto?
≡/ 12 *Raccontatelo a un compagno.*

19. Esercizio

a. Completate il dialogo con le domande.

■ _____ ?

□ Esattamente un anno. Sono partita i primi di luglio e sono tornata i primi di luglio dell'anno successivo.

■ _____ ?

□ Mi è piaciuto tantissimo...

piacere → piaciuto
conoscere → conosciuto

▶II 38 *b. Ascoltate il testo originale e controllate.*

20. Questione di gusti

Completate le seguenti domande con il verbo ‹piacere› al passato prossimo.

Ti _____ _____ il film?

Ti _____ _____ la città?

Ti _____ _____ i compagni di corso?

≡/ 13, 14 Ti _____ _____ le escursioni fuori città?

21. L'anno scorso ...

a. Completate le seguenti frasi.

L'anno scorso sono stato/-a a _____

Lì ho visto _____

Ieri ho mangiato _____

E ho bevuto _____

Qualche tempo fa ho visto il film _____

L'ultimo libro che ho letto è _____

A Natale mi hanno regalato _____

b. Date la lista a un compagno e rispondete alle sue domande secondo l'esempio:

L'anno scorso sono stato/-a a Milano.
■ Ti è piaciuta Milano?
≡ 15 □ Sì, molto. / Abbastanza. / No, non tanto. / No, per niente.

22. Occhio alla lingua!

a. Leggete i seguenti esempi tratti dal dialogo con Stefi.

... **mi sono decisa** per Monaco.
... e lì **mi sono cercata** un lavoretto.
... tu **ti sei emancipata**.

«mi sono decisa» è una forma del passato prossimo del verbo _____.

«mi sono cercata» è una forma del passato prossimo del verbo _____.

«ti sei emancipata» è una forma del passato prossimo del verbo _____.

b. Adesso cercate di formulare la regola.

▸ Il passato prossimo dei verbi riflessivi si forma con l'ausiliare _____,

▸ la desinenza del participio si concorda con _____.

c. Completate la coniugazione.

(io)	mi	sono	deciso/a
(tu)	_____	_____	_____
(lui)	_____	_____	_____
(lei)	_____	_____	_____
(noi)	_____	_____	decisi/e
(voi)	_____	_____	_____
(loro)	_____	_____	_____

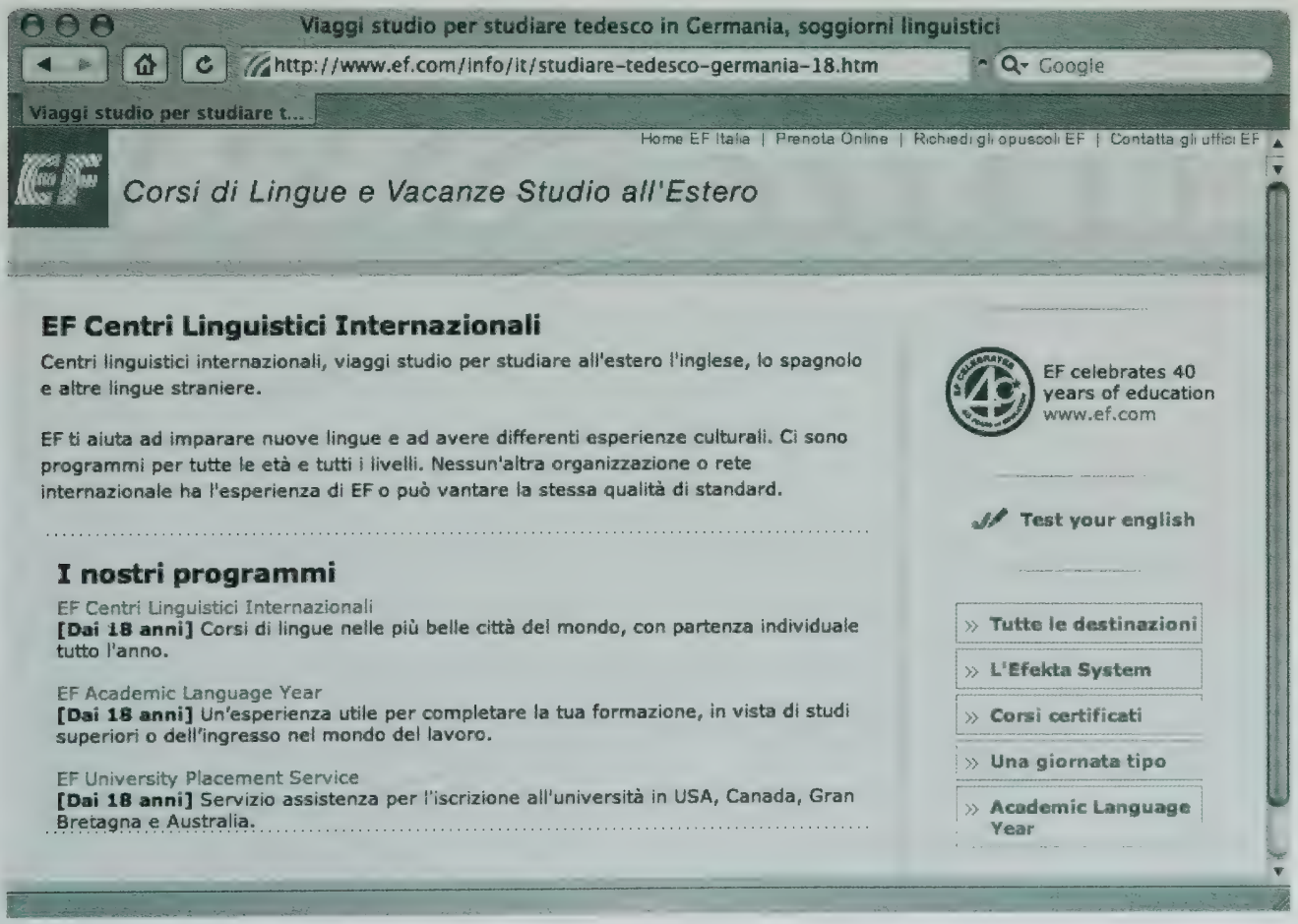
≡ 16, 17

23. Allora...

E voi avete già fatto un'esperienza all'estero? Dove siete stati?
Che cosa avete fatto? Scrivete un'e-mail a un amico italiano e raccontate.

▸II 39 24. Imparare una lingua all'estero

a. Leggete questo testo e ascoltate poi la telefonata.



b. Ascoltate di nuovo la telefonata e scrivete le parole che mancano.

■ Centro Linguistico EF, buongiorno.

□ _____. Mi chiamo Marco Giannucchi e _____ delle _____ sui corsi intensivi di tedesco che fate a Monaco, in Germania.

■ Sì. E ha già guardato in Internet, nel nostro sito?

□ Sì, ma _____ sapere _____ _____ _____ fare un corso per principianti assoluti, perché ho letto che ____ ____ _____ d'ingresso.

■ Guardi, ci sono corsi di tutti i livelli, e quindi anche corsi per principianti. Lei quando vuole andare?

□ Beh, io _____ _____ subito, perché _____ _____ il tedesco per un semestre Erasmus.

■ Ho capito... Il corso per principianti ____ già _____.
Il prossimo comincia fra dieci giorni.
Il 25 settembre.

□ E la durata del corso?

■ Beh, _____ _____ lei quante settimane rimanere.

□ Ah, bene, e _____ _____ _____ per iscrivermi?

■ Deve compilare il modulo che trova sul nostro sito, spedirlo per e-mail e poi noi le mandiamo la conferma con tutte le informazioni.

□ Va bene, _____ ___ _____.

■ Arrivederci.

dieci giorni fa
fra dieci giorni

25. Ritorno al testo

Cosa si dice ...

1. all'inizio di una telefonata? _____
2. per avere delle informazioni? _____
3. per chiedere se c'è la possibilità di fare qualcosa? _____
4. per chiedere quello che si deve fare? _____

≡ 18, 19, 20, 21

5. per ringraziare e chiudere una telefonata? _____

26. Occhio alla lingua!

a. Leggete le seguenti frasi.

Il corso per principianti **è** già **cominciato.**
Marco non **ha** ancora **cominciato** a studiare il tedesco.

Quando si usa l'ausiliare **essere** e quando **avere** con il verbo **cominciare**?
Parlatene con un compagno.

▸ Come **cominciare** funzionano anche i verbi **iniziare** e **finire.**

b. Completate le frasi con i verbi al passato prossimo.

1. Ieri sera (noi – andare) _____ a letto tardi perché il film (finire) _____ a mezzanotte.
2. Francesca non (venire) _____ con noi a teatro perché (finire) _____ di lavorare alle otto.
3. John (iniziare) _____ a studiare l'italiano nel 2002.
4. Quando (cominciare) _____ i corsi alla vostra università?

≡ 22

5. Mio padre (cominciare) _____ a lavorare a 20 anni.

27. Una telefonata

Lavorate a coppie. Fate un dialogo con i seguenti ruoli.

A Sei uno studente tedesco che vuole fare un corso d'italiano in Italia. Telefona a una scuola di lingue e chiedi informazioni.

B Sei il segretario/la segretaria di una scuola di lingue. Rispondi al telefono e dai le informazioni.

FONETICA

1. /sk/ o /ʃ/?

▶II 40 *a. Ascoltate cosa dice Stefi e fate attenzione alla pronuncia delle parole evidenziate.*

■ A quale università ti sei iscritta? □ Ho scelto la facoltà di Scienze Politiche.

▶II 41 *b. Adesso ascoltate le seguenti parole.*

conoscere	scala	sci	scuola	scolaro	piscina
maschile	scivolare	ascolto	maschera	scendere	nascere

1. Quando sc si pronuncia /sk/? _____

2. Quando sc si pronuncia /ʃ/? _____

2. Si sente la ‹i›?

▶II 42 *a. Ascoltate.*

sciopero	scienza	sciare	coscia	sciarpa
sciupare	scio	sciamano	conosciuto	

b. In quali di queste parole sentite la ‹i›?
Sapete perché?

3. Consonanti doppie

▶II 43 *a. Avete già sicuramente notato che nella lingua italiana esistono parole con consonanti doppie:*

città anno appunto carro passato

b. Come potete notare, una consonante doppia si sente anche nella pronuncia.
Provate a ripetere le parole che avete ascoltato.

▶II 44 *c. Adesso ascoltate le seguenti parole e segnate quali secondo voi contengono consonanti doppie.*

	sì	no		sì	no
a.	□	□	f.	□	□
b.	□	□	g.	□	□
c.	□	□	h.	□	□
d.	□	□	i.	□	□
e.	□	□	l.	□	□

1. Abbigliamento

A coppie. Abbinate le parole alle foto.

pantaloni

scarpe

jeans

sciarpa

felpa

guanti

maglione

gonna

cintura

borsa

piumino

stivali

t-shirt/maglietta

▶II 45 2. Acquisti

a. Ascoltate e scrivete il numero del dialogo accanto alla foto corrispondente.

b. Che cosa succede? Ascoltate i dialoghi e segnate con una crocetta le situazioni giuste (possono essere più di una per ogni dialogo).

	si compra	si commenta	si cerca
Dialogo 1	☐	☐	☐
Dialogo 2	☐	☐	☐
Dialogo 3	☐	☐	☐

c. Ascoltate i dialoghi un'altra volta e fate una crocetta accanto alle parole che sentite.

☐ piccolo	☐ bello	☐ largo	☐ sportivo
☐ brutto	☐ a buon mercato	☐ corto	☐ grande
☐ lungo	☐ stretto	☐ caro	☐ elegante

d. Formate con le parole del punto 2c coppie di contrari.

3. Che cosa hai comprato!!

Scrivete i vostri commenti come nell'esempio.

Questo piumino è piccolo/stretto!

_____

_____

✍ 1 _____

	s.	p.
m.	questo	quest__
f.	quest__	quest__

▶II 46 4. Cercavo ...

Ascoltate il dialogo più volte e completate.

■ Buongiorno!

□ Ciao! Posso aiutarti?

■ Sì, _____ un paio di jeans.

□ Hai già un'idea?

■ Sì, quelli che ho visto in vetrina mi piacevano...

□ Quelli _____ o quelli _____ ?

■ Quelli neri.

□ _____ _____ _____ ?

■ _____ 32, credo.

□ Vediamo... Ecco ___ 32, lì c'è la cabina.

□ _____ _____ ?

■ Mhhh, sono un po' stretti.

□ Aspetta, ti porto una taglia più grande. ... Ecco.

■ Grazie.

□ E questi _____ _____ ?

■ Questi _____ _____ .

_____ _____ ?

□ Questi _____ 87,50 euro.

■ Va bene, ___ _____ .

□ Va bene. Ecco, puoi accomodarti alla cassa.

un po' stretti	un paio	di jeans
troppo stretti	due paia	di pantaloni
		di scarpe

5. Ritorno al testo

A coppie. Rileggete il dialogo al punto 4 e trovate le espressioni adatte.

Cosa dice la commessa per:

chiedere la taglia _____

sapere se la taglia è giusta _____

comunicare il prezzo _____

Cosa dice il ragazzo per:

esprimere cosa vuole comprare _____

dire che la taglia è giusta _____

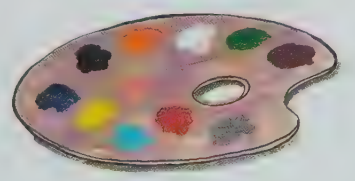
informarsi sul prezzo _____

≡/ 2 comunicare che compra i jeans _____

6. Quelli neri o quelli blu? I colori.

I nomi dei colori si possono usare come sostantivi o come aggettivi.
Nel secondo caso concordano con il sostantivo. Attenzione:
alcuni aggettivi di colore sono invariabili, per esempio blu, rosa, viola, beige.

Scrivete i nomi dei colori accanto alla tavolozza.



≡/ 3 giallo, verde, azzurro, bianco, rosso, marrone, arancione, nero, blu, rosa, grigio

7. Qual è il tuo colore preferito?

Fate una piccola inchiesta: domandate a sette/otto compagni qual è il loro colore preferito e poi in plenum decidete quale colore ha vinto.

Esempio:

■ Qual è il tuo colore preferito?
□ Il blu.

Ha vinto il …

8. Facciamo shopping!

Lavorate a coppie. Fate un dialogo con i seguenti ruoli come nell'esempio.

A	B
Vuoi comprare le cose qui sotto. Chiedi anche il prezzo, come nell'esempio.	Sei il commesso/la commessa. Chiedi il colore e la taglia e dai le informazioni come nell'esempio.

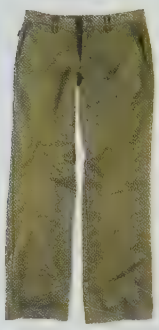
Esempio:

□ Cercavo una camicia.
■ Di che colore?
□ Azzurra.
■ Che taglia porti?
□ La 42.
■ La 42… Ecco.
□ Quanto viene?
■ 85 €.

jeans, camicia, gonna, ecc. → taglia
t-shirt → misura
scarpe → numero

42/85 €

46/80 €



44/78 €

M/22 €

32/88 €

≡ 4

43/110 €

9. Occhio alla lingua!

a. Leggete gli esempi.

Belle quelle scarpe — dove **le** hai comprate?
quanto **le** hai pagate?

▸ Il passato prossimo con i pronomi diretti **lo, la, li, le:**
la desinenza del participio passato si concorda con _____.

Provate a completare le seguenti frasi:

Bello il maglione! Dove ____ hai comprat____ ?
Belli i jeans! Dove ____ hai comprat___ ?
Bella la camicia! Dove ____ hai comprat___ ?

▸ **Attenzione!** Si può mettere l'apostrofo solo al singolare!

b. Completate le frasi con i pronomi e i verbi al passato prossimo.

1. Sono questi i pantaloni nuovi? Quanto (pagare) ____ ____ _____ ?
2. Mario ieri ha incontrato Lucia al cinema e poi (invitare) ____ ___ _____ a cena.
3. Giovanna ed Enrica sono due mie amiche, (conoscere) ___ ___ _____ al liceo.
4. Ti piacciono i miei pattini in linea? (pagare) ____ ____ _____ solo 99 €.
5. Vuoi il giornale? Io (leggere) ____ ____ già _____ .

≡ 5, 6 6. Ti ricordi di Francesca? (vedere) ____ _____ _____ ieri per caso in centro con un uomo …

10. Il mio ultimo acquisto

In piccoli gruppi. Ognuno di voi pensa all'ultima cosa che ha comprato: dove e quando l'ha comprata? Quanto l'ha pagata? Fate una piccola inchiesta nel vostro gruppo.

11. Ritorno al testo

▶II 47 *a. Ascoltate e completate.*

■ È _____ _____ vicino al negozio di articoli sportivi?

□ Esatto. Proprio _____ .

▸ Nella prima frase **quello** è usato come un aggettivo, cioè accompagna un sostantivo.
▸ Nella seconda frase **quello** è un pronome, cioè sta al posto del sostantivo e lo sostituisce.
▸ Quando **quello** è usato come aggettivo si comporta come l'articolo determinativo.

b. Provate a completare la tabella: prima scrivete gli articoli tra parentesi, poi, con l'aiuto dell'insegnante, mettete le forme di «quello».

(il)	_____ negozio	(i) quei	negozi
(___)	_____ albergo	(___)	_____ alberghi
(___)	_____ studente	(___)	_____ studenti
(___)	_____ borsa	(___)	_____ borse
(___)	_____ amica	(___)	_____ amiche

≡ 7, 8 ▸ Anche **bello**, se usato davanti al sostantivo, si comporta allo stesso modo.

12. Un po' di complimenti

A coppie. Guardate cosa indossa il vostro vicino e fategli dei complimenti come nell'esempio.

Esempio:

■ Che bei jeans!

□ Ti piacciono?

≡ 9 ■ Sì, sono proprio belli.

13. Ritorno al testo

▶II 48 *a. Ascoltate più volte la registrazione e scrivete le battute del dialogo nel giusto ordine.*

■ _____

_____

□ _____

_____

■ _____

_____

□ _____

_____

■ _____

_____

▸ Hmm... sto cercando qualcosa da mettermi al matrimonio di Anna...

▸ A me non sembrano molto eleganti... perché non provi questa gonna?

▸ Secondo te come mi stanno questi pantaloni?

▸ No, per carità, le gonne non fanno per me!

▸ Beh, sì, ti stanno bene, ma a me personalmente non piacciono i pantaloni a vita bassa.

b. Cercate ora nel dialogo i pronomi che si riferiscono alle seguenti persone:

io _____

tu _____

Come vedete, per una stessa persona ci sono due forme: la forma atona (mi, ti) e la forma tonica (te, a me, me). Completate:

pronomi diretti		pronomi indiretti	
forma atona	forma tonica	forma atona	forma tonica
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	a te
_____	lui	_____	a lui
_____	lei	_____	a lei
_____	noi	_____	a noi
_____	voi	_____	a voi
_____	loro	_____	a loro

▶II 48 c. *Ascoltate e leggete il dialogo ancora una volta e poi insieme a un compagno cercate di definire quando si usano i pronomi tonici e quando quelli atoni.*

14. Esercizio

Completate con i pronomi e dove necessario con la preposizione «a».

a. ■ Maria, _____ piace la pizza?

□ Sì, molto.

■ E _____, Carlo?

▷ _____ non tanto...

b. ■ Elisa, vieni al cinema con _____?

□ Veramente ho promesso a mia madre di andare a cena da _____ stasera.

■ Non _____ puoi dire che ci vai un'altra volta?

□ Non _____ conosci...

c. □ Ragazzi, _____ piacciono gli spaghetti all'amatriciana?

■ _____ sì, molto.

▷ Anche _____.

d. ■ Sabato siamo alla festa di laurea di Gianni e Paola.

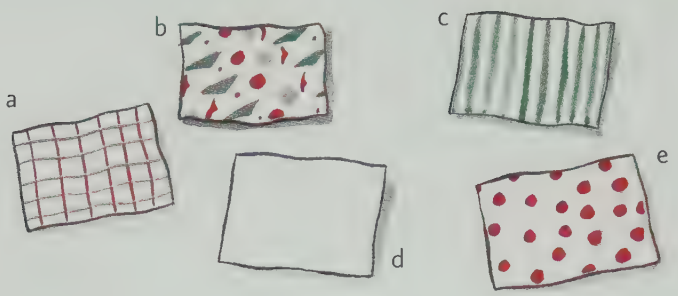
□ Che cosa _____ regaliamo?

■ _____ non so, gli uomini sono sempre così difficili;

≡✓ 10, 11 _____ una bella edizione del suo autore preferito, ho pensato.

15. E tu, che gusti hai?

a. Abbinate le parole ai disegni.



di cotone
di lana
di microfibra
di seta

a quadri – in tinta unita – a pois – a righe – a fantasia

b. Che cosa c'è nel vostro armadio? Pensate alle cose che avete nel vostro armadio: qual è il capo di abbigliamento che preferite? Perché? In generale che tipi di vestiti vi piacciono? Quali colori preferite? Parlatene in piccoli gruppi.

16. Occhio alla lingua!

Leggete la seguente frase:

Sto cercando qualcosa da mettermi al matrimonio di Anna.

▸ La forma progressiva si costruisce con il verbo _____ + gerundio.

Il gerundio:		Attenzione:	
	cer**care** → cerc_____		fare → facendo
	pren**dere** → prendendo		bere → bevendo
	dor**mire** → dormendo		dire → dicendo

≡ 12

17. Quando penso all'Italia...

a. Quando pensate all'Italia, che cosa vi viene in mente? Secondo voi c'è un prodotto o una cosa che la rappresenta particolarmente? Parlatene in piccoli gruppi.

b. Leggete il seguente testo poi scambiate con un compagno le informazioni che avete capito.

LA FORZA DEL MADE IN ITALY

Il made in Italy? Per i cinesi, pensare all'Italia fa venire in mente al primo posto i vestiti alla moda, a pari merito con il calcio. Per gli svedesi, la buona tavola, così come per gli americani. Per i russi, invece, le bellezze della natura.

Se si tratta di mettere la mano al portafoglio, i prodotti che vanno per la maggiore sono quelli alimentari, pasta e vino soprattutto, in testa alla classifica per Svezia, Cina e USA, mentre i russi [...] comprano più volentieri le scarpe.

Ma se, senza badare al conto in banca, si passa dalla vera possibilità d'acquisto all'oggetto del desiderio? Beh, allora in testa alla classifica scattano immediatamente i

vestiti firmati, e poi «lei», la «rossa», la Ferrari, simbolo incontrastato del made in Italy nel mondo, un mix di design, qualità, innovazione tecnologica. Una sintesi, insomma, di tutti gli elementi chiave che fanno del nostro made in Italy un simbolo di qualità e di successo. La percezione del nostro Paese è e resta positiva, come risulta dal sondaggio fresco di stampa realizzato dall'Istituto Piepoli, e presentato recentemente in un convegno del Comitato Leonardo (Ice-Confindustria) [...]. Stando al panel dei 4 mila intervistati, la nostra produzione interna continua ad avere una grande attrattiva. [...]

L'immagine più immediata del made in Italy è la moda e le auto. Ma gli italiani sono leader anche nel settore della meccanica, dalle macchine utensili alla componentistica. [...]

A guardare il sondaggio, la voce «tecnologia» appare quando si chiede agli intervistati di citare i prodotti italiani che vengono in mente. Ma, prendendo la Cina, si colloca al settimo posto, dopo alimentari, abbigliamento, pelletteria, calzature, automobili e arredamento (curiosamente viene prima del vino). Gli svedesi non la citano per niente, non compare neanche nelle graduatorie degli americani, mentre è al quarto posto per i russi, dopo calzature, alimentari, abbigliamento. [...]

(da *La forza del Made in Italy* di Nicoletta Picchio, @review)

c. Adesso provate a completare la tabella.

Il made in Italy	i cinesi	gli svedesi	gli americani	i russi
A che cosa pensano?				
Che cosa comprano?				

d. Abbinate le seguenti espressioni ai significati.

mettere mano al portafoglio (riga 4)	i vestiti dei grandi stilisti
vanno per la maggiore (r. 4)	invece
in testa alla classifica (r. 5)	al primo posto
i vestiti firmati (r. 9)	appena pubblicato
fresco di stampa (r. 13)	pagare
mentre (r. 24)	hanno più successo

18. Lavoriamo sul lessico

In piccoli gruppi: scrivete tutte le parole che conoscete per ognuna delle seguenti categorie. Alla fine confrontate con un compagno di un altro gruppo.

abbigliamento calzature pelletteria

19. Sei italofilo?

Fate una piccola inchiesta tra i vostri compagni: comprate abitualmente cose che vengono dall'Italia? Che cosa? Poi in plenum fate una lista delle cose più comprate.

▶II 49 20. Che le regaliamo?

a. Ascoltate più volte il dialogo: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e segnate con una crocetta le cose nominate dalle due amiche.

occhiali da sole □	vestiti □	cappelli □	libri □
borse □	orecchini □	acquarelli □	guanti □
gioiellini □	portafogli □	fermagli □	portachiavi □

c. Che cosa decidono di fare le due amiche?

≡ 13 _____

occhiali **da** sole da → scopo, uso
felpa **di** cotone di → materiale

21. Occhio alla lingua!

a. Leggete il seguente esempio:

So che si è comprata **degli** acquarelli.

▸ **Degli** è una forma di articolo partitivo che deriva da _____ + _____ .

b. Adesso completate le seguenti frasi.

In quel negozio in centro ho visto
_____ maglioni molto belli.
_____ cinture molto carine.

▸ Con l'articolo partitivo si esprime:

≡ 14
una quantità precisa □
una quantità non precisa □

22. Mi hanno regalato ...

≡ 15, 16 *Scrivete un'e-mail a un amico italiano: descrivete i regali che avete ricevuto per il vostro compleanno e scrivete se vi sono piaciuti.*

▶II 50 1. Intonazione

Ascoltate le seguenti frasi e fate attenzione all'intonazione.
Le frasi hanno uno o più accenti? Dove?

a. Ho un appartamento con un altro ragazzo, uno studente di medicina.
b. La biblioteca è chiusa dall'una alle due.
c. Al cinema ci andiamo un'altra volta.
d. Non gli ho detto niente.
e. Non andiamo mai in discoteca.
f. Non mi piace molto la pizza, e a te?
g. Non è la facoltà giusta per me.
h. Non ho tempo di venire oggi.

▶II 50 2. Entriamo nei dettagli

Adesso riascoltate le frasi e a coppie cercate di rispondere alle seguenti domande.

- Concatenazione: quante pause ci sono nelle frasi e dove?
- Apostrofo: (frasi b., c.) cosa notate nella pronuncia di due parole unite da un apostrofo?
- Pronomi: (frasi c., d., f., g.) i pronomi sono accentati? Se sì, quando?
- La negazione : (frasi d. – h.) ‹non› è accentato?
  Cosa notate nella pronuncia di ‹non è› e ‹non ho›: si sente che sono due parole?
  Quale delle due porta l'accento?

3. Adesso provate voi!

Ripetete le frasi del punto 1: fate attenzione alla concatenazione, all'accento principale delle frasi e alle pause, quando ci sono.

1. Ricordi

a. Chiudete gli occhi per un minuto e pensate alla vostra infanzia. Quali sono le prime tre cose che vi vengono in mente?

b. Ora riaprite gli occhi e parlatene con il vostro vicino.

2. Al mare

a. Leggete il seguente testo: c'è qualcosa che vi ricorda la vostra infanzia?

Per il mare anni fa partivamo l'ultima settimana di luglio, e stavamo via fino a Ferragosto. La sera prima si preparavano i bagagli e la mattina dopo ci si svegliava presto e si caricava tutto quanto sul portapacchi della Cinquecento bianca di papà, che dopo un po' praticamente spariva sotto una montagna di valigie e valigette e sedie a sdraio e stuoie e canotti e salvagente e secchielli e palette, con in cima pure l'ombrellone. Si partiva che era ancora buio e anche se ero tutto eccitato per via del viaggio mi addormentavo subito stretto ad Alice sul sedile posteriore, e quando riaprivo gli occhi eravamo già in autostrada sotto il sole, la campagna che scorreva alla nostra destra e le macchine che ci sorpassavano alla nostra sinistra, e tutte le volte mi dicevo che il mondo doveva proprio essere grande se già solo andando al mare c'erano tutte quelle cascine e tutti quei paesini e tutte quelle auto, e ogni volta mi chiedevo chi erano le persone che ci lasciavamo alle spalle nelle cascine e nei paesini o che ci superavano sulle altre macchine. Il viaggio fino alla Liguria durava poche ore ma a me sembrava lunghissimo. E nell'autogrill dove ci fermavamo tutti gli anni, la radio trasmetteva sempre lo stesso pezzo di Battisti, *Acqua azzurra, acqua chiara*.

Alla fine comunque arrivavamo al casello d'uscita e dopo un tot di coda imboccavamo una strada tutta curve in mezzo a una sfilza di pini molto diversi da quelli delle nostre parti, cioè piatti anziché appuntiti, e una volta fatto l'ultimo tornante dai finestrini ci entrava dritto negli occhi il mare. Alice e io allora esclamavamo *IL MARE!* e da quel momento i minuti passavano ancora più lentamente, perché il mare tirava a fregarti nel senso che sembrava vicinissimo ma non arrivava mai. A un certo punto però ne sentivamo anche il profumo, e a partire da quell'istante eravamo davvero in vacanza.

(da *Il paese delle meraviglie* di Giuseppe Culicchia, Milano 2004)

il mondo **doveva** essere proprio grande =
probabilmente il mondo era davvero grande

b. Trovate e sottolineate nel testo le frasi che corrispondono ai seguenti disegni. Mettete poi i disegni in ordine cronologico. Alla fine confrontate con un compagno.

c. *Che cosa ricorda Attila (il ragazzo che racconta)? Rileggete il testo e compilate la seguente tabella.*

persone	luoghi	suoni	odori

3. Ritorno al testo

a. *Per raccontare le sue vacanze da bambino Attila usa un nuovo tempo verbale, l'imperfetto: per esempio, scrive ‹partivamo› (riga 1). Cercate e sottolineate tutti gli altri verbi del testo all'imperfetto.*

b. Provate ora a completare la tabella.
Scrivete prima le forme che avete trovato nel testo e poi costruite le forme che mancano.

	io	tu	lui / lei	noi	voi	loro
preparare	_____	preparavi	_____	_____	_____	_____
arrivare	_____	_____	_____	_____	_____	_____
chiedere	_____	_____	_____	_____	chiedevate	_____
dovere	_____	_____	_____	_____	_____	_____
partire	_____	partivi	_____	_____	_____	_____
sparire	_____	_____	_____	_____	_____	_____
dire	_____	_____	_____	_____	dicevate	_____
fare	_____	_____	_____	_____	_____	facevano
essere	_____	_____	_____	_____	_____	_____
≡ 1, 2 avere	_____	avevi	_____	_____	_____	_____

4. Gara di verbi

Giocate in coppia. A turno, uno di voi sceglie un verbo e l'altro dice tutta la coniugazione di quel verbo all'imperfetto. Per ogni errore segnate 1 punto. Vince chi alla fine ha meno punti.

5. Ritorno al testo

a. Leggete ancora una volta il racconto di Attila e sottolineate con due colori diversi le parti del testo in cui Attila:

racconta azioni abituali, ripetute regolarmente.
descrive uno stato d'animo, un luogo, una situazione.

b. Lavorate in coppia. Confrontate quello che avete sottolineato e poi riflettete: quale funzione prevale nel racconto di Attila?

6. Occhio alla lingua!

a. Leggete con attenzione quello che racconta Attila poche righe più avanti.
Secondo voi, quali due azioni si svolgono contemporaneamente? Sottolineatele.

Poi, la sera dopo cena, andavamo al bar di fianco alle giostre a prendere il gelato alla stracciatella. Mentre nostra madre si allontanava per telefonare a don Curio [...], Alice e io facevamo a gara a chi lo finiva per ultimo, e lei di solito vinceva perché riusciva chissà come a nascondere il suo [...].

b. In coppia. Confrontate e completate la regola.

▸ Per raccontare due o più azioni contemporanee al passato si usa il tempo _____ preceduto da _____, che in questo caso significa ‹nello stesso tempo›.

7. Estate da bambini

Come passavate l'estate da bambini? Dove andavate? Quando partivate?
≡/ 3 *Quanto tempo restavate? Parlatene con un compagno.*

8. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con le parole che trovate nel testo al punto 2.

Il viaggio fino alla Liguria durava poche ore ma a me sembrava

_____.

Il mare [...] sembrava _____ ma non arrivava mai.

Si vede il mare, c'è una vista **bellissima**.

Come stai? – **Benissimo**!

b. Le parole che avete appena scritto sono esempi di ‹superlativo assoluto›. Osservate le quattro frasi qui sopra: secondo voi, come si forma questo superlativo? E a che cosa serve? Parlatene con un compagno.

9. Il Campionissimo

Completate il testo con il superlativo assoluto dei seguenti aggettivi e avverbi (sono in ordine!).

forte tanto lungo bravo popolare molto grande

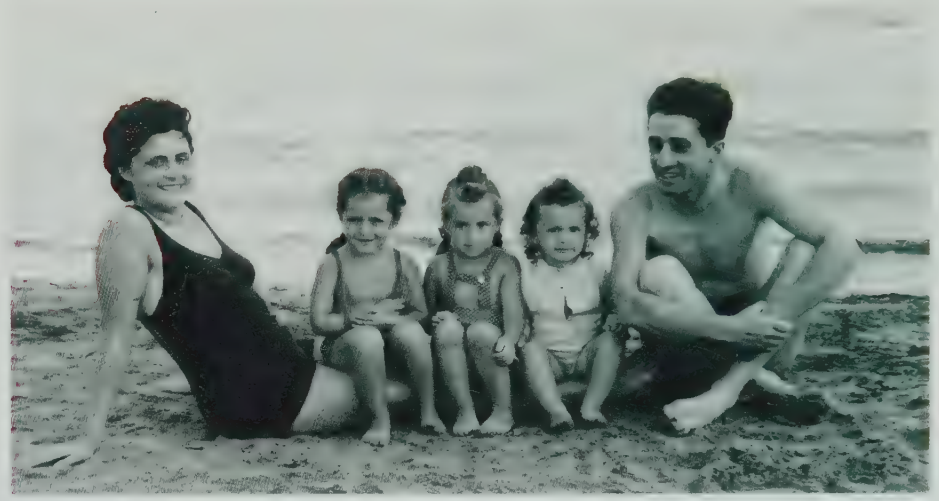
Fausto Coppi era un campione del ciclismo italiano degli anni Quaranta e Cinquanta. Era _____, vinceva continuamente _____ gare; la lista delle sue vittorie era _____ e per questo i tifosi lo chiamavano ‹il Campionissimo›. Il suo rivale era un altro ciclista _____: Gino Bartali. Bartali e Coppi erano _____, le loro sfide al Tour de France e al Giro d'Italia appassionavano _____ gli italiani. La parola ‹campionissimo› si usa ancora oggi per indicare
≡/ 4 uno sportivo che ha un _____ successo.

10. Le mie memorie

Immaginate di essere diventati dei personaggi famosi e di scrivere la vostra autobiografia. Siete arrivati al capitolo «Vacanze da bambini»: prendete come modello il racconto di Attila e descrivetele. In particolare, cercate di ricreare, come Attila, l'atmosfera della partenza.

11. Ritratto di famiglia

Lavorate in coppia. Osservate attentamente questa fotografia: secondo voi, chi l'ha fatta? Quando? Formulate delle ipotesi sulla famiglia: età delle persone, professione dei genitori, ...



▶II 51 12. Anna, parlami della tua famiglia!

a. Ascoltate più volte il dialogo e cercate di verificare le vostre ipotesi. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

Quale dei tre bambini racconta? _____

Che anno era? _____

Quanti anni avevano allora i genitori e i bambini? _____

Di dov'era il padre? _____

Qual era la professione prevalente nella famiglia del padre? _____

Dove abitava la famiglia di Anna? _____

Che lingue parlavano i nonni materni di Anna? _____

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

▶II 51 13. Ritorno al testo

Ascoltate il dialogo ancora una volta.

a. Quali aggettivi usa Anna per descrivere il padre e la madre? Segnateli con una P o una M accanto alle parole.

autorevole	estroverso	introverso	apprensivo
indulgente	caloroso	freddo	ansioso
tranquillo	allegro	severo	malinconico

b. E quali aggettivi usa per descrivere se stessa?

□ introversa	□ paurosa	□ disinvolta	□ capricciosa
□ coraggiosa	□ riflessiva	□ timida	□ protettiva
≡/ 5 □ tranquilla	□ giudiziosa	□ fantasiosa	□ litigiosa

14. E tu com'eri?

a. Conoscete altri aggettivi utili per descrivere il carattere di una persona? Quali?

_____ _____ _____ _____

_____ _____ _____ _____

b. Confrontatevi con un compagno. Poi cercate di formare, con gli aggettivi dei punti 13 e 14a, alcune coppie di contrari.

c. Secondo voi, com'era il vostro compagno da bambino? Scegliete quattro aggettivi e poi verificate se avete indovinato; fate delle ipotesi come nell'esempio. Chi indovina di più?

Esempio:

≡/ 6 □ Secondo me, tu da bambino/-a eri timido/-a. È vero?

- Sì, è vero./ Sì, un po'.
- No, assolutamente, anzi, ero...

15. La famiglia di Anna

▶II 51 *a. Ascoltate il dialogo ancora una volta e segnate i nomi di parentela che sentite.*

□ marito	□ moglie	□ suocero	□ suocera	□ genero	□ nuora
□ cognato	□ cognata	□ cugino	□ cugina	□ figlio	□ figlia
□ fratello	□ sorella	□ zio	□ zia	□ padre	□ madre
□ genitori	□ nonno	□ nonna			

≡/ 7 *b. Conoscete il significato di tutte le parole? In piccoli gruppi cercate di indovinare.*

16. I miei parenti

a. In coppia. Provate a completare le frasi con i seguenti aggettivi possessivi.

mia, mio, tuo, i miei, i tuoi (2x)

1. Che cosa facevano _____ nonni … e _____ zii?
2. Il mio nonno paterno era insegnante …, la zia, cioè la sorella di _____ padre insegnava chimica e la nonna aveva il diploma di maestra …
3. E _____ padre quindi [era] l'unico militare.
4. _____ madre è proprio di qua, di Gorizia.
5. E poi _____ nonni parlavano bene il tedesco, lo sloveno …

▶II 52 *b. Adesso ascoltate e controllate.*

c. Riflettete: secondo voi, quando si usa l'articolo davanti ai possessivi con i nomi di parentela? Provate a formulare una regola.

L'articolo si usa _____

L'articolo non si usa _____

d. Completate la seguente tabella con gli aggettivi possessivi.

io	_____	libro	_____	zio	_____	zii
tu	_____	casa	_____	sorella	_____	sorelle
lui / lei	_____	famiglia	_____	padre	_____	nonni
noi	_____	amico	_____	nonna	_____	nonne
voi	_____	città	_____	madre	_____	genitori
loro	la loro	idea	il loro	nonno	i loro	nonni

≡ 8, 9, 10 *e. Che cosa notate a proposito del possessivo ‹loro›? Parlatene con un compagno e aggiungete la regola al punto c.*

17. La mia famiglia

In coppia. Descrivete la vostra famiglia. Fornite anche alcune informazioni sui vostri parenti (età, lavoro, carattere …).

▶II 53 18. Ritorno al testo

a. I primi quattro mini-dialoghi che seguono sono tratti dall'ascolto del punto 12, l'ultimo è tratto dal seguito della stessa conversazione. Ascoltateli e completateli.

1. ■ Bella questa foto. L'_____ a Grado, no?

   □ Sì, a Grado, senz'altro. Perché _____ in vacanza soltanto a Grado, dove il nonno _____ un albergo.

2. ■ Mio padre forse non _____ studiare, non _____ fare l'università, quindi _____ l'accademia militare.

3. ■ Senti, ma tu hai qualche ricordo di tuo padre?

   □ Di mio padre ho pochi ricordi perché _____ quando io _____ ancora piccola. _____ un buon papà, quando _____ a casa naturalmente.

4. ■ Tu come _____ da bambina?

   □ Mah, io _____ la tipica primogenita che a un certo punto _____ in sé.

5. ■ E quando _____ , _____ dei ruoli specifici?

   □ Eh sì, quando _____ con le bambole per esempio io _____ sempre della cucina.

b. In coppia. Confrontate e poi riflettete: che tempo si usa al passato per…

raccontare un'azione abituale? _____

descrivere una situazione? _____

descrivere il modo di essere di una persona? _____

raccontare un'azione che avviene una sola volta? _____

raccontare un fatto concluso? _____

raccontare un fatto nuovo, un cambiamento nella vita di una persona? _____

c. Nel terzo e nel quinto mini-dialogo compare più volte ‹quando›: secondo voi, dove significa ‹tutte le volte che…› e dove significa ‹in quel preciso momento›?

19. La prima volta

Intervistate i vostri compagni. Formulate domande e risposte come nell'esempio. Con chi avete più esperienze in comune?

■ Quanti anni **avevi** quando **hai imparato** ad andare in bicicletta? □ **Avevo** 4 anni. E tu?

imparare ad andare in bicicletta
uscire per la prima volta da solo/a la sera
fare la prima vacanza da solo/a
innamorarsi per la prima volta
ricevere le chiavi di casa
andare per la prima volta all'estero
andare per la prima volta al mare

20. A un certo punto ...

Che cosa è cambiato nella vita di queste persone? Scrivete, per ogni persona, una frase come quella dell'esempio. Usate l'imperfetto e il passato prossimo.

Alice vivere in un piccolo paese / a 19 anni trasferirsi in una grande città
→ Alice viveva in un piccolo paese, a un certo punto, a 19 anni, si è trasferita in una grande città.

1. Rosanna abitare con i suoi / a 20 anni decidere di andare a vivere da sola
2. Gianna fare l'università / smettere di studiare e mettersi a lavorare
3. Fabio essere impiegato / a 31 anni cambiare vita e diventare burattinaio
4. Luca essere un single convinto / incontrare Angela e cambiare radicalmente idea

E adesso scrivete una frase simile su di voi.

≡ 11, 12 _____

21. Occhio alla lingua!

a. Leggete con attenzione le seguenti frasi.

In Liguria, a Noli, papà **conosceva** una famiglia che affittava appartamenti.
(così continua il racconto di Attila)
Mio padre [...] nel '34 **ha conosciuto** mia madre.
E queste persone... le **conoscevi** già oppure le **hai conosciute** là?

b. In coppia. In queste frasi compare 4 volte il verbo «conoscere», 2 volte all'imperfetto e 2 volte al passato prossimo: secondo voi, ha sempre lo stesso significato? Parlatene insieme e cercate di formulare una regola.

▸ All'imperfetto, **conoscere** significa _____
▸ Al passato prossimo, **conoscere** significa _____

c. *Anche il verbo ‹sapere› funziona così. Considerate i seguenti esempi e riflettete: che significato ha ‹sapere› nelle due frasi?*

□ La nonna aveva il diploma di maestra. ■ Ah, ecco vedi, non lo **sapevo**!
Caro Attila, **ho saputo** che sei andato al mare.

▸ All'imperfetto, **sapere** significa _____

≡ 13, 14, 15 ▸ Al passato prossimo, **sapere** significa _____

22. Da bambino ...

a. *Preparate cinque domande da fare ai vostri compagni sulla loro infanzia e scrivete ogni domanda su un foglietto. Poi piegate tutti i foglietti.*

b. *Lavorate in piccoli gruppi. Mescolate tutti i foglietti con le domande e metteteli sul banco. A turno, uno di voi estrae una domanda e la pone ad un compagno. Questo compagno risponde, poi estrae un'altra domanda e così via. I doppioni si possono usare se non toccano alla stessa persona, altrimenti si scartano.*

23. E quindi...

a. *Leggete con attenzione le seguenti frasi.*
In quale si evidenzia una conseguenza e in quale una causa?

Mio padre non voleva fare l'università, **quindi** ha fatto l'accademia militare.
Mio padre ha fatto l'accademia militare **perché** non voleva fare l'università.

b. *Trasformate ora le seguenti frasi come nell'esempio al punto a.*

1. Avevo fame e quindi ho mangiato un panino.
2. Sono rimasto tutto il giorno a casa perché non avevo voglia di uscire.
3. Non mi piaceva il latino, quindi non ho voluto fare il liceo.

≡ 16 4. Sono andato a dormire presto perché ero proprio stanco.

24. Strano, ma era proprio così!

«Ricordo che da bambino i grandi mi piacevano. Adesso se ci penso mi sembra strano. Ma allora era proprio così», racconta Attila (14 anni). E per voi che cosa è cambiato rispetto a quando eravate piccoli? C'è qualcosa di allora che oggi vi sembra strano?
≡ 17, 18 *C'è qualcosa di cui avete nostalgia? Scrivetelo in un testo di circa 120 parole.*

FONETICA

1. Consonanti a confronto

▶II 54 *a. Ascoltate questo brano del dialogo 12 e fate attenzione alla pronuncia delle lettere evidenziate. Notate la differenza fra i due suoni?*

■ Bella questa foto. L'avete fatta a Grado, no?
□ Sì, a Grado senz'altro. Perché andavamo in vacanza soltanto a Grado dove il nonno aveva un albergo.

b. Avete notato la differenza fra /f/ e /v/? Secondo voi, quale dei due suoni è sordo e quale è sonoro? Per scoprirlo, appoggiate una mano sulla gola e pronunciate prima una lunga ‹f› e poi una lunga ‹v›. In quale caso sentite con la mano una vibrazione delle corde vocali?

Con _____ le corde vocali non vibrano → il suono è sordo.

Con _____ le corde vocali vibrano → il suono è sonoro.

▶II 55 *c. Ascoltate le seguenti parole e ripetetele.*

volta	fatica	invece	sfilza	vivace	favore
verifica	davvero	goffo	motivo	fisico	farfalla

▶II 56 *d. /f/ o /v/? Ascoltate le parole e segnate la pronuncia come nell'esempio.*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
/f/	☒	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□
/v/	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□	□

2. Coppie di suoni

La stessa differenza che c'è tra /f/ e /v/ c'è anche tra /p/ e /b/, /t/ e /d/, /k/ e /g/.

a. Come prima, mettete una mano sulla gola e pronunciate le tre coppie di suoni indicate qui sopra. Quali sono sordi e quali sonori?

suoni sordi: /_____/, /_____/, /_____/
suoni sonori: /_____/, /_____/, /_____/

▶II 57 *b. Ascoltate le parole e scrivete la lettera che manca.*

1. ___elle	3. ___ara	5. ___opo	7. cu___o	9. po___ere	11. di___a
2. ___elle	4. ___ara	6. ___opo	8. cu___o	10. po___ere	12. di___a

▶II 57 *c. Ascoltate di nuovo, controllate e poi ripetete.*

1. Feste

a. Abbinate le seguenti festività alle definizioni o alle date:

Capodanno	Il giorno dopo Pasqua
Pasqua	Il 25 (venticinque) dicembre
Ognissanti	Il 15 (quindici) agosto
Assunzione/Ferragosto	Il 1° (primo) gennaio
Natale	Il 6 (sei) gennaio
Lunedì dell'Angelo/Pasquetta	Il 1° (primo) novembre
Santo Stefano	Il 26 (ventisei) dicembre
Epifania/La Befana	Il giorno della Resurrezione di Cristo

Che cosa notate nelle date?

Per chiedere la data

Che giorno è oggi?	È il 5. È martedì.
Quanti ne abbiamo?	È l'11. Ne abbiamo 11.

b. Nel vostro Paese ci sono festività che non avete visto al punto 1a?
Parlatene in piccoli gruppi e poi un portavoce per gruppo riferisce in plenum.

Il/L'____ _____ è / si festeggia _____ .

▶II 58 2. Tradizioni

a. Ascoltate più volte l'intervista: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate l'intervista un'altra volta e segnate con una crocetta gli alimenti che si nominano.

uova ☐

pane ☐

salame ☐

brodo ☐

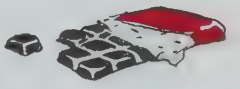
torta ☐

burro ☐

riso ☐

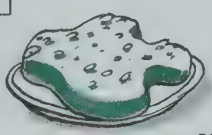
insalata ☐

pollo ☐


cioccolata ☐

pasta ☐

latte ☐


colomba ☐

miele ☐

agnello ☐

carne ☐

c. Rispondete alle seguenti domande e verificate con un ultimo ascolto.

Qual è la particolarità della colazione di Pasqua a Roma? _____

Serenella nomina due alimenti tipici del giorno di Pasqua in tutta Italia, quali?

_____

Che cosa si fa a Pasquetta? _____

3. E invece da noi ...

Pensate a una festività del vostro Paese o della vostra città in cui è tradizione mangiare o bere qualcosa di particolare. Scrivete gli alimenti qui sotto e poi confrontate con un compagno.

Da noi il giorno di _____ si mangia/si beve

a colazione	a pranzo	a cena
_____	_____	_____
_____	_____	_____

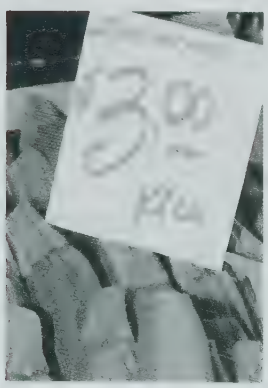
4. Facciamo ordine!

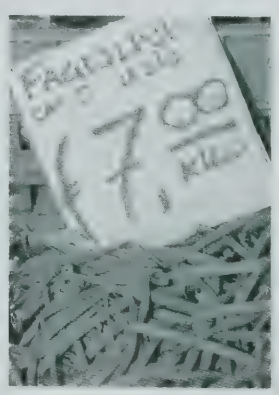
In piccoli gruppi. Leggete i nomi degli alimenti ai punti 2 e 3 e raggruppateli per categorie.

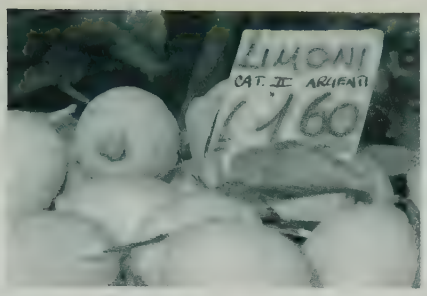
da bere	da mangiare				
	carne	pesce	frutta	verdura	altro
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____

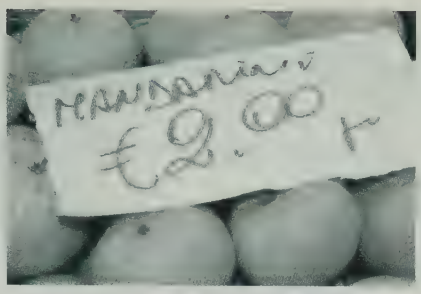
5. Al mercato

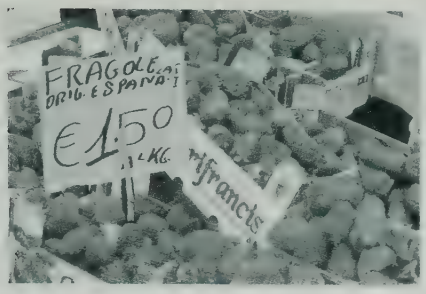
Adesso completate il punto 4 prendendo spunto dalle seguenti fotografie di un mercato in Italia.

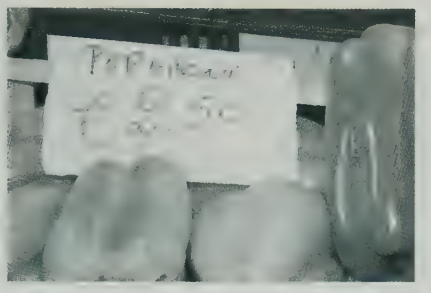












6. Che cosa c'è nel vostro frigorifero, vi ricordate?

Fate un inventario: cosa manca? Scrivete la lista della spesa che dovete fare prima di tornare a casa per sopravvivere almeno tre giorni. Poi confrontate con un compagno: chi deve comprare più cose?

fare la spesa
fare spese

100 g. = un etto
500 g. = mezzo chilo
1000 g. = un chilo
1 l. = un litro

≡ 1

▶II 59 7. Ritorno al testo

A Pasquetta. Imperfetto o passato prossimo?
Ascoltate e completate.

■ Lo _____ anche quando _____ bambina?

□ Sì, sì, certo, a Pasquetta si _____ sempre fuori porta;

vabbè, una volta o due non l' _____ perché _____ .

Per raccontare al passato un fatto abituale si usa _____ .

Per raccontare al passato un fatto che non è abituale si usa _____ .

8. Magico Natale

Coniugate i verbi tra parentesi all'imperfetto o al passato prossimo.

In un testo pubblicato nel 1974 *(Vita immaginaria)* Natalia Ginzburg (1916–1991), nota scrittrice italiana, racconta che quando (essere) _____ bambina (cominciare) _____ ad aspettare il Natale agli inizi dell'autunno. Le (piacere) _____ tutto quello che (riguardare) _____ il Natale e (custodire) _____ dentro di sé una serie di immagini natalizie, abeti e paesaggi nevosi, angeli e presepi. (Avere) _____ però la sensazione di dover proteggere tutte quelle immagini dall'indifferenza per il Natale che (sembrare) _____ regnare in casa sua. In seguito (venire) _____ a sapere che il Natale (essere) _____ una festa cristiana, loro non (essere) _____ cristiani, (essere) _____ ebrei e perciò il Natale (essere) _____ una festa degli altri. Un anno però sua madre, almeno due settimane prima di Natale, (tornare) _____ a casa un pomeriggio di pioggia con un pacchetto bagnato: (essere) _____ il suo regalo di Natale. Natalia (aprire) _____ il pacchetto: dentro (esserci) _____ un libro con una copertina di carta giallognola e senza figure né fuori né dentro. Natalia (rimanere) _____ delusa e (cominciare) _____ a piangere.

≡ 2, 3

9. Mi piaceva molto ...

Quale festa vi piaceva di più da bambini? Perché?
Quali erano le abitudini della vostra famiglia in occasione di quella festa?
Ci sono stati casi in cui avete fatto qualcosa di diverso dal solito? Parlatene in piccoli gruppi.

≡ 4

▶II 60 10. Ritorno al testo

Ascoltate le seguenti frasi tratte dall'intervista a Serenella e completatele.

Sono ricordi _____ io ho dell'infanzia questi sapori un po' mescolati tra la cioccolata e il salame, l'uovo sodo e la colomba, ecco per esempio, questo è un dolce classico _____ si mangia un po' in tutta Italia.

Prima si comincia con la stracciatella, _____ è un brodo di pollo _____ viene versato un uovo sbattuto forte, quindi forma questi piccoli straccetti _____ danno appunto il nome al piatto.

▸ **Che** e **cui** sono pronomi relativi. Leggete le frasi ancora una volta e riflettete:

si usa il pronome relativo _____ come soggetto e complemento oggetto diretto,

si usa il pronome relativo _____ quando questo è preceduto da preposizione.
Entrambi sono invariabili.

11. Esercizio

Completate con i pronomi relativi, fate attenzione alle preposizioni.

1. La ragazza _____ ti ho presentato ha fatto il liceo con me.
2. Ho comprato dei fiori _____ voglio regalare a Carla.
3. Il latte macchiato è un bicchiere di latte _____ si versa un po' di caffè.
4. Lo spagnolo è una lingua _____ mi piace molto.
5. Gli amici _____ sono uscito ieri vengono dall'Inghilterra.
6. La libreria _____ lavora Giulio è vicino a Piazza Duomo.
7. «L'Angelico» è un ristorante romano _____ propone una cucina mediterranea.
8. Farmacia è la facoltà _____ volevo iscrivermi, ma poi ho cambiato idea.

≡ 5, 6, 7 9. Il ragazzo _____ condivido l'appartamento studia Agraria.

12. Occhio alla lingua!

Leggete le seguenti battute del dialogo e completate la tabella.

■ Una torta comprata o fatta in casa?
□ No, no, **la torta** da noi **la** faceva **mia madre**.

	soggetto	oggetto diretto
la torta è	□	□
la si riferisce a _____ ed è	□	□
mia madre è	□	□

▸ Normalmente la struttura della frase in italiano è:
soggetto + verbo + oggetto diretto
Nella frase sopra la struttura è: _____ + _____ + _____ .

A coppie. Che cosa notate nella frase sopra?
Secondo voi, perché è così?

13. Chi compra cosa.

A coppie, riprendete la lista della spesa del punto 6, scegliete la lista più lunga. A turno vi offrite di comprare una delle cose scritte nella lista.

8 Esempio: pane → Il pane lo compro io.

14. Ferragosto

a. In Italia il 15 agosto è Ferragosto: nel calendario una festività cattolica, l'Assunzione di Maria. Che cosa succede in Italia in questo giorno? Parlatene in piccoli gruppi. Se non lo sapete, fate delle supposizioni.

b. Adesso leggete il seguente brano.

Ferragosto è distante, ma dovete sapere cos'è, in modo da poterlo riconoscere. È infatti una ricorrenza che spiazza gli stranieri: non capite cosa festeggiamo. La fine dell'estate? Troppo presto. Il culmine della stagione? Troppo tardi. [...] C'è poi quel nome metallico che confonde. *Ferragosto!* Agosto, d'accordo; ma cosa c'entra il ferro? Una volta ho sentito una teoria sul surriscaldamento dei metalli. Inesatto, ma affascinante quanto la «feria d'agosto».

Ogni anno, all'inizio dell'estate, si leggono dotte analisi sulle ferie scaglionate, le vacanze «mordi e fuggi», le partenze ragionevoli (intelligenti, sembra eccessivo). Poi arriva Ferragosto ed è tutto come sempre: la gente, se appena può, a casa non ci sta. Mordiamo sì, ma solo se non ci lasciano fuggire lungo autostrade affollate. Non si capisce se siamo costretti (uffici chiusi, negozi pure), o invece amiamo il rito collettivo e i suoi aspetti barbarici: resse, code, attese, sofferenze e lamentele.

Comincio a sospettare che il Ferragosto italiano sia questo: le altre sono solo vacanze. Ferragosto non è fatto per riposare, ma per partecipare. Ogni nazione, in fondo, ha sviluppato una forma di ozio. L'ozio tedesco è denso (di viaggi, di bevute, di rimorsi). L'ozio americano non esiste: negli Usa hanno inventato perfino la sedia a dondolo, così da muoversi restando fermi. L'ozio francese è languido, quello britannico ingannevole: ci sono sempre menti al lavoro, nella campagna inglese e scozzese [...]. L'ozio italiano è invece comunitario e ossessivo. Pochi sanno riposare, in questo paese, senza uscirne a pezzi.

(da *La testa degli italiani* di Beppe Severgnini, Milano 2005)

c. Abbinate le espressioni ai loro significati.

distante (r. 1)	esagerato
spiazza (r. 2)	intelligenti
culmine (r. 3)	disorienta, confonde
dotte (r. 7)	brevi e veloci
«mordi e fuggi» (r. 8)	con molta gente
eccessivo (r. 8)	lontano
affollate (r. 10)	punto più in alto, centrale

ozio (r. 15)	non vero
denso (r. 15)	sentimentale
languido (r. 17)	pieno
ingannevole (r. 17)	il non fare niente, il dolce far niente

15. E da voi?

C'è nel vostro Paese qualcosa che corrisponde al Ferragosto italiano?
C'è un periodo particolare in cui preferite andare in vacanza e perché?
≡ 9 *Parlatene in piccoli gruppi.*

16. E tu, di che ozio sei?

a. Cosa dice Severgnini dell'ozio ...?

tedesco: _____

americano: _____

francese: _____

britannico: _____

italiano: _____

b. Riconoscete il vostro «ozio» in una di queste categorie, indipendentemente dalla vostra nazionalità? Descrivete in un testo quello che vi piace fare nei momenti di relax e spiegate come sono normalmente le vostre vacanze.

▶II 61 17. Ti va di venire?

a. Ascoltate più volte le seguenti telefonate: dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Quante persone parlano? Come si chiamano?

_____

c. In quali telefonate compaiono le seguenti funzioni comunicative?

	1	2	3
fare una proposta	.....	.....	.....
accettare	.....	.....	.....
rifiutare	.....	.....	.....
prendere un appuntamento			

d. Ascoltate le telefonate alcune volte e scrivete le espressioni usate per

fare una proposta _____

accettare _____

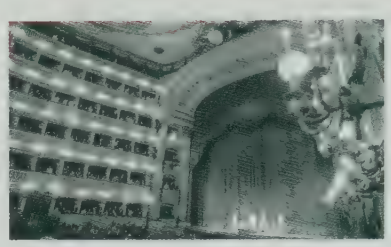
rifiutare _____

prendere un appuntamento _____

e. Adesso aggiungete le seguenti espressioni al punto d:

10 mi dispiace, ma non posso … che ne dici di … purtroppo … hai voglia di …

18. Che facciamo stasera?



A

Proponi a un compagno (B) di fare qualcosa insieme una sera. Se B accetta,
11 prendete un appuntamento.

B

Rispondi alla proposta di A: se accetti, prendete un appuntamento, se rifiuti, spiega il motivo.

19. Un' e-mail

a. Leggete questa e-mail che Carla scrive a Cristina.

Carissima!
Scusa per ieri, ma non avevo proprio voglia di uscire la sera dopo la gita CATASTROFICA al lago. È andato tutto più o meno male! Allora, dovevamo incontrarci tutti alle 10 a casa di Maria, ma quando sono arrivata (puntuale, mi conosci), non c'era ancora nessuno. Maria ha cominciato a telefonare e finalmente alle 11 eravamo pronti per partire. Dopo pochi chilometri si è rotta la bicicletta di Paolo e così siamo dovuti tornare indietro perché nessuno aveva gli attrezzi per riparare la ruota. Per fortuna Maria aveva una bicicletta di riserva e così siamo ripartiti. Nel frattempo si era fatto già tardi e il tempo aveva cominciato a cambiare. Quando ho visto che arrivavano le nuvole, io volevo tornare a casa, ma gli altri hanno voluto continuare. E così proprio mentre stavamo mangiando, è scoppiato un temporale pazzesco! Sono arrivata a casa fradicia…
Ci vediamo venerdì sera in palestra?
Scusa ancora, baci
Carla

b. Rileggete l'e-mail di Carla e sottolineate i verbi ‹dovere› e ‹volere›. Scriveteli poi qui sotto insieme all'infinito che segue e segnate il tempo del verbo.

	pass. pross.	imperfetto
_____	☐	☐
_____	☐	☐
_____	☐	☐
_____	☐	☐

Quale tempo usa Carla per indicare l'intenzione di fare qualcosa?

_____

Quale tempo per comunicare che l'azione si è sicuramente realizzata?

_____

Che cosa notate nell'uso dell'ausiliare? Parlatene con un compagno.

c. Cercate la frase con ‹mentre› e scrivetela qui sotto.

Mentre _____ !

Quali sono i tempi usati nella frase?

Mentre + _____ , _____ .

d. Secondo voi...

☐ i due fatti si svolgono contemporaneamente. |——————|
|——————|

☐ i due fatti si svolgono uno dopo l'altro. |——————| |——————|

☐ un fatto comincia mentre l'altro è già in corso. ——————/——————

≡ 12, 13, 14, 15

20. Scusa!

Ieri volevate uscire con un amico, ma non l'avete fatto. Scrivete un' e-mail, scusatevi e spiegate cosa è successo.

▶II 62 21. Ritorno al testo

Ascoltate il dialogo e completate.

- OK! Che cosa porto?
- Mah, abbiamo già un sacco di roba... magari puoi portare _____ formaggio.
- Va bene, quanto _____ porto?

	_____ formaggio	_____ è l'articolo partitivo al singolare.
		Si forma con _____ + _____
≡ 16, 17	Quanto _____ porto?	_____ è il pronome partitivo, è invariabile.

22. Esercizio

A coppie fate dei dialoghi come nell'esempio con i seguenti alimenti e oggetti.
Attenzione: ‹quanto› si deve concordare.

- Che cosa porto? ▢ Mah, abbiamo già un sacco di roba, puoi portare del pane.
- Quanto ne porto? ▢ Beh, un chilo.

≡ 18

1. pane	3. bicchieri	5. panini	7. fragole	9. posate
2. birra	4. vino	6. affettati	8. piatti di plastica	10. tovaglioli di carta

23. Mi manca la parola

a. Che cosa potete fare quando vi manca o non ricordate la parola giusta? Leggete.

b. Dividetevi in gruppi di sei persone e giocate tre contro tre. A turno, un giocatore cerca di spiegare ai suoi compagni di squadra una parola a sua scelta. Ha un minuto di tempo. Poi tocca a un giocatore dell'altra squadra. Ogni parola indovinata vale un punto. Attenzione: ogni volta che si usa la propria lingua madre si perde un punto! Vince la squadra che, alla fine, ha più punti.

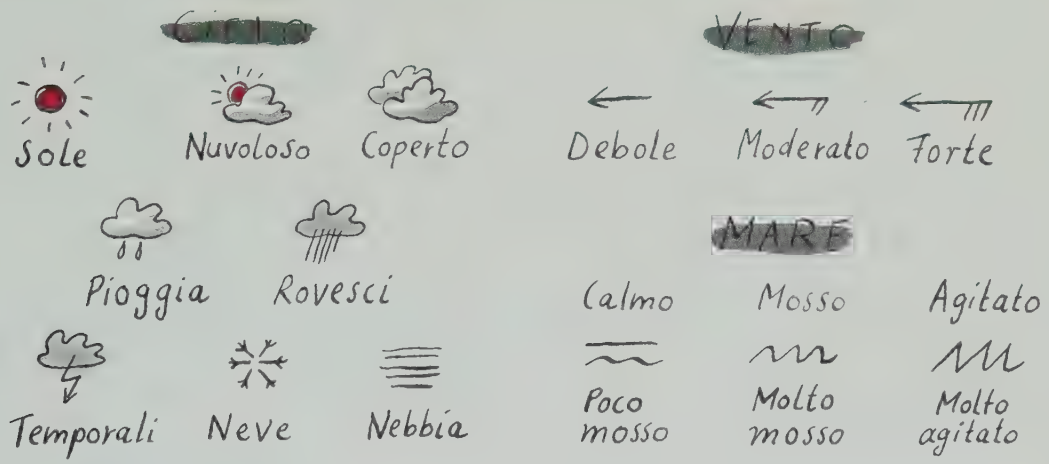
c. Vi vengono in mente altre strategie che vi possono aiutare quando non conoscete una parola? Parlatene a piccoli gruppi e poi in plenum.

24. Occhio alla lingua!

a. In questa unità ci sono stati riferimenti al tempo atmosferico:

Non l'abbiamo fatto perché **diluviava.** (al punto 7)
In un pomeriggio di **pioggia** (al punto 8)
Se fa **brutto tempo**, se **piove.** (al punto 17: dialoghi 1 e 2)
... è scoppiato un **temporale** pazzesco! (al punto 19)

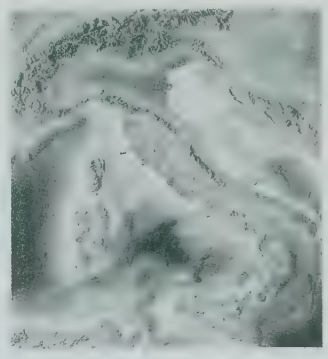
b. Guardate i seguenti simboli: quali possono rappresentare le frasi del punto a?



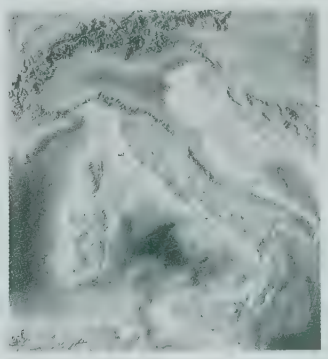
25. Che tempo fa?

Leggete le previsioni del tempo per le giornate di sabato e domenica e disegnate sulle due cartine d'Italia i simboli che avete visto al punto 24 . Confrontate poi con un compagno.

Sabato:
bello al Nord, nuvoloso nelle altre zone d'Italia con rovesci al Sud e sulle zone interne del Centro. Temperature: in calo. Venti: maestrale. Mari: mossi.



Domenica:
nuvoloso ovunque con temporali sul Nordovest e sul Centro. Temperature: in lieve calo. Venti: da Nord. Mari: poco mossi o mossi.



in aumento ↑
in calo ↓

26. I capricci del tempo

Completate e poi confrontate con un compagno diverso da quello del punto 25.

Che cosa fate durante un fine settimana in cui...

fa molto caldo. _____

nevica. _____

fa bel tempo / il tempo è bello. _____

piove. _____

c'è il sole ma fa molto freddo. _____

≡ 19, 20 fa brutto tempo / il tempo è brutto. _____

27. Facciamo una festa!

a. A piccoli gruppi. Uno di voi propone di fare una festa: gli altri accettano o rifiutano. Non dimenticate di definire il luogo, la data e l'ora, e chi deve portare cosa.

b. Riccardo è uno studente Erasmus che sta frequentando un semestre alla vostra facoltà.
≡ 21 *Scrivetegli un' e-mail per invitarlo alla festa.*

1. La ‹s›

La ‹s› in italiano si può pronunciare in due modi:

- ▷ sorda, /s/, cioè senza vibrazione delle corde vocali, e
- ▷ sonora, /z/, cioè con la vibrazione delle corde vocali.

▶II 63 *a. Ascoltate le seguenti parole e fate attenzione alla pronuncia della ‹s›.*

cassa	diverso	brasiliano	conseguenza	rosso	sole
chiuso	essere	quasi	svegliarsi	sabato	sbagliato
subito	sconto	rosa	falso	spagnolo	stato

▶II 64 *b. Raggruppate le parole del punto a secondo le indicazioni e confrontate con un compagno. Poi ascoltate e segnate con una crocetta la pronuncia esatta.*

s all'inizio di parola			/s/	/z/
s + vocale :	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐
s + consonante sorda	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐
s + consonante sonora	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
s all'interno di parola			/s/	/z/
doppia s	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐
consonante + s	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐
vocale + s + vocale	_____	si pronuncia	☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐
	_____		☐	☐

S + consonante sorda e s + consonante sonora all'interno di parola si pronunciano come quando sono all'inizio di parola.

Ci sono solo due casi in cui la s si pronuncia sonora. Quali? _____

1. La casa per me è...

a. Mettete le crocette sulle risposte che fanno per voi (è possibile più di una risposta).

- ☐ uno spazio privatissimo
- ☐ un luogo che ‹parla› di me
- ☐ un rifugio dalle paure
- ☐ un luogo in cui incontrare gli amici
- ☐ uno spazio che mi sta stretto
- ☐ il luogo ideale per studiare / lavorare
- ☐ uno spazio per rilassarmi
- ☐ altro: _____

b. Riunitevi in piccoli gruppi: confrontate e motivate le vostre risposte.

2. Interni

Ecco un appartamento. Scrivete nella piantina i nomi dei singoli ambienti.

cucina, camera da letto, bagno, guardaroba, balcone, cantina

3. Annunci immobiliari

a. Leggete i seguenti annunci immobiliari. Quale corrisponde alla piantina qui sopra?

1 Affittasi dal 5 agosto a Pisa bella camera singola per ragazzo/a in appartamento. L'appartamento è nuovo, completamente ammobiliato ed accessoriato: con telefono, lavatrice, scopa elettrica, stoviglie, ecc. L'affitto costa 295 euro al mese e comprende le spese di condominio, il riscaldamento, l'acqua.
050/89952560 (Andrea)

2 Offresi da sett/ott camera doppia in splendido e luminoso appartamento in pieno centro (piazza Maggiore dietro l'angolo) composto di: ingresso, salone (enorme!), cucina abitabile, 2 doppie, 2 bagni, guardaroba, ripostiglio, cantina, balconcino.
Euro 320 a posto letto (è tanto ma li vale!!).
Solo ragazze, max serietà.
Tel. 051/645914 (Elena)

3

Affittasi ad Opicina mansardina arredata in piccolo stabile, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. Euro 400 / mese, utenze e riscaldamento compreso. Casaffari 040/213366

4

Padova – Posto libero in doppia per ragazzo (25 mq) in ampio appartamento (misto) in zona Sacra Famiglia. Ben servito dalle linee 5 e 18, posto bici coperto, lavatrice, lavastoviglie, condizionatore, termoautonomo (richiesto conguaglio in base ai consumi). Vieni a vederlo! Tel. 049/554032

5

Viale Ippodromo, appartamento ristrutturato composto da ingresso, cucina, salone, una stanza, due stanzette, doppi servizi, terrazza, due balconi. € 1.000 / mese più spese condominiali. Gabetti 040/763325

b. In coppia. Gli annunci qui sopra sono simili a quelli del vostro Paese o ci sono delle differenze? Se sì, quali? Parlatene con un compagno.

affittasi = si affitta

4. Le parole della casa

Cercate negli annunci le espressioni usate per definire…

stanza da letto per una sola persona _____

stanza da letto per due persone _____

cucina dove si può anche mangiare _____

appartamento con mobili _____

prezzo mensile di una casa / di un appartamento _____

costi di manutenzione di una casa con diversi appartamenti _____

impianto/sistema per riscaldare una casa _____

1 due bagni _____

5. C'era una casa molto carina …

a. Cercate negli annunci gli aggettivi usati per descrivere gli appartamenti.

2 *b. Confrontate con un compagno, poi, insieme, riflettete: come può essere ancora una casa?*

6. Gusti

Fra gli appartamenti offerti al punto 3, quale preferite? Perché?
Parlatene con un compagno diverso da quello del punto 5.

7. Tutto molto piccolo

a. Cercate negli annunci al punto 3 le parole che mancano per completare gli esempi e poi fate l'esercizio.

1. Una _____ è una mansarda piccola. E come si dice di …

   un salotto piccolo _____, un appartamento piccolo _____,

   una strada piccola e stretta _____.

2. Delle _____ sono delle stanze piccole. E come si dice di …

   un bagno piccolo _____, un albergo piccolo _____,

   una camera piccola _____, una casa piccola _____.

3. Attenzione! Un _____ è un piccolo balcone, ma un bagnino **non** è un piccolo bagno.

b. Secondo voi, quali dei seguenti sostantivi sono diminutivi e quali no? Provate a completare la tabella. Lavorate in gruppi. Avete 5 minuti di tempo: quale gruppo indovina di più?

	dim.: sì	dim.: no	deriva da	significa
bagnino	☐	☒	_____	chi controlla/aiuta i bagnanti in spiaggia
bambina	☐	☐	_____	_____
poltroncina	☒	☐	poltrona	_____
porticina	☐	☐	_____	_____
giardino	☐	☐	_____	_____
cittadina	☐	☐	_____	_____
biglietto	☐	☐	_____	_____
libric(c)ino	☐	☐	_____	_____
libretto	☐	☐	_____	_____
topolino	☒	☐	topo	_____
cassetto	☐	☐	_____	_____
scontrino	☐	☐	_____	_____
telefonino	☐	☐	_____	_____
cabina	☐	☐	_____	_____
fiorellino	☐	☐	_____	_____

≡/ 3, 4 *c. Riflettete ora sulla formazione e sul significato dei diminutivi che avete trovato nella tabella.*

8. Casa dolce casa

Descrivete ad un compagno la vostra casa (o il vostro appartamento): dov'è? Com'è?
≡ 5 *Quante stanze ha? Quali?*

9. Cerco casa

Avete vinto una borsa di studio e quindi dovete cercare un alloggio in Italia per un anno. Provate a scrivere un breve annuncio da appendere nella bacheca dell'università in cui andate a studiare. Specificate: che tipo di alloggio cercate, a partire da quando, prezzo massimo, eventualmente la zona preferita, il vostro numero di telefono o l'indirizzo di posta elettronica.
Potete cominciare così:

«Studente/Studentessa di ... anni cerca ...»

▶II 1 10. Giorgio cerca casa

a. Ascoltate più volte la telefonata. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

A quale annuncio del punto 3 si riferisce Giorgio? _____

Con chi parla? _____

Quali informazioni chiede? _____

Che cosa decide di fare alla fine? _____

11. Ritorno al testo

▶II 1 *a. Ascoltate di nuovo la conversazione e completate le frasi sottostanti con i verbi che mancano.*

1. Sì sì, credo di sì. Senti, però _____ parlare con Cristina.
2. Perfetto, io sinceramente _____ molto interessato, quindi _____ avere qualche informazione.
3. Mah, eventualmente _____ dal prezzo dell'affitto.
4. Poi comunque la stanza dove _____ tu non dà sulla strada.
5. La mia camera eventualmente _____ già ammobiliata?
6. Ma, se ho ben capito, _____ dividere la camera con un altro ragazzo.
7. Peccato, perché con lui _____ veramente volentieri. _____ eventualmente venire a vedere la camera?
8. Ma certo, come no! Guarda, se vuoi, _____ venire addirittura questa sera.

b. In coppia. I verbi che avete scritto sono esempi di un nuovo modo: il condizionale presente. Completate la tabella dei verbi regolari e quella di «essere»: scrivete prima le forme che trovate al punto 11a e poi costruite le forme che mancano. Infine, riflettete insieme sulla formazione del condizionale.

	parlare	mettere	dormire	preferire	essere
(io)	_____	_____	_____	preferirei	_____
(tu)	_____	_____	_____	_____	_____
(lui/lei/Lei)	_____	metterebbe	_____	_____	_____
(noi)	_____	_____	_____	preferiremmo	_____
(voi)	parlereste	_____	_____	_____	_____
(loro)	_____	_____	dormirebbero	_____	sarebbero

c. In coppia. Alcune forme di condizionale che trovate al punto 11a e quelle che trovate qui sotto sono irregolari: come si formano? Riflettete insieme e rispondete alle domande come negli esempi.

vedrei andrei ~~saprei~~ ~~darei~~ ~~terrei~~ mangerei
rimarrei lascerei pagherei verrei
starei avrei farei vivrei cercherei

Quali verbi perdono la **-e-** dell'infinito? sapere, saprei

Quale verbo in **-are** si comporta allo stesso modo? _____

Quali verbi perdono la **-e-** dell'infinito e trasformano l'ultima consonante della radice in **-r**? tenere, terrei

Quali verbi in **-are** conservano **-a-**? dare, darei

E inoltre...

- I verbi in _____ e _____ prendono una **-h-** prima della desinenza.
- I verbi in _____ e _____ perdono la **-i-** della radice.

12. Quando lo usiamo?

In coppia. Rileggete le frasi del punto 11a e stabilite in quali di esse il condizionale è usato per...

esprimere una richiesta cortese _____

esprimere un desiderio _____

dire cortesemente a qualcuno che cosa deve fare _____

fare una proposta _____

≡ 6, 7 formulare un'ipotesi, una supposizione, una possibilità _____

13. Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi...

Giocate in coppia con un dado. A turno, uno di voi sceglie un verbo e l'altro tira il dado: il numero uscito sul dado corrisponde alla persona del verbo da coniugare al condizionale (p. es. 1 = I persona
≡ 8, 9 *singolare). Per ogni errore segnate 1 punto. Vince chi alla fine ha meno punti.*

14. Una telefonata

Lavorate in coppia e fate un dialogo con i seguenti ruoli.
Prima di cominciare, scegliete un annuncio del punto 3 a cui fare riferimento.

A Vai a studiare in Italia per un anno e stai cercando un alloggio. Hai letto degli annunci e ce n'è uno che ti interessa particolarmente. Prima di tutto, rifletti bene e prepara alcune domande da fare a chi ha messo l'annuncio. Poi telefona e chiedi informazioni. Fissa anche un appuntamento per andare a vedere l'alloggio.

B Hai deciso di cambiare casa e quindi hai messo un annuncio per trovare un nuovo inquilino per il tuo alloggio attuale. Oggi resti a casa tutto il giorno e, mentre aspetti le telefonate, pensi a come descrivere bene l'alloggio. A un certo punto telefona una persona interessata.
≡ 10, 11, 12 Rispondi alle sue domande.

15. Minimalismo per un single

Leggete questa lettera inviata ad una rivista di arredamento e la prima parte della risposta.

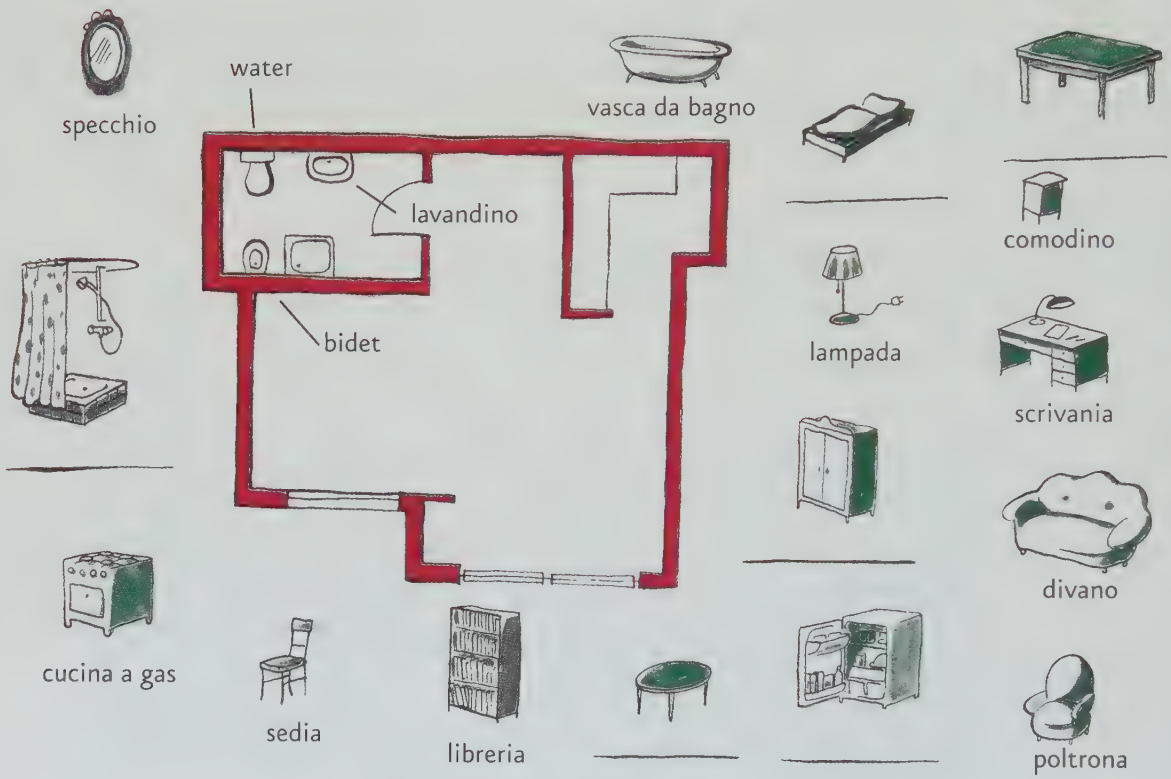
> Ricavato dal frazionamento di una villa anni '60, uno spazio di circa 43 mq sta finalmente per diventare la mia «casa da single». Ora completamente vuoto, è situato al piano terra, ha una pianta piuttosto regolare e si affaccia sul giardino con due grandi vetrate. Quali soluzioni mi suggerisce per dividere gli ambienti e per arredarli in maniera non tradizionale? *Paolo, 27 anni*

Da come simpaticamente si descrive nella sua lunga lettera, che ho riassunto, oltre a essere giovane e single, lei è ambizioso, pigro, amante della lettura, a cui preferisce dedicarsi sdraiato comodamente sul letto. Poi non sa cucinare e, soprattutto, ha le idee confuse in tema di arredamento perché ha sfogliato troppe riviste. Però le piacciono l'ironia di Philippe Starck e il minimalismo d'oltreoceano. [...]

(da *Minimalismo per un single* di Renata Balestra, *Brava Casa*)

16. Progetti

a. In coppia. Immaginate ora di essere i redattori della rivista «Brava Casa»: che consigli dareste a Paolo? Osservate la pianta dell'appartamento e fate un progetto adatto a lui. Prima di cominciare, completate l'elenco dei mobili con i nomi che mancano.



attenzione: **in** soggiorno, cucina, bagno ecc. – **sul** balcone

13, 14 *b. Ora rispondete a Paolo e illustrategli il vostro progetto.*

17. Occhio alla lingua!

a. Leggete con attenzione le seguenti frasi: secondo voi, quale delle due significa che Paolo non è capace di cucinare? Parlatene con un compagno.

Paolo non **sa** cucinare. Paolo non **può** cucinare.

b. Sapere o potere? Completate le frasi.

1. Lucia non _____ camminare.

2. Maria non _____ camminare.

3. Giulio e Matteo non _____ nuotare.

4. Andrea e Marco non _____ nuotare.

18. Abilità linguistiche

Scrivete quattro cose che sapete già fare (abbastanza) bene in italiano e quattro cose che non sapete ancora fare bene. Poi parlatene in gruppetti e, se possibile, datevi dei consigli per migliorare.

19. Ritorno al testo

a. Completate la frase con le parole che trovate nella lettera di Paolo.

Uno spazio di circa 43 mq _____ finalmente _____ diventare la mia «casa da single».

b. Confrontatela ora con la seguente frase.

Uno spazio di circa 43 mq **sta** finalmente **diventando** la mia «casa da single».

In quale frase l'azione è già in corso e in quale invece deve ancora cominciare? Parlatene con un compagno e completate la regola.

- Per descrivere un'azione già in corso si usa _____
- Per descrivere un'azione che comincia in un futuro molto vicino si usa _____

20. L'esperienza di una studentessa

a. Ascoltate più volte la conversazione. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

Dov'è stata Verena?
Come ha trovato casa?
Che cosa consiglia agli studenti che vogliono cercare casa in Italia?
Dove si trovava il suo appartamento?
Com'era l'appartamento?
Com'erano i rapporti con le coinquiline?

21. Occhio alla lingua!

a. Leggete attentamente le seguenti frasi: avete notato che in ognuna ci sono due parti, due «minifrasi» (siccome abitavano …, erano già …)? Secondo voi, quale parte è la frase principale e quale la subordinata? Sottolineatele con due colori diversi.

Le altre, **siccome** abitavano già insieme da anni, erano già organizzatissime.
Le altre erano già organizzatissime **perché** abitavano insieme già da anni.

b. Entrambe le frasi subordinate indicano una causa, ma che cosa cambia nella struttura? Parlatene con un compagno e cercate di formulare la regola.

- La frase causale con _____ precede la frase principale.
- La frase causale con _____ segue la frase principale.

c. Ora riformulate le seguenti frasi usando ‹siccome› o ‹perché›.

Sono stanchissimo perché ho lavorato tutto il giorno. _____

Siccome è buio, accendo la luce. _____

Siccome sono arrivato tardi, non ho visto il film. _____

Oggi metto un annuncio sul giornale perché sto cercando casa. _____

22. Vita in comune

Condividere l'appartamento con altri studenti: sì o no? Lavorate in piccoli gruppi: elencate vantaggi e svantaggi. Basatevi anche sulla vostra esperienza personale. Un portavoce riferisce poi alla classe.

23. Abitazioni

a. Come si chiamano questi edifici? Abbinate le definizioni alle immagini.

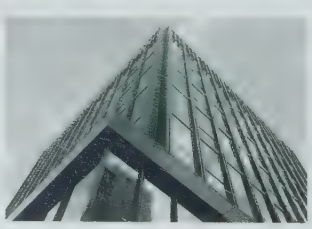
grattacielo villetta a schiera casale condominio edificio d'epoca villetta

A

B

C

D

E 

F

24. Gli italiani e la casa

a. Secondo voi, quale tipo di abitazione preferiscono gli italiani? Perché? Parlatene con un compagno.

b. Ora leggete rapidamente i seguenti testi: quale tema è trattato in ognuno di essi? Abbinate.

a. La scelta dei mobili
b. Distanza da mamma e papà
c. La casa dei nostri sogni
d. Funzioni della casa ed esigenze
e. La casa nella realtà

☐ Un ruolo decisivo nella scelta di cosa acquistare per l'arredamento della casa spetta alle donne: ben il 74,90 %, rispetto al 50,10 % dei maschi. La soluzione più democratica, «tutti insieme», è indicata solo dal 2,10 % degli intervistati.

☐ Ma che cosa pesa di più nella scelta di una casa? Al primo posto viene «lo spazio abitabile» (per quasi il 30 %), un'esigenza che si fa più pressante tra i 36 e i 45 anni, presumibilmente con l'arrivo dei figli. Ma anche «la buona divisione degli ambienti» (17,80 %) e la vicinanza degli spazi verdi (13,20 %). [...] «Richieste complessivamente ragionevoli. Dagli uomini (12,40 %) proviene un'interessante esigenza: più silenzio. La conferma di una casa dalla funzione anti-stress». Sarà per questo che il 23,40 % di loro dichiara di trascorrere più tempo nello studio; mentre le donne preferiscono la cucina (26 %). Ma in cima alla lista resta il soggiorno: la stanza più «vissuta» per la metà degli intervistati. «Le risposte a questa domanda ci dicono, innanzi tutto, che in molte case degli italiani esiste uno studio: forse perché non si fanno figli? [...]».

☐ Confermato il dato che gli italiani non si allontanano troppo dalla casa dei genitori: la percentuale più alta, il 20,30 %, vive «a meno di due chilometri». Ma non ci sono preclusioni ai trasferimenti: già oggi, per lavoro o per affetti, un italiano su cinque vive tra due case.

☐ Certo, la casa in cui si vive, di una misura mediamente compresa tra gli 81 e i 100 metri quadri (27,80 %) per le fasce di età più alte e tra i 50 e gli 80 metri quadri per i più giovani (27 %) non è proprio quella dei sogni (per il 64,80 %). Ma c'è anche un italiano su tre che si dice soddisfatto. «I più felici sono quelli con qualche anno in più, e soprattutto le donne oltre i 45 anni», dice Joseph Sassoon, direttore di Alphabet-Nextplora: «Segno che con l'età si raggiunge la casa che ci somiglia di più. Le donne, che tendono a fare un investimento emozionale più grande, proprio perché hanno faticato di più, sono le più soddisfatte».

☐ La casa sognata dai maschi non somiglia a quella desiderata dalle donne. Le esigenze sono diverse. Le stanze preferite non coincidono. Gli investimenti emotivi sono sbilanciati. [...] Ma una cosa c'è che mette d'accordo tutti: gli italiani, senza differenze di età e di status, sognano la villetta indipendente fuori città (54,60 %). [...] Un'inversione di tendenza rispetto a qualche anno fa. Che vince sulla casa metropolitana stile loft, con grandi ambienti aperti (scelta da un italiano su quattro). E che la dice lunga sui nuovi lussi: più tempo, più verde, più silenzio, una tavola apparecchiata, un divano da condividere con gli amici.

(da *Sondaggio Ho fatto un sogno: una villa fuori città* di Sabina Minardi, L'espresso Design)

c. Leggete di nuovo i testi e rispondete alle seguenti domande.

Qual è, dunque, l'abitazione preferita dagli italiani?
Che differenze ci sono fra uomini e donne in fatto di casa?
Quali sono gli ambienti preferiti?
Dove vivono gli italiani rispetto alla casa dei genitori?

d. Confrontate le vostre risposte con quelle di due compagni e poi commentate insieme:
≡ 18 *secondo voi, nel vostro Paese la situazione è simile o diversa?*

25. Ritorno al testo

a. Nel primo testo a destra si legge «le fasce di età più alte», un esempio di superlativo relativo. Cercate e sottolineate tutte le altre forme di superlativo relativo presenti nei cinque testi.

b. Confrontate il vostro elenco con quello di un compagno e poi riflettete: secondo voi, come si forma questo superlativo? A che cosa serve?

26. Sogni e realtà

a. Intervistate i vostri compagni e cercate di scoprire …

qual è il tipo di abitazione più diffuso attualmente.
qual è il tipo di abitazione più sognato per il futuro.
quali sono le stanze più ‹vissute› oggi e quali le più ‹vissute› da bambini.
qual è la funzione della casa più richiesta dalle ragazze e quella più richiesta dai ragazzi.
qual è il criterio di scelta più importante.
chi abita più vicino ai genitori e chi più lontano da loro.

≡ 19, 20 *b. Riunitevi ora in piccoli gruppi e parlatene.*

FONETICA

▶II 3 1. Rrrrrr...

Ascoltate questi brani e fate attenzione alla pronuncia della lettera ‹r›.

- Ah, quindi siete in quattro...
- Sì, due ragazzi e due ragazze; cioè adesso veramente tre perché uno si è appena laureato... È per questo che si libera un posto.

- Perfetto. Mi puoi dare l'indirizzo esatto?
- Allora, noi stiamo in via Narni 5. Sai come arrivare?
- Mi arrangio, non ti preoccupare.

▶II 4 2. ‹R› come Roma

Ascoltate le seguenti parole: secondo voi, come si pronuncia la ‹r›?

radio regalo ristorante rosa ruolo raramente rumoroso restare

La lingua si appoggia	☐ sul palato.	☐ sugli alveoli.
Le corde vocali	☐ vibrano.	☐ non vibrano.

▶II 5 3. ‹R› per sempre

Attenzione: in italiano la ‹r› si pronuncia sempre! Ascoltate e ripetete.

Riccardo	carne	per	porta	perché
purtroppo	persona	scrivania	arredamento	bar
guardaroba	destra	armadio	frigorifero	pronto

4. ‹R› unica o gemella?

▶II 6 *a. Ascoltate e ripetete.*

caro – carro Arabia – arrabbia bara – barra

▶II 7 *b. Ascoltate le parole e segnate la pronuncia come nell'esempio.*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
r	X									
rr										

1. I pasti degli italiani

Quali sono, secondo voi, le abitudini alimentari degli italiani? Mettete le crocette e poi confrontate con un compagno.

Secondo voi gli italiani ...			
non seguono più le tradizioni culinarie italiane	□ sì	□ no	□ in parte
dedicano al pranzo	□ molto tempo	□ poco tempo	
nei giorni di lavoro pranzano soprattutto	□ al ristorante	□ a casa	□ sul posto di lavoro
comprano cibi surgelati	□ molto	□ poco	
la sera, a casa, di solito mangiano	□ molto	□ poco	
sono ben informati sulle calorie contenute negli alimenti	□ sì	□ no	
si mettono a tavola soprattutto per	□ mangiare	□ stare insieme	
ai pasti considerano poco educato	□ parlare al cellulare	□ guardare la TV	
	□ non lavarsi le mani		
	□ cominciare a mangiare senza aspettare gli altri		

2. Gli italiani a tavola

a. Ora leggete questi trafiletti, estratti da un quotidiano.

1. Da uno studio della società Format per «Salute» di «Repubblica» emerge la fotografia di un Paese che per i suoi pranzi e le sue cene è alla ricerca di una faticosa sintesi tra quello che vuole la tradizione e ritmi e condizioni di vita che cambiano in fretta.

2. La maggior parte degli italiani continua a mangiare tre volte al giorno, ma il 77,8% di loro dedica al pranzo meno di 30 minuti. Ma ben il 66% degli intervistati dichiara di consumare il pranzo a casa anche nei giorni feriali.

3. Gli alimenti principe, secondo il sondaggio, risultano essere, nell'ordine, il pane (il 77% lo mangia tutti i giorni), la frutta (77,3%), la pasta (70,2%) e le verdure (64,9%).

4. Un difficile tentativo di sintesi fra tradizione e modernità emerge anche dai dati sulla scelta di cosa portare in tavola a cena. Malgrado la massiccia promozione pubblicitaria, il 62,7% degli italiani resiste alla scorciatoia dei cibi surgelati già pronti, ma la maggioranza (56,1%) ha ormai rinunciato al tradizionale pasto da tre portate, limitandosi al piatto unico.

5. Quanto alle calorie, per gli italiani, ancora oggi – anche se non è vero – , i cracker e i grissini sono più leggeri del pane, i formaggi freschi sono più magri di quelli stagionati, l'olio di semi è meno grasso di quello d'oliva (peggio ancora se extravergine), il latte disintossica, i dolcificanti sono meno calorici dello zucchero, e così via. Così, spesso li mangiano pensando di diventare snelli, leggeri e scattanti come gli atletici testimonial delle pubblicità.

6. Quanto al significato da dare ai pasti e al loro bon ton, anche qui modernità e tradizione si contaminano: la stragrande maggioranza del campione descrive il rapporto con il cibo come «un momento importante per la famiglia» (87,6%) o come «un momento importante di convivialità» (84%), ma solo una minoranza ritiene sconveniente rispondere al telefono (il 27%) o guardare la televisione (47%) durante questo «momento importante». Resistono invece come elementi di buona educazione il lavarsi le mani prima di sedersi a tavola (93,4%) e l'iniziare a mangiare solo quando tutti sono pronti (88,4%).

(estratto da repubblica.it, 18/04/2005 e 25/10/2005)

b. Abbinate le espressioni ai loro significati.

emerge (t. 1)	momento in cui si mangia e si beve insieme ad altri
consumare (t. 2)	soluzione rapida
principe (t. 3)	non fa più
malgrado (t. 4)	mangiare
massiccia (t. 4)	risulta, viene fuori
scorciatoia (t. 4)	anche se c'è
maggioranza (t. 4)	il gruppo più piccolo
ha rinunciato a (t. 4)	poco corretto
convivialità (t. 6)	principale
minoranza (t. 6)	il gruppo più grande
sconveniente (t. 6)	grande

c. Quali delle vostre ipotesi sulle abitudini alimentari degli italiani corrispondono ai risultati dello studio presentato nei trafiletti? Quali invece no? Parlatene con il compagno del punto 1.

3. Abitudini alimentari

Quali abitudini alimentari citate nei testi al punto 2 esistono anche nel vostro Paese? Quali invece no? E quali avete anche voi? Parlatene in piccoli gruppi.

4. Buono come il pane

a. Trovate e sottolineate nei trafiletti gli aggettivi che si riferiscono al cibo. Poi scriveteli qui sotto.

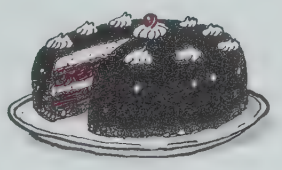
surgelato

b. Ecco altre espressioni utili per descrivere il cibo. In piccoli gruppi cercate di indovinare il significato (senza consultare il dizionario). Avete 3 minuti di tempo. Quale gruppo indovina di più?

al dente, amaro, buono, cattivo, condito, cotto, crudo, dietetico, disgustoso, dolce, gustoso, insipido, invitante, calorico, nutriente, pesante, piccante, salato, sano, saporito, scondito, scotto

c. In coppia. Ne conoscete altre? Se sì, aggiungetele e poi abbinate le espressioni raccolte finora alle seguenti pietanze. Sono possibili diversi abbinamenti. Alla fine, riunitevi in piccoli gruppi e confrontate i vostri abbinamenti.

≡ 1, 2



5. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con le parole che trovate nel trafiletto 5 al punto 2.

Cracker e grissini sono _____ leggeri ___ pane.

I formaggi freschi sono _____ magri _____ quelli stagionati.

L'olio di semi è _____ grasso _____ quello d'oliva.

I dolcificanti sono _____ calorici _____ zucchero.

... pensando di diventare leggeri e scattanti _____ gli atletici testimonial delle pubblicità.

b. In coppia. Confrontate e poi riflettete insieme. Nelle frasi del punto a ci sono diversi esempi di comparativo: come si forma? Provate a formulare una regola.

- il comparativo di maggioranza (+) si forma con _____
- il comparativo di minoranza (–) si forma con _____
- il comparativo di uguaglianza (=) si forma con _____

6. Fast food... all'italiana

Ecco alcuni ingredienti consigliati per i panini: paragonateli fra loro in base alle calorie e ai vostri gusti. Scrivete 4 frasi usando «più» o «meno» e gli aggettivi del punto 4. Poi confrontate le frasi con quelle del vostro vicino.

Alimento	Calorie	Alimento	Calorie
tonno al naturale	103	mortadella	388
prosciutto crudo	218	bresaola	165
prosciutto cotto	412	mozzarella	265
salame	462		

≡ 3

7. Occhio alla lingua!

a. Leggete le seguenti frasi e scrivete nella tabella in quale frase si paragonano fra loro ...

~~quantità~~, sostantivi, avverbi, verbi, pronomi, aggettivi, sostantivi preceduti da preposizione.

	Si paragonano tra loro...
Gli italiani mangiano più frutta **che** pasta.	due quantità
Mangiare pane ingrassa meno **che** mangiare cracker.	_____
Tu sei più magro **di** me.	_____
Cracker e grissini sono più leggeri **del** pane.	_____

I cracker sono più pubblicizzati **che** dietetici. _____

Gli italiani pranzano più spesso a casa **che** al ristorante. _____

Mario cucina più velocemente **che** accuratamente. _____

b. Secondo voi, quando si usa ‹di› e quando si usa ‹che› per introdurre il secondo elemento del paragone? Con l'aiuto della tabella del punto a, parlatene con un compagno e completate la regola.

▸ Si usa **di** per paragonare fra loro _____

▸ Si usa **che** per paragonare fra loro _____

Adesso Mario cucina più accuratamente di prima.

8. Che o di?

Completate le frasi con ‹che› o ‹di› (ed eventualmente con l'articolo).

Secondo gli alimentaristi di «Dimagrire» …

il pane fresco è più dietetico _____ «sostitutivi».

i grissini sono più gustosi _____ ipocalorici.

mangiare dei grissini non è meno ingrassante _____ gustare un po' di pane.

i formaggi stagionati non sono più grassi _____ quelli freschi.

la cultura alimentare degli italiani rivela più errori _____ idee sane.

4 gli italiani credono più alla pubblicità _____ agli esperti.

9. Occhio alla lingua!

a. Nel trafiletto n. 5 del punto 2 compare la parola ‹peggio›, una forma irregolare di comparativo. Si tratta del comparativo di un avverbio: quale? Discutetene con un compagno e poi completate i seguenti modi di dire.

Di _____ in peggio. Di bene in meglio.

b. Anche alcuni aggettivi hanno un comparativo irregolare: ‹maggiore›, ‹migliore›, ‹minore› e ‹peggiore›. Abbinate ogni comparativo all'aggettivo giusto.

buono → _____ /più buono

cattivo → _____ / più cattivo

grande → _____ / più grande

5 piccolo → _____ / più piccolo

10. Mi viene l'acquolina in bocca!

Nella scelta del cibo, gli italiani cercano di conciliare tradizione e modernità: e voi? Che cosa vi piace di più: la cucina tradizionale del vostro Paese, la cucina italiana o quella di altri Paesi stranieri? C'è un piatto che vi piace più di tutti gli altri? Lo cucinate voi? C'è un locale in cui mangiate meglio che in tutti gli altri? Quale?

▶II 8 11. Avrei bisogno di un consiglio

a. Ascoltate più volte il dialogo. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate la risposta giusta.

Il dialogo si svolge	□ in panetteria.	□ in erboristeria.	□ in farmacia.
La cliente ha	□ problemi di digestione.	□ un'irritazione sulla pelle.	□ l'emicrania.

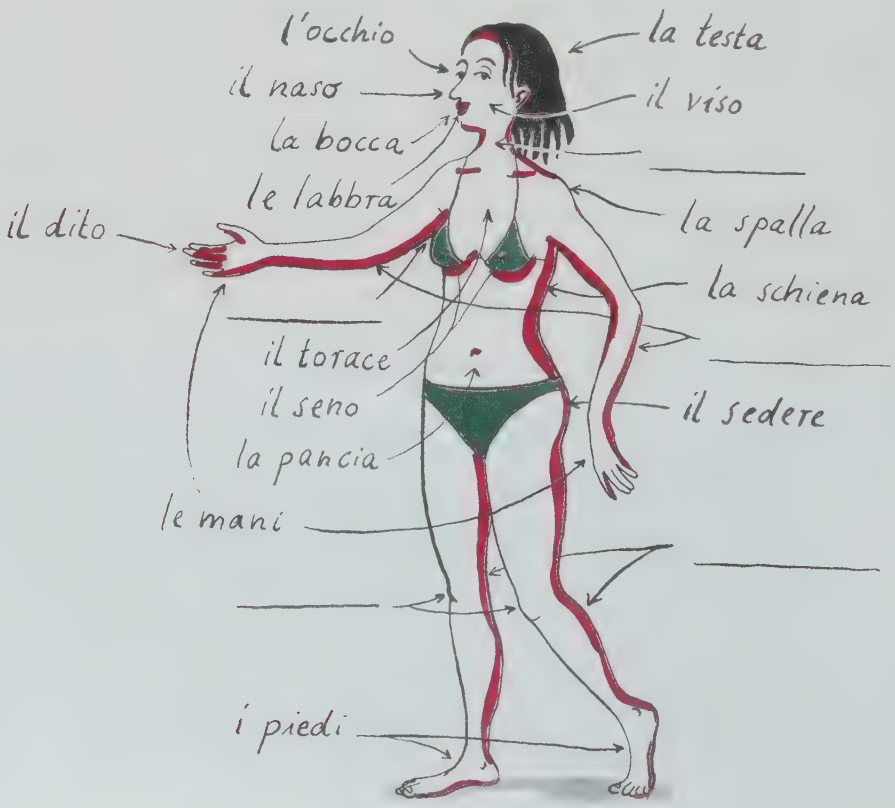
Che consigli riceve la cliente? _____

Che cosa decide di fare? _____

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

▶II 9 12. Il corpo umano

a. Quali nomi di parti del corpo mancano nel disegno? Ascoltate di nuovo l'inizio del dialogo e scriveteli al posto giusto.



b. In coppia. Osservate con attenzione il disegno a sinistra: secondo voi, quali parti del corpo sono nominate al plurale e quali al singolare? Quali particolarità notate nella formazione del plurale? Cercate di formulare una regola e poi scrivete le forme mancanti (attenzione: ‹dito› e ‹ginocchio› formano il plurale come ‹labbro›).

≡ 6

13. Ritorno al testo

▶II 10 *a. Ascoltate e completate i seguenti mini-dialoghi.*

□ _____ , io avrei bisogno di un consiglio.

■ Prego, _____ _____ .

□ Lei ha qualche consiglio?

.....

■ Sì, _____ , se vuole nel frattempo potrebbe fare un test per le intolleranze alimentari, ad esempio.

.....

□ Ah, ho capito. Eh, io cosa dovrei fare? Posso venire semplicemente quel giorno...

■ Sì, sì, _____ semplicemente quel giorno e _____ con sé il suo gruppo sanguigno.

□ E nel frattempo cosa posso fare?

■ Se vuole Le potrei consigliare questa pomata alla calendula. ___ _____ spalmandola e lasciandola assorbire bene. Mi raccomando, nel frattempo ____ ___ _____ al sole, _____ di seguire un'alimentazione equilibrata, ____ _____ fritti ...

b. Inserite le espressioni che avete scritto nella seguente tabella, come nell'esempio.

verbi regolari		verbi irregolari	
infinito	imperativo formale	infinito	imperativo formale
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	esporsi	non si esponga
_____	_____		
_____	_____		
_____	_____		

*c. In coppia. Confrontate e poi riflettete: come si forma l'imperativo formale dei verbi regolari? E quello dei verbi irregolari? Qual è la desinenza dei verbi in **-are**, e quella dei verbi in **-ere** e **-ire**? Dove si mettono i pronomi oggetto e i pronomi riflessivi? Come si forma l'imperativo negativo?*

14. Che cosa mi consiglia, dottore?

Lavorate in gruppi di 4 con ruoli diversi: il paziente, il medico, il farmacista e l'erborista.

Paziente: sei uno/una che di solito chiede consiglio a tante persone e poi fa come vuole lui/lei. Oggi hai uno dei disturbi indicati qui sotto: chiedi consiglio al medico, al farmacista e all'erborista e poi decidi cosa fare.

Medico, farmacista, erborista: ascoltate con attenzione il vostro paziente e, in base ai suoi disturbi, dategli un consiglio ciascuno usando l'imperativo formale.

Poi scambiatevi i ruoli e ripetete la scena con nuovi disturbi e nuovi consigli.

1. essere raffreddato e avere la tosse

2. avere un eritema solare

3. avere mal di testa

4. digerire male

15. I consigli dell'esperto

Completate i consigli con i verbi all'imperativo formale ed i pronomi mancanti, come nell'esempio.

Le potrei consigliare questa pomata, (mettere) la metta due volte al giorno.

Le consiglio queste pastiglie, (prendere) _____ sempre dopo i pasti.

Le do questo sciroppo, (bere) _____ ogni mattina.

Questa è una terapia nuova, (provare) _____ .

Attenzione ai fritti: (evitare) _____ .

≡ 7, 8, 9 (Fare) _____ pure un po' di sport, ma non (stancarsi) _____ troppo.

16. Alimentazione e salute

a. Leggete i seguenti consigli pubblicati da una rivista e sottolineate tutte le forme di imperativo.

Scopri i cibi che non tolleri.
Corri alla pagina seguente e leggi i consigli dei nostri esperti.
Scova i nemici a tavola.
Non eliminare i cibi dalla dieta di testa tua.
Prima fai un test per scoprire se soffri davvero di una o più intolleranze alimentari.
Ti stai chiedendo se la stanchezza dipende dalla mozzarella? Non correre! E soprattutto non fare di testa tua. Sottoponiti prima a un test specifico.

(estratto da *Starbene*, maggio 2005)

b. Mettete in ordine i consigli come nell'esempio.

sì: *scopri*, _____

no: _____

c. In coppia. Confrontate e poi riflettete. Che tipo di imperativo è: formale o informale, plurale o singolare? Come si forma? Discutetene e formulate le regole.

- Questo è l'imperativo _____.
- La desinenza dei verbi regolari in **-are** è: _____.
- La forma dei verbi in **-ere** e **-ire** e quella dei verbi irregolari è uguale alla _____ persona _____ dell'_____.
- I pronomi riflessivi stanno _____.
- La forma negativa è composta da _____.

d. Ora trasformate le forme negative del punto 16 a in forme positive e viceversa.

e. I pronomi oggetto (diretti e indiretti) si comportano come i pronomi riflessivi. Provate a costruire le forme come nell'esempio:

	sì	no
prendere la chiave	prendila!	non prenderla!
leggere il libro	_____	_____
pulire i mobili	_____	_____
≡ 10, 11, 12 guardare le fotografie	_____	_____

17. E inoltre...

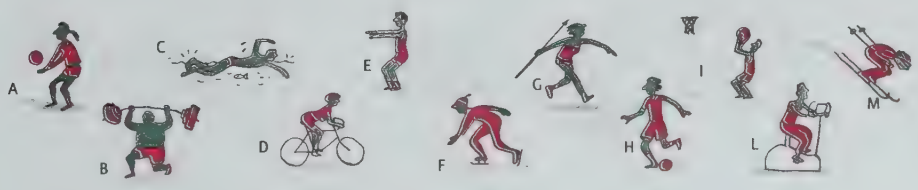
Alcuni verbi hanno una forma speciale. Trovate l'infinito di queste forme.

≡ 13, 14 15, 16 abbi, di', da', fa', sta', va', sappi, sii

18. Allenamento

a. In coppia. Abbinate le seguenti attività sportive ai pittogrammi e poi discutete: quali di queste attività si possono praticare in palestra? E quali si praticano, di solito, all'aperto?

pesi, cyclette, ginnastica, pallacanestro, calcio, sci, nuoto, pallavolo, ciclismo, atletica, pattinaggio



b. Ora leggete il seguente racconto: quali delle attività citate praticano i personaggi e dove?

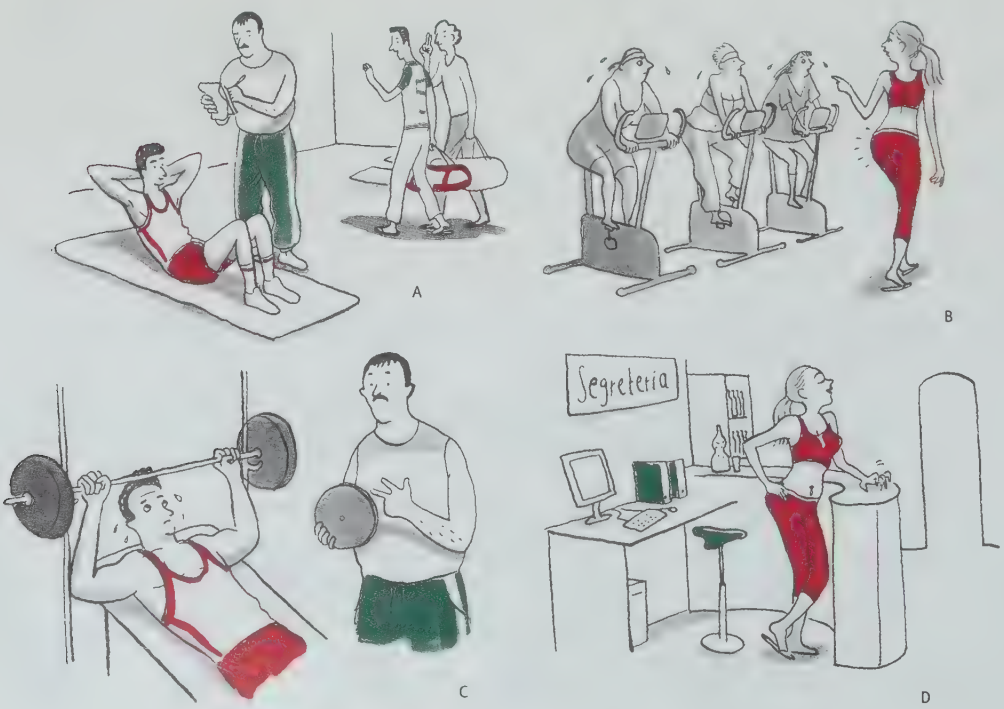
Ricomincio ad allenarmi con Manlio, nella palestra dove insegna un paio di pomeriggi alla settimana. Quando arrivo, si dedica completamente a me, come personal trainer. Non so come l'ha messa con quelli della palestra, fatto sta che mi salutano tutti con gran sorrisi, tutti espansivi, compresa quella che se ne sta in segreteria, una di quelle bellezze da urlo che i proprietari devono aver scelto per attirare i clienti. Infatti se ne sta in maglietta corta per mostrare il piercing sull'ombelico e pantaloni attillati che mettono in risalto un sedere che sembra appeso alla schiena, uno di quei sederi dove potresti poggiarci un bicchiere senza farlo cadere. Quando non se ne sta in segreteria a controllare le tesserine dei soci e a ticchettare sulla scrivania con le unghie lunghissime e smaltate di bianco, va a torturare certe signore anche un po' attempate in un corso che si chiama spinning, tutte sulle cyclette a pedalare come forsennate a ritmo di musica, sperando di ottenere un sedere di marmo come il suo.

Manlio mi porta in quella che considero la camera della tortura, una stanza con macchinari di ogni tipo, ognuno per una parte precisa del corpo, [...]: bicipiti tricipiti pettorali spalle collo addominali alti e addominali bassi, cinque minuti per ogni macchina, Manlio sceglie i pesi da mettere sui bilancieri, controlla il movimento, a volte mi dà il tempo: – Sei sette otto, altri otto così, vai. Uno, giù, due, giù...

Sudo come un matto, mi passo l'asciugamano più volte sul viso e sul collo, sento il sangue che mi pulsa nelle tempie, e questa sensazione di fuoco che mi circola nel corpo mi esalta, [...].

(da *La linea del traguardo* di Paola Zannoner, Milano 2003)

c. Rileggete il testo e abbinate i disegni alle righe 3–4, 6–10, 10–13, 14–21.



d. Trovate nel testo le espressioni equivalenti a quelle che seguono (sono in ordine).

ha spiegato il fatto (r. 1–3) _____

sta lì (r. 4–6) _____

entusiasmanti, eccezionali (r. 4–6) _____

battere ritmicamente con le dita (r. 8–10) _____

non più giovani (r. 10–12) _____

in modo esagerato, non tranquillamente come persone ragionevoli (r. 10–12) _____

19. Tutti sportivi?

a. Voi praticate uno sport? Quale? Come e perché avete cominciato? E se non praticate nessuno sport: perché non lo fate? Scrivetelo in un testo di circa 120 parole.

b. Lavorate in coppia. Correggete insieme i testi che avete scritto.

20. Ritorno al testo

a. Leggete le seguenti frasi, poi trovate nei testi ai punti 18b e 2 (t. 5) le frasi equivalenti e scrivetele qui sotto. Che cosa corrisponde, nelle frasi originali, a ‹perché sperano› e a ‹siccome pensano›?

Pedalano come forsennate sulla cyclette **perché sperano** di ottenere un sedere di marmo come il suo.

_____

Siccome pensano di diventare snelli, leggeri e scattanti, li mangiano spesso.

_____

b. Rileggete i quattro esempi: secondo voi, il soggetto della frase principale e il soggetto della subordinata sono uguali o diversi? Parlatene con un compagno e provate a completare la regola.

▸ Di solito il gerundio si usa quando il soggetto della frase principale e il soggetto della frase subordinata sono _____ .

c. Ora riformulate le seguenti frasi usando il gerundio.

1. Sostituiamo il pane con i grissini perché crediamo di dimagrire.

_____

2. Siccome voleva dimagrire, Dario ha cominciato ad andare in palestra.

_____

3. Ho regalato a Maria questo libro perché immaginavo di farle piacere e invece...

_____

4. Siccome sono tolleranti, i tuoi amici rispettano la tua opinione.

_____

d. Il gerundio può avere anche altre funzioni. Per esempio, può indicare il modo in cui si fa qualcosa, risponde cioè alla domanda «come?». Per esempio:

Come devo mettere questa pomata? La metta **spalmandola** e **lasciandola** assorbire bene.

Ora rispondete alle seguenti domande. Usate il gerundio dei verbi fra parentesi. Attenzione alla posizione dei pronomi (dove sono presenti)!

■ Come ti tieni in forma?

□ Mi tengo in forma _____ in palestra. (allenarmi)

■ Dottore, come posso recuperare energie?

□ Lo può fare _____ molto. (riposarsi)

■ Lei come combatte l'insonnia?

□ So a memoria delle poesie e mi addormento _____ (recitarle).

■ Come hai imparato a pattinare?

≡ 17, 18 □ Da sola, _____ molta pratica. (fare)

21. Stili di vita

a. In coppia, preparate sei domande per scoprire qual è lo stile di vita dei vostri compagni (Chi fa sport e chi no? Chi conta le calorie di ogni piatto? Chi cucina da solo e chi no?).

b. Ora dividetevi e intervistate i compagni. Usate le domande che avete preparato.

≡ 19 *c. Riunitevi in piccoli gruppi, confrontate i risultati e fate una statistica: quanti sono i salutisti? Quanti i goderecci? Quanti i pigri e quanti gli sportivi?*

1. Diversi modi di essere giovani

A coppie. Osservate le fotografie: immaginate la vita delle persone raffigurate.
Quale assomiglia di più alla vostra?
Delle persone raffigurate quale vi sembra più simpatica? Perché?

▶II 11 **2. Intervista**

a. Ascoltate più volte l'intervista. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Rispondete alle domande e confrontate poi le risposte con un compagno.

Nell'intervista si parla di un sondaggio: qual è il tema? _____

Si nominano due Paesi europei, quali? _____

Che cosa hanno in comune questi Paesi? _____

I giovani italiani sono soddisfatti della loro situazione? _____

Lo Stato italiano aiuta i giovani che vogliono studiare fuori casa? _____

c. Controllate ora con un ultimo ascolto.

3. E tu?

In piccoli gruppi, raccontate qual è la vostra esperienza: vivete ancora in famiglia?
Se no, a quanti anni avete deciso di andare a vivere da soli? Vi ha aiutato qualcuno? Chi?
Come sono stati i primi mesi?

▶II 12 4. Ritorno al testo

a. Ascoltate il brano dell'intervista e completate.

□ Per esempio, se ___ _____ ancora un momento su questa insoddisfazione: lei _____ che il modello di altri Paesi europei, per non parlare dell'America, _____ presente alla coscienza dei giovani e delle giovani italiani, oppure non hanno neanche modo di _____ con quella realtà ipotetica e in parte reale?

■ Mah, io _____ che i giovani italiani ___ _____ , soprattutto quelli più istruiti, quelli che _____ , _____ l'università, vanno via con Erasmus in altri Paesi europei, ___ _____ in modo crescente con i giovani di altri Stati europei, ad esempio, e quindi ____ _____ fra di loro la consapevolezza di una specificità che molti _____ negativa e attribuiscono, in parte realisticamente perché è vero, in parte costruendoci sopra una mitologia, alla debolezza del welfare italiano. Cioè, i giovani dicono: noi non _____ fare quello che fanno gli altri perché se _____ , _____ restare in casa, perché lo Stato non ci dà tutti quegli aiuti che, per esempio, i Paesi nordici danno ai giovani per studiare fuori casa.

□ E questa _____ una mitologia, secondo lei?

■ No, è una realtà.

b. Rileggete il brano del punto 4 a. Ci sono quattro verbi al congiuntivo presente, cercateli e scriveteli qui sotto insieme all'infinito, come nell'esempio.

	congiuntivo presente	infinito
1	sia	essere
2 e 3	_____	_____
4	_____	_____

5. Mettiamo in ordine!

a. Compilate la tabella con le forme seguenti.

prenda parliate dormano finiamo dormiamo
parlino sia prendiate
siamo prendiamo parliamo siate finiate
finisca parli
dorma dormiate prendano finiscano siano

	parlare	prendere	dormire	finire	essere
(io) (tu) (lui/lei)	_____	_____	_____	_____	_____
(noi)	_____	_____	_____	_____	_____
(voi)	_____	_____	_____	_____	_____
(loro)	_____	_____	_____	_____	_____

≡/ 1 *b. Insieme a un compagno: da che verbo dipendono le forme al congiuntivo nel brano del punto 4a?*

6. Occhio alla lingua!

a. Il verbo ‹pensare› serve a esprimere un'opinione; conoscete altri verbi di questo tipo? A coppie fate una lista e confrontate poi in plenum.

b. Tornate ora al brano del punto 4a: anche l'espressione ‹secondo lei› (riga 14) introduce un'opinione. Che modo si usa con questa espressione?

Secondo me / te / lei / ..... + _____ .

7. Io credo che ...

A coppie. Leggete le seguenti affermazioni: siete d'accordo?
Esprimete la vostra opinione usando le espressioni del punto 6. Attenzione ai modi!

Lo Stato ha il dovere di aiutare gli studenti che non vogliono rimanere in famiglia.
Credo che lo Stato abbia il dovere di ...
Oppure: Secondo me lo Stato non ha il dovere di ... / Non credo che lo Stato abbia il dovere di ...

I giovani non riescono a trovare facilmente un lavoro per essere indipendenti.
Spesso i genitori aiutano troppo i figli.
I giovani decidono di rimanere in famiglia per comodità.
Spesso manca da parte dei giovani la volontà di staccarsi dalla famiglia.
È comodo avere qualcuno che lava, stira, cucina e fa la spesa.
≡/ 2, 3 Rimanere in famiglia oltre i 25 anni comporta una perdita d'indipendenza.

8. I pro e i contro

A coppie. A scrive una lista dei vantaggi del rimanere a lungo in famiglia,
≡/ 4, 5, 6 *B scrive quella degli svantaggi. Avete 5 minuti di tempo. Vince chi ha la lista più lunga.*

9. Parliamone!

In piccoli gruppi. Secondo voi cosa è meglio: rimanere a lungo in famiglia o cercare di andarsene al più presto? Parlatene e motivate le vostre opinioni con l'aiuto della lista del punto 8.

10. Europei

In una rivista italiana tre ‹europei› si presentano.
a. A gruppi di tre. Ognuno legge un brano e poi lo racconta agli altri due.

Fabio C., 25 anni, Berlino, pizzaiolo

Sono cresciuto a Blera, un paese di 3000 abitanti nel Lazio, un giorno ho capito di essere un uomo molto fortunato: nella mia famiglia sono tutti pizzaioli da generazioni ed è un mestiere che si può fare ovunque nel mondo. Ho abitato a Londra e a Madrid, adesso sono a Berlino da tre anni, ma fra qualche mese andrò a Parigi e so già che troverò lavoro subito. Intanto imparo molte lingue e conosco tante persone interessanti di ogni parte del mondo. Non tutti hanno il privilegio della mia libertà, in alcuni casi effettivamente non ci sono i presupposti, ma spesso è il coraggio di cogliere le opportunità che manca.

Sabine K., 26 anni, Milano, assistente marketing

In Germania amiamo molto l'Italia. I nostri migliori ristoranti sono italiani, per non parlare della vostra moda, dell'arte... Cinque anni fa sono venuta nel Belpaese in vacanza. Poi ho fatto la baby-sitter, la guida turistica, ho trovato l'amore e non me ne sono più andata. Differenze culturali? I tedeschi sono riservati all'inizio, ma poi, se si fa amicizia, è un'amicizia che può durare tutta la vita. Gli italiani, invece, sono tutti subito più spontanei e vivono la vita in modo più intenso. Inoltre, in Germania è normale che i figli vadano a vivere da soli a 19 anni, mentre da voi non sono abituati a diventare autonomi. All'inizio ero un po' disorientata, ma ormai appartengo alle due culture. Anche perché con l'Europa unita e i continui scambi culturali le differenze diminuiscono sempre di più.

Laura M., 24 anni, Lisbona, stagista

Ho studiato Lingue perché viaggiare è sempre stata la mia passione. Già durante l'università sono stata spesso all'estero, sei mesi come ragazza alla pari in Inghilterra e in Francia per un semestre Erasmus. Adesso sto facendo uno stage a Lisbona. Dopo tornerò in Italia, ma non so quanto ci resterò. Vorrei vivere qualche anno a Londra dove ci sono una libertà e una tolleranza che non sempre si trovano nelle città italiane.

andarsene
me ne vado
te ne vai
se ne va
ce ne andiamo
ve ne andate
se ne vanno

b. Leggete adesso gli altri due testi.

c. Completate la tabella.

nome	nazionalità	Paesi in cui ha vissuto	lavoro/lavori
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

≡/ 7 *d. Quali caratteristiche hanno in comune i tre giovani?* _____

11. La vostra opinione

A coppie. Condividete le opinioni e le scelte dei giovani del punto 10?
Con quale dei tre vi piacerebbe passare una serata? Perché?

12. Ritorno al testo

a. Nel primo e nel terzo testo del punto 10 ci sono quattro forme di futuro semplice. La prima è ‹andrò›. Cercate le altre tre e scrivetele qui sotto.

	futuro	infinito
1.	andrò	_____
2.	_____	_____
3.	_____	_____
4.	_____	_____

b. Le forme del futuro si costruiscono in maniera analoga a quelle del condizionale. A coppie cercate di completare la tabella. Controllate poi in plenum.

	tornare	**prendere**	**sentire**	**preferire**
io	_____	_____	_____	preferirò
tu	_____	prenderai	_____	_____
lui/lei	_____	_____	sentirà	_____
noi	torneremo	_____	_____	_____
voi	_____	_____	sentirete	_____
loro	_____	prenderanno	_____	_____

c. Anche le forme irregolari si comportano in maniera analoga a quelle del condizionale. In piccoli gruppi: ogni gruppo scrive una lista di verbi irregolari alla prima persona del futuro.

13. Quando?

≡ 8, 9, 10 *A coppie: rileggete i testi con le forme del futuro. Quando si usa questo tempo verbale?*

14. E adesso è il vostro turno!

Una rivista italiana vi ha chiesto di partecipare a un'inchiesta sui giovani europei. Voi avete accettato. Scrivete quindi un testo di circa 120 parole in cui vi presentate, raccontate le esperienze fatte finora nel campo dello studio e/o del lavoro e i vostri progetti per il futuro.

15. Ritorno al testo

a. Nel secondo testo del punto 10 c'è un verbo al congiuntivo presente. Cercatelo e scrivetelo insieme all'espressione che lo precede.

____ _____ che i figli _____

b. Facciamo il punto! Finora avete visto due casi in cui si usa il congiuntivo:

1. _____

2. _____

16. È importante che ...

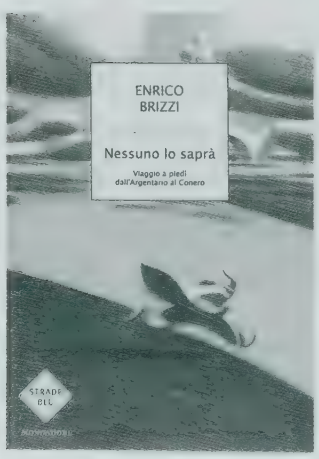
Fate una piccola inchiesta facendo completare le seguenti frasi a tre compagni diversi. Poi con un compagno diverso confrontate i risultati e scegliete le frasi che vi sembrano più originali.

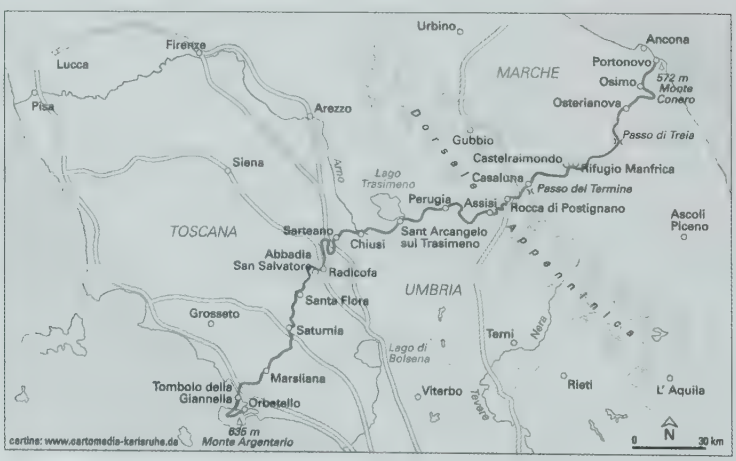
È importante che l'università ... È normale che gli studenti ... È giusto che le donne ...

≡ 11, 12 È scandaloso che gli uomini ... È strano che i genitori ...

17. In macchina? No, a piedi.

a. Guardate la copertina di questo libro. È un libro che potrebbe interessarvi? Avete mai fatto un viaggio simile? Vi piacerebbe farlo? Parlatene con un compagno.





b. Adesso leggete il seguente testo.

«Ci vorranno almeno tre settimane» hai annunciato a tua moglie quando sei riuscito a sistemare ogni cosa ed è arrivato il momento di preparare sul serio lo zaino. «Ventidue giorni, ventitré al massimo. Anche se in fondo non ho mai smesso di sentirmi anarchico, questa volta spero di tornare in tempo per le elezioni.»

Non è stato semplice, spiegarle che volevi realizzare un vecchio sogno prima di compiere trent'anni e trasformarti per sempre in un morto vivente, ma Dina ti è stata ad ascoltare e ha detto che non c'era nessun problema. Nessunissimo proprio.

«Se speri che faccia una scenata, amore, o ti abbracci le ginocchia implorandoti di non andare, sarà per un'altra volta.»

È saltato fuori che anche lei aveva un gran bisogno di cambiare aria, e non hai capito se ce l'aveva con le prime morse della calura o con l'ex appartamento spazioso nel quale ti ostinavi a camminare senza pattine.

Alla fine della prossima settimana andrà al mare con Malcom, nella vecchia casa ai piedi del Conero dove avete trascorso quasi tutte le vostre vacanze da fidanzati.

«Se tu vai a divertirti» ha detto, «finché dura il permesso di maternità porto il piccolo a respirare un po' d'aria buona.»

«D'accordo» hai detto, «io prendo la rincorsa dalla riva opposta e provo a raggiungervi a piedi.»

«Ho sposato un pazzo» ha detto tua moglie, «e prima o poi dovevo aspettarmi qualcosa del genere.»

«Da un mare all'altro. Subito prima di diventare un morto vivente. Come sognavo da piccolo quando guardavo la carta d'Italia appesa in classe.»

«Spero solo non sia un piano per liberarti di noi qualche tempo.»

«Oh no, amore. Per depurarmi, se mai, e tornarvi incontro preparato.»

«Non sei pazzo, sei solo stronzo. Però promettimi che terrai la fede al dito e non andrai con nessuna.»

«Amo-ore» hai sospirato, «saremo in mezzo alla campagna, e non ci sarà nessun motivo di pensare a quelle cose.»

(da *Nessuno lo saprà. Viaggio a piedi dall'Argentario al Conero* di Enrico Brizzi, Milano 2005)

c. A coppie.

Di quante persone si parla nel testo?
Che età hanno, secondo voi?
Che rapporto c'è fra queste persone?
Che cosa vuole fare la persona di cui si narra?

d. Abbinate le espressioni ai loro significati.

ci vorranno (riga 1)	gran caldo
implorandoti (r. 8)	anello matrimoniale
è saltato fuori (r. 10)	saranno necessarie
ce l'aveva (r. 11)	una persona non sana di mente
calura (r. 11)	pregandoti
pazzo (r. 19)	hai scoperto
depurarmi (r. 24)	era arrabbiata
la fede (r. 25)	liberarmi da pensieri negativi

18. Parliamone!

Nel testo del punto 17b l'autore parla di «un morto vivente» (alle righe 6 e 21). Secondo voi, che cosa intende con questa espressione? Parlatene in piccoli gruppi.

19. Ritorno al testo

a. Cercate nel testo del punto 17b le frasi con il verbo ‹sperare› e scrivetele qui sotto.

1. _____
2. _____
3. _____

b. A coppie. In queste frasi ‹sperare› si usa con due modi verbali diversi. Quali? Perché?

20. Esercizio

Completate le frasi con le due varianti, come nell'esempio.

Esempio: Carlo spera di arrivare puntuale.
Carlo spera che Maria arrivi puntuale.

1. Carlo spera ...	Carlo – arrivare puntuale Maria – arrivare puntuale
2. Paolo crede ...	Daniela – avere l'influenza Paolo – avere l'influenza
3. Tu pensi ...	Giovanni – essere grasso tu – essere grasso
4. Maria e Sara sperano ...	Maria e Sara – tornare domani voi – tornare domani
≡✓ 13, 14 5. Io non penso ...	essere troppo tardi io – essere in ritardo

21. Occhio alla lingua!

a. Leggete le seguenti frasi tratte dal testo del punto 17b.

Se speri che faccia una scenata, [...] **sarà** per un'altra volta.
Se tu **vai** a divertirti, [...] **porto** il piccolo a respirare un po' d'aria buona.

b. Ogni frase esprime un'ipotesi ed è composta da due parti, separate da una virgola.

In quale parte si esprime la condizione? Con quale tempo e modo?

_____

In quale la conseguenza? Con quale tempo e modo?

_____

c. Leggete adesso i seguenti esempi e scegliete le soluzioni corrette considerando anche le frasi del punto 21a.

Se non vieni, telefonami!
Se avrò tempo, a Firenze andrò al museo degli Uffizi.

Secondo voi, queste ipotesi
- ☐ si possono realizzare.
- ☐ non si possono realizzare.

Si riferiscono
- ☐ al presente.
- ☐ al passato.
- ☐ al futuro.

d. Completate ora la regola considerando tutti e quattro gli esempi.

▸ Ipotesi che _____ e si riferiscono al _____ e al _____ si esprimono con:

se + _____ + _____

se + _____ + _____

se + _____ + _____

≡✓ 15 se + _____ + _____

22. Un ‹morto vivente›? Mai!

Secondo voi, come si diventa un ‹morto vivente›? E cosa si può fare per non diventarlo? In piccoli gruppi fate due liste e poi confrontate con un altro gruppo o in plenum.

Se _____ , diventerai un morto vivente.
Invece, se _____ , _____ .

23. Occhio alla lingua!

a. Leggete ora la frase seguente, presa dal testo del punto 17b.

[...] e non hai capito se ce l'aveva con le prime morse della calura o con l'ex appartamento spazioso [...]

b. Che funzione ha il ‹se› in questa frase? Ha lo stesso significato del ‹se› del punto 21? Parlatene a coppie.

24. Ritorno al testo

a. Tornate alla riga 25 del testo del punto 17b e completate.

Però promettimi che _____ la fede al dito e non _____ con nessuna.

▸ Quale tempo si usa dopo il verbo **promettere**? _____

b. Promettimi! A coppie.

A Sei uno studente molto disordinato. Stai cercando una stanza e un tuo amico, che ti conosce bene, avrebbe posto nel suo appartamento. Cerca di convincerlo a prenderti come coinquilino.

B Sei un ragazzo che lavora. Hai un appartamento molto carino in centro, con una stanza libera. Ti farebbe comodo avere qualcuno con cui dividere l'appartamento perché l'affitto è abbastanza alto. Però sei molto metodico e ordinato e sai che il tuo amico, che vorrebbe abitare con te, è al contrario molto disordinato.

≡ 16

25. Inventiamo! Cosa c'era prima? Cosa c'è dopo?

Nel testo del punto 17b si parla di tre persone in un momento della loro vita:

1. _____ : marito, padre

2. _____ : _____

3. _____ : _____

Nel testo il personaggio numero 1 non ha un nome: dategliene uno voi.

a. A gruppi di quattro.

A e **B** scrivono la storia prima di questo momento: come si sono conosciuti Dina e il suo futuro marito? Dove? Cosa facevano? Quando hanno deciso di sposarsi? Quando è nato Malcom? Perché gli hanno dato questo nome?
C e **D** scrivono come continua la storia: il marito farà questo viaggio? Cosa succede durante il viaggio? E intanto Dina cosa fa? Quando si ritrovano è cambiato qualcosa?

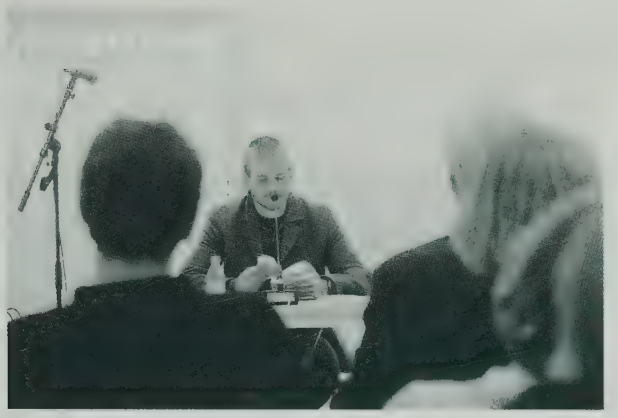
*b. Adesso **A** parla con **C** e **B** parla con **D**: raccontatevi tutta la storia.*

1. Leggere è ...

Come completereste la frase qui sopra? Scrivete almeno tre cose e poi parlatene con il vostro vicino, motivando le vostre scelte.

2. Incontro con l'autore

a. Osservate la foto: secondo voi, dove si trovano queste persone? Che cosa stanno facendo?



Lo scrittore Giuseppe Culicchia

«Se incontri gli autori, li vedi e li senti parlare, dopo ti vien voglia di leggerli.» (Francesco, visitatore ‹under 25› del Festivaletteratura di Mantova 2004)

b. Leggete l'affermazione a destra della foto: siete d'accordo con Francesco? Conoscete qualche festival della letteratura o qualche fiera del libro? Avete mai partecipato a un'iniziativa del genere? Se sì: vi è piaciuto? Se no: vi interesserebbe? Avete mai incontrato uno scrittore? Conoscete il nome di qualche autore italiano? Parlatene in piccoli gruppi.

3. Qual è il libro che ti ha cambiato la vita?

a. Leggete i seguenti messaggi inviati al sito internet di un quotidiano italiano.

«Cent'anni di solitudine» – avevo circa 20 anni, e fino ad allora non ero mai riuscito a leggere un libro sul serio. Mi annoiavo. Poi l'ho scoperto per caso, ho provato a leggerlo, mi sono scoperto cittadino di Macondo! La prima emozione di un libro. Da allora, leggere è diventata una delle mie passioni più vere! – Claudio, 42

Il libro che mi ha cambiato la vita è la «Poetica» di Aristotele. L'ho letto 4 volte in pochissimi mesi quando frequentavo la quarta liceo. Io avevo iniziato ad avere coscienza della mia passione per la scrittura e quel libro mi ha aiutato a capire cosa volevo dire e come lo volevo dire. A tutt'oggi l'ho letto non so quante volte e lo tengo con grande cura. – Andrea, 26

Christiane F. – «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Quando è uscito ero una ragazza abituata a stare con tanti tipi di persone, avevo già capito che la droga fa male ma non come. Ora sono una mamma e, per fortuna, posso solo immaginare cosa prova una persona che ama un drogato; ecco, mi sono ricordata che le sensazioni sentite e sofferte leggendo un libro sono molto vicine a quelle vere. [...] – Maria Elena, 38

Ne ho letti una marea, leggo sempre... Forse però «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», di Enrico Brizzi, è stato il più significativo fino ad ora. L'ho letto per la prima volta al liceo e poi l'ho riletto non so quante volte, tra cui una in Irlanda, durante una vacanza studio, a letto, la sera dopo il pub, con tanto di matita in mano per sottolineare i passi che mi chiamavano in causa direttamente... È stato il libro della mia adolescenza. – Maria Chiara, 27

Il libro che mi ha cambiato la vita è «Ti prendo e ti porto via» di N. Ammaniti. Un libro stupendo e scorrevole come tutti gli altri del grande Ammaniti. – Francesco, 26

Tutti i libri che ho letto mi hanno un po' cambiato, ma di getto direi «Fahrenheit 451», letto tutto d'un fiato più e più volte.
– Luca, 22

una marea = tantissimi

b. Rileggete e completate la seguente tabella come nell'esempio.

	Quale libro gli/le ha cambiato la vita?	Perché? (dove è possibile)
Claudio	*Cent'anni di solitudine*	*Leggere è diventata una sua passione.*
Andrea	_____	_____
Maria Elena	_____	_____
Maria Chiara	_____	_____
Francesco	_____	_____
Luca	_____	_____

c. Cercate nei messaggi gli aggettivi usati per descrivere i libri. Ne conoscete altri? Insieme a due compagni cercate di completare in più modi possibile la frase «Un libro può essere ...»

d. E adesso provate voi! C'è un libro che ha cambiato la vostra vita o che vi ha colpito in modo particolare? Quale? Perché? Spiegatelo in un'e-mail, immaginando di inviarla al quotidiano del punto 3a.

≡ 1

4. Ritorno al testo

*a. Nel primo messaggio trovate un tempo verbale nuovo, il trapassato prossimo: «non **ero** mai **riuscito**». Cercate e sottolineate gli altri due verbi al trapassato prossimo che trovate nei messaggi.*

b. Insieme a un compagno completate e scegliete la soluzione giusta. Poi confrontate in plenum.

Il trapassato prossimo si forma con _____ + _____ .

Il trapassato prossimo esprime un'azione passata che si svolge ☐ prima di ☐ dopo un'altra azione, anche questa al passato.

5. Passato o trapassato? A voi la scelta!

Scegliete la forma verbale corretta come nell'esempio.

Martedì *sono andata/~~ero andata~~* in libreria a comprare il libro di cui mi *hai* tanto *parlato/avevi* tanto *parlato*. Purtroppo non l'*ho trovato/l'avevo trovato*, ma in compenso *ho incontrato/avevo incontrato* Giovanni: lui e Paolo *sono tornati/erano tornati* dalle vacanze il giorno prima e naturalmente Giovanni mi *ha raccontato/aveva raccontato* tutte le loro avventure. Poi mi *ha mostrato/aveva mostrato* il libro che *ha* appena *comprato/aveva* appena *comprato*: sembrava interessante e così l'*ho comprato/l'avevo comprato* anch'io.

≡ 2, 3

▶II 13 6. Un libro per ogni lettore

a. Ascoltate più volte l'intervista. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate la soluzione corretta.

Ultimamente gli italiani leggono ☐ di più. ☐ di meno.

I clienti di questa libreria scelgono i libri soprattutto in base

☐ alla pubblicità. ☐ alla moda.
☐ ai gusti personali. ☐ ai consigli del libraio.

Quali generi cita la libraia?

☐ Saggi	☐ Manuali	☐ Avventura
☐ Narrativa	☐ Libri per bambini	☐ Libri di storia
☐ Libri rosa	☐ Libri gialli (thriller)	☐ Libri di cucina
☐ Biografie	☐ Libri di fantascienza	☐ Romanzi storici

Quali generi preferiscono i giovani? E quali i meno giovani?

_____

La libraia cita, tra l'altro, due autori e un libro indicati qui sotto. Quali?

☐ Niccolò Ammaniti, «Io non ho paura»	☐ Sebastiano Vassalli, «La morte di Marx»
☐ Melania Mazzucco, «Vita»	☐ Italo Calvino, «Marcovaldo»
☐ Federico Moccia, «Tre metri sopra il cielo»	☐ Aldo Nove, «Amore mio infinito»
☐ Margaret Mazzantini, «Non ti muovere»	☐ Sandro Veronesi, «Caos Calmo»

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

7. E voi che lettori siete?

a. Compilate il questionario.

Siete lettori ☐ forti. ☐ medi. ☐ occasionali.

Che cosa leggete?

☐ Quotidiani ☐ Riviste ☐ Romanzi
☐ Saggi ☐ Manuali ☐ Testi teatrali ☐ altro: _____

Un romanzo vi resta impresso per

☐ la trama ☐ lo stile ☐ i personaggi
☐ l'ambientazione ☐ altro: _____

Come decidete di comprare un libro per voi stessi? Vi basate su

☐ passaparola ☐ recensioni ☐ scelta diretta in libreria
☐ Internet ☐ autore ☐ televisione ☐ altro: _____

Come scegliete un libro da regalare? _____

Vi ricordate qual è il primo libro che avete letto per intero da soli? _____

≡ 4, 5 *b. Confrontate le vostre risposte con quelle di due compagni e parlatene.*

8. Un incontro a Buenos Aires

a. Leggete l'inizio di questa storia. La persona che racconta ha un problema: quale? E secondo voi come lo risolverà? Parlatene con un compagno.

Un'estate di alcuni anni fa, durante un giro di conferenze in America Latina, mi fermai per qualche giorno a Buenos Aires.

durante un giro di conferenze = mentre giravo per conferenze

Una sera, alla vigilia della partenza, lasciai l'albergo per fare una breve passeggiata e, a una certa ora, entrai in una *piola* per mangiare qualcosa. Al momento di chiedere il conto, però, mi accorsi che non avevo più il portafogli. [...]

piola = osteria

b. Ora leggete come continua la storia. Avete indovinato?

Mi sosteneva la tenue speranza di averlo lasciato in camera. Prima di uscire, infatti, mi ero cambiato d'abito e il portafogli poteva essermi scivolato di tasca. Spiegai al proprietario la mia situazione, ma questi mi rassicurò dicendo che, in ogni caso, la consumazione era offerta da lui [...]. Corsi in albergo, distante pochi isolati, entrai nella mia stanza e, con grande sollievo, lo vidi lì, in bella mostra sul pavimento, ai piedi del letto. Con una certa euforia, tornai alla *piola* per saldare il conto, ma il proprietario non ne volle sapere. Per sdebitarmi in qualche modo, pensai di offrire da bere a quanti stavano seduti attorno al banco di mescita ed erano al corrente dell'accaduto. Fu così che conobbi José Maria Kokubu.

Figlio di un diplomatico giapponese e di una cantante argentina, era nato a Berlino e vi era rimasto fino al completamento degli studi. Subito dopo la laurea in medicina si era trasferito a Buenos Aires, dove aveva aperto uno studio dentistico. Non dimostrava più di cinquant'anni. [...] Oltre al giapponese, parlava correntemente una mezza dozzina di lingue, tra le quali l'italiano, che stava studiando in omaggio alla memoria della bisnonna materna. Dopo aver brindato alla mia salute, José Maria si accese un *habana*, offrendone uno anche a me. Cominciammo a parlare di sigari, mi chiese se conoscevo i Maria Mancini, quelli prediletti da Castorp, nella *Montagna incantata*. Dal fumo alla letteratura, nel giro di tre o quattro bicchieri di whisky dissertavamo con disinvoltura di religioni orientali e occidentali, [...].

Si era fatto tardi. [...] José Maria insistette per accompagnarmi. Per strada mi pregò di seguirlo fino al suo studio, poco lontano da lì, perché aveva in mente di consegnarmi qualcosa. Percorremmo fino in fondo una traversa e arrivammo a una corte rotonda, [...]. Lo studio era situato al pianoterra di una vecchia palazzina. Mi fermai all'entrata. Lo sentii rovistare in una stanza lì accanto e subito dopo tornò porgendomi una grossa busta, [...].

(da *L'uomo scarlatto* di Paolo Maurensig, Milano 2001)

c. Rileggete il testo e rispondete alle domande. Poi confrontate con un compagno.

Quante persone nomina l'autore?
Chi sono e che cosa fanno queste persone nel racconto?

d. In coppia. Secondo voi, il protagonista accetta la busta? E che cosa c'è dentro la busta? Parlatene insieme, poi dividetevi e riferite le vostre supposizioni ognuno ad un compagno diverso.

9. Numeri

a. Cercate nel testo al punto 8 la parola che manca in questa frase e trascrivetela.

Parlava correntemente una mezza _____ di lingue.

una _____ = (circa) 12 una mezza _____ = (circa) 6

b. Mettete ora i seguenti numeri collettivi al posto giusto.

trentina – decina – centinaio – ventina – quindicina – migliaio – cinquantina

(circa) 10 = una _____ (circa) 20 = una _____ (circa) 50 = _____

(circa) 15 = una _____ (circa) 30 = una _____ (circa) 100 = un _____

(circa) 1000 = un _____

c. Come si formano i numeri collettivi?
Parlatene con un compagno e poi decidete come si dice circa 40, 60, 70, 80, 90.

10. Ritorno al testo

*a. Nel racconto l'autore usa un nuovo tempo verbale, il passato remoto, che può sostituire il passato prossimo quando si racconta un fatto successo molto tempo fa. Maurensig scrive, per esempio, «**mi fermai** qualche giorno a Buenos Aires» invece di «mi sono fermato». Cercate e sottolineate tutti i verbi del testo che secondo voi sono al passato remoto. Poi trascriveteli sul quaderno insieme all'infinito, come nell'esempio.*

Esempio:	passato remoto	infinito
	mi fermai	*fermarsi*

b. Ora completate la tabella dei verbi regolari con le forme che avete trovato nel testo. Poi riflettete: come si forma il passato remoto di questi verbi? Quali somiglianze e quali differenze notate fra le desinenze delle tre coniugazioni? Parlatene con un compagno.

	tornare	**insistere**	**sentire**
io	_____	insistei / insistetti	_____
tu	tornasti	insistesti	sentisti
lui / lei	_____	insisté / _____	sentì
noi	tornammo	insistemmo	sentimmo
voi	tornaste	insisteste	sentiste
7 loro	tornarono	insisterono/insistettero	sentirono

c. In coppia. Considerate nuovamente i verbi al passato remoto del punto a: quali vi sembrano regolari e quali irregolari? Fate due liste e poi provate a coniugare i verbi regolari che avete trovato.

d. Ora provate a completare la seguente tabella che contiene alcuni verbi irregolari. Inserite prima le forme che avete trovato nel testo e poi completate la coniugazione con quelle che trovate qui sotto.

chiesi chiedeste dissero chiesero facesti dissi chiedemmo dicesti ebbi
corresti foste vedemmo videro conosceste vide corsero dicemmo furono ebbero
faceste conoscesti corse fece feci corremmo ebbe conobbe avesti fecero
aveste vedesti fosti fummo disse fui conoscemmo correste conobbero vedeste
avemmo chiedesti facemmo diceste

	io	tu	lui/lei	noi	voi	loro
correre						
vedere						
essere						
conoscere						
chiedere						
dire						
avere						
fare						

e. Osservate con attenzione la tabella dei verbi irregolari: quali somiglianze e quali differenze notate tra le forme delle tre coniugazioni? Parlatene con un compagno e completate la regola.

▸ Sono irregolari la _____ e la _____ persona singolare e la _____ persona plurale.

▸ Sono regolari la _____ persona singolare, la _____ e la _____ persona plurale.

≡ 8, 9

11. E vissero felici e contenti

Giocate in piccoli gruppi con un dado. L'insegnante vi darà una busta con un ‹mazzo› di verbi all'infinito: mettetelo sul banco con la scritta verso il basso. A turno, un giocatore prende un verbo dal mazzo e tira il dado: il numero uscito sul dado corrisponde alla persona da coniugare al passato remoto (p. es. 1 = I persona singolare). Tutti scrivono sul quaderno la forma richiesta, ogni forma corretta vale un punto. Vince chi alla fine ha più punti.

≡ 10, 11

12. Passati a confronto

Tornate al testo del punto 8 e riflettete insieme a un compagno sull'uso del passato remoto e dell'imperfetto.

13. Mai due volte nella stessa città

a. Leggete ora l'inizio di un altro racconto e scegliete il tempo giusto.

Si lasciarono/Si lasciavano a Largo Argentina, Roma. Lei *salì / saliva* su un taxi, lui *rimase / rimaneva* in piedi a guardarla. Lo sportello *fu / era* già chiuso e lui *mosse / muoveva* le labbra lentamente per farsi capire, mentre *sillabò / sillabava*: «CI-RI-VE-DRE-MO?». Lei *abbassò / abbassava* il finestrino mentre l'auto *partì / partiva* e nel traffico *rispose / rispondeva*: «Mai due volte nella stessa città».

(da *Mai due volte nella stessa città* di G. Romagnoli, *la Repubblica*/Speciale San Valentino 2002)

b. Come potrebbe continuare la storia? In coppia, scrivete un finale usando l'imperfetto e il passato remoto.

c. Formate ora delle nuove coppie e raccontatevi a vicenda il finale che avete inventato.

≡ 12, 13

14. Occhio alla lingua!

a. Leggete con attenzione la seguente frase, tratta dal testo del punto 8. Secondo voi, quale forma corrisponde al pronome relativo ‹cui›? Sottolineatela.

Parlava correntemente una mezza dozzina di lingue, tra le quali l'italiano, che stava studiando in omaggio alla memoria della bisnonna materna.

b. Confrontate con un compagno e insieme riflettete:
a che parola si riferisce questo pronome relativo? E come si forma?

c. Sostituite «cui» e «che» con «il/la quale» o «i/le quali». Attenzione alle preposizioni.

Tornai nella stanza in cui avevo perso il portafogli.

_____

Spiegai la situazione al proprietario dell'osteria che mi rassicurò.

_____

José Maria rovistò in un cassetto da cui tirò fuori una busta

_____

Pensai di offrire da bere agli altri che accettarono con piacere.

_____

d. Ora rileggete le frasi e riflettete: con che funzioni si usa il pronome relativo «il quale»?

≡ 14, 15 □ soggetto □ oggetto diretto □ oggetto indiretto (= con preposizione)

15. Ritorno al testo

a. Completate il seguente brano con i verbi che trovate nel testo del punto 8.

Al momento di chiedere il conto, però, mi accorsi di non avere più il portafogli. Mi sosteneva la tenue speranza di _____ lasciato in camera.

Il portafogli poteva _____ scivolato di tasca.

Per _____ in qualche modo pensai di offrire da bere...

José Maria insistette per _____. Per strada mi pregò di _____ fino al suo studio [...] perché aveva in mente di _____ qualcosa.

b. Confrontate con un compagno e insieme riflettete: a chi o a che cosa si riferiscono i pronomi oggetto presenti nelle frasi? E che cosa notate riguardo alla posizione di tali pronomi?

16. Correzione di bozze

Stampando un articolo il tipografo ha dimenticato i seguenti pronomi: «la, li, li, li, li, mi, si, ti, ti». Aiutatelo a inserirli al posto giusto! Attenzione alla desinenza dell'infinito.

Si possono acquistare libri per ___ lasciare___ intonsi sugli scaffali del salotto. Si possono leggere libri senza necessariamente ___ acquistare___

Stefania ha 17 anni e precisa: «I libri? Non vado mai in libreria. Se non ___ trovo___ in casa faccio un salto alla biblioteca comunale che ha quasi tutto».

Martina e Isabella dicono: «... i libri costano troppo, è logico che se hai 5 euro vai a ___ prendere___ un panino al Mc, perché quello almeno ___ riempie___ lo stomaco».

Giada, di Como, studia Scienze politiche, è una gran lettrice [...] e ringrazia sua zia di ___ avere___ accompagnata a Mantova.

Il diciannovenne Daniele lavora come cameriere a Roma, ma ha deciso di ___ prendere___ una settimana di ferie per venire a Mantova da volontario. «Compro libri solo se ___ trovo___ a basso prezzo; non posso ___ permettere___ di dire che un libro è mio».

(estratto da *In biblioteca è meglio: cambiano gli Under 25*, *Corriere della sera*, 11/9/2004)

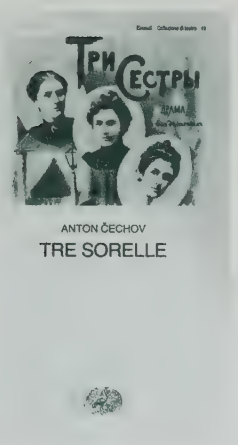
b. Biblioteca o libreria? Fate anche voi come Stefania, Daniele, Martina e Isabella? Parlatene con il vostro vicino.

≡ 16

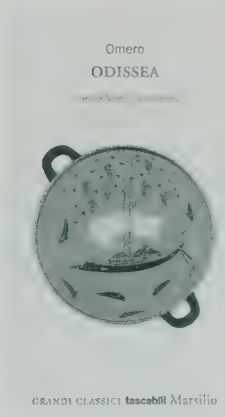
17. Raccontate un libro in 25 parole

a. In coppia. Leggete i seguenti riassunti e provate ad abbinarli all'opera giusta. Avete due minuti di tempo.

1



2



3

4

- ☐ «Un sacco di uomini combattono dieci anni per una donna che non gli appartiene»
- ☐ «Un uomo impiega dieci anni a tornare a casa dalla guerra di cui sopra, e la moglie lo accoglie con inaspettata comprensione.»
- ☐ «Tre sorelle russe vogliono andare a Mosca. Non ci vanno.»
- ☐ «Quattro amici in marcia dal Tirreno all'Adriatico. Da costa a costa per realizzare un sogno.»

b. Controllate ora insieme a tutta la classe: quale coppia ha più abbinamenti corretti?

c. Ora provate voi! Lavorate in piccoli gruppi. Scegliete un libro che conoscete tutti e provate a riassumerlo usando al massimo 25 parole. Ognuno di voi scrive il suo riassunto; poi leggete tutti i riassunti uno dopo l'altro e decidete quale vi piace di più.

≡ 17, 18, 19

1. Chi sono?

a. Guardate la fotografia e con l'aiuto delle seguenti espressioni descrivete le due persone.

magro – grasso
vecchio, anziano – giovane
alto – basso
brutto – bello
robusto – snello, slanciato
calvo
biondo – moro

ha gli occhi chiari/scuri
ha i capelli lunghi/corti, lisci/ricci
ha la barba, ha i baffi

b. A coppie e poi in plenum. Secondo voi:

Che cosa stanno facendo le due persone della fotografia?
Dove sono?
Di che cosa stanno parlando?
≡ 1, 2, 3 Che rapporto c'è tra i due?

2. Andiamo al cinema!

Ecco la trama di tre film. Da quale è tratto il fotogramma del punto 1a?

1. Due anni dopo la fine della II guerra mondiale a Ciancaldo, un paese siciliano, il cinema è l'unico divertimento. Alfredo, il proiezionista, adotta come un padre Salvatore, detto Totò, un ragazzino di dieci anni, portandolo ogni giorno ad osservare il suo lavoro in cabina di proiezione. Per Totò quel mondo diventa magico: un rifugio dove impara i segreti del mestiere e vive il passaggio dall'infanzia all'età adulta. Dopo trent'anni Salvatore, diventato un famoso regista, torna al paese per partecipare al funerale di Alfredo: trova tutto cambiato e il cinema della sua infanzia è ormai vecchio e fuori uso.

2. Rosalba è una casalinga di Pescara in gita con marito e due figli con una comitiva di compaesani. Durante una sosta in autostrada Rosalba si attarda alla toilette e il torpedone riparte senza di lei. Dopo il primo smarrimento la donna fa l'autostop e si ritrova a Venezia, dove non è mai stata. Decide di prendersi una vacanza dalla famiglia e dalla routine. Conosce un cameriere filosofo che le dà ospitalità, fa amicizia con la vicina di casa di lui, massaggiatrice, trova lavoro da un vecchio fioraio anarchico e bisbetico, e infine trova posto in questa eterogenea compagnia di nuove amicizie - e nuovi amori [...]. Rosalba tornerà, sì, a casa: ma per ripartire subito dopo per la sua nuova vita.

(da kataweb.it/cinema)

3. Giovanna e Filippo sono sposati da nove anni e hanno due figli. Giovanna lavora come contabile in una polleria industriale, mentre Filippo si arrangia con lavori precari. Giovanna tra i mille impegni e problemi giornalieri trascorre, infelicemente, una vita che immaginava diversa. Alla sera, per pochi istanti, con la luce spenta, scruta dalla finestra uno sconosciuto e affascinante vicino di casa. Un mattino entra in scena un anziano uomo sconosciuto, senza memoria né documenti. Proprio lui riuscirà a spezzare la monotona esistenza di Giovanna.

(da centraldocinema.it)

3. Chi cerca trova.

Trovate per ogni significato l'espressione corrispondente nei testi, come negli esempi.

testo	espressione	significato
1	*proiezionista*	persona che lavora nella cabina di proiezione di un cinema
1		posto dove uno si sente sicuro
1		cerimonia che si svolge quando muore qualcuno
1		non più usato
2		gruppo di persone
2		persone che abitano nello stesso paese
2		corriera
2		confusione mentale
3	*precari*	non sicuri
3		minuti
3		osserva
3		rompere

4. E il titolo?

a. Ecco i titoli dei tre film di cui avete letto la trama: quale titolo corrisponde a quale film?

Pane e tulipani — Trama n° ____

Nuovo Cinema Paradiso — Trama n° ____

La finestra di fronte — Trama n° ____

b. A coppie. Quale dei film del punto 2 vi piacerebbe vedere? Perché?

5. Un film fantastico!

a. Rileggete le trame dei film.

Come sono descritti i personaggi? In quali righe? Come sono descritte le situazioni e i fatti? Che tempi si usano?

b. Ed ora scrivete la trama di un film che vi è piaciuto molto.
Pensate alla struttura che avete analizzato al punto a.

▶II 14 6. Parliamo di cinema!

a. Ascoltate più volte l'intervista. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate l'informazione giusta.

Quali dei seguenti registi nomina Emilia?

☐ Silvio Soldini	☐ Nanni Moretti	☐ Roberto Benigni
☐ Giuseppe Tornatore	☐ Paolo Virzì	☐ Ferzan Ozpetek
☐ Gabriele Muccino	☐ Federico Fellini	☐ Michelangelo Antonioni

Nell'intervista si parla di quattro film. Quali sono i titoli e i registi?

1. _____ di _____
2. _____ di _____
3. _____ di _____
4. _____ di _____

Quale di questi film, secondo Emilia, rappresenta di più l'Italia dei nostri giorni?

_____

Quale regista piace di più a Emilia?

_____

Quale film degli ultimi anni le è piaciuto in modo particolare?

_____

Di questo film Emilia dice che:

la storia è	☐ avvincente ☐ interessante ☐ attuale	i personaggi sono	☐ singolari ☐ geniali ☐ convincenti
la trama è	☐ coinvolgente ☐ complicata ☐ appassionante	la musica è	☐ piacevole ☐ bella ☐ trascinante

7. Contrari

A coppie. Formate con i seguenti aggettivi e quelli del punto 6b il maggior numero di coppie di contrari.

≡/ 4 brutto semplice noioso datato improbabile monotono

8. Intervista

a. A coppie. Preparate quattro domande da fare a un compagno sulle sue preferenze in fatto di cinema.

≡/ 5 *b. Formate nuove coppie e intervistatevi a vicenda.*

9. Ritorno al testo

▶II 15 *a. Ascoltate e completate il seguente brano dell'intervista.*

□ Se ti _____ di scegliere il film che più rappresenta l'Italia dei nostri giorni, quale _____? E perché?

■ Beh, _____, è una scelta del tutto soggettiva, naturalmente, però _____ «La vita è bella» di Roberto Benigni.

Il primo verbo della domanda, _____, è una forma di congiuntivo imperfetto.

b. A coppie provate a completare la seguente tabella con le forme del congiuntivo imperfetto. Attenzione: le desinenze delle tre coniugazioni si differenziano solo nella vocale!

	parlare	chiedere	partire
io			partissi
tu		chiedessi	
lui/lei	parlasse		
noi			partissimo
voi		chiedeste	
≡/ 6 loro	parlassero		

10. Se fossi ...

a. La domanda del punto 9a esprime un'ipotesi: con quali modi e tempi verbali si forma? Parlatene con un compagno e scrivetelo qui sotto.

se + _____ , _____

b. Leggete i seguenti esempi e considerate anche la domanda del punto 9a. Secondo voi, queste ipotesi sono certe, possibili e quindi realizzabili o impossibili? E si riferiscono al presente, al passato o al futuro? Parlatene con un compagno e scrivete la risposta accanto a ogni frase.

1. Se nascessi un'altra volta, non mi sposerei. _____
2. Se vincessi un milione al lotto, mi comprerei una Ferrari. _____
3. Potrei fare più sport, se avessi più tempo. _____

≡ 7 4. Se fossi un animale, mi piacerebbe essere una farfalla. _____

11. Che cosa faresti, se ...

a. Che cosa fareste, se vi trovaste nelle seguenti situazioni? Scrivete delle frasi come nell'esempio.

Esempio: Al supermercato vedi una persona che ruba.
Se al supermercato vedessi una persona che ruba, probabilmente le direi di pagare alla cassa la cosa che ha appena rubato.

1. Sei al ristorante e ti accorgi di non avere il portafogli.
2. Vuoi conoscere il tuo vicino/la tua vicina di casa perché ti sembra simpatico/-a.
3. Vuoi organizzare un viaggio con un/a amico/-a, ma ti mancano i soldi.

≡ 8, 9, 10, 11, 12

4. I tuoi amici ti fanno un regalo per il tuo compleanno, costoso ma orribile.
5. In treno il tuo vicino/la tua vicina non la smette di parlare al cellulare ad altissima voce.

b. Ora in piccoli gruppi confrontate quello che avete scritto e scegliete per ogni situazione la soluzione che vi piace di più.

12. Indovinate!

a. Leggete il seguente titolo.

«Da Rossini ai Rolling Stones»

Secondo voi di che cosa si tratta?
È il titolo di un saggio sulla musica. ☐
È il titolo di un libro di ricordi. ☐
Altro _____

b. Adesso leggete.

Il mio primo concerto risale più o meno al 1970. Erano altri tempi, e mio padre mi lasciò uscire dopo cena solo perché ero con i miei fratelli più grandi. Space Electronic: Atomic Rooster. Per me ragazzino, nato in una famiglia medio borghese, fu una serata memorabile. Una specie di garage pieno di ragazzi e ragazze vestiti in modo «libero», tutti più grandi di me. Sul palco, delle persone in carne e ossa che saltavano e suonavano a volume altissimo. Quello che entrava nelle orecchie non era musica, sembrava il motore di un

aereo. Non si distingueva la batteria dalla chitarra, e mi domandavo: «Saranno tutti così i concerti? Speriamo di no». Ma nonostante tutto sentivo che stavo vivendo qualcosa di molto emozionante. [...]

Tornai allo Space Electronic qualche settimana dopo, a vedere i Fields. Questa volta il suono era magnifico, sembrava di sentire un disco, e cominciai a capire che i concerti non erano tutti uguali. Ricordo anche che da quella sera mi misi in testa di fare collezione di bacchette spezzate dei batteristi (e in dieci anni riuscii a procurarmene diverse, anche quelle di Keith Moon, Phil Collins, Guy Evans).

Cominciai a comprare LP, ovviamente al Sala Disco di via Zannetti, dove si potevano ascoltare i dischi in una cabina quasi insonorizzata. Tornavo a casa con la mia paga settimanale trasformata in vinile, mettevo un disco sul piatto, mi sdraiavo sul tappeto e... ascoltavo. Erano tempi diversi: si ascoltava musica senza mai usarla da sottofondo, senza fare altro... e magari anche in gruppo. I dischi venivano vissuti quasi come concerti privati. Capitava ogni giorno che qualcuno andasse a casa di un altro con una busta di dischi, solo per ascoltarli e parlarne. Musica e basta. [...]

Quelli erano anche i tempi – appunto a ridosso del '68 – in cui la politica entrava in tutte le cose e sotto mille forme... e dilagò la convinzione che i concerti dovessero essere gratis. Chiedere soldi per quel «cibo» necessario era da fascisti, e in molti cercavano di «sfondare» (insomma, molta «energia» era stata spostata dalle piazze ai concerti). Io mi sentivo un po' confuso. Mi ricordo che invidiavo chi faceva la colletta per racimolare il prezzo dell'ingresso, ed entrare con il biglietto mi faceva un po' vergognare. Avrei voluto non avere soldi per avere un motivo indiscutibile per esigere di entrare senza pagare. Sul mio Diariovitt, accanto a «I love Anna Maria» e «I love Susanna» scrivevo «Ten Years After», «Bob Dylan» e «Peace Love and Music».

(© 2005 Ugo Guanda Editore S.p.a., Via Solferino, 28 – Parma «Da Rossini ai Rolling Stones» © 2005 Marco Vichi)

c. Abbinate le espressioni ai loro significati.

risale al 1970 (riga 1)	subito dopo
memorabile (r. 3–4)	decisi
emozionante (r. 9)	raccogliere
mi misi in testa (r. 12)	che si ricorda a lungo
insonorizzata (r. 16)	è del 1970
a ridosso (r. 22)	appassionante
dilagò (r. 23)	senza rumori esterni
racimolare (r. 26)	si diffuse

d. Rispondete alle domande e confrontate poi con un compagno.

Come ricorda il suo primo concerto Marco Vichi?
Che cosa ha cominciato a collezionare dopo il suo secondo concerto?
Come si ascoltava la musica in quegli anni?

13. C'è musica e musica

A coppie. Raccontate il vostro rapporto con la musica. Quale tipo di musica vi piace?
≡ 13 *Andate ai concerti? Comprate molti CD? Possedete un iPod?*

14. Ritorno al testo

a. Nella prima parte del testo del punto 12 (r. 1-9) c'è una frase con un verbo al futuro. Cercatela e scrivetela qui sotto.

« _____ »

b. A coppie. Secondo voi, che cosa esprime il futuro in questa frase: un fatto che si svolge al futuro o qualcosa di diverso? Parlatene con un compagno e poi in plenum.

15. Mah...

a. Rispondete alle seguenti domande come nell'esempio.

■ Qual è il cantante italiano più famoso nel mondo?
□ Mah, sarà Eros Ramazzotti...

Secondo te ...
quanto costa un cappuccino a Roma? _____

quanti anni ha il tuo / la tua insegnante d'italiano? _____

dove va in vacanza la maggioranza degli italiani? _____

qual è l'automobile più venduta in Italia? _____

qual è il regista italiano più conosciuto all' estero? _____

≡ 14 *b. Confrontate adesso le vostre risposte in gruppi di tre.*

16. Occhio alla lingua!

a. Leggete la seguente frase tratta dal testo del punto 12.

Avrei voluto non avere soldi per avere un motivo indiscutibile per esigere di entrare senza pagare.

b. Leggete anche i seguenti esempi. Come si forma il condizionale composto? Che cosa esprime? Parlatene con un compagno e formulate la regola.

L'anno scorso **sarei andato** volentieri al mare, ma i miei genitori hanno preferito la montagna.
Da bambina **avrei giocato** sempre fuori.

▸ Il condizionale composto si forma con _____ + _____

≡ 15 ed esprime _____ che non si è realizzato.

17. L'avrei fatto volentieri

a. Giorgio racconta quello che gli sarebbe piaciuto fare da bambino. Coniugate i verbi alla forma del condizionale composto.

(volere) imparare a giocare a rugby

(alzarsi, mai) presto

(mangiare) solo quello che piace a me

(fare, mai) i compiti

(bere) solo Coca-Cola.

b. E adesso scrivete quattro frasi che riguardano voi: che cosa avreste o non avreste voluto fare da bambini?

18. Occhio alla lingua!

a. Al punto 10 b avete letto l'aggettivo ‹realizzabile›. Completate.

realizzabile	viene dal verbo	*realizzare*	e significa	*che si può realizzare*
immaginabile		_____		_____
vendibile		_____		_____
definibile		_____		_____

▸ Gli aggettivi derivati dai verbi in **-are** prendono il suffisso _____
▸ Gli aggettivi derivati dai verbi in **-ere** e **-ire** prendono il suffisso _____

b. E ora provate a formare gli aggettivi partendo dai seguenti verbi.

prevedere _____

credere _____

mangiare _____

discutere _____

leggere _____

sostituire _____

Attenzione!

fattibile
bevibile
possibile
memorabile

19. ‹in›, ma non sempre!

a. Nel testo del punto 12b (r. 29) avete trovato l'espressione ‹un motivo indiscutibile›. Completate.

indiscutibile = che non _____

▶ Il prefisso **in-** ha un valore _____ .

b. Leggete i seguenti aggettivi e formulate la regola.

immangiabile, imbattibile, irrealizzabile, illeggibile, imperdonabile

in-		**im-**		_____, _____, _____.
in-	diventa	**ir-**	davanti a	_____.
in-		**il-**		_____.

c. Ed ora trovate gli aggettivi che corrispondono alle seguenti definizioni.

un posto che non si può raggiungere _____

una bevanda che non si può bere _____

un fatto che non si può dimenticare _____

una notizia che non si può credere _____

una persona che non si può sostituire _____

un caos che non si può sopportare _____

20. Un concerto indimenticabile...

16 *A gruppi di tre raccontatevi qual è stato un concerto per voi indimenticabile.*

1. Messaggini

Leggete i messaggini qui sotto: a quali vocaboli o simboli corrispondono le seguenti parole?

comunque tutto per che cellulare sempre sei

≡ 1

2. E voi?

Siete appassionati scrittori di sms? Quanti ne scrivete al giorno? A chi?
≡ 2 *Usate abbreviazioni? Quali? Parlatene in piccoli gruppi.*

3. Sì, no, forse...

a. Dividetevi in due gruppi. Un gruppo legge l'articolo A, l'altro l'articolo B.

A. «Il messaggino aiuta a pensare»

Sorpresa, gli sms sono ‹buoni›, in genere svolgono bene il loro compito – comunicare in poche parole, selezionandole con cura – e non solo non impoveriscono il linguaggio dei giovani ma potrebbero addirittura migliorarlo. L'opinione, rafforzata proprio in questi giorni da una ricerca realizzata a Cambridge, è condivisa da semiologi, linguisti, filosofi. [...]

E Paolo Vinçon, linguista, aggiunge: «Non sono i nuovi strumenti a far crescere l'ignoranza tra i giovani. Al contrario, ogni nuovo mezzo che deve imporre le proprie regole, nel caso degli sms ad esempio la brevità, impone anche un nuovo approfondimento, perfino una nuova cultura. Se l'istruzione in Italia è oggi devastata non è certo per colpa delle nuove forme di comunicazione giovanile, semmai dell'uso eccessivo che altre generazioni fanno di altri mezzi, come la televisione».

(da *Il messaggino aiuta a pensare* di Vera Schiavazzi, *repubblica.it*, 11/11/2005)

B. E tu di che italiano sei?

È capitato a una signora. Mandando un sms al figlio adolescente per sapere se stava bene, ha ricevuto la seguente risposta: «ok kiss». Era contenta quella mamma, pensando, che carino, a sedici anni mi manda ancora i bacini. Poi ha scoperto che kiss nel linguaggio delle chat e degli sms è una sigla, e sta per «keep it simple stupid», ossia, non farla difficile stupidotto/a. Il mondo va così. E l'italiano non si sa dove vada. [...] «Il nostro linguaggio soffre di una duplice malattia: da una parte c'è la ricerca di termini eccessivamente tecnici, dall'altra la caduta in forme un po' sciatte», dice Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca. Commenta Alessandro Amadori, psicologo, specialista in semiologia: «Secondo una ricerca del linguista Tullio De Mauro, oggi il nostro vocabolario di base arriva al massimo alle cinquemila parole. Escludendo i termini scientifici, il dizionario italiano contiene circa 60 mila lemmi, quindi noi ci esprimiamo con un linguaggio che si avvicina a quello di un bimbo di quattro anni». Peggio le comunicazioni tra i giovani che utilizzano al massimo 600 termini.

(da *E tu di che italiano sei?*, *Vera magazine*, n° 180 maggio 2005)

b. Consultatevi con un compagno che ha letto lo stesso testo e scambiate con lui le informazioni capite.

c. Adesso lavorate con un compagno che ha letto un testo diverso dal vostro: ognuno racconta all'altro il contenuto del suo articolo.

d. Leggete l'articolo che non avete ancora letto. Poi consultatevi di nuovo con il compagno del punto c.

e. E ora abbinate la parole ai significati e poi confrontate con il compagno del punto c.

Articolo A	impoveriscono (r. 2)	livello culturale
	imporre (r. 6)	ma
	approfondimento (r. 7)	in cattive condizioni
	istruzione (r. 8)	analisi attenta
	devastata (r. 8)	rendono più povero
	semmai (r. 9)	pretendere il rispetto
Articolo B	è capitato (r. 1)	parole
	duplice (r. 6)	non eleganti
	termini (r. 6)	è successo
	sciatte (r. 7)	vocaboli spiegati in un dizionario
	escludendo (r. 10)	doppia
	lemmi (r. 11)	non considerando

4. Chi dice cosa?

Mettete la crocetta al punto giusto e poi confrontate con un compagno diverso da quelli del punto 3.

Quale dei due articoli dice che …

	articolo A	articolo B
la lingua dei giovani si è impoverita.	☐	☐
gli sms sono un esempio dell'impoverimento della lingua.	☐	☐
gli sms possono essere un arricchimento della lingua.	☐	☐
nell'italiano di oggi si notano diverse tendenze.	☐	☐

5. Forum

E voi che ne pensate? Con quale articolo siete più d'accordo e perché? Discutetene in piccoli gruppi. Poi preparate una breve esposizione delle vostre opinioni e un portavoce riferirà alla classe.

6. Formazione delle parole

a. Nel primo articolo al punto 3 e nelle frasi al punto 4 ci sono tre sostantivi e tre verbi che derivano dagli aggettivi qui sotto. Cercateli e scriveteli nella tabella.

aggettivi	sostantivi	verbi (coniugati)	infinito
povero			
migliore			
profondo		—	
ricco		—	arricchire

b. Ora insieme a un compagno completate la tabella e la seguente regola.

Qual è il suffisso dei sostantivi? _____

▸ I sostantivi formati con questo suffisso indicano ☐ un processo. ☐ uno stato.

▸ I verbi in **-ire** derivati da un aggettivo hanno al presente _____

7. Facciamo una gara!

A coppie completate la seguente tabella. Vince la coppia che finisce per prima.

aggettivi	sostantivi	verbi
peggiore		
	chiarimento	
		invecchiare
	ringiovanimento	
		dimagrire
	ingrassamento	

≡/ 3

8. L'uso del vocabolario

a. Leggete la seguente voce tratta da un vocabolario italiano.

magro A agg. 1 Scarno, sottile: *corpo m.; un uomo m.* **CONTR.** Grasso. 2 Povero di grassi: *brodo, condimento m.* 3 *(fig.)* Povero, scarso: *cena, annata, raccolta magra;* 4 *(fig.)* Debole, insufficiente, inadeguato, meschino: *una magra scusa; una magra consolazione.* || **magramente, avv.** *Scarsamente, poveramente.* **B s.m.** Parte magra della carne alimentare: *comprare tre etti di magro.*

b. A coppie rispondete alle seguenti domande.

Quante e quali categorie grammaticali trovate nella voce? Come sono abbreviate?

Della seguente lista di parole ed espressioni due compaiono nella voce del punto a. Quali sono e come sono abbreviate?

sostantivo femminile _____ contrario _____ familiare _____
sinonimo _____ volgare _____ figurato _____

Secondo voi come sono le abbreviazioni delle parole ed espressioni rimanenti?

▶II 16 9. L'italiano del terzo millennio

a. Ascoltate più volte l'intervista al professor Patota. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e completate il questionario.

Il professor Patota sostiene che …	sì	no
la lingua usata negli sms costituisce un pericolo per l'italiano.	☐	☐
la soluzione grafica ‹k› per ‹ch› non è una novità di oggi.	☐	☐
l'italiano è una lingua che mette insieme diversi influssi.	☐	☐
si deve avere paura della modernità.	☐	☐

10. Neologismi

a. Nell'intervista il professor Patota fa un esempio di neologismo che combina diverse culture.

Qual è il neologismo? _____

Quali sono le due culture? _____

b. Vi vengono in mente alcuni neologismi nella vostra lingua? In piccoli gruppi fate una lista. Poi in plenum mettete insieme le diverse proposte e raggruppatele per settori (nuove tecnologie, musica, ecc.).

≡ 4, 5 *Quante di queste parole sono internazionalismi e si usano probabilmente anche in italiano?*

11. Ritorno al testo

▶II 17 *a. Ascoltate e completate.*

Questa parola _____ in italiano da pochi anni, dal 2000.

b. La forma verbale che avete scritto è un passivo. Cercate nell'articolo A del punto 3 la costruzione passiva corrispondente alla frase «... semiologi, linguisti, filosofi condividono l'opinione» e scrivetela qui sotto.

_____

c. Leggete le frasi qui sopra e insieme a un compagno formulate la regola.

- Il passivo si forma con _____ + _____ .
- La persona o la cosa che fa l'azione (complemento d'agente) è introdotta dalla preposizione _____ .
- La persona o la cosa che fa l'azione
  - ☐ è sempre specificata.
  - ☐ non è sempre specificata.
- Quando si usa la forma passiva si vuole evidenziare
  - ☐ l'azione.
  - ☐ la persona o la cosa che fa l'azione.
- Il verbo essere è coniugato allo stesso _____ e _____ del verbo della forma attiva.

≡ 6 ▶ Il participio deve concordare con il _____ .

12. Che mi dite delle chat?

Navigate in Internet? Avete mai chattato? Se no, perché? Se sì, avete poi incontrato la persona
≡ 7, 8, 9 *con cui eravate in contatto? È stata un'esperienza interessante? Parlatene in piccoli gruppi.*

13. Puzzle

a. Nella seguente chat le battute sono in disordine. Mettetele in ordine insieme a un compagno.

<orso075>	Però avete l'aria buona!:-))
<newage78>	Te l'avevo detto! Siamo neanche 4.000, qui!
<orso075>	Ho cercato Rocca Crea sull'atlante.
<newage78	Sì! È un puntino!
<orso075>	Ah sì!:-)))
<newage78>	E l'hai trovata?:-o

b. Confrontate con un compagno diverso da quello del punto a e poi rispondete alle domande.

Secondo voi, chi è <orso075>? Quanti anni ha? Chi è <newage78>? Quanti anni ha?
È la prima volta che chattano?

c. Adesso leggete tutto il racconto.

SMARRITA

<orso75> Ho cercato Rocca Crea sull'atlante.
<newage78> E l'hai trovata?:-o
<orso75> Sì! È un puntino!
<newage78> Te l'avevo detto! Siamo neanche 4.000, qui!
<orso75> Però avete l'aria buona!:-))
<newage78> Ah sì!:-)))

Sorrise. L'aveva conosciuta in chat pochi giorni prima. E non l'aveva mai vista, neanche in foto. [...] Una volta, dopo aver chattato, s'erano scambiati i numeri di cellulare e gli indirizzi di posta elettronica, e adesso, oltre a chattare, si scambiavano brevi messaggi sul cellulare e via e-mail; però non s'erano mai sentiti per telefono. Tuttavia, lei gli piaceva. [...]

Chiuse la chat. Lui restò collegato altri venti minuti, durante i quali non successe proprio nulla. Alle sei si scollegò e andò in palestra.

Quando uscì, fuori era già sceso il buio, e a illuminare Roma c'era solo la luce dei lampioni. Accese il cellulare. Meno di trenta secondi dopo arrivò un messaggio.

Lo aprì.

Era di mezz'ora prima.

Lo lesse. «Ops!» c'era scritto «S'è fatto buio prima del previsto e io sono ancora sulla via del ritorno...»

Era lei. Quello che aveva scritto era a dir poco preoccupante, e lui decise di chiamarla. Quindi, fece qualcosa che non aveva mai fatto prima: cercò il suo numero in rubrica e la chiamò.

Lei rispose dopo tre squilli.

«Ciao...» esordì lui, un poco rasserenato.

«Ciao!» rispose lei «Sei tu... oddìo, avrei preferito sentirti in un momento più tranquillo...»

«Dove sei?»

«Ancora in campagna...» aveva il fiatone; lui la sentì tesa e allarmata «Qui è quasi buio... E ho come l'impressione di essere seguita...» ridacchiò nervosamente; lui la sentì deglutire. «Sta arrivando qualcuno...» disse poi; e lui avvertì molta paura nella sua voce. Cercò le parole per rassicurarla e poi, magari, chiederle che cosa stesse succedendo, ma proprio nel corso della ricerca cadde la linea. Provò a richiamarla, ma lei non era più raggiungibile.

Passò la serata in stato di paranoia: provò a ricontattarla; controllò la posta elettronica decine di volte; monitorò la chat fino a tardi. Niente.

Alle due si coricò a letto. Prima di spegnere la luce sistemò il cellulare sul comodino. [...] All'alba era ancora sveglio; [...]. Stava meditando di alzarsi, quando s'addormentò. Si svegliò alle nove per abitudine, visto che, per andare a lavoro, si svegliava tutte le mattine a quell'ora. Si alzò. [...] Si connetté, aprì la casella e scaricò la posta.

Un tuffo nel cuore. Eccolo, accidenti. Il nome di lei tra quelli dei mittenti dei messaggi in arrivo. Provò un gran sollievo.

Gli tremavano le mani, e dovette esercitare un alto controllo affinché la destra tenesse saldo il mouse e dirigesse il puntatore sul messaggio di lei. Finalmente, ci arrivò. Cliccò. [...] Il testo apparve sullo schermo. Lo lesse.

Ciao maschio!
Scusa per ieri, ma mentre parlavamo s'è scaricato il cell ed è caduta la linea! Cmq, come tentavo di dirti prima che il cell si spegnesse, proprio mentre ero nel mezzo della campagna [...], è arrivata una jeep. Sopra c'era uno zio che tornava a Rocca: m'ha offerto un passaggio e io ho accettato. Tutto OK, insomma!
A presto!
P. S. Hai una bella voce. Più tardi ti chiamo!

Sorrise. Si sentiva felice.
Chiuse la posta, si disconnetté, spense il computer e andò a farsi la doccia.

(da *Smarrita* di Maria Paulucci, terzo classificato del concorso «Scrivere web: webmania» (2004/05) indetto dal Premio Grinzane Cavour)

14. Mettiamo in ordine!

A coppie mettete in ordine cronologico le frasi seguenti, in modo da ottenere un riassunto del racconto che avete letto. Attenzione: nelle frasi ci sono quattro informazioni sbagliate, correggetele! Confrontate poi il risultato con un compagno diverso.

☐ Mentre stanno parlando si interrompe la comunicazione: lui si preoccupa perché ha sentito nella voce della ragazza una certa paura.

☐ La mattina, in ufficio, controllando la posta elettronica, vede che la ragazza gli ha scritto un'e-mail. La legge e si tranquillizza.

☐ Un ragazzo e una ragazza, entrambi di Roma, si sono conosciuti attraverso una chat.

☐ Non riesce più a contattarla: né in chat, né col cellulare. È nervoso e passa tutta la notte a chattare con altre persone.

☐ Una sera al ragazzo arriva un'e-mail di lei e allora decide di chiamarla.

☐ Non si sono mai visti, ma si sono già scambiati i numeri di cellulare e gli indirizzi di posta elettronica.

15. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi tratte dalla seconda parte del racconto (da «Passò la serata...»).

1. _____ ___ _____ la luce sistemò il cellulare sul comodino.

2. Come tentavo di dirti _____ ___ il cellulare _____ _____ .

b. A coppie. Leggete le frasi e riflettete sull'uso dei modi verbali. Completate poi la regola.

	è lo stesso	non è lo stesso
▸ Prima _____ + _____ si usa quando nelle due parti della frase il soggetto	☐	☐
▸ Prima _____ + _____ si usa quando nelle due parti della frase il soggetto	☐	☐

16. Facciamo una ricerca!

a. Rileggete il racconto, cercate tutti i termini che si riferiscono al computer e al cellulare e scriveteli.

≡ 10, 11, 12 *b. Ne conoscete altri? Aggiungeteli alla lista e poi confrontate con un compagno.*

17. Computer o cellulare?

Se doveste rinunciare per una settimana intera al computer o al cellulare, che cosa scegliereste? E perché? Parlatene in piccoli gruppi.

18. Occhio alla lingua!

a. Rileggete l'inizio del racconto.

<orso075> Ho cercato Rocca Crea sull'atlante.
<newage78> E l'hai trovata?:-o
<orso075> Sì! È un puntino!
<newage78> Te l'avevo detto!

b. «Te l'avevo detto!» significa «ti avevo detto questo!»

▸ **Te l'** (= lo) è un esempio di pronome combinato, cioè che mette insieme due pronomi. A che cosa si riferiscono i singoli pronomi?

c. Adesso cercate di completare la seguente tabella. Poi confrontate con un compagno.

	lo	la	li	le
mi	me lo			
ti		te la		
gli/le			glieli	
ci				ce le
vi			ve li	
gli		gliela		

d. A coppie. Osservate la tabella e completate la regola.

mi, ti, ci, vi diventano _____ e si scrivono ☐ uniti al ☐ separati dal pronome diretto

gli e le diventano _____ e si scrivono ☐ uniti al ☐ separati dal pronome diretto

19. Che significherà?

a. Leggete le seguenti frasi. Cercate poi a destra quelle che hanno lo stesso significato. A volte sono possibili diverse soluzioni. Confrontate le soluzioni con un compagno e poi in plenum.

1. Me l'ha regalato Roberto.
   - Roberto mi ha regalato i fiori.
   - Ho regalato a Roberto il libro.
   - Roberto mi ha regalato il libro.

2. Gliel'ho detto.
   - L'ho detto a Carla.
   - Carla l'ha detto a Giovanni.
   - L'ho detto a Giovanni e Carla.

3. Ve le hanno mandate per posta.
   - Marco e Lucia ci hanno mandato la foto per posta.
   - Vi ho mandato le foto per posta.
   - Marco e Lucia vi hanno mandato le foto per posta.

4. Glieli hai già dati?
   - Hai già dato le informazioni ad Andrea e Elisabetta?
   - Hai già dato i CD ad Andrea?
   - Hai già dato gli appunti a Elisabetta?

b. In coppia. Fatevi delle domande e rispondete come nell'esempio.

≡ 13, 14, 15, 16

☐ Scusa, mi presti il libro ? ■ Sì, ma non adesso, te lo do dopo.

☐ Scusa, mi presti la penna? ■ Mi dispiace, non te la posso dare: è l'unica che ho!

20. I connettivi

A coppie leggete il brano seguente tratto dal racconto del punto 13c e collegate le parole in verde alla loro funzione nel testo, come nell'esempio.

Sorrise. L'aveva conosciuta in chat pochi giorni prima. E non l'aveva mai vista, neanche in foto. [...] **Una volta**, dopo aver chattato, s'erano scambiati i numeri di cellulare e gli indirizzi di posta elettronica, **e adesso**, oltre a chattare, si scambiavano brevi messaggi sul cellulare e via e-mail; **però** non s'erano mai sentiti per telefono. **Tuttavia**, lei gli piaceva. [...]
Chiuse la chat. Lui restò collegato altri venti minuti, durante i quali non successe proprio nulla. Alle sei si scollegò e andò in palestra.
Quando uscì, fuori era già sceso il buio, e a illuminare Roma c'era solo la luce dei lampioni. Accese il cellulare. Meno di trenta secondi dopo arrivò un messaggio.
Lo aprì.
Era di mezz'ora prima.
Lo lesse. «Ops!» c'era scritto «S'è fatto buio prima del previsto e io sono ancora sulla via del ritorno...»
Era lei. Quello che aveva scritto era a dir poco preoccupante, e lui decise di chiamarla. **Quindi**, fece qualcosa che non aveva mai fatto **prima**: cercò il suo numero in rubrica e la chiamò.
Lei rispose dopo tre squilli.
«Ciao...» esordì lui, un poco rasserenato.
«Ciao!» rispose lei «Sei tu... oddìo, avrei preferito sentirti in un momento più tranquillo...»
«Dove sei?»
«Ancora in campagna...» aveva il fiatone; lui la sentì tesa e allarmata «Qui è quasi buio... E ho come l'impressione di essere seguita...» ridacchiò nervosamente; lui la sentì deglutire. «Sta arrivando qualcuno...» disse **poi**; e lui avvertì molta paura nella sua voce.

≡ 17, 18

- indica che un'azione si svolge in un momento successivo rispetto a un'altra
- introduce e mette nel passato un evento che si sta per raccontare
- indica un rapporto di contemporaneità
- introduce una conseguenza
- unisce due frasi senza aggiungere significati alla loro relazione
- introduce un'informazione che è in contrapposizione con un'altra espressa in precedenza
- introduce un'informazione che è in contrapposizione con un'altra espressa in precedenza, è usata spesso dopo un punto
- indica che un'azione si svolge in un momento precedente rispetto a un'altra
- introduce un'azione che si svolge nel tempo presente

21. Tutti scrittori!

Immaginate di essere la protagonista femminile del racconto del punto 13c: riscrivetelo partendo dal suo punto di vista. Se volete, potete cominciare così:

«Ho conosciuto <orso75> in chat, ma non l'ho mai visto, non ci siamo mai incontrati ...»

1. Ultima pratica sexy: usare il congiuntivo

a. Questo è il titolo di un articolo tratto da Internet.
Che cosa afferma e, secondo voi, perché? Discutetene con un compagno.

b. Ora leggete il testo: avevate indovinato?

Ho assistito alla ‹giornata dell'orientamento› in un istituto tecnico. Non è, come il nome lascia pensare, un incontro in cui alcuni girano bendati (i futuri geometri), altri con la bussola (gli aspiranti ragionieri), cercando l'uscita della scuola. È, invece, un buon servizio che alcuni istituti offrono. Ex alunni ed esperti arrivano, un sabato mattina, e presentano i vari sbocchi universitari e professionali.

Non essendo un ex alunno, né un esperto, sono rimasto ad ascoltare [...]. Ero in un'aula, seduto dietro al solito banco acquamarina, che è il colore dei ricordi per milioni di noi [...]. Stavano parlando tre ex alunne, ora ventenni: Laura, che lavora in un'assicurazione; Simona e Alessandra, impiegate come programmatrici in azienda. A un certo punto, sono rimasto di stucco. Laura ha detto: «Non pensavo mi assumessero...». Simona ha spiegato: «Se non avessi studiato qui...». Alessandra ha concluso: «Spero che quello che ho appena detto vi abbia interessato». Sbalorditivo: tre italiane su tre che usavano i congiuntivi.

Ora, io non vorrei sembrare snob, né pedante come i vecchi professori di liceo [...]. Ma vi assicuro che se quello fosse stato un colloquio di lavoro, le avrei assunte tutt'e tre. Usare il congiuntivo vuol dire infatti avere il cervello con le marce: è più facile salire, qualunque sia la montagna. Badate bene: Simona, Alessandra e Laura non erano zitelle malinconiche. Avevano le treccine africane d'ordinanza, il maglioncino con la cerniera, [...]. Laura aveva anche il piercing nel naso. Credevo fosse incompatibile col periodo ipotetico, ma mi sbagliavo. [...] Ora che tutto si compra, infatti, sta diventando prezioso quello che s'impara. Fidatevi, ragazzi: conosco ragazze che considerano un congiuntivo più sexy dell'orologio di lusso e del pantalone firmato. Non fate quella faccia: sono pure carine.

(da *Ultima pratica sexy: usare il congiuntivo* di Beppe Severgnini, Italians febbraio 2001)

c. Leggete ancora un paio di volte il testo. Dopo ogni lettura consultatevi con un compagno diverso e scambiate con lui le informazioni capite.

d. Trovate nel testo le espressioni equivalenti a quelle che seguono (sono in ordine).

sono stato presente come spettatore
con gli occhi coperti da un pezzo di stoffa
strumento che indica il nord
che desiderano diventare
possibilità di studio o di lavoro dopo la scuola
colore verde-azzurro, come il mare
incredibile
non importa quale
fate attenzione
donne non sposate, non più giovani e non molto belle
di grande valore

e. Che significato hanno, nel testo, le seguenti espressioni?
Scegliete le soluzioni e poi confrontatele con quelle di un compagno.

sono rimasto di stucco (r. 9–10)
□ mi sono sorpreso molto □ sono rimasto fermo

avere il cervello con le marce (r. 15)
□ avere in testa la melodia di una marcia □ avere la testa che funziona molto bene

d'ordinanza (r. 17)
□ conformi alle regole della moda □ molto ordinate

f. Adesso leggete il testo ancora una volta e rispondete alle domande.

Che cos'è una ‹giornata dell'orientamento›?

_____

Che cosa ha trovato sorprendente l'autore in questa giornata?

_____

Perché, secondo l'autore, è sempre meglio saper usare il congiuntivo?

_____

2. Il mondo della scuola

In coppia. Rileggete il testo, sottolineate tutte le espressioni che riguardano la scuola e fate una lista. Poi riflettete: ne conoscete altre? Se sì, aggiungetele alla lista.

3. Scelte di vita

Avete partecipato anche voi a una ‹giornata dell'orientamento›? Su quali informazioni vi siete basati per scegliere università e corso di laurea? Siete soddisfatti della vostra scelta?
≡ 1 *Se poteste tornare indietro, la rifareste? Parlatene in piccoli gruppi.*

4. Occhio alla lingua!

a. Nel testo del punto 1b Alessandra dice:

«Spero che quello che ho appena detto vi **abbia interessato**».

▸ Il verbo evidenziato è un congiuntivo passato: secondo voi, come si forma?

Il congiuntivo passato si forma con _____ + _____.

b. In coppia. Leggete ora con attenzione le seguenti frasi: a che tempo è coniugato il verbo della frase principale? E secondo voi, in quali frasi l'azione espressa dal verbo al congiuntivo è contemporanea (C) al verbo della frase principale? Dove invece è anteriore (A)? E dove può essere riferita al futuro (F)? Parlatene e completate la regola.

	A	C	F
Se **speri** che **faccia** una scenata …	☐	☐	☐
Spero solo che non **sia** un piano per liberarti di noi.	☐	☐	☐
Spero che quello che ho appena detto vi **abbia interessato**.	☐	☐	☐

anteriore = precedente

▸ Il congiuntivo passato esprime un fatto che si svolge ☐ insieme a ☐ prima di ☐ dopo quanto espresso dal verbo della frase principale al tempo _____ .

5. Che dire?

Che cosa dite nelle seguenti situazioni? Scrivete delle frasi iniziando, se volete, con le espressioni indicate qui sotto. Usate il congiuntivo passato. Poi confrontate le vostre frasi con quelle di un compagno e, se necessario, correggetele insieme.

Spero / speriamo che … Mi auguro che … Credo che … Ho l'impressione che …
Ho paura che … Mi pare che … Può darsi che …

Esempio: Oggi c'è un esame importante, ma un vostro compagno, che lo deve fare e che è un tipo smemorato, non è ancora arrivato. Voi pensate … *Speriamo che non si sia dimenticato anche dell'esame!*

1. Un amico italiano vi aveva chiesto di trovare per lui alcune informazioni sulla vostra università. Voi l'avete fatto. Qualche tempo dopo vi informate sull'utilità dei dati forniti e gli dite …

_____

2. Siete andati alla stazione a prendere un amico. Il treno arriva, ma l'amico non c'è. Voi pensate …

_____

3. Un compagno di studi italiano, insieme al quale avete studiato qualche giorno fa, vi telefona perché non trova più degli appunti. Voi gli dite …

_____

4. Un conoscente vi chiede notizie di amici comuni: ha telefonato più volte a casa loro, ma non risponde mai nessuno. Voi dite …

≡ 2, 3, 4 _____

6. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con i verbi che trovate nel testo del punto 1b.

«Se non _____ qui...» (Simona)

«Se quello _____ un colloquio di lavoro, le _____ tutt'e tre.» (Severgnini)

b. Il primo verbo di ogni frase è un congiuntivo trapassato: come si forma?

▸ Il congiuntivo trapassato si forma con _____ + _____.

c. In coppia. Le frasi del punto 6a esprimono delle ipotesi. Secondo voi, si tratta di ipotesi realizzabili o irrealizzabili? E si riferiscono al presente o al passato? Parlatene tenendo bene presente il racconto in cui queste frasi compaiono. Poi completate.

▸ Si tratta di ipotesi _____ che si riferiscono al _____.

d. Quali modi e quali tempi si usano per esprimere questo tipo di ipotesi?

▸ Un'ipotesi _____ riferita al _____ si costruisce con se + _____, + _____.

e. Completate ora, liberamente, la frase iniziata da Simona:

«Se _____»

7. Se ...

a. Lavorate in piccoli gruppi. A turno, fatevi le domande e rispondete partendo dalle situazioni date, come nell'esempio. Usate la struttura analizzata al punto 6.

Esempio:
Eri presente alla ‹giornata d'orientamento› al posto di Beppe Severgnini.
□ Che cosa avresti fatto, se fossi stato presente alla giornata dell'orientamento al posto di B. S.?
■ Se fossi stato presente alla giornata dell'orientamento, avrei fatto un sacco di domande.

Non ti sei iscritto all'università.
Non hai trovato casa nella città in cui studi.
Sei nato nel 1600.
Hai potuto scegliere dove nascere.
Ti hanno proposto di partecipare ad un quiz televisivo.
Hai scoperto l'elisir di lunga vita.

b. Ora inventate voi! Ognuno di voi inventa una situazione e la scrive su un foglietto usando il periodo ipotetico dell'irrealtà: formulate delle domande come nell'esempio al punto a. Poi mettete i foglietti sul banco con la scritta verso il basso. A turno, ognuno prende un foglietto (diverso dal suo!) e risponde alla domanda.

≡ 5, 6, 7

▶II 18 8. L'università italiana

a. Ascoltate più volte la registrazione. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate la soluzione corretta.

La persona intervistata è ☐ professore ordinario ☐ professore associato ☐ ricercatore
e insegna alla facoltà di ☐ giurisprudenza. ☐ lettere e filosofia. ☐ economia.

Come funziona il sistema universitario italiano?

_____

_____

_____

Quali sono, secondo l'intervistata, i vantaggi e gli svantaggi di questo sistema?

vantaggi: _____

svantaggi: _____

Quali consigli dà l'intervistata agli studenti stranieri?

1. _____

2. _____

3. _____

Quali sono, secondo l'intervistata, i problemi principali dell'università italiana?

1. _____

2. _____

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

9. Pianeta università

▶II 18 *a. Ecco alcune espressioni utili per ‹orientarsi› nelle università italiane. Ascoltate ancora una volta l'intervista e segnate con una crocetta quelle che vengono citate.*

□ tesi di laurea	□ conseguire un titolo di studio	□ matricola
□ dare un esame	□ corpo docente	□ rettore
□ voto	□ piano di studio	□ credito formativo universitario (CFU)
□ bacheca	□ programma Erasmus	□ ateneo
□ appello	□ libretto	□ offerta didattica
□ frequenza	□ dottorato di ricerca	□ laurea specialistica (o magistrale)

b. Conoscete il significato di tutte le espressioni elencate al punto a? Sapreste spiegarlo?
≡ 8 *Parlatene con i compagni e con l'insegnante.*

10. Come funziona l'università

Il sistema universitario italiano funziona come quello del vostro Paese? Quali differenze e quali somiglianze ci sono? Parlatene in piccoli gruppi,
≡ 9 *se possibile con persone provenienti da Paesi diversi.*

11. Ritorno al testo

▶II 19 *a. Provate a completare le frasi, tratte dall'intervista, inserendo al posto giusto le seguenti espressioni. In alcuni casi esistono diverse possibilità. Poi ascoltate e controllate.*

innanzi tutto, dunque (2x), sia ... sia, in secondo luogo, non solo, ma anche, prima di tutto, sia ... che, cioè

«_____, ci sono _____ vantaggi _____ svantaggi rispetto al sistema che era in vigore fino a qualche anno fa.»

«Abbiamo numerosi studenti stranieri, _____ studenti di Paesi europei, _____ studenti del Terzo Mondo.»

«Mah, _____ , mi sentirei _____ di consigliargli di curare molto bene lo studio della lingua ... _____ consiglierei a questi studenti di evitare di fare quello che fanno i loro colleghi italiani e _____ di non venire a lezione.»

«I problemi che a me sembrano più urgenti sono, _____ , la scarsità del corpo docente.»

«L'Italia è indietro _____ rispetto agli Stati Uniti, _____ rispetto a molti Paesi europei.»

b. Rileggete ora le frasi e indicate quali espressioni usa la persona intervistata per …

iniziare un discorso: _____

mettere in relazione due informazioni di pari importanza: _____ / _____ / _____

introdurre l'informazione più importante: _____ / _____

aggiungere ancora un'informazione: _____

≡ 10, 11 specificare o spiegare meglio qualcosa: _____

12. Con Erasmus in Italia

a. Lavorate in piccoli gruppi. Avete vinto una borsa di studio Erasmus e fra poco partirete per l'Italia. Secondo voi, quali sono le cose più importanti da fare prima della partenza? Raccogliete le idee, aiutandovi anche con altre esperienze già fatte all'estero, e scrivete poi una lista di almeno cinque cose mettendole in ordine d'importanza. Alla fine, un portavoce riferirà al resto della classe.

b. Tempo fa avete conosciuto uno studente italiano Erasmus che proviene dall'università dove studierete. Questo studente è già rientrato in Italia. Scrivetegli un'e-mail in cui gli raccontate i vostri progetti e gli chiedete le informazioni che vi servono. Scrivete da soli e poi correggete
≡ 12, 13 *insieme a un compagno.*

13. Prima degli esami

Come vi preparate agli esami? Segnate le risposte adatte a voi e poi intervistate i vostri compagni: chi ha le abitudini più simili alle vostre?

Di solito studiate	☐ da soli	☐ insieme a uno o più compagni	☐ altro: _____
	☐ a casa	☐ all'università	☐ in biblioteca
	☐ altro: _____		
Dedicate allo studio	☐ tutta la giornata	☐ da 1 a 5 ore al giorno	☐ altro: _____
Per concentrarvi avete bisogno di	☐ silenzio assoluto	☐ una musica di sottofondo	
	☐ molto caffè	☐ altro: _____	
Temete di più	☐ gli esami scritti	☐ gli esami orali	☐ entrambi allo stesso modo
Per combattere lo stress da esame	☐ fate sport	☐ fate yoga	☐ portate a spasso il cane
	☐ altro: _____		
La sera prima di un esame	☐ uscite con gli amici		☐ andate a letto presto
	☐ guardate la tv		☐ studiate fino a notte fonda
	☐ vi rilassate ascoltando musica		☐ altro: _____
La mattina dell'esame	☐ vi alzate presto per ripassare		☐ vi alzate con calma e cercate di rilassarvi
	☐ altro: _____		
Andate ad un esame	☐ vestiti come tutti i giorni		☐ vestiti meglio del solito

14. La mattina dell'esame

a. Leggete il racconto di Walter. Secondo voi, a che facoltà è iscritto?

La mattina dell'esame mi presentai all'università totalmente stravolto. Nell'ultima settimana per studiare non avevo praticamente dormito. Mi ero preparato in più di tre mesi. Una volta davanti alla commissione constatai di essere l'unico esaminando con i jeans e le scarpe da tennis. Gli altri poeti filosofi avevano pensato bene di ripulirsi. Erano tutti in giacca e cravatta, mentre le ragazze sfoggiavano per l'occasione minigonne cortissime. Io una giacca e una cravatta non le possedevo del tutto. Quanto alle gambe sarebbero risultate comunque troppo pelose.

Ripassai fino all'ultimo, poi venne il mio turno. Mi sedetti e posai il mio libretto sul tavolo. L'assistente del professore gli diede un'occhiata.

«Lei proviene da un istituto tecnico per geometri?», mi chiese, guardandomi negli occhi.

«Sì».

Ebbe uno strano sorriso.

«Vediamo come si studia la storia della filosofia nei cantieri edili», disse.

Sorrise anche il professore. Io no.

«Mi parli del paragrafo cinque della seconda edizione dell'*Estetica trascendentale* di Kant, riguardo all'esposizione trascendentale del concetto di tempo».

Rimasi di pietra. Di che cosa stava parlando? Qual era il paragrafo cinque? Non c'era nessun paragrafo cinque riguardante l'esposizione trascendentale del concetto di tempo sul libro che avevo studiato.

«Allora? Che cosa mi dice?».

«Be', per la verità non ho studiato nulla del genere».

«Che cosa?».

I poeti filosofi trattenevano il fiato.

«Non c'era nessun paragrafo cinque sull'esposizione trascendentale del concetto del tempo nel testo indicato nel programma d'esame», dissi.

Il professore prese la *Critica della ragion pura* che avevo appoggiato sul tavolo. La esaminò.

«Dove ha preso questo volume?».

«Alla Biblioteca Nazionale».

«In questa edizione manca il paragrafo cinque. Kant lo ha aggiunto nella ristampa successiva. Non pensavo che avessero tradotto anche la prima versione. Lei dovrà ridare l'esame».

Io non dissi niente.

«Avanti il prossimo», disse l'assistente.

(da *Tutti giù per terra* di Giuseppe Culicchia, Milano 1994)

b. Vero o falso? Rileggete il testo e scegliete la soluzione corretta. Poi consultatevi con un compagno.

	v	f
Walter dà un esame scritto.	☐	☐
Per quest'esame Walter ha studiato molto.	☐	☐
Walter si presenta all'esame vestito come gli altri studenti.	☐	☐
Prima dell'università, Walter ha frequentato un liceo.	☐	☐
Walter ha studiato sul libro sbagliato.	☐	☐

c. Abbinate le seguenti espressioni ai loro significati.

stravolto (r. 1)	in ogni caso
una volta (r. 3)	posti in cui si sta costruendo per esempio un edificio
constatai (r. 3)	se consideriamo le
esaminando (r. 3)	guardò con molta attenzione
sfoggiavano (r. 5)	quando mi trovai
quanto alle (r. 6)	notai
comunque (r. 7)	in relazione all'
cantieri edili (r. 13)	stanchissimo e nervoso
riguardo all' (r. 16)	persona che deve fare un esame
esaminò (r. 26)	portavano mettendole in mostra

d. Che significato hanno, nel testo, le seguenti espressioni? Scegliete le soluzioni e poi confrontatele con quelle di un compagno.

avevano pensato bene di (r. 4)

☐ avevano riflettuto a lungo ☐ avevano creduto adatto alla situazione

gli diede un'occhiata (r. 9)

☐ lo guardò rapidamente ☐ lo guardò a lungo

rimasi di pietra (r. 17)

☐ fui così sorpreso che non sapevo che cosa dire e che cosa fare ☐ fui felice di sentire quella domanda

15. Occhio alla lingua!

a. In coppia. Leggete con attenzione le seguenti frasi: a che tempo è coniugato il verbo della frase principale? E secondo voi, in quale frase l'azione espressa dal verbo al congiuntivo è contemporanea (C) al verbo della frase principale? In quale invece è anteriore (A)? Parlatene e completate la regola.

	A	C
Non pensavo mi assumessero.	☐	☐
Credevo fosse incompatibile col periodo ipotetico.	☐	☐
Non pensavo che avessero tradotto anche la prima versione.	☐	☐

▸ Quando la frase principale ha il verbo al tempo _____, nella frase subordinata si usa _____ per esprimere la contemporaneità e _____ per esprimere l'anteriorità.

b. Completate ora, liberamente, le seguenti frasi e poi confrontatele con quelle di un compagno.

Non pensavo che l'università _____

≡ 14, 15 Pensavo che l'italiano _____

16. Ritorno al testo

a. Leggete la seguente frase, poi trovate nel testo del punto 14 la frase equivalente e scrivetela qui. Che cosa corrisponde, nella frase originale, a ‹mentre mi guardava›?

«Lei proviene da un istituto tecnico per geometri? », mi chiese, **mentre mi guardava** negli occhi.

_____

b. Rileggete le due frasi e scegliete la soluzione corretta. Poi confrontate con un compagno.

Il gerundio ha, qui, funzione

□ modale (= come?) □ temporale (= quando?) □ causale (= perché?)

c. Abbinate ora le domande alle risposte e completate le frasi con il gerundio. Attenzione alla posizione dei pronomi (dove sono presenti)!

1. Hai già fatto la spesa?	a. Eh, sì! L'ho scoperto ieri (iscriversi) _____ .
2. Quando hai conosciuto Piero?	b. Sì, sì, l'ho incontrata (uscire) _____ dall'università.
3. Hai visto che hanno aumentato le tasse?	c. No, la farò (tornare) _____ a casa.
4. È vero che hai perso il portafogli?	d. (preparare) _____ il mio primo esame: abbiamo studiato insieme.
≡/ 16 5. Hai visto Chiara?	e. Sì, l'ho notato (fare) _____ la spesa.

17. Il primo esame non si scorda mai

Vi ricordate il primo esame? Che esame era? Come sono andate le cose?
≡/ 17 *Parlatene in piccoli gruppi e... sfogatevi!*

1. Il mestiere dei miei sogni

Ecco i dieci mestieri preferiti dagli studenti delle scuole superiori italiane. Quali differenze notate fra le preferenze dei ragazzi e quelle delle ragazze? Come ve le spiegate? Parlatene con un compagno.

Voto desiderabilità (da 0 a 10)

Ragazzi		Ragazze	
Esperto di grafica computerizzata	6,2	Attrice teatrale o di cinema	7,0
Progettista di siti internet	6,2	Stilista di moda	6,9
Manager di un'impresa multinazionale	6,1	Manager di un'azienda discografica	6,1
Manager di un'azienda discografica	6,0	Direttrice di un villaggio turistico	6,0
Allenatore di una squadra sportiva	6,0	Giornalista per un quotidiano nazionale	5,8
Capo ufficio studi di una grande banca	6,0	Regista televisiva	5,6
Ingegnere delle telecomunicazioni	5,6	Interprete di lingue straniere all'Onu	5,6
Regista televisivo	5,5	Manager di un'impresa multinazionale	5,5
Attore teatrale o di cinema	5,4	Capo ufficio studi di una grande banca	5,5
Giornalista per un quotidiano nazionale	5,1	Ricercatrice universitaria	5,2

(da Giancarlo Gasperoni e Marco Trentini, Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro. Ragazze, ragazzi e istruzione secondaria superiore in Emilia-Romagna, Bologna, Istituto Cattaneo (collana «Misure / Materiali di ricerca dell'Istituto Cattaneo»), 2005)

2. Per lui e per lei

a. Completate la tabella con i nomi di professione che trovate al punto 1.

♂	♀	♂ ♀
impiegato	impiegata	medico
_____	esperta	_____ (ufficio)
ricercatore	_____	interprete
direttore	_____	ingegnere
_____	allenatrice	_____ (televisivo/a)
_____ (teatrale)	_____ (teatrale)	_____
dottore	dottoressa	_____
poeta	poetessa	geometra
studente	studentessa	insegnante
ragioniere	ragioniera	cantante

b. In coppia. Osservate attentamente la tabella dei nomi che hanno due desinenze diverse: come si forma il femminile? Parlatene e provate a completare la regola.

maschile	→	femminile	esempio
in -o	→	____	_____
in -a	→	____	_____
in -e	→	____ / ____	_____
in -tore	→	_____	_____

eccezione: _____

Attenzione!
professore → professoressa

c. In coppia. Osservate ora la tabella dei nomi di professione che hanno una sola desinenza per tutti e due i generi. Quali categorie riuscite a individuare?

categoria	esempio
nomi stranieri	manager
desinenza _____	_____
desinenza _____	_____
desinenza _____	_____
desinenza -ista	_____
desinenza -ante	_____

d. Avvocata, avvocatessa o semplicemente avvocato?
Per alcune professioni esiste soltanto il nome maschile, per alcune altre – anche se esiste una forma femminile – si preferisce usare la forma maschile anche per le donne. Secondo voi, perché? Conoscete altri esempi in italiano?
E com'è la situazione nella vostra lingua? Parlatene prima con un compagno,
≡ 1, 2 *poi confrontatevi con il resto della classe e con l'insegnante.*

3. Da grande io...

Qual è la professione dei vostri sogni? È quella che sognavate già da bambini o con il tempo i vostri sogni sono cambiati? È quella che ha determinato il vostro percorso di studio o no? Parlatene in piccoli gruppi.

4. AAA collaboratore cercasi

a. Leggete i seguenti annunci.
In quali si offre un lavoro e in quali un periodo di apprendistato?

1 **Stagista per la selezione del personale. Rif. aziendale: stagjesi**

Posizione: La candidata verrà formata per il ruolo di ricerca e selezione del personale.
Requisiti: Diploma di laurea in facoltà umanistiche-letterarie, attitudine ai rapporti interpersonali, capacità di problem solving, flessibilità e determinazione. Non si esclude la possibilità di un'assunzione diretta successivamente al periodo di tirocinio.
Luogo di lavoro: Marche, Jesi (AN), durata: 6 mesi, retribuzione: 400 mese

2 Studio di consulenza assicurativa ricerca avvocato e/o laureato in giurisprudenza con buona conoscenza della lingua inglese per propria sede in Roma.
Inviare CV al numero 0687549911.

3 Uno stage di sei mesi viene offerto da un'azienda di spedizioni a un laureato/a marketing o comunicazione o simili con buona conoscenza di office e della lingua inglese.
Domiciliato a Bergamo o dintorni. **Età massima:** 29 anni.
Sede di lavoro sarà Bergamo. **Il codice:** SS2005/17.

4 La biblioteca di Scienze della Comunicazione cerca uno/a stagista per un periodo di 6 mesi.
Inviare il proprio CV a **ufficiostage.scom@uniroma1.it** indicando nell'oggetto: STAGE BIBLIOTECA

b. Completate la tabella con le informazioni (dove è possibile).

annuncio	1	2	3	4
sede				
durata				
settore				
titolo di studio				
altri requisiti				

5. Ritorno al testo

a. Negli annunci 1 e 3 compaiono delle forme passive diverse da quelle che conoscete già. Trovatele e sottolineatele.

b. Come si forma questo tipo di passivo?

_____ + _____

c. Nei seguenti esempi, secondo voi, in quali frasi si evidenzia più uno stato e in quali più un'azione? Parlatene con un compagno e poi completate la regola.

La biblioteca è chiusa.
La biblioteca viene chiusa alle 19.00.
Le uova sode che si mangiano a Pasqua sono dipinte.
Le uova sode vengono dipinte dai bambini la sera prima.

▸ Il passivo con l'ausiliare _____ evidenzia più _____

▸ Il passivo con l'ausiliare _____ evidenzia più _____

d. Leggete infine le seguenti frasi, tratte dalle lezioni precedenti. Completate poi la regola, considerando anche gli esempi dei punti 4 e 5c, e confrontate con un compagno.

«Sì, fra gli autori italiani soprattutto dai giovani è stato molto amato Moccia [...]
Sebastiano Vassalli è amato perché scrive dei libri che ...» (Unità 12)
«... molta ‹energia› era stata spostata dalle piazze ai concerti» (Unità 13)

≡ 3, 4 ▸ Nei tempi composti il passivo si forma solamente con _____.

▸II 20 6. Intervista a un amministratore delegato

a. Ascoltate più volte la conversazione. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e rispondete alle domande.

Di quale tipo di collaboratori si parla?
Come vengono contattati questi collaboratori?
Quali requisiti devono avere?
Quale requisito è particolarmente importante per i collaboratori stranieri?
Che retribuzione è prevista per questi collaboratori?

c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.

7. Esperienze

Avete mai fatto un tirocinio / uno stage? Dove? Per quanto tempo? In che modo l'avete trovato?
≡ 5 *Com'è stata l'esperienza? Oppure avete intenzione di farne uno in futuro? Parlatene in piccoli gruppi.*

8. Una candidatura

a. Completate la lettera con le seguenti espressioni.

Egregi signori | cordiali saluti | presso | attraverso | tirocinio | svolti | come seconda lingua | cortese attenzione | fare esperienza

Laura Fischer
Karlstr. 35
80333 Monaco di Baviera
GERMANIA
E-Mail: laura.fischer@web.de
München, 25.01.2006

_____,

sono una studentessa tedesca con una grande passione per l'Italia e anche per la letteratura. Per questo, dopo la maturità, ho deciso di iscrivermi alla Facoltà di Lingue e letterature straniere e ho scelto l'italiano _____.

Ora, quasi alla fine dei miei studi, desidero mettere in pratica le nozioni teoriche che ho acquisito.

Le esperienze fatte negli ultimi due anni in diversi ambiti culturali confermano il mio desiderio di lavorare all'estero, preferibilmente in Italia, Paese in cui posso immaginare di vivere per sempre.

Vorrei quindi fare uno stage _____ una biblioteca italiana, anche perché, _____ mia madre, conosco il lavoro del bibliotecario e lo ritengo adatto a me. Sono capace di lavorare insieme ad altre persone e, grazie a diversi lavoretti _____ in passato, sono abituata al contatto con il pubblico. Il mio primo _____, svolto l'anno scorso, mi ha inoltre permesso di _____ nell'ambito delle pubbliche relazioni e nel management culturale. Adesso spero mi venga data la possibilità di compiere un tirocinio presso la Vostra Istituzione.

Confidando nella Vostra disponibilità, Vi ringrazio per la _____ e Vi porgo i miei più _____.

Laura Fischer

Allegato: curriculum vitae

b. Quali annunci del punto 4 possono essere interessanti per Laura? Perché? Parlatene con un compagno.

c. Rileggete la lettera di Laura e abbinate le seguenti funzioni alle righe del testo indicate più sotto.

Laura...
a. indica le esperienze di lavoro fatte.
b. spiega quale tirocinio vorrebbe fare e motiva la sua scelta.
c. spiega che tipo di esperienza lavorativa desidera fare e indica dove.
d. si presenta.
e. indica alcune capacità e competenze personali.

r. 1–3: ____ r. 5–9: ____ r. 10–11: ____ r. 11–13: ____ r. 13–15: ____

d. Trovate nella lettera di Laura le espressioni che si possono usare per iniziare e concludere una lettera formale.

_____

≡ 6 _____

9. Il CV di Laura

Laura sta preparando il curriculum vitae da allegare alla sua lettera.
Aiutatela inserendo le informazioni che ha annotato in ordine sparso qui sotto.

Karlstr. 35

Laura Fischer

Diploma di maturità (Allgemeine Hochschulreife) conseguito presso il Liceo scientifico e linguistico ‹Lise-Meitner› di Unterhaching nell'a.s. 2002/03 con la votazione di 2,0 (buono)

Buona conoscenza dei programmi Word e Excel.

Tedesca

tel.089 83 398 15 – cell. 0170 32218794

laura.fischer@web.de

a.a. 2003/04 iscrizione alla ‹Ludwig-Maximilians-Universität› di Monaco di Baviera, Facoltà di Lingue e letterature straniere

Inglese: ottima conoscenza della lingua parlata e scritta (livello europeo C1)

Italiano: buona conoscenza della lingua parlata e scritta (livello europeo B2)

80333 Monaco di Baviera

GERMANIA

Febbraio/Aprile 2005 tirocinio presso l'Assessorato alla cultura del Comune di Unterhaching

Unterhaching, 18.07.1983

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali	
Nome	
Indirizzo	
Telefono/Cell.	
E-Mail	
Nazionalità	
Luogo e data di nascita	
Istruzione e formazione	
Esperienza lavorativa	
Lingue straniere	
Competenze informatiche	

≡ 7

10. La vostra candidatura

≡ 8 *Rispondete a uno degli annunci del punto 4. Allegate alla candidatura il vostro CV.*

11. Trovare lavoro

a. A chi ci si può rivolgere per trovare un lavoro? Raccogliete le idee insieme ai compagni.

b. In coppia. Osservate la foto: secondo voi, chi sono queste persone? Che cosa stanno facendo? Di che cosa stanno parlando? Fate delle ipotesi.

12. Un colloquio all'agenzia interinale

a. Leggete alcune volte il testo. Dopo ogni lettura consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

«Ettore Saleri?» si sistema gli occhiali con gesti lenti e affettati, la vedo dallo spiraglio della porta socchiusa.

«Sì, eccomi» rispondo. Entro e mi siedo davanti a lei. [...]

«Dottor Saleri...» la voce è come la faccia, spigolosa e secca, «il suo curriculum mi è piaciuto molto».

«Grazie, troppo gentile» rispondo, [...].

«Laureato in storia con 101, complimenti» dice a voce alta la Dott. Crispino osservando un foglio, che riconosco subito come quello su cui è scritto il mio curriculum.

«Sì, ho fatto una tesi sull'evoluzione tecnologica nell'esercito romano».

«Ah, però... » dice, voltandosi verso la psicologa. Non capisco se mi sta prendendo per il culo, ma non mi sembra il caso di approfondire.

«Lei quindi è disponibile per ogni tipo di lavoro?» [...]

«Come ho scritto nel curriculum, un lavoro vale l'altro. Semmai la differenza la farebbe lo stipendio, ma so già che le cifre bene o male sono abbastanza simili... per questo più dura e meglio è». [...]

«Senta... » dice tornando a guardare il curriculum «qui leggo che lei conosce bene l'inglese. Ha fatto qualche viaggio studio?»

«Sono stato un paio di volte in Inghilterra, ma non ho fatto dei veri e propri viaggi studio. Però lo parlo abbastanza bene».

«E per quanto riguarda l'informatica, ha qualche conoscenza di programmi per computer?»

«A dire il vero non tante, so utilizzare il computer per quanto riguarda le parti più importanti... non so se si possa dire così... navigo su Internet e mi servo di qualche programma, quelli che mi interessano».

«Capisco, glielo chiedevo perché abbiamo tantissime richieste per web designer e web engineer, ma devono essere almeno un po' formati».

«Certo» le do ragione e mi viene spontaneo pensare a tutti quei discorsi sentiti alla televisione e letti sui giornali riguardo all'importanza della formazione. Peccato che poi nella pratica vogliano solo persone già formate e per il tempo che va bene a loro.

«Leggo che ha molte esperienze lavorative alle spalle, bene, bene... questo è importantissimo... » dice ancora «un giovane che sa cos'è il lavoro, e lo conosce molto bene come lei, è sempre particolarmente gradito alle aziende».

«Sì, l'esperienza non mi manca» rispondo, [...].

«E nonostante l'università e il lavoro... » mi dice alzando lo sguardo dal mio curriculum con l'espressione di chi ha trovato quello che cercava, «ha trovato il tempo per praticare uno sport... leggo che ha giocato a rugby, del resto si vede, ha un bel fisico da atleta» aggiunge sorridendo. Ride anche la psicologa, e rido anch'io, un po' imbarazzato.

«Bene, Dottor Saleri, sono convinta che per un giovane di qualità come lei non mancheranno le proposte [...]. Sono sicura che tra poco la contatteranno per un impiego».
«Speriamo» rispondo e inizio a sentirmi finalmente un po' più leggero.
«Sì, non si preoccupi. Adesso comunque può andare» dice la Dott. Crispino.
«Il colloquio è terminato? »
«Sì, può andare e in bocca al lupo». Si alza e mi tende la mano. Mi alzo anch'io e gliela stringo. Faccio lo stesso con la psicologa, che è schizzata su dalla sedia e mi indirizza un mezzo sorriso.

(da *Chi ha ucciso Silvo Berlusconi* di Giuseppe Caruso, Milano 2005)

b. Di quali argomenti parla la dottoressa Crispino con Ettore Saleri?

studi, _____

13. La concordanza dei tempi all'indicativo (I)

a. Completate con i verbi che trovate nel testo.

_____ che lei _____ bene l'inglese.

_____ che _____ molte esperienze lavorative alle spalle.

_____ che _____ a rugby.

_____ convinta che per un giovane di qualità come lei non _____ le proposte.

_____ sicura che tra poco la _____ per un impiego.

b. In coppia. Rileggete le frasi con attenzione: sono tutte formate da una principale e una subordinata, divise da ‹che›. Analizzatele e provate a rispondere alle seguenti domande.

A che tempo è coniugato il verbo della frase principale? _____

In quali casi la frase subordinata è anteriore alla principale? _____

In quali casi è contemporanea? _____

In quali casi è posteriore? _____

c. Riflettete ora sull'uso dei tempi verbali e completate la regola.

frase principale	frase subordinata
	anteriorità: verbo al _____
verbo _____	contemporaneità: verbo al _____
	posteriorità: verbo al _____

≡ 9, 10, 11

14. Un colloquio di lavoro

Lavorate in coppia. A è un selezionatore di un'agenzia interinale, B è una persona che ha inviato il suo curriculum ed è stata invitata ad un colloquio. Prendetevi qualche minuto di tempo per prepararvi: A formula alcune domande e B riflette su come presentarsi al meglio.
≡ 12 *Poi fate il colloquio. Alla fine cambiate partner e ruolo.*

15. Occhio alla lingua!

a. Confrontate fra loro i seguenti periodi, tratti dal testo del punto 12. Quale dei due esprime un dubbio e quale una certezza? Parlatene con un compagno.

So già che le cifre bene o male sono abbastanza simili. _____

Non so se si possa dire così. _____

b. Rileggete con attenzione: quale modo si usa, nella frase subordinata, per esprimere una certezza e quale per esprimere un dubbio? E quali congiunzioni uniscono principale e subordinata?

▸ certezza = _____ + congiunzione _____ + verbo al _____

▸ dubbio = _____ + congiunzione _____ + verbo al _____

16. Caccia al congiuntivo

a. Nel testo del punto 12 c'è ancora una frase con il congiuntivo. Riuscite a trovarla? Da quale espressione è introdotto il verbo?

_____

b. Facciamo il punto: quali casi di uso del congiuntivo conoscete finora?
≡ 13, 14 *Parlatene con i compagni.*

17. La concordanza dei tempi al congiuntivo (I)

a. Riformulate le frasi del punto 13 cominciando con «Penso che ...».

_____ che lei _____ bene l'inglese.

_____ che _____ molte esperienze lavorative alle spalle.

_____ che _____ a rugby.

_____ che per un giovane di qualità come lei non mancheranno le proposte.

_____ che tra poco la contatteranno per un impiego.

b. Riflettete ora sull'uso dei modi e dei tempi verbali e completate la regola.

frase principale	frase subordinata
	anteriorità: verbo al _____
verbo al _____	contemporaneità: verbo al _____
	posteriorità: verbo al _____

≡ 15

18. Una nuova collega

Claudia scrive un'e-mail alla sua collega Francesca, che è malata, e le parla di una nuova impiegata. Completate coniugando al modo e tempo opportuno i verbi fra parentesi.

Cara Francesca, come va? Spero che tu (stare) _____ meglio. Intanto qui i lavori procedono: oggi ho conosciuto la nuova collega e mi ha fatto una buona impressione. Credo che (trasferirsi) _____ qui pochi mesi fa e penso che (conoscere) _____ poco la città perché (chiedere) _____ un sacco di informazioni. In compenso ha raccontato poco di sé. Non so nemmeno se (avere) _____ figli, però so che (essere) _____ sposata. Beh, del resto è normale che uno non (raccontare) _____ subito tutta la sua vita. Comunque mi pare che (fare) _____ già molte esperienze nel nostro campo e che (essere) _____ simpatica e alla mano. Sono convinta che (andare / noi) _____ d'accordo. Per oggi è tutto. Riguardati!

Alla prossima

≡ 16, 17 Claudia

19. Posto fisso oppure no?

a. Leggete le opinioni riportate qui sotto: con chi siete più d'accordo?
Parlatene in piccoli gruppi. Raccogliete le idee e preparate poi una breve sintesi.
Alla fine, formate nuovi gruppi e riferite i risultati della discussione.

«Decisamente il posto fisso. Per quanto mi riguarda, ciò che più conta è l'indipendenza, la libertà assoluta di non dover più chiedere aiuto ai genitori per sostenersi.» (Giorgia)

«Penso che la cosa più importante sia fare ciò che piace. Non apprezzo, invece, chi rinuncia ai propri sogni per un'entrata sicura.» (Cosimo)

b. Esponete ora la vostra opinione personale in un testo di circa 120 parole.
Scrivete da soli e poi correggete insieme a un compagno.

≡ 18

1. La tua vacanza ti dà benessere?

a. Scoprite che cosa cercate nelle vacanze! Leggete la seguente lista di parole e mettete per ogni coppia una crocetta più vicina alla parola che vi rappresenta meglio. La posizione di mezzo indica che nessuna delle due parole vi rappresenta. Confrontate poi con un compagno.

1. Riposo	□	□	□	Movimento
2. Sicurezza	□	□	□	Novità
3. Tranquillità	□	□	□	Rischio
4. Continuità	□	□	□	Cambiamento
5. Regolatezza	□	□	□	Sregolatezza
6. Calma	□	□	□	Velocità
7. Riflessione	□	□	□	Trasgressione
8. Organizzazione	□	□	□	Avventura

b. Adesso leggete i profili: vi riconoscete?

Profilo 1
Maggioranza di: ■ □ □

Per voi la vacanza è un momento per rilassarvi e riposarvi, per dimenticare i problemi della vita quotidiana e per recuperare energie positive.

Profilo 2
Maggioranza di: □ ■ □

Per voi la vacanza è una pseudovacanza, non lontana dalla routine quotidiana, può sembrare una copia dello stile di vita usuale: non siete capaci di staccare dai soliti ritmi di vita.

Profilo 3
Maggioranza di: □ □ ■

Per voi la vacanza è una vera vacanza solo se è occasione di rottura e cambiamento dalle abitudini e dai ritmi di vita quotidiani. Cercate l'evasione e la trasgressione.

(basato su *La tua vacanza ti dà benessere?* a cura di Brunella Gasperini, *la Repubblica - Salute*, 30/06/2005)

2. Oltre il test

In piccoli gruppi raccontatevi che cosa significa davvero per voi andare in vacanza, che cosa cercate nelle vacanze, che cosa vi fa dire se una vacanza è stata bella o meno.

3. Derivazione

a. Leggete di nuovo le parole del punto 1a e raggruppatele (quando è possibile) per suffissi.

-mento	-ità	-ezza	-ione
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

b. A coppie. Trovate le parole da cui derivano i vocaboli del punto 1a. Potete usare il dizionario. A quale categoria appartengono: sono verbi, sostantivi o aggettivi? Potete notare delle regolarità nella derivazione? Le parole cambiano? E se sì, come? Parlatene poi in plenum.

c. È possibile derivare altre parole dalle coppie che avete trovato? Quali?

≡ 1 Esempio: sicurezza-sicuro → assicurare, assicurazione

4. In viaggio: organizzazione o avventura?

a. Leggete il seguente articolo.

Viaggiando si impara. Non solo a conoscere il mondo ma anche, e soprattutto, se stessi. Ogni volta che si parte bisognerebbe però ricominciare da zero. Fare come se fosse la prima volta. Tornare un po' bambini. Le vere scoperte si fanno lasciando a casa i consigli delle guide, ciò che si è visto nei documentari, le dritte degli amici. Perché il viaggio è sinonimo di libertà. E, parlando per metafore, per essere davvero liberi bisogna portarsi dietro una valigia leggera: troppe aspettative rovinano la sorpresa. Così come troppa organizzazione rischia di ripiombarci in quella gabbia di impegni e di orari che vorremmo lasciarci alle spalle.

Una volta la libertà del viaggio era un lusso per pochi, oggi si può andare ovunque con cifre ragionevoli. È una bella opportunità. Ma come tutte le opportunità è necessario saperle sfruttare bene. Ci vuole rispetto per i posti che si visitano, per la natura, per le tradizioni locali. Eppure diffido sempre un po' di quei viaggiatori per cui la vacanza deve essere per forza un «incontro culturale» [...].

Si può conoscere «l'altro» o il «nuovo» anche in modo leggero, conservando sì il proprio spirito critico, ma senza però darsi troppe arie da viaggiatore ottocentesco e soprattutto senza sentirsi in dovere di condividere ogni costume o usanza che si incontra. [...]

Mi piace il turista intelligente, che studia e prepara il viaggio da casa ma che lascia spazio anche all'imprevisto [...].

Mi piace considerare le mie esperienze in giro per il mondo l'università della mia vita. Non amo però quelli che cercano l'avventura a tutti i costi, né quelli che ti giudicano dal numero dei paesi che hai visitato. Non si fa collezione di viaggi come se fossero trofei. I viaggi sono una cosa intima, una preziosa risorsa che ognuno dovrebbe vivere e soprattutto custodire a modo suo.

(da *All'avventura o nel villaggio purché un po'«impreparati»* di Licia Colò, *Corriere della Sera*, 18/02/ 2006)

b. Abbinate le seguenti parole ai loro significati.

guide (r. 4)	consigli	ragionevoli (r. 10)	utilizzare
dritte (r. 4)	farci tornare	opportunità (r. 10)	tenere con cura
aspettative (r. 6)	cose che si devono fare	sfruttare (r. 11)	ricchezza
ripiombarci (r. 7)	speranze	imprevisto (r. 18)	possibilità
gabbia (r. 7)	libri che danno consigli	risorsa (r. 22)	accettabili
impegni (r. 7)	posto chiuso da cui non si può uscire	custodire (r. 23)	cosa che non si può prevedere

≡ 2

5. Ritorno al testo

a. Cercate nell'articolo le espressioni ‹bisogna, bisognerebbe, ci vuole›: che cosa significano? Da che cosa sono seguite?

Bisogna/bisognerebbe + _____

Ci vuole + _____

b. E adesso completate.

≡ 3 Ci vogliono + _____

6. Sì o no?

a. Nell'articolo del punto 4 la giornalista elenca una serie di cose che bisognerebbe o non bisognerebbe fare quando si viaggia. Quali? Completate le seguenti liste usando le espressioni del punto 5 e poi confrontate con un compagno.

Sì	No
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

b. Siete d'accordo con la giornalista? Ci sono altre cose importanti che vorreste aggiungere? Se sì, scrivetele nelle liste qui sopra e poi confrontate in piccoli gruppi motivando le vostre affermazioni.

7. Non si può essere ...

Leggete la seguente frase. Secondo voi l'autore che intende dire? Siete d'accordo con lui o no? Scrivetelo in un testo di circa 100 parole.

≡ 4 «Non si può essere viaggiatori preoccupandosi ogni volta di costruire una casa nei posti dove ci si ferma.»
(citato da *Il grande Boh!* di Jovanotti)

non si può essere viaggiatori

8. Occhio alla lingua!

a. Leggete la seguente frase tratta dall'articolo del punto 4.

I viaggi sono una cosa intima, una preziosa risorsa che **ognuno** dovrebbe vivere e soprattutto custodire a modo suo.

▸ **Ognuno** è un pronome indefinito e significa _____ .

b. Nel corso delle lezioni avete visto altri aggettivi e pronomi indefiniti, cioè che non determinano con precisione una quantità. Leggete le seguenti frasi e decidete se gli indefiniti contenuti sono aggettivi o pronomi, variabili o invariabili.

Intanto imparo molte lingue e conosco tante persone interessanti di ogni parte del mondo. (Unità 11, attività 10)

Manlio mi porta in quella che considero la camera della tortura, una stanza con macchinari di ogni tipo, ognuno per una parte precisa del corpo. (Unità 10, attività 18)

Trieste ha sette confessioni religiose diverse, ognuna con la sua chiesa, ognuna col suo quartiere. (Unità 4, attività 2)

Un'estate di alcuni anni fa, durante un giro di conferenze in America Latina, mi fermai per qualche giorno a Buenos Aires. (Unità 12, attività 8)

Poi ci sono alcune cose, tipo utilizzare particolari software [...] che vengono imparate. (Unità 16, attività 6)

Tornai allo Space Electronic qualche settimana dopo, a vedere i Fields. (Unità 13, attività 12)

	aggettivo	pronome	variabile	invariabile
ogni	☐	☐	☐	☐
ognuno	☐	☐	☐	☐
alcuni	☐	☐	☐	☐
qualche	☐	☐	☐	☐

*c. Che cosa notate nell'uso di **qualche** e **alcuni/e**?*

*d. Anche **nessuno** è un indefinito che può essere usato come aggettivo o come pronome. Leggete le seguenti frasi: come si comporta **nessuno** quando è usato come aggettivo?*

Dina ti è stata ad ascoltare e ha detto che non c'era nessun problema. Nessunissimo proprio. Promettimi che terrai la fede al dito e non andrai con nessuna. [...] Saremo in mezzo alla campagna, e non ci sarà nessun motivo di pensare a quelle cose. (Unità 11, attività 17)

≡✓ 5, 6, 7 Quindi, nessuna paura della modernità. (Unità 14, attività 9)

▸II 21 9. E tu, come viaggi?

a. Ascoltate la seguente conversazione. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Adesso segnate con una crocetta le informazioni esatte e verificate con un ultimo ascolto.

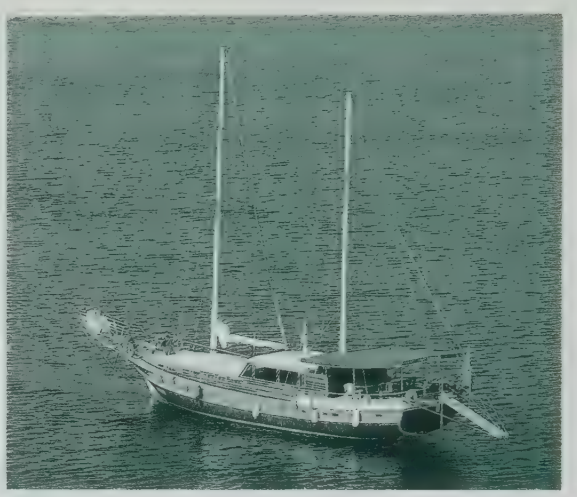
		in Paesi esotici.	in posti vicini.
I viaggi di Massimo	prima erano	□	□
	ora sono	□	□

A Massimo piacciono
□ i viaggi organizzati.
□ le vacanze individuali.

Che cosa fa Massimo prima di partire?

□ Guarda film sul Paese che visiterà.
□ Legge guide sul Paese che visiterà.
□ Controlla se ha bisogno di valigie nuove.
□ Programma gli itinerari.
□ Chiede informazioni agli amici.

Durante una vacanza Massimo è stato piacevolmente sorpreso:
≡ 8 in quale Paese? _____



10. Che viaggiatori siete?

A coppie preparate alcune domande da fare a un compagno sulle sue vacanze: dove va in genere, come si organizza, come si informa, ecc. Poi cambiate coppia e intervistate il nuovo compagno.

11. Che vacanza!

In un testo di circa 120 parole descrivete una vacanza che vi è piaciuta particolarmente.

12. Viaggio in India

a. Leggete il seguente brano e mettete la crocetta alle informazioni esatte. Confrontate poi con un compagno.

La mia guida sosteneva che il migliore ristorante di Madras era il Mysore Restaurant del Coromandel, e io ero molto curioso di verificarlo. Alla boutique del pianoterra acquistai una camicia bianca, all'indiana, e un paio di pantaloni eleganti. Salii in camera e feci un lungo bagno per lavare via tutte le scorie del viaggio. [...]

Finii per scendere molto più tardi di quello che avrei voluto, ma tanto il Mysore restava aperto fino a mezzanotte. [...] Il cameriere mi guidò fra i tavoli e fu molto premuroso nel consigliarmi le vivande. Mi concessi tre piatti e bevvi succo di mango fresco. I clienti erano quasi tutti indiani, ma al tavolo vicino al mio c'erano due signori inglesi dall'aria professorale che parlavano di arte dravidica. [...] Sono curiose le conversazioni ascoltate per caso: li avrei detti vecchi colleghi d'università, e solo quando ciascuno di loro si confidò che avrebbe rinunciato al volo dell'indomani per Colombo capii che si erano conosciuti quel giorno. Uscendo fui tentato di fermarmi all'English Bar dell'atrio, ma poi considerai che la mia stanchezza non aveva bisogno di un aiuto alcolico e salii in camera.

Quando suonò il telefono mi stavo lavando i denti. [...] era la portineria. «Mi scusi, signore, c'è una signora che desidera parlare con lei».

«Come ha detto, prego?», risposi con lo spazzolino fra i denti.

«C'è una signora che desidera parlare con lei», ripeté la voce del telefonista. Sentii lo scatto del commutatore e una voce femminile, bassa e ferma, disse: «sono la persona che occupava la sua stanza prima di lei, ho assoluto bisogno di parlarle, mi trovo nell'atrio».

«Se mi concede cinque minuti la raggiungo all'English Bar», dissi, «dovrebbe essere ancora aperto».

«Preferisco salire io», disse senza darmi il tempo di replicare, «è una cosa della massima urgenza».

Quando bussò avevo appena finito di rivestirmi. Dissi che la porta era aperta e lei aprì sostando un attimo a guardarmi. Il corridoio era in penombra. Vidi solo che era alta e che portava un foulard sulle spalle. Entrò chiudendosi la porta dietro. [...]

«Ho semplicemente lasciato in camera sua alcune cose che mi appartengono», disse con calma. «Sono venuta a riprenderle».

«Immaginavo che sarebbe ritornata», dissi io [...].

(da *Notturno indiano* © Antonio Tabucchi 1984. Prima edizione Sellerio Editore, 1984)

Chi racconta è	□ un uomo.	□ una donna.
È una persona che	□ conosce il posto.	□ non conosce il posto.
Viaggia	□ da solo.	□ in comitiva.
È	□ in una pensione.	□ in un hotel.

b. Scegliete per ogni punto la frase che corrisponde al racconto e confrontate poi con un compagno diverso da quello del punto a.

1. □ Un uomo si trova in una città indiana. Prima di andare in hotel fa shopping.
   □ Un uomo è nell'hotel di una città indiana. Fa un bagno prima di scendere a cena.

2. □ Al ristorante il cameriere lo consiglia sui piatti da scegliere.
   □ Al ristorante ordina tre portate e poi beve un digestivo.

3. □ Si sta lavando i denti quando riceve una telefonata dalla vicina di camera.
   □ È già svestito quando riceve una chiamata dalla portineria.

4. □ Si incontra nell'atrio con la signora che occupava la camera prima di lui.
   □ Una signora viene a riprendere delle cose che ha dimenticato in camera.

13. La concordanza dei tempi all'indicativo (II)

a. Leggete le seguenti frasi tratte dal brano del punto 12. A coppie definite in quale relazione sta il verbo della frase subordinata rispetto a quello della frase principale.

	anteriorità	contemporaneità	posteriorità
1. Capii che si erano conosciuti quel giorno.	□	□	□
2. Considerai che la mia stanchezza non aveva bisogno di un aiuto alcolico.	□	□	□
3. Vidi solo che era alta e che portava un foulard.	□	□	□
4. Immaginavo che sarebbe tornata.	□	□	□

b. Considerate adesso i tempi e i modi dei verbi e completate il seguente schema.

Tutti i verbi delle frasi principali sono al □ presente □ passato.

frase principale	**frase subordinata**
	anteriorità: verbo al _____
verbo al _____	contemporaneità: verbo al _____
	posteriorità: verbo al _____

≡ 9, 10

14. Massimo in Turchia

Completate le seguenti frasi coniugando i verbi all'infinito. Attenzione ai tempi e ai modi.

Prima di partire per la Turchia Massimo non sapeva che la vacanza (essere) _____ _____ molto piacevole e che (loro / vedere) _____ tanti posti interessanti. Solo sulla barca si è reso conto che sua moglie (organizzare) _____ _____ molto bene il viaggio e che (avere) _____ ragione a voler fare una vacanza di quel genere. Viaggiando in barca inoltre ha constatato che la vacanza (essere) _____ un misto di vacanza rilassante e vacanza culturale, che non solo (esserci) _____ l'occasione di visitare siti archeologici interessantissimi ma che (loro / potere) _____ anche nuotare in baie bellissime.

≡ 11

15. Che testa!

a. Secondo voi chi è e che cosa ha dimenticato la donna in camera? Parlatene in piccoli gruppi.

b. Avete mai dimenticato qualcosa in una camera d'albergo o da qualche altra parte (all'università, in treno, ecc.)? Che cosa avete fatto? Formate nuovi gruppi e raccontate.

16. La concordanza dei tempi al congiuntivo (II)

a. Leggete le seguenti frasi e riflettete: in quale relazione sta il verbo della frase subordinata rispetto a quello della frase principale?

	anteriorità	contemporaneità	posteriorità
1. Non pensavo che avessero tradotto anche la prima versione.	□	□	□
2. Pensavo fosse incompatibile, ma mi sbagliavo.	□	□	□
3. Lo scrittore pensava che la donna sarebbe tornata.	□	□	□

b. Considerate adesso i tempi e i modi dei verbi e completate il seguente schema.

Tutti i verbi delle frasi principali sono al □ presente □ passato.

frase principale	**frase subordinata**
	anteriorità: verbo al _____
verbo al _____	contemporaneità: verbo al _____
	posteriorità: verbo al _____

≡ 12, 13, 14

17. A spasso per l'Italia

a. Siete mai stati in Italia? Se sì, quali città e regioni conoscete? Avete visto dei monumenti? Vi sono piaciuti? Se non ci siete mai stati, c'è un posto che vorreste assolutamente vedere? Perché? Parlatene in piccoli gruppi.

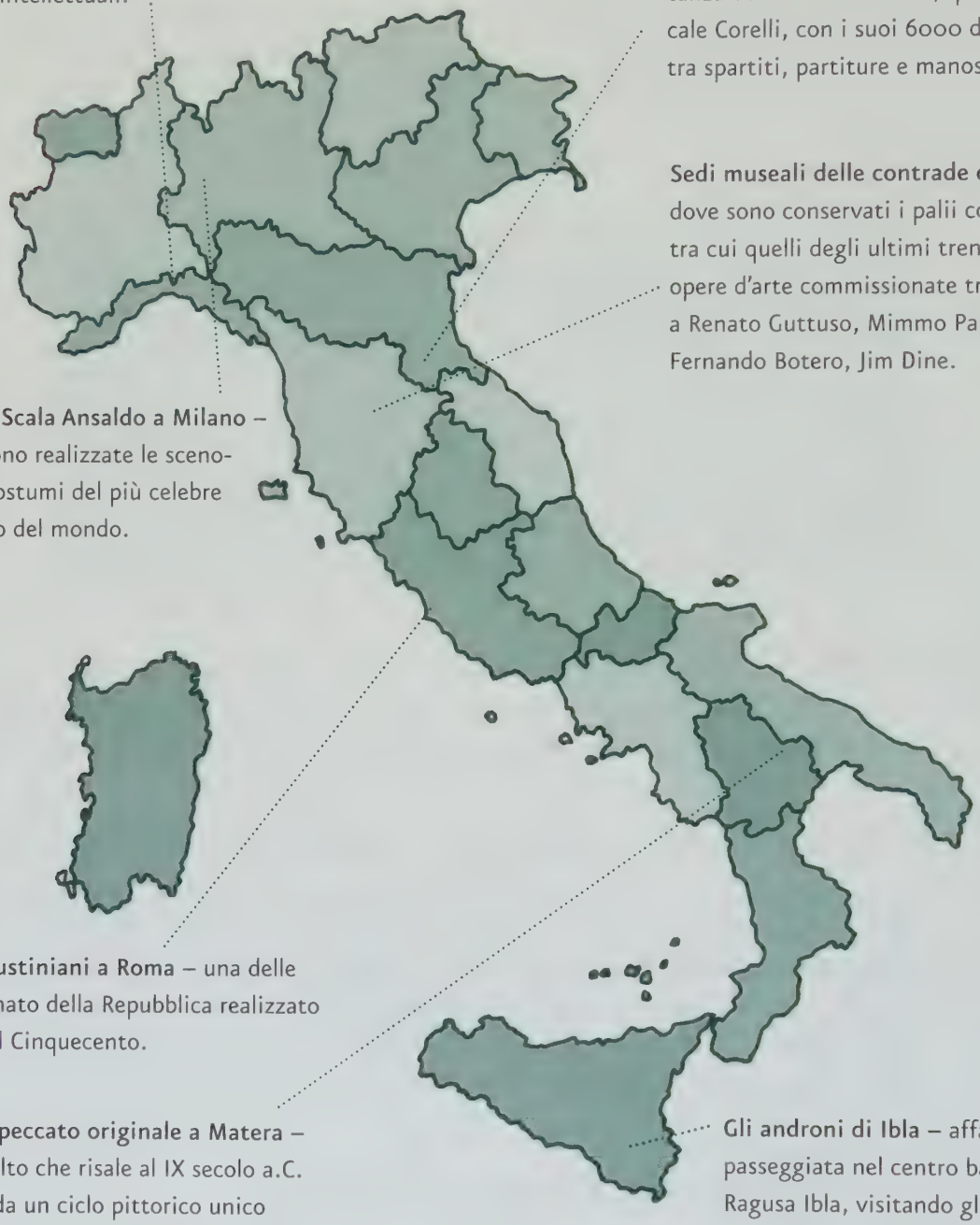
b. Adesso leggete il seguente testo e scambiate le informazioni capite con un compagno.

Sabato 25 e domenica 26 marzo il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, organizza la quattordicesima Giornata di Primavera, che, come ogni anno, vede l'apertura straordinaria di splendidi monumenti, solitamente chiusi al pubblico durante l'anno. Quest'anno sarà possibile visitare, gratuitamente o versando una piccola offerta, 410 monumenti in 190 città italiane. Con una novità: oltre ai volontari (sono più di seimila) che rendono possibile l'apertura di così tanti luoghi, ci saranno 7600 studenti-«Cicerone», che faranno da guida ai visitatori. Oltre ai singoli beni la Giornata Fai di primavera propone itinerari tematici artistici e culturali.
Ecco una scelta dei ‹teatri› che ospitano la Giornata Fai:

Le delizie della villeggiatura, ville, giardini e luoghi di vacanza in Liguria – quando la vacanza era un'arte: le residenze estive di famiglie e uomini illustri, dalla cinquecentesca Villa Honesto Otio a Ventimiglia a Villa Cambiaso a Savona, che ha ospitato tra gli altri Napoleone e Pio VII, fino alla casa di Carlo Levi, ritrovo di artisti e intellettuali.

Le biblioteche storiche – un percorso tra Cesena e la sua provincia alla scoperta di preziosissime biblioteche come quella Malatestiana, iscritta nella Memoria del Mondo dell'Unesco per l'unicità e l'importanza dei beni conservati, quella musicale Corelli, con i suoi 6000 documenti tra spartiti, partiture e manoscritti.

Sedi museali delle contrade di Siena – dove sono conservati i palii conquistati, tra cui quelli degli ultimi trent'anni, vere opere d'arte commissionate tra gli altri a Renato Guttuso, Mimmo Paladino, Fernando Botero, Jim Dine.



Laboratori Scala Ansaldo a Milano – dove vengono realizzate le scenografie e i costumi del più celebre teatro lirico del mondo.

Palazzo Giustiniani a Roma – una delle sedi del Senato della Repubblica realizzato alla fine del Cinquecento.

Cripta del peccato originale a Matera – luogo di culto che risale al IX secolo a.C. arricchito da un ciclo pittorico unico nella pittura parietale rupestre dell'Italia meridionale.

Gli androni di Ibla – affascinante passeggiata nel centro barocco di Ragusa Ibla, visitando gli androni dei palazzi più rappresentativi del periodo successivo al «grande terremoto del 1693», ricostruiti tra i primi del '700 e i primi dell'800.

≡ 15

(da *Studenti-«Cicerone» per il Fai dalle scuole oltre 7000 volontari* di Daniele Semeraro, *la Repubblica*, 24/03/2006, e FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, www.fondoambiente.it)

18. Nei secoli dei secoli

a. Nel testo del punto 17b i secoli sono definiti in diversi modi. Cercateli e scriveteli nello schema seguente.

899–800 a.C. = il _____

1500–1599 = il _____ (il '500) = il XVI secolo

1700–1799 = il Settecento (_____) = il XVIII secolo

1800–1899 = l'Ottocento (_____) = il XIX secolo

b. Completate adesso il seguente schema.

1200–1299 = _____ (_____) = _____

1300–1399 = _____ (_____) = _____

1400–1499 = _____ (_____) = _____

1600–1699 = _____ (_____) = _____

1900–1999 = _____ (_____) = _____

16 2000–2999 = il XXI secolo

19. Operazione porte aperte

Che cosa pensate dell'iniziativa del Fai? La trovate interessante?
Se ne aveste la possibilità, quali dei posti descritti vorreste visitare e perché?
17 *Conoscete manifestazioni simili nel vostro Paese? Parlatene in piccoli gruppi.*

1. I simboli del Belpaese

Quali sono, per voi, i simboli più rappresentativi dell'Italia?
Parlatene con alcuni compagni: insieme fate una classifica dei primi tre simboli in ordine d'importanza. Alla fine, un portavoce riferirà al resto della classe.

	Roberto Benigni	Il vino	Pompei
	La canzone Volare	La moda	Gli spaghetti
	Il Colosseo	La pizza	Venezia
	La Divina Commedia	La Scala	La Vespa
☰✓ 1	La Ferrari	Leonardo da Vinci	altro: _____

(da *repubblica.it*, 10/01/06)

2. Un turco... italiano

a. Leggete alcune volte il seguente brano, tratto da un'intervista a Ferzan Ozpetek. Dopo ogni lettura consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

«L'Italia per me è stata una trappola meravigliosa: sono arrivato che ero un ragazzo, pensavo di fermarmi poco: sono passati 26 anni e sono felice di essere ancora qui». Ferzan Ozpetek, un italiano per scelta, è nato a Istanbul, vive a Roma, ha il nostro passaporto. Fa il regista di cinema, il suo *Le fate ignoranti* è stato un successo. [...] «Qua mi sento come fossi a casa mia; nelle pieghe, mi è rimasto un retrogusto di ospite, credo che mi aiuti a vedere con un po' di distacco e a rispettare di più le cose».

«Avevo appena finito il liceo e il proposito in famiglia era che raggiungessi i miei fratelli negli Stati Uniti per studiare come loro all'università. Ma all'ultimo momento cambiai idea, mi interessava il cinema, venni a Roma: mi sarei fermato quattro anni e sarei poi tornato in Turchia. Non mi sono più mosso. Studiavo alla Sapienza, frequentavo l'Accademia di arte drammatica. Andavo in giro, a occhi stupefatti, come traversando una straordinaria miniera a cielo aperto: ogni posto è diverso, anche il paese più piccolo ha un palazzo, una chiesa, una piazza che sono una gioia per chi guarda. In Sicilia mi capitò per caso di entrare in una pasticceria, c'erano venti o trenta tipi di dolci. [...]

Sono nato e cresciuto in un quartiere abitato da greci, armeni, turchi; mio padre – un costruttore di successo – aveva molti amici americani. Ne ho ricavato l'abitudine a vedere le cose da angoli diversi e a sentirle più che a scomporle con la ragione, un impasto di colori suoni emozioni dai significati mobili e tenuto insieme dal filo della memoria. Anche per questo mi piace l'Italia, fai un passo e ti imbatti in un frammento di storia, trovi uno stimolo alla fantasia e al ricordo. Qui è passato di tutto ed è come se nell'aria ne fosse rimasto il sentore. [...] Così, ho sempre l'impressione che sui muri degli edifici, nelle pareti delle stanze, sia restata una traccia delle cose che hanno visto, degli uomini e delle donne che sono passati. Nessuno muore, se c'è qualcuno a ricordarlo. Degli italiani amo l'inclinazione a spremere il buono anche dalle vicende tristi o fastidiose». [...]

«Sono tornato di recente a Istanbul, a trovare mio padre. [...] Sta male, non riesce più ad alzarsi dal letto. Mi ha raccontato che talvolta va a trovarlo Beatrice, quella di Dante, ed è bellissima, vestita di bianco; o che ha appena finito di guardare la televisione insieme a un gruppo di talebani, che sono andati via rubandogli le coperte. [...]»

(da *Il talento e la passione. Ritratti italiani* di Aldo Carboni, Roma-Bari 2006)

Il regista Ferzan Ozpetek

b. Rispondete alle domande.

Quando è arrivato in Italia Ozpetek?
Perché ci è andato?
Qual è stata la sua prima impressione del Paese?
Qual è il suo rapporto con l'Italia?
Quali aspetti dell'Italia e degli italiani gli piacciono di più?

c. Trovate nel testo le espressioni equivalenti a quelle che seguono (sono in ordine).

meccanismo o posto in cui si resta bloccati _____

sapore che resta in bocca, sensazione _____

posto in cui si trovano in abbondanza cose preziose _____

mescolanza _____

(tu) incontri per caso _____

odore _____

segno _____

tendenza / capacità _____

≡/ 2 ottenere / ricavare _____

3. Vivere all'estero

Andreste a vivere all'estero come ha fatto Ozpetek? Se sì, dove?
≡/ 3 *E perché? Parlatene in piccoli gruppi.*

4. Ritorno al testo

a. Completate le seguenti frasi con le parole che trovate nell'intervista a Ferzan Ozpetek.

Qua mi sento _____.

Qui è passato di tutto ed è _____.

b. In coppia. Rileggete con attenzione le frasi e rispondete alle domande.

Quali modi e tempi verbali sono usati nelle parti che avete trascritto?

_____

Da quale espressione dipendono i verbi che avete trascritto?

_____

Quando si usa un tempo e quando l'altro?

_____

5. Quale tempo?

Completate le frasi usando la struttura che avete analizzato al punto 4. Attenzione ai tempi!

Ferzan Ozpetek si è ambientato bene in Italia, è _____ (nascere lì).

Nei primi tempi Ozpetek andava in giro per l'Italia _____
(attraversare una miniera a cielo aperto).

Adesso invece tutto gli è familiare _____
(non vivere mai altrove)

Ozpetek gira film di ambiente italiano _____
(essere la cosa più naturale)

Completate liberamente usando la stessa struttura. Poi confrontate con due compagni.

Oggi mi sento _____.

≡ 4 Quando vado in Italia / all'estero _____.

6. Mi ha raccontato che ...

Nell'intervista Ferzan Ozpetek riferisce quello che gli ha raccontato suo padre:

Mi ha raccontato che talvolta va a trovarlo Beatrice, quella di Dante, ed è bellissima, vestita di bianco; o che ha appena finito di guardare la televisione insieme a un gruppo di talebani, che sono andati via rubandogli le coperte.

a. Quali possono essere le parole che il padre ha detto personalmente al figlio? Provate a ricostruirle insieme a un compagno.

«Talvolta viene a trovarmi _____ bianco.»

«_____

_____.»

b. Consultatevi con il resto della classe e con l'insegnante, se necessario correggete.

c. Confrontate ora il brano scritto da voi con quello originale: che cosa è cambiato nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto? Che cosa, invece, è rimasto uguale? Parlatene con un compagno e poi con il resto della classe.

d. Trovate ora nell'intervista la frase che corrisponde alla seguente e riflettete: che cosa è cambiato ancora nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto?

Ferzan Ozpetek dice / ha detto che là si sente come fosse a casa sua.

Originale: «_____.»

e. Secondo voi, quali altri verbi si possono usare per introdurre il discorso indiretto?

_____

7. Ferzan Ozpetek dice/ha detto che ...

Trasformate al discorso indiretto le seguenti frasi pronunciate da Ozpetek nell'intervista.

«L'Italia per me è stata una trappola meravigliosa: sono arrivato che ero un ragazzo, pensavo di fermarmi poco: sono passati 26 anni e sono felice di essere ancora qui.»

_____

_____

«... il proposito in famiglia era che raggiungessi i miei fratelli negli Stati Uniti.»

_____

«Mi interessava il cinema, venni a Roma: mi sarei fermato quattro anni...»

≡ 5, 6 _____

8. «Dell'Italia amo ...»

Nell'intervista che avete letto F. Ozpetek spiega quali aspetti dell'Italia ama particolarmente. E voi? Quali sono gli aspetti di questo Paese che vi piacciono di più e quelli che vi piacciono di meno?

≡ 7 *Parlatene in piccoli gruppi.*

Lo scrittore e giornalista Beppe Severgnini

▶II 22 9. I come Italia

a. Ascoltate più volte l'intervista a Beppe Severgnini. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Ascoltate un'altra volta e trovate la soluzione corretta.
Quali sono le tre caratteristiche degli italiani che piacciono di più a Severgnini? Quali le tre caratteristiche che gli piacciono di meno? Segnatele con un ‹+› o un ‹-› accanto alle parole.

disciplina	intelligenza	opportunismo	gioia di vivere
intuizione	tolleranza	individualismo	indulgenza
generosità	creatività	pigrizia	gusto
superficialità	genio	umorismo	capacità di arrangiarsi

Quale aspetto degli italiani, secondo Severgnini, è rimasto costante nel tempo?
l'attaccamento alla famiglia □ la rassegnazione al peggio □ l'ottimismo □

Qual è l'aspetto degli italiani che Severgnini ritiene nuovo?
la solidarietà □ il pessimismo □ l'orgoglio civico □ l'affidabilità □

≡ 8, 9 *c. Confrontate le vostre risposte con quelle di un compagno e poi controllate con un ultimo ascolto.*

10. Severgnini ha detto che ...

▶II 22 *a. Immaginate di essere dei giornalisti: dovete riferire al vostro caporedattore quello che ha detto Beppe Severgnini. Riunitevi quindi con un ‹collega› (non il compagno del punto 9!) e scambiatevi le informazioni che avete raccolto finora. Poi ascoltate di nuovo l'intervista per raccoglierne altre. Potete prendere appunti. Alla fine scegliete le due informazioni che ritenete più interessanti e trasformatele al discorso indiretto.*

b. Formate ora delle nuove coppie. Uno di voi è il giornalista, l'altro il caporedattore: il giornalista riferisce le informazioni al caporedattore usando il discorso indiretto (e senza leggere). Poi cambiate partner e ruolo.

c. Il caporedattore ha trovato interessanti le informazioni che gli avete riferito, perciò vi ha dato l'incarico di scrivere un trafiletto per l'edizione di domani. Per farlo, utilizzate gli appunti che avete preso durante le attività 9 e 10a.

▶II 23 11. Ma non è tutto

a. Ascoltate adesso più volte la seconda parte dell'intervista. Dopo ogni ascolto consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

b. Severgnini dà alcuni consigli a chi vuole andare in Italia. Quali?

_____

_____

12. Ritorno al testo

▶II 24 *a. Ascoltate il brano dell'intervista e completate.*

«Che cosa consiglia allora a chi voglia venire nel nostro Paese per motivi di lavoro o di studio?

Due cose _____ _____ , due cose _____ _____ .»

b. Riflettete ora sulle espressioni che avete scritto e insieme a un compagno completate.

Cose _____ _____ significa cose che _____ .

Cose _____ _____ significa cose che _____ .

≡✓ 10 La costruzione _____ + _____ esprime l'idea di _____ .

13. Com'è stato per voi?

Quando e come è avvenuto il vostro primo ‹incontro› con l'Italia? Il vostro impatto con questo Paese è stato come ve l'aspettavate oppure avete avuto qualche sorpresa?

≡✓ 11 *I consigli di Severgnini avrebbero potuto esservi utili? Parlatene in piccoli gruppi.*

14. Una lettera

Un vostro amico italiano ha deciso di passare un periodo di tempo piuttosto lungo nel vostro Paese. Lo conosce però solo superficialmente. Scrivetegli una lettera o un'e-mail in cui gli date dei consigli per aiutarlo a capire più profondamente la realtà in cui si troverà a vivere.

15. Occhio alla lingua!

a. Leggete le seguenti frasi tratte dall'intervista dei punti 9 e 11.

... tre ‹i› che però vanno spiegate.
Credo che i Paesi vadano amati prima di essere giudicati.

b. Adesso riflettete: nelle due frasi c'è lo stesso tipo di costruzione, quale? Che cosa esprime? Parlatene con un compagno e completate.

_____ + _____

esprime
- ☐ una necessità, un dovere espressi al passivo.
- ☐ un'intenzione riferita al futuro.

16. Questo va fatto! C'è ancora molto da fare!

A coppie. Degli amici vengono a trovarvi per il fine settimana: fate una lista di cinque cose che dovete fare prima del loro arrivo. A scrive la lista usando la struttura analizzata al punto 12, B la struttura del punto 15.
Quando avete finito, scambiatevi le liste e trasformate le frasi come nell'esempio.

≡ 12 Esempio: c'è ancora molto da fare ← → va fatto ancora molto

17. Quale Italia?

a. Leggete il seguente brano tratto da un racconto.

Quando avevo sei anni ci fu il terremoto. Ero figlia unica, scappai a piedi nudi sotto l'arco di una porta, tra i miei genitori . «Questa è la trave portante», disse mio padre con l'aria da architetto, «qui è tranquillo».[...] Tre mesi dopo, una famosa maga del quartiere indicò alla popolazione il giorno e l'ora della prossima scossa. La gente dormiva con la valigia sotto il letto, e sulla maga non c'era da sbagliarsi, così quando arrivò il giorno X tutti cominciarono a scendere in strada.
Accesero i falò.

b. Secondo voi in quale regione italiana si svolge la scena? In quale periodo, in quali anni? Parlatene in piccoli gruppi motivando la vostra opinione.

c. Leggete adesso alcune volte la continuazione del racconto. Dopo ogni lettura consultatevi con un compagno diverso e confrontate con lui le informazioni capite.

Io avevo sentito della profezia a scuola e vedevo dal balcone i falò accesi.
«Mamma, perché non scappiamo?»
«Ma che scemenza: i maghi non esistono, la magia non esiste, nessuno può prevedere niente, perché quello che deve ancora succedere non si sa come succederà».
Io vidi Katia scendere nel cortile.
«Mamma, Katia è scesa, c'ha anche la cartella».
[...] La signora Russo con un completino da rifugio antiaereo ci venne a bussare.
«Signò, vi volete muovere?»
«Ma signora, per favore non diciamo sciocchezze, sedetevi che vi faccio un caffè».
«Ma quale caffè? Voi dovete scappare!»
«Signora, ragioniamo: che probabilità c'è che venga una scossa mo'? Allora dovremmo stare sempre in mezzo alla strada?»
«Ma la maga ha detto mo', tra mezz'ora».
«E voi credete alla maga? Siete una donna così coraggiosa, faticate dalla mattina alla sera, e credete a questi buffoni che si vogliono fare i soldi con la vostra superstizione?»
«Signò, [....] fate come volete, ma almeno questa povera creatura me la dovete dare a me».
Io seguivo la conversazione, quando disse povera creatura capii che parlava di me, e andai nella stanzetta a prendere la cartella. Mia madre vedendomi allontanare disse: «Avete visto? L'avete fatta spaventare!»
Tornai nell'ingresso e tesi la mano verso la signora Russo.
Mia madre aveva la tristezza del fallimento negli occhi e l'attesa della rivincita nel cuore.
Corremmo giù: io e Katia ci trovammo vicino al falò, e per venti minuti facemmo i compiti. [...]
All'ora X ci fermammo tutti, la signora Russo mi prese in braccio. Ci avvolse un silenzio totale, poi la terra scricchiolò, le case ondeggiarono un poco. Ci muovevamo restando fermi. Polacchine e jeans, i miei genitori correvano sconvolti fuori dal palazzo.

(da *Quello che non ricordo più*, racconto tratto da *Mosca più balena* di Valeria Parrella, Roma 2003)

d. La madre della persona che racconta e la signora Russo hanno opinioni diverse riguardo a un argomento. Qual è l'argomento e quali sono le opinioni?

e. Abbinate le espressioni ai loro significati.

cartella (r. 6)	insuccesso
superstizione (r. 15)	scarpe alte invernali
fallimento (r. 21)	fece un rumore come se stesse per rompersi
rivincita (r. 21)	credere in fatti soprannaturali e magici
scricchiolò (r. 25)	traumatizzati
polacchine (r. 26)	borsa in cui si mettono libri, quaderni, penne, ecc.
sconvolti (r. 26)	possibilità di vincere dopo aver perso

18. Mille Italie, mille lingue

a. Nel testo del punto 17 avete letto la parola ‹signò› (r. 8) che è una parola dialettale. Sapete che cosa significa?
Cercate adesso nel testo altre espressioni regionali corrispondenti alle seguenti parole e confrontate poi con un compagno.

ora, adesso _____

lavorate _____

bambina _____

b. Nello stesso testo potete constatare un altro regionalismo. Le due signore non si danno del tu:
≡/ 13, 14 *quale persona verbale usano? Qual è la differenza rispetto all'italiano standard?*

19. A proposito di maghi...

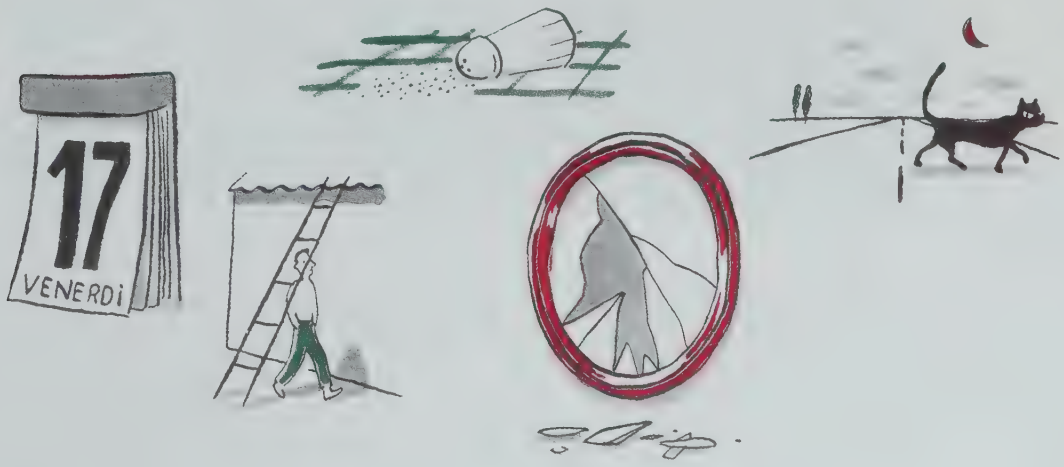
Ne volete sapere di più? Leggete il seguente testo tratto da Internet.

Secondo un' indagine condotta dal Telefono Antiplagio i maghi e gli astrologi reclamizzati in Italia sono 7250. [...]
A dispetto di quanto si possa pensare correndo dietro ai luoghi comuni è il Nord l'area geografica più soggetta alle tentazioni di filtri e fatture. Questa la ripartizione percentuale: Nord 43%, Centro 30%, Sud e Isole 27%, mentre le regioni dove è più alto il numero di fattucchiere, maghi e astrologi sono Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania, Sicilia. Milano
≡/ 15 la città che ne detiene il primato, seguita da Roma, Napoli, Torino, Palermo.

(da *Truffe miliardarie grazie alla voglia di occulto* di Anna Gabbrini, axiaonline.it)

20. Siete come la signora Russo?

Com'è la situazione nel vostro Paese? Ci sono maghi? E voi, siete superstiziosi?
Conoscete qualcuno che lo è? Avete delle credenze particolari?
≡/ 16 *Il numero 13 per voi ha un significato particolare? E il 17? Parlatene in piccoli gruppi.*



21. Ritorno al testo

a. Trovate nel testo del punto 17 le frasi al discorso diretto che corrispondono al seguente testo.

_____ Mio padre disse che quella era la trave
_____ portante e che lì era tranquillo. [...]
_____ Chiesi a mia madre perché non scappavamo
_____ e lei mi rispose che era una scemenza, che
_____ i maghi non esistevano, la magia non
_____ esisteva; che nessuno poteva prevedere
_____ niente perché quello che doveva ancora
_____ succedere non si sapeva come sarebbe
_____ successo. Io vidi Katia scendere nel cortile
_____ e dissi a mia madre che anche lei era
_____ scesa e aveva anche la cartella. Quando la
_____ signora Russo venne per chiederci di
_____ scendere, mia madre le disse di non dire
_____ sciocchezze, di sedersi che le avrebbe
_____ fatto un caffè.

b. Confrontate adesso il testo di destra con le frasi che avete scritto e insieme a un compagno rispondete.

A che tempo è il verbo che introduce il discorso indiretto?

_____

Come sono cambiati i verbi nei modi e nei tempi?

_____

Che cosa è cambiato ancora?

_____

22. Lasciare l'Italia?

a. Il racconto del punto 17 continua con l'annuncio dei genitori alla ragazza che passeranno tre anni all'estero:

«Sono solo tre anni: imparerai l'inglese, ti servirà. E poi, in questa città, o sei camorrista, o tieni le conoscenze, o fai il mago per televisione: non ci perdiamo niente».

tenere (regionale) = avere

b. Insieme a un compagno riscrivete il brano alla forma indiretta. Controllate poi con un compagno diverso. Cominciate così:

≡ 17, 18 I miei genitori mi dissero che/mi annunciarono che …

23. La parola ‹fine›

Complimenti, siete arrivati alla fine del libro!
In questo corso avete avuto modo non solo di imparare la lingua, ma anche di approfondire le vostre conoscenze dell'Italia e degli italiani. Le vostre aspettative sono state soddisfatte? C'è qualcosa che vi è piaciuto, che vi ha colpito o che vi ha stupito particolarmente? Parlatene in piccoli gruppi.

19. Progettiamo Piazza Unità

N° 1 è il Palazzo del Governo
N° 2 è il Caffè degli Specchi
N° 3 è Palazzo Modello
N° 4 è il Municipio
N° 5 è Palazzo Pitteri
N° 6 è l'Hotel Duchi d'Aosta
N° 7 è il Palazzo del Lloyd
N° 8 è la fontana
N° 9 è la statua di Carlo VI

20. Vorrei un'informazione

Lavorate in coppia: a turno, chiedete la strada per arrivare al posto che cercate.
*Per rispondere **A** consulta la cartina di Trieste a p. 55. **B** la cartina qui sotto.*

La Libreria Antiquaria Saba è in Via San Nicolò 30 (n° 4),
il Caffè San Marco è in Via Battisti (n° 5), l'autobus per l'Università, il 17,
si prende in Piazza della Borsa (n° 6).

A1 (Unità 1–5)

		🟢	🙂	🔴
Ascoltare	Sono in grado di capire delle domande semplici su di me e sulla mia giornata tipo.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire che cosa qualcuno studia e dove o cosa fa e dove.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire frasi riguardanti le ordinazioni in un bar.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire dei dialoghi semplici su hobby e attività del tempo libero, se le persone parlano in modo chiaro.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire delle semplici informazioni sull'orientamento nello spazio.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire numeri, prezzi, orari.	☐	☐	☐
Leggere	Sono in grado di leggere un modulo (p.es. in Internet).	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire singole parole e frasi su cartelli.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire le informazioni importanti in un annuncio.			
	Sono in grado di capire un testo semplice (breve e-mail/lettera di un amico) su gusti, preferenze e attività quotidiane.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire delle semplici indicazioni stradali.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire un breve testo in cui qualcuno racconta che cosa ha fatto.	☐	☐	☐
Parlare	So salutare e congedarmi.			
	Sono in grado di porre semplici domande personali e rispondere.	☐	☐	☐
	Sono in grado di porre domande sullo studio, su hobby, attività del tempo libero, gusti e preferenze e rispondere.	☐	☐	☐
	Sono in grado di dire in poche parole che cosa studio e descrivere il posto dove vivo.	☐	☐	☐
	Sono in grado di dare una semplice indicazione stradale.	☐	☐	☐
	Sono in grado di parlare di attività e avvenimenti passati che mi riguardano.	☐	☐	☐
Scrivere	Sono in grado di compilare un modulo con i miei dati personali.	☐	☐	☐
	So scrivere una semplice cartolina.	☐	☐	☐
	So prendere un breve appunto.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere un breve testo su di me.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere un breve testo sulla mia giornata tipo.	☐	☐	☐
	Sono in grado di descrivere un breve itinerario nella mia città.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere delle semplici frasi su attività e avvenimenti passati.	☐	☐	☐
Strategie	So rivolgere la parola a qualcuno.	☐	☐	☐
	So chiedere il significato di una parola nuova.	☐	☐	☐
	So chiedere come si dice in italiano un certo vocabolo.	☐	☐	☐
	So chiedere come si scrive una parola.	☐	☐	☐
	Sono in grado di chiedere nuovamente se non ho capito qualcosa.	☐	☐	☐
	Sono in grado di chiedere a qualcuno di ripetere una parola o una frase.	☐	☐	☐

So farlo?

🟢 Sì, senza problemi! 🙂 Sì, abbastanza bene. 🔴 È ancora difficile.

A2 (Unità 6–10)

Ascoltare	Sono in grado di capire una conversazione su temi quotidiani (per esempio: acquisti, regali, famiglia, usi e costumi...).	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire semplici conversazioni sui ricordi d'infanzia.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire una semplice telefonata.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire informazioni su posizione, ampiezza, arredamento e prezzo di un appartamento.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire domande sul mio stato di salute.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire semplici consigli o indicazioni.	☐	☐	☐
Leggere	Sono in grado di capire le informazioni più importanti in un articolo di giornale semplice e breve.	☐	☐	☐
	Sono in grado di capire un breve racconto su un tema a me familiare (per esempio: vacanze, famiglia, sport).	☐	☐	☐
	Sono in grado di leggere brevi e semplici testi letterari.	☐	☐	☐
	Sono in grado di leggere le previsioni del tempo su un giornale.	☐	☐	☐
	Sono in grado di leggere degli annunci immobiliari.	☐	☐	☐
Parlare	Sono in grado di comprare qualcosa e di chiederne il prezzo.	☐	☐	☐
	Sono in grado di fare, rifiutare o accettare delle proposte e fissare un appuntamento.	☐	☐	☐
	Sono in grado di descrivere la mia famiglia.	☐	☐	☐
	Sono in grado di descrivere il carattere di una persona.	☐	☐	☐
	Sono in grado di raccontare delle attività o avvenimenti passati e di parlare di esperienze personali (per esempio: la mia infanzia, una festa in famiglia, una gita con degli amici).	☐	☐	☐
	So parlare del tempo atmosferico.	☐	☐	☐
	So descrivere un appartamento, chiedere informazioni su posizione, ampiezza, arredamento e prezzo e concordare un appuntamento per andarlo a vedere.	☐	☐	☐
	Sono in grado di descrivere un problema di salute e chiedere consiglio.	☐	☐	☐
	Sono in grado di dare dei semplici consigli o delle indicazioni.	☐	☐	☐
Scrivere	Sono in grado di scrivere una breve lettera usando le corrette formule di apertura, chiusura e ringraziamento.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere un breve testo sulla mia famiglia e sui ricordi d'infanzia.	☐	☐	☐
	So scrivere un invito a una festa.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere una breve e-mail per scusarmi di non aver fatto qualcosa.	☐	☐	☐
	So scrivere un annuncio immobiliare.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere un breve testo sulle mie attività sportive preferite.	☐	☐	☐
Strategie	Sono in grado di confermare che ho capito.			
	Sono in grado di dedurre il significato di parole nuove dal contesto e capire così il significato globale del testo se si tratta di un tema a me familiare.	☐	☐	☐
	Sono in grado di chiedere gentilmente a qualcuno di spiegarsi meglio.	☐	☐	☐
	Sono in grado di descrivere l'uso e la funzione di un oggetto se non ne ricordo il nome.	☐	☐	☐

B 1 (Unità 11–14)

Ascoltare	Sono in grado di seguire i punti principali di conversazioni, anche lunghe, in lingua standard su temi a me familiari.	☐	☐	☐
	Comprendo gli elementi principali di un'intervista in lingua standard su temi di mio interesse personale (p. es. libri, cinema).	☐	☐	☐
	Comprendo l'essenziale di trasmissioni radiofoniche in lingua standard su temi di attualità.	☐	☐	☐
	In una discussione informale, sono in grado di seguire le argomentazioni degli altri.	☐	☐	☐
Leggere	Comprendo la descrizione di avvenimenti, stati d'animo, desideri e progetti personali in testi privati (lettere, e-mail) e pubblici (giornali, riviste, internet).	☐	☐	☐
	Sono in grado di scorrere testi di una certa lunghezza per trovare informazioni specifiche.	☐	☐	☐
	Sono in grado di confrontare le opinioni espresse su un tema in due testi diversi.	☐	☐	☐
	Comprendo la trama e una breve recensione di un libro o di un film.	☐	☐	☐
	Sono in grado di comprendere un testo narrativo contemporaneo in lingua standard.	☐	☐	☐
Parlare	Partecipo, anche senza essermi preparato, a conversazioni su temi di mio interesse personale.	☐	☐	☐
	So formulare promesse, intenzioni e progetti per il futuro.	☐	☐	☐
	So esporre e motivare brevemente la mia opinione su temi anche non quotidiani (p. es. lingua e mezzi di comunicazione).	☐	☐	☐
	So chiedere l'opinione di altri ed esprimere accordo o disaccordo.	☐	☐	☐
	So formulare ipotesi e supposizioni.	☐	☐	☐
	So raccontare brevemente la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni.	☐	☐	☐
	So esprimere le mie preferenze in diversi settori (p. es. libri, cinema, musica).	☐	☐	☐
	So descrivere in modo articolato le mie abitudini ed esperienze (p. es. lettura, musica, uso di mezzi di comunicazione).	☐	☐	☐
	So descrivere l'aspetto fisico di una persona.	☐	☐	☐
	Sono in grado di riassumere brevemente una discussione, se mi sono preparato.	☐	☐	☐
Scrivere	Sono in grado di prendere appunti per riassumere una discussione informale.	☐	☐	☐
	So scrivere brevi testi per esporre esperienze personali, desideri e progetti per il futuro.	☐	☐	☐
	So scrivere brevi testi per esprimere la mia opinione.	☐	☐	☐
	Sono in grado di scrivere brevi testi usando semplici connettivi (p. es. ma, perché, siccome, prima, poi, più tardi, quindi, tuttavia, ecc.)	☐	☐	☐
	So raccontare una breve storia.	☐	☐	☐
	So scrivere un breve testo (e-mail a un giornale) sul mio libro preferito.	☐	☐	☐
	So riassumere brevemente la trama di un libro o di un film.	☐	☐	☐
Strategie	Sono in grado di dedurre dal contesto il significato di parole sconosciute anche se l'argomento mi è relativamente nuovo.	☐	☐	☐
	Quando non ricordo o non conosco una parola sono in grado di usare un vocabolo simile, anche se non preciso.	☐	☐	☐

B 1 (Unità 15–18)

Ascoltare	Comprendo conversazioni su temi quotidiani in modo piuttosto dettagliato.	☐	☐	☐
	Comprendo gli elementi essenziali di esposizioni su temi anche complessi (sistema universitario, caratteristiche di un Paese).	☐	☐	☐
	Sono in grado di comprendere registrazioni in lingua standard identificando non solo informazioni, ma anche il punto di vista di chi parla, anche se non nei dettagli.	☐	☐	☐
Leggere	So individuare il punto di vista e le conclusioni dell'autore in testi argomentativi chiaramente strutturati.	☐	☐	☐
	So individuare le informazioni significative in testi d'uso corrente (p. es. annunci economici).	☐	☐	☐
	Comprendo l'esposizione articolata di esperienze interculturali in testi giornalistici.	☐	☐	☐
	So trovare in punti diversi di un testo le informazioni necessarie a svolgere un determinato compito.	☐	☐	☐
	Sono in grado di comprendere un breve racconto in modo tale da poterne fare una semplice interpretazione.	☐	☐	☐
Parlare	So esprimere speranze, dubbi, timori, necessità.	☐	☐	☐
	So motivare una scelta (p. es. studio, lavoro).	☐	☐	☐
	So descrivere e valutare le mie esperienze di studio.	☐	☐	☐
	So formulare dei progetti, elencare le cose da fare (p. es. per un soggiorno di studio in Italia) e riferire in maniera chiaramente strutturata .	☐	☐	☐
	So prendere posizione rispetto ad opinioni espresse da altri.	☐	☐	☐
	In un'intervista (p. es. colloquio di lavoro) sono in grado di fornire le informazioni richieste.	☐	☐	☐
	So riassumere e riferire brevemente opinioni espresse da diverse persone.	☐	☐	☐
	So prendere posizione su possibili progetti di vita (p. es. trasferirsi all'estero).	☐	☐	☐
	So raccontare e valutare esperienze personali descrivendo le mie impressioni.	☐	☐	☐
	So riferire ciò che ho ascoltato in un'intervista.	☐	☐	☐
Scrivere	So scrivere un'e-mail ad un amico per chiedere informazioni e consigli utili per un soggiorno di studio in Italia.	☐	☐	☐
	So scrivere il mio curriculum vitae.	☐	☐	☐
	So scrivere una domanda di assunzione per uno stage.	☐	☐	☐
	So prendere posizione su un tema dato (p. es. scelte professionali)	☐	☐	☐
	So raccontare un'esperienza particolare (p. es. un viaggio)	☐	☐	☐
	So riassumere brevemente il contenuto di un'intervista.	☐	☐	☐
	So fornire informazioni e consigli relativi al mio Paese (p. es in una lettera ad un amico)	☐	☐	☐
Strategie	Sono in grado di usare diverse strategie di comprensione per la lingua orale e scritta.	☐	☐	☐
	Sono in grado di strutturare i miei discorsi usando diversi connettivi (p. es. dunque, innanzi tutto...).	☐	☐	☐
	Sono in grado di usare le formule appropriate di apertura e chiusura in lettere formali e informali.	☐	☐	☐

Copertina: © gettyimages/Simon Wilkinson

p. 12: cartina: archivio Hueber Verlag; in basso a sinistra: archivio Hueber Verlag; in basso a destra: © Danila Piotti, Monaco di Baviera

p. 14: in alto a sinistra: archivio Hueber Verlag; in alto al centro: © Danila Piotti, Monaco di Baviera; in alto a destra: © Thinkstock/MHV; in basso a sinistra: © Valentina Codevilla, Monaco di Baviera; in basso al centro: © Marka/Carlo Bevilacqua

p. 19: © gettyimages/Hans Neleman

p. 20: testo da «Italiano 2000 - Indagine sulle motivazioni e sui pubblici dell'italiano diffuso fra stranieri», Università di Roma e Siena, giugno 2001

p. 22: Homepage: per la gentile concessione di www.learn-languages-abroad.co.uk

p. 31: testo da «Bar, pub, birrerie ed enoteche», www.comune.torino.it

p. 35: in alto a destra: © Elena Carrara, Berlino

p. 36: Claudio: © Thinkstock/MHV; Laura: © irisblende.de/MHV; Paolo: archivio Hueber Verlag; Maria: © Heinrich Goldschmid, Monaco di Baviera

p. 50: testo da «Questa sera in Piazza Euclide», la Repubblica, 18/09/2004

p. 52: in alto a sinistra: © laif/Anita Back; in alto a destra: © Jürgen Frank, München; in basso a sinistra: MEV/MHV

p. 55: testo da http://web.tiscali.it/triesteX/*; cartina: www.cartomedia-karlsruhe.de

p. 60-61: testo da «Nel cassetto dei sogni la città di Dante» di Antonio Noto, Il Sole 24 Ore, 20/12/2004

p. 64: testi da www.retecivica.trieste.it/ipe (Europe Direct di Trieste)

p. 71: © mauritius images/Hill Creek

p. 73: Homepage: per la gentile concessione di www.ef.com

p. 74: a sinistra: © Goodshot/MHV; a destra: archivio Hueber Verlag

p. 77 e 80: per la gentile concessione di ESPRIT

p. 84-85: testo da «La forza del made in Italy» di Nicoletta Picchio, @Review (Ministro per l'innovazione e le tecnologie), luglio 2004

p. 88 e 90: testo da «Il paese delle meraviglie» di Giuseppe Culicchia, © 2004 Garzanti Libri s.p.a., Milano

p. 91: © picture-alliance/ASA

p. 92: © Giulia de Savorgnani, Regensburg

p. 99: © Elena Carrara, Berlino

p. 101: in basso a sinistra: © Elena Carrara, Berlino

p. 102: testo da «Vita immaginaria» di Natalia Ginzburg, © 1974 Giulio Einaudi Editore s.p.a., Torino

p. 104: © Carulli/Fotogramma/ROPI; testo da «La testa degli italiani» di Beppe Severgnini, © 2005 RCS Libri s.p.a., Milano

p. 106: a sinistra: © Viegi/Emblema/ROPI; al centro: © mauritius images/Doug Scott; a destra: © mauritius images/Jan Halaska

p. 109: cartina: archivio Hueber Verlag

p. 117-118: testo da «Minimalismo per un single» di Renata Balestra, Bravacasa, gennaio 2002

p. 120: in alto a sinistra: © Danila Piotti, Monaco di Baviera

p. 121: testo da «Sondaggio. Ho fatto un sogno: una villa fuori città» di Sabina Minardi, L'espresso - Speciale Design, 15/04/2004

p. 124: testo da «È scoppiata la crisi del pane, il cracker piace più della rosetta» di Licia Granella, repubblica.it, 18/04/2005 e «A tavola con la famiglia e il telefono. Indagine svela i pasti degli italiani», repubblica.it, 25/10/2005

p. 130: testo da «Scopri i cibi che non tolleri», Starbene, maggio 2005

p. 132: testo da «La linea del traguardo» di Paola Zannoner, © 2003 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a., Milano

p. 135: in alto a sinistra: © mauritius images/IT Stock Free; in alto a destra: © Raffaele Celentano, Monaco di Baviera; in basso a sinistra: Heinrich Goldschmid, Monaco di Baviera; in basso a destra: © Thinkstock/MHV Track 11 (CD 2): registrazione tratta dal programma radiofonico «Fahrenheit» (Rai Radio 3) del 10/08/2005

p. 140-141: copertina e testo da «Nessuno lo saprà. Viaggio a piedi dall'Argentario al Conero» di Enrico Brizzi, © 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a., Milano; cartina: www.cartomedia-karlsruhe.de

p. 145: © Uwe Benitz/ROPI

p. 148-149: testo da «L'uomo scarlatto» von Paolo Maurensig, © 2001 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a., Milano

p. 151: testo da «Mai due volte nella stessa città» di Gabriele Romagnoli, la Repubblica (Speciale San Valentino 2002)

p. 152-153: testi da «In biblioteca è meglio: cambiano gli Under 25» di Paolo di Stefano, Corriere della sera, 11/09/2004

p. 153: 1: © Giulio Einaudi Editore s.p.a.; 2 e 4: © Marsilio Editori; 3: © Arnoldo Mondadori Editore s.p.a.

p. 154: scena dal film «La finestra di fronte» (2003) © defd, Amburgo

p. 155: testo 2 da www.kataweb.it/cinema; testo 3 da www.centraldocinema.it

p. 158: © Angelo Turetta/Contrasto/laif

p. 158-159: testo da «Da Rossini ai Rolling Stones» di Marco Vichi, in: «La musica che abbiamo attraversato», © 2005 Ugo Guanda Editore s.p.a., Parma

p. 163: © MEV/MHV; testo da «Il messaggino aiuta a pensare. Da uno studio l'elogio degli sms» di Vera Schiavazzi, repubblica.it, 11/11/2005

p. 164: testo da «E tu di che italiano sei?», Vera Magazine, N° 180 maggio 2005, Editrice Quadratum

p. 166: Track 16 (CD 2): intervista tratta dal programma radiofonico «Fahrenheit» (Rai Radio 3) del 28/09/2005

p. 168: a sinistra: © mauritius images/age; a destra: © Photodisc/gettyimages

p. 168-169: testo da «Smarrita» di Maria Paulucci, 3° posto al concorso «Scrivere web: webmania» (2004/05) organizzato dal Premio Grinzane Cavour

p. 173: testo da «Ultima pratica sexy: usare il congiuntivo» di Beppe Severgnini, Italians, febbraio 2001

p. 177: © Roberto Caccuri/Contrasto/laif

p. 180: testo da «Tutti giù per terra» di Giuseppe Culicchia, © Garzanti Editore s.p.a., 1994, 1996, © 2001, 2004, Garzanti Libri s.p.a

p. 183: statistiche da «Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro. Ragazze, ragazzi e istruzione secondaria superiore in Emilia-Romagna» di Giancarlo Gasperoni e Marco Trentini, Bologna, Istituto Cattaneo (Collana «Misure/Materiali di ricerca dell'Istituto Cattaneo»), 2005

p. 189: © Image Source/MHV

p. 190-191: testo da «Chi ha ucciso Silvio Berlusconi» di Giuseppe Caruso, © 2005 Ponte alle Grazie srl, Milano

p. 194: testo da «La tua vacanza ti dà benessere?» di Brunella Gasperini, la Repubblica - Salute, 30/06/2005; © Raffaele Celentano, Monaco di Baviera

p. 195: testo da «All'avventura o nel villaggio purché un po' impreparati» di Licia Colò, Corriere della sera, 18/02/2006

p. 198: © picture-alliance/HB Verlag

p. 198-199: testo da «Notturno Indiano» © Antonio Tabucchi 1984, prima edizione Sellerio Editore, 1984

p. 201-202: testo da «Studenti-Cicerone per il Fai dalle scuole oltre 7000 volontari» di Daniele Semeraro, la Repubblica, 24/03/2006 e FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano (www.fondoambiente.it)

p. 202: cartina: archivio Hueber Verlag

p. 204: testo in alto da repubblica.it, 10/01/2006; testo in basso da «Il talento e la passione. Ritratti italiani» di Aldo Carboni, © 2006 Gius. Laterza & Figli

p. 205: © Alberto Cristofari/ Contrasto/laif

p. 207: © Tania/ Contrasto/laif

p. 209: © Hub/laif

p. 209-210: racconto «Quello che non ricordo più» da «Mosca più balena» di Valeria Parrella, © Valeria Parrella 2003, © minimum fax 2003

p. 211: testo da «Truffe miliardarie grazie alle voglia di occulto» di Anna Gabbrini (pseudonimo di Lucia Visca), www.axiaonline.it, 09/04/2004

p. 215: cartina: www.cartomedia-karlsruhe.de

© Alexander Keller, Monaco di Baviera: p. 24, 34, 35 (in alto a sinistra e in basso), 52 (in basso a destra), 80 (in alto), 100, 101 (in alto e in basso a destra), 120 (in alto al centro e a destra, in basso)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti, in particolare per quelle con l'asterisco.

Alma Edizioni
Italiano per stranieri

Il Libro degli esercizi di **UniversItalia** con CD audio integrato è un mezzo a disposizione dello studente per approfondire ed esercitare quanto appreso in classe.

Pensato per lo più per il lavoro a casa, il volume offre:

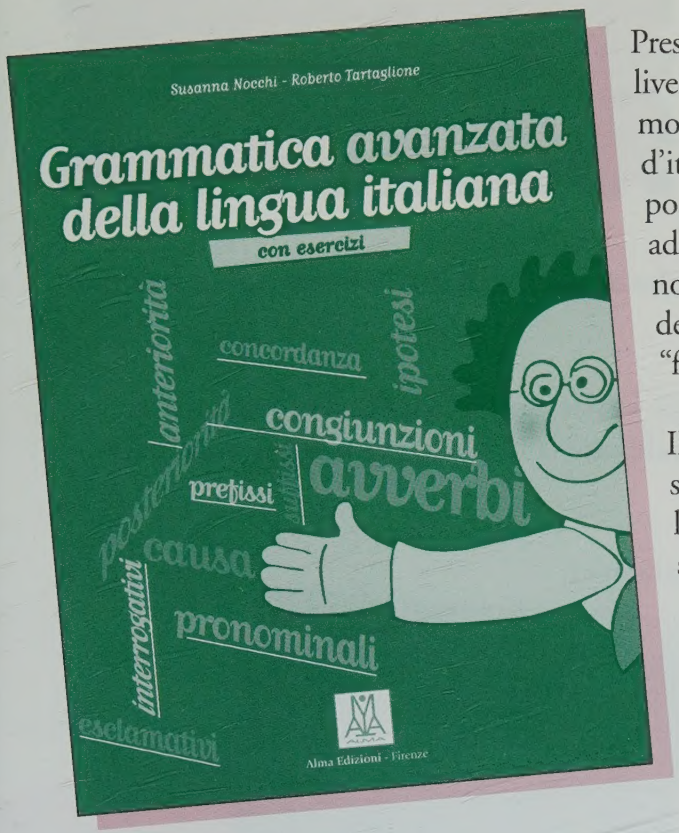
- molti esercizi per il fissaggio e la ripetizione delle strutture e del vocabolario introdotti nelle lezioni;
- chiare spiegazioni grammaticali e tavole riassuntive;
- alla fine di ogni lezione una pagina di Bilancio, per una riflessione autonoma sul livello raggiunto e sul processo di apprendimento;
- altri testi orali e scritti;
- informazioni sulla vita e sulla civiltà italiana (Lo sapevate che...?);
- le soluzioni degli esercizi e le trascrizioni degli ascolti.

Oltre al **Libro degli esercizi**, **UniversItalia** comprende:

- il Libro dello studente;
- 2 CD audio con i testi auditivi necessari per il lavoro in classe;
- la Guida per l'insegnante con un'introduzione al metodo del corso, le indicazioni dettagliate per la preparazione delle lezioni, le chiavi delle attività del libro dello studente, la trascrizione degli ascolti.

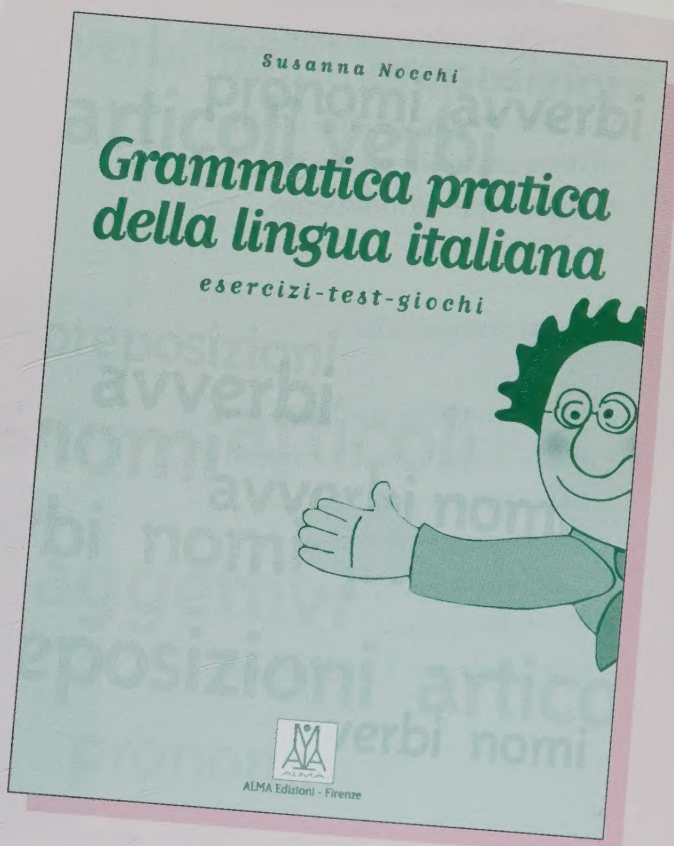
Alma Edizioni
Italiano per stranieri

Questo libro si rivolge a studenti già in possesso di una buona conoscenza dell'italiano che vogliano perfezionare la loro competenza della lingua (livello **B1-C1**).



Presenta infatti forme, costrutti sintattici, stilemi di livello medio e avanzato, anche della lingua parlata, molto diffusi ma non sempre molto trattati nei testi d'italiano per stranieri: quando e come usare l'articolo, la posizione dell'aggettivo, l'uso di parole particolari (anzi, addirittura, mica, macché…), l'alterazione dei nomi, i nomi composti, aspetti particolari della concordanza dei tempi e dei modi, la costruzione "far fare", l'avverbio, ecc.

Il tutto attraverso schede chiare ed esaustive, esercizi stimolanti e ricchi di informazioni sulla vita, la società, la cultura italiana e piccoli box con "dritte", trucchi e segreti per parlar bene. Sono incluse le soluzioni.



La **Grammatica pratica della lingua italiana** permette di esercitare la grammatica in modo completo ed efficace.

Presenta centinaia di esercizi, quiz, giochi, schede grammaticali chiare ed essenziali e degli utili test a punti che aiutano lo studente a verificare il livello di conoscenza della lingua.

Adatto a tutti gli studenti dal principiante all'avanzato. Sono incluse le soluzioni.

Alma Edizioni
Italiano per stranieri

IL NUOVO CORSO DI ALMA EDIZIONI PER I LIVELLI INTERMEDI E AVANZATI

SI LEGGE COME UNA RIVISTA, SI USA COME UN MANUALE

Magari è un corso di lingua italiana per stranieri rivolto a studenti di livello intermedio e avanzato (dal **B1** al **C1** del Quadro Comune Europeo).

È particolarmente indicato per quegli studenti che, già in possesso di una discreta conoscenza dell'italiano (livello B1), vogliano **rinfrescare e perfezionare** la loro competenza arrivando a un livello più alto (C1).

Magari infatti affronta lo studio di forme, costrutti sintattici, stilemi molto diffusi nella lingua e generalmente poco trattati nei testi d'italiano per stranieri. Riprende inoltre argomenti più elementari e già noti, inquadrandoli da un diverso punto di vista e con maggior approfondimento.

Magari comprende:

- un **libro dello studente** con 21 unità didattiche; 21 capitoli di esercizi; una grammatica sistematica e tre test di autovalutazione;
- due **CD audio**;
- una **guida per l'insegnante**.

UniversItalia
corso di italiano

UniversItalia è un corso di lingua italiana per stranieri principianti sviluppato espressamente per studenti universitari.

Le 18 lezioni dell'opera sono state sviluppate secondo le direttive del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa e coprono i livelli A1, A2 e B1.

Oltre al **Libro dello studente**, **UniversItalia** comprende:

- 2 **CD audio** con i testi auditivi necessari per il lavoro in classe;
- un **Libro degli esercizi** con CD audio integrato per il lavoro a casa;
- la **Guida dell'insegnante**.

Questo libro, sprovvisto del presente talloncino, è da considerarsi "Copia Saggio", fuori commercio.

UniversItalia
corso di italiano
ISBN: 978-88-89237-81-6

ISBN 978-88-89237-81-6
9 788889 237816
Solo libro - Only book

ALMA EDIZIONI
Il piacere di imparare l'italiano

Alma Edizioni - Firenze
www.almaedizioni.it